

Anno XLI

REPUBBLICA ITALIANA

N. 59 Speciale
Ambiente



BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 13 OTTOBRE 2010

PALAZZO CENTI



Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ

Per Abbonamenti e Inserzioni

PRESSO GLI UFFICI POSTALI

sul **c/c postale n. 12101671**
intestato a :
Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale
67100 L'Aquila

PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite bonifico alle coordinate
Ufficio Postale n. 03001 - L'Aquila Centro
IBAN: IT-71-N-07601-03600-000012101671
Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale

NB: L'attivazione dell'abbonamento decorrerà dal ricevimento - in Redazione - della **copia del versamento da inviare tramite fax al numero 0862/364219**

Inserzioni

MODALITA' di PUBBLICAZIONE

Alla Redazione dell'Ufficio B.U.R.A. via Salaria Antica est n° 27 - edificio B2 - Località S. Antonio - Pile 67100 L'Aquila deve pervenire:

- 1. lettera di richiesta di pubblicazione** del documento recante intestazione, data, numero di protocollo, l'oggetto dell'atto (specificando se contiene allegati) e firma;
- 2. copia cartacea del documento** da pubblicare in originale o copia conforme;
- 3. gli allegati al documento** (se presenti) sempre in originale e numerati;
- 4. il file del documento** da pubblicare, che deve pervenire all'ufficio BURA su supporto informatizzato (cd o floppy) oppure per email al seguente indirizzo:
bura@regione.abruzzo.it

AVVERTENZE

- Nella lettera di richiesta di pubblicazione del documento è **obbligatorio** specificare il numero degli allegati da pubblicare e la forma di pubblicazione dell'atto stesso: **INTEGRALE** o per **ESTRATTO** (oggetto e dispositivo), indicando le parti da non pubblicare con "*omissis*".
- Se vi sono tabelle, immagini o altro non devono superare le dimensioni di **21 per 17 cm.**
- Il file deve essere necessariamente in **formato word A/4**

INSERZIONI A PAGAMENTO

Gli Enti non regionali o soggetti privati devono allegare alla richiesta scritta di pubblicazione:

- una copia dell'atto o documento da pubblicare con una **Marca da Bollo da 14,62 €** (1 ogni 4 facciate)
- la copia della **ricevuta di versamento** da effettuare sul **c.c.p. n° 12101671** intestato a Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - via Salaria Antica est n° 27 - edificio B2 - Località S. Antonio - Pile 67100 L'Aquila, dell'importo calcolato con le modalità di seguito riportate.

CALCOLO DEL PREVENTIVO

L'importo da versare per la pubblicazione varia in relazione all'atto da pubblicare ed è calcolato in base a quanto di seguito riportato:

(foglio uso bollo massimo 61 battute)

- **€ 1,81 a rigo per i titoli e l'oggetto** evidenziati in neretto

- **€ 1,47 a rigo del testo da pubblicare** di ciascuna inserzione.

Il preventivo può essere richiesto all'Ufficio Bura tramite fax al numero **0862/364219** o compilando l'apposito modulo sul sito del BURA:

<http://bura.regione.abruzzo.it>

Informazioni

- Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A."
- L'**accesso online** al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono carattere di ufficialità e legalità"
- Unico punto vendita: Ufficio BURA -via Salaria Antica est n° 27 - edificio B2 - Località S. Antonio - Pile 67100 L'Aquila info: 0862/364211 - 4221. Per l'attivazione o il rinnovo dell'Abbonamento annuale tel. 0862/364214

SOMMARIO

Parte I

Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione

ATTI

DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 26.07.2010, n. 588:

L.R. 19.12.2007, n. 45 “Norme per la gestione integrata dei rifiuti” e s.m.i. – Approvazione del “4° Rapporto sulle raccolte differenziate – 2008”. Pag. 6

DELIBERAZIONE 31.08.2010, n. 657:

Modifiche ed integrazioni alla DGR n. 347 del 3.05.2010 avente ad oggetto: “Legge 27.03.1992, n. 257 - L.R. 4.08.2009, n. 11 - DGR n. 689 del 9.07.2007 - DGR n. 211 del 4.05.2009. Programma per la rimozione e lo smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto. Disposizioni attuative, modifiche ed integrazioni alle DGR n. 689 del 9.07.2007 e DGR n. 211 del 4.05.2009.” Presa d’atto dell’ordinanza n. 274/2010 del TAR Abruzzo del 29 luglio 2010. Pag. 65

DELIBERAZIONE 13.09.2010, n. 693:

L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - art. 59. Direttive regionali per la determinazione della tariffa di conferimento di rifiuti urbani agli impianti. Approvazione. Pag. 68

DELIBERAZIONE 20.09.2010, n. 718:

Protocollo d’Intesa tra la Regione Abruzzo e l’Ente Parco Nazionale d’Abruzzo Lazio e Molise denominato: “EUROPARC 2010”. Approvazione. Pag. 87

DETERMINAZIONI

Dirigenziali

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
AMBIENTE
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 29.06.2010, n. DR4/108:

D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. – art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplina-re tecnico per la gestione e l’aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di SAN MARTINO SULLA MAR-RUCINA (CH) in località Cave, individuato con codice ARTA CH224301. Approvazione dei risultati del Piano di caratterizzazione. Pag. 97

DETERMINAZIONE 05.07.2010, n. DR4/114:

D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. – art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplina-re tecnico per la gestione e l’aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di PALENA (CH) in località “Carrera”, individuato con codice ARTA CH213301. Approvazione del documento di Analisi di Rischio sito-specifica. Pag. 97

DETERMINAZIONE 09.07.2010, n. DR4/116:

D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i.- D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. – art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplina-re tecnico per la gestione e l’aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di SCERNI (CH) in località “Ripa dei morti”, indivi-

duato con codice ARTA VS210028. Approvazione del Piano di caratterizzazione.....
..... Pag. 98

DETERMINAZIONE 14.07.2010, n. DR4/119:
Schema Protocollo Operativo “Campi dimostrativi – Compost Abruzzo” tra Regione Abruzzo, Consorzio Italiano Compostatori (CIC), ARSSA – Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo, Federazione Regionale Coltivatori Diretti, Confederazione Regionale Agricoltori, Consorzio Agrario, titolare e/o gestore dell’impianto di compostaggio. Approvazione ed impegno di spesa..... Pag. 99

DETERMINAZIONE 20.07.2010, n. DR4/120:
D.Lgs. 03.04.2006, art. 208, comma 15, n. 152 e s.m.i. – L.R. 19.12.2007 n. 45 - Volturazione della titolarità della autorizzazione n. DR4/66 del 28.04.2010 inerente l’esercizio di un impianto mobile di trattamento rifiuti inerti non pericolosi, avente il seguente identificativo: Frantoio ad urto R900 – N. di serie 89132-90132 da: “Ditta PACIFICI Emidio e Figli S.n.c.” – Via Fortunato Federici n. 11 – 67010 BARETE (AQ) a: “D.R.C. S.r.l.” – Coppito - Via Duomo, n. 6 67100 L’Aquila – P.I. 01652340660 –..... Pag. 114

DETERMINAZIONE 20.07.2010, n. DR4/121:
D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. – D.Lgs. 24.06.2003 n. 209 e s.m.i. – L.R. 19.12.2007 n. 45 e s.m.i. Ditta NAPOLITANO ALESSIO – Via Aia, n. 26 – 66010 Torrevecchia Teatina (CH) - Proroga dell’autorizzazione regionale n. DF3/99 del 8.10.2004 inerente l’esercizio di un centro di raccolta e trattamento dei veicoli a motore per attività di smaltimento e recupero, di cui alle fasi D15 e R13, con contestuale Approvazione del Piano di Adeguamento. Pag. 115

DETERMINAZIONE 20.07.2010, n. DR4/123:
D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 - D.Lgs. 24.06.2003, n. 209 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007,

n. 45 – Ditta “AutoD.E.M.olizioni s.r.l.”, C.da Galliano, 6 - 65014 Loreto Aprutino (Pe) – Proroga Determinazione Dirigenziale n. DR4/163 del 22.09.2009 relativa alla PROROGA lavori di adeguamento dell’impianto, scadente alla data del 22.09.2010. Pag. 122

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DR4/131:
D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. – L.R. 19.12.2007 n. 45 e s.m.i. – Ditta SALVI CALCESTRUZZI S.r.l. – Sede legale: via Colle Salardo, 24 - 66017 – Palena (CH) – RINNOVO provvedimento n. DN3/88 del 02.12.2002, per le attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi provenienti dalle demolizioni del settore edilizio all’interno dell’area già a servizio dell’impianto di produzione di calcestruzzi – attività di smaltimento di cui alle operazioni D15 dell’Allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – successivamente volturato con DN3/42 del 30.03.2007. Pag. 124

DETERMINAZIONE 29.07.2010, n. DR4/133:
D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. – L.R. 19.12.2007 n. 45 e s.m.i. – Ditta Di Florio s.r.l. – Sede legale: Zona Industriale Località Cerratina s.n.c., 66034 Lanciano (CH) – Riordino autorizzazione n. DF3/68 del 16.04.2004, inerente l’esercizio di un impianto per il recupero ed il deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ubicato in C.da Cerratina del Comune di Lanciano – attività di smaltimento e recupero di cui alle operazioni D9 - D13 – D14 – D15 – R13 – R3 – R4 dell’Allegato B e C alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. Pag. 128

DETERMINAZIONE 15.09.2010, n. DR4/147:
DGR n. 771 del 7.08.2001, n. 399 del 14.06.2002 e n. 748 del 10.08.2002 - Attuazione ex L.R. 23.3.2000, n. 52 – Incentivazione raccolta differenziata – Beneficiario: Comune di Lanciano (CH). Realizzazio-

ne stazione ecologica in località Re Di Coppe. Approvazione perizia di assestamento, impegno di spesa e liquidazione saldo finale. Pag. 157

Parte III

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
AMBIENTE
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

Rapporto sul sistema di smaltimento/trattamento dei RU Agosto 2010. Pag. 162

PARTE I

LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI
DELLA REGIONE

ATTI

DELIBERAZIONI
DELLA GIUNTA REGIONALE

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 26.07.2010, n. 588:

L.R. 19.12.2007, n. 45 “Norme per la gestione integrata dei rifiuti” e s.m.i. – Approvazione del “4° Rapporto sulle raccolte differenziate – 2008”.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Abruzzo persegue politiche ambientali finalizzate alla realizzazione di una gestione integrata dei rifiuti urbani ed in particolare, alla promozione delle attività di raccolta differenziata e riciclo dei rifiuti, prioritariamente secondo modelli integrati “*porta a porta*” e/o di “*prossimità*” funzionali alla creazione di un mercato dei prodotti riciclati (*Green Public Procurement – GPP*) ed attuare gli obiettivi fissati dal “*Protocollo di Kyoto*” e dal “*VI° Programma d’Azione UE per l’Ambiente*”;

Visto il D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. avente per oggetto: “*Norme in materia ambientale*”, parte IV^ “*Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati*”;

Vista la L.R. 19.12.2007, n. 45 “*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*” e s.m.i., con la quale la Regione Abruzzo ha approvato il nuovo Piano Regionale di Gestione dei rifiuti (PRGR), pubblicata sul *BURA* n. 10 Straordinario del 21.12.2007;

Vista la L.R. 16.06.2006, n. 17 “*Disciplina del tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi*” e s.m.i., pubblicata sul *BURA* n. 37 Ordinario del 7.07.2006;

Richiamata la DGR n. 1148 del 16.10.2006 avente per oggetto: “*L.R. 9.08.2006, n. 27 - Organizzazione e funzionamento dell’Osservatorio Regionale Rifiuti*”, con la quale sono stati definiti i compiti e l’organizzazione dell’Osservatorio Regionale Rifiuti - ORR, presso la Direzione Protezione Civile - Ambiente - Servizio Gestione Rifiuti;

Considerato che l’Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR), istituito ai sensi della ex L.R. 9.08.2006, n. 27, nonché previsto ai sensi dell’art. 8, comma 4, lett. b) della L.R. 45/07 e s.m.i., ha il compito, tra l’altro: “*Omissis ... di verificare lo stato di attuazione degli obiettivi di raccolta differenziata .. omissis*”;

Visto l’art. 205 “*Misure per incrementare la raccolta differenziata*” del DLgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., che ha previsto, in riferimento ai rifiuti prodotti, percentuali minime di raccolta differenziata da raggiungere in ogni Ambito Territoriale Ottimale (ATO), definite nel modo seguente:

- a) almeno il **35%** entro il **31.12.2006**;
- b) almeno il **45%** entro il **31.12.2008**;
- c) almeno il **65%** entro il **31.12.2012**;

Visto l’art. 1, comma 1111 della legge 27.12.2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) che ha previsto una diversa tempistica nella definizione degli obiettivi minimi di raccolta differenziata da raggiungere a livello di ambiti territoriali ottimali (ATO):

- a) almeno il **40%** entro il **31.12.2007**;
- b) almeno il **50%** entro il **31.12.2009**;
- c) almeno il **60%** entro il **31.12.2011**.

Considerato che la L.R. 45/07, all’art. 23 “*Obiettivi di raccolta differenzia e di riciclo*”, prevede al comma 4, che l’Autorità d’Ambito

(AdA), assicurati nel territorio dell'ATO, il raggiungimento dei seguenti obiettivi percentuali di raccolta differenziata rispetto ai rifiuti prodotti:

- a) almeno il **40%** entro il **31.12.2007**;
- b) almeno il **50%** entro il **31.12.2009**;
- c) almeno il **60%** entro il **31.12.2011**.

Richiamata la DGR n. 474 del 26.05.2008 avente per oggetto: *"D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45. Metodo standard*

di certificazione delle percentuali di raccolta differenziata e di riciclo dei rifiuti urbani - Modalità di trasmissione dei dati ed elaborazione delle informazioni. Direttive regionali", con la quale la Regione Abruzzo ha definito il metodo di calcolo della raccolta differenziata nei Comuni del proprio territorio, aggiornando il metodo di calcolo della RD di cui alla ex DGR n. 281 del 29.03.2006;

Preso atto che gli obiettivi minimi di raccolta differenziata (RD) da raggiungere, in base al quadro normativo vigente, sono i seguenti:

Normativa	Obiettivi minimi RD - %						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i.	35		45		-		65
Legge 27.12.2006, n. 296 (Finanziaria 2007)		40		50	-	60	
L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i.		40		50		60	

Richiamata la DGR n. 167 del 24.02.2007 avente per oggetto: *"D.Lgs. 3/04/2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28/04/2000, n. 83 - L.R. 23/06/2006, n. 22 - L.R. 9/08/2006, n. 27. "Direttive applicative del programma regionale rifiuti urbani biodegradabili e per la libera circolazione delle frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinate al recupero"*, contenente disposizioni in materia di organizzazione delle RD ed in particolare per le frazioni organiche (umido e verde);

Richiamata la Determinazione Dirigenziale n. DN/334 del 10.12.2008 avente per oggetto: *"L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - Art. 8, comma 4, lett. a). "CARIREAB" Web Application. Catasto Rifiuti Regione Abruzzo. Approvazione ed avvio del sistema dal 1° gennaio 2009"*;

Richiamata la DGR n. 275 dell'1.06.2009 *"L.R. 19.12.2007, n. 45. DGR n. 130 del 22/02/2006. Rinnovo del Protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) denominato: Gestione integrata degli imballaggi e rifiuti di imballaggio"*, pubblicata sul BURA Speciale Ambiente n. 27 del 17/07/2009;

Richiamata la DGR n. 318 del 13.06.2009 *"L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - Regolamento tipo per la gestione di una Stazione Ecologica e/o Centro di raccolta"*, pubblicata sul BURA Speciale Ambiente n. 34 del 26/08/2009;

Richiamata la DGR n. 348 del 13.07.2009 *"Direttive per la realizzazione del progetto denominato: Rete regionale degli amici del riciclo"*, pubblicata sul BURA Speciale Ambiente n. 34 del 26/08/2009;

Richiamata la DGR n. 604 del 26.10.2009 *"D.Lgs 29.04.2006, n. 217 - L.R. 19.12.2007, n. 45. Direttive regionali in materia di "Criteri e procedure di accettazione dei rifiuti biodegradabili in impianti di compostaggio. Approvazione"*, pubblicata sul BURA n. 49 Speciale Ambiente del 20/11/2009;

Richiamata la DGR n. 690 del 26.11.2009 *"L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 167 del 24.02.2007 - Linee guida per il compostaggio domestico dei rifiuti organici. Approvazione"*;

Richiamata la DGR n. 780 del 21.12.2009 *"L.R. 19.12.2007, n. 45 - Norme per la gestione*

integrata dei rifiuti e s.m.i. - Art. 4, comma 1, lett. v). Autorizzazione sino al 30.06.2010 a conferire rifiuti di origine urbana in impianti di smaltimento e/o trattamento ubicati in Province e/o Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) diversi e disposizioni regionali inerenti l'esercizio di impianti di gestione dei rifiuti ubicati nella Provincia di L'Aquila";

Richiamata la Determinazione Dirigenziale n. DN3/297 del 5.11.2008 "DGR n. 1149 del 16.10.2006 avente per oggetto: *"Raccolta e trattamento frazioni organiche compostabili ed utilizzo degli ammendanti". Accordo di programma tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Italiano Compostatori - C.I.C. - Piano attività congiunte 2008-2010 tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Italiano Compostatori; - Compost Abruzzo-Programma di certificazione del compost di qualità; - Schema di protocollo operativo per la certificazione del compost di qualità prodotto presso fabbricante di ammendante compostato nel territorio della Regione Abruzzo. Approvazione ed impegno di spesa"*, pubblicata sul BURA Speciale Ambiente n. 3 del 14/01/2009;

Considerato che l'art. 6, comma 5 della L.R. 45/07 e s.m.i., prevede che: *"Omissis .. I Comuni devono mensilmente fornire alla Provincia i dati della raccolta e produzione dei rifiuti urbani ed assimilati nonché tutte le informazioni sulla gestione dei rifiuti, per consentirne l'elaborazione e la trasmissione all'ORR, all'ONR ed all'ARTA .. omissis"*;

Preso atto che alle Province compete, ai sensi dell'art. 23, comma 1 della L.R. 45/07 e s.m.i., di verificare l'attivazione, da parte dei soggetti interessati e/o competenti, dei servizi di raccolta differenziata nei Comuni ubicati nei territori di competenza, come previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) e dal Programma Regionale sui Rifiuti Urbani Biodegradabili (RUB) ed in particolare, ad accertare il rispetto delle disposizioni inerenti i servizi RD nei territori interessati da eventuali provve-

dimenti straordinari regionali (ordinanze) e/o disposizioni regionali inerenti conferimenti extraprovinciali (accordi);

Ritenuto che ai soggetti titolari e/o gestori di impianti di smaltimento e dei servizi di raccolta differenziata, anche in relazione agli obiettivi di RD raggiunti dai singoli Comuni, compete l'obbligo di rispettare le disposizioni di cui alla L.R. 45/07 e s.m.i., L.R. 17/06 e s.m.i. e DGR n. 167 del 24.02.2007;

Visto in particolare, l'art. 205, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., recante le disposizioni in materia di tributo speciale di cui alla legge n. 549/95 e s.m.i., in caso di mancato conseguimento degli obiettivi minimi di RD previsti, nonché le competenze degli Enti (Province e/o AdA, qualora costituite);

Considerato che alle Province, ai sensi dell'art. 64 *"Sanzioni"* della L.R. 45/07 e s.m.i., compete l'applicazione di eventuali sanzioni nei confronti dei Comuni per eventuali violazioni di divieti e/o obblighi (art. 64, comma 1) ed, in particolare, per il non raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata (art. 64, comma 6);

Considerato che l'Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR), ha provveduto a reperire ed elaborare i dati della raccolta, raccolta differenziata e produzione dei rifiuti dei Comuni, validati e trasmessi dagli Osservatori Provinciali Rifiuti (OPR), ai sensi dell'art. 6, comma 5 della L.R. 45/07 e s.m.i.;

Ritenuto di approvare il documento denominato: *"4° Rapporto sulle raccolte differenziate - 2008"*, elaborato dal Servizio Gestione Rifiuti - Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR), di cui all'**Allegato**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, costituito dai seguenti capitoli ed allegati:

Introduzione

Premessa

1. Le fonti dei dati

2. Produzione dei rifiuti urbani
 - 2.1 Produzione dei rifiuti urbani per Provincia
3. Le Raccolte differenziate dei Rifiuti Urbani
 - 3.1 Il riciclo ed il protocollo di Kyoto
4. Iniziative per la diffusione dei sistemi integrati RD e buone pratiche ambientali
 - 4.1 Accordi Volontari
5. Quadro Strategico Nazionale – QSN 2007 - 2013
6. Ecocard: Ecofiscalità e nuove regole per le stazioni ecologiche e centri di raccolta
 - 6.1 Obiettivi e finalità
 - 6.2 Gli attori del Regolamento
7. Quadro economico gestionale
 - 7.1 Modelli gestionali dei servizi
 - 7.1.1 Modello gestionale del servizio di raccolta
 - 7.1.2 Modello gestionale del sistema impiantistico di smaltimento
 - 7.2 Analisi economica: le tariffe di conferimento agli impianti di trattamento/smaltimento

ALLEGATO 1 – Sistema impiantistico del recupero

ALLEGATO 2 – Rappresentazione cartografica RD

ALLEGATO 3 – Dati per Comune

Udita la relazione del Componente la Giunta preposto all'Assessorato all'Ambiente - Servizio Gestione Rifiuti;

Accertata la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

Visti

Il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

la L.R. 45/07 e s.m.i.;

la L.R. 17/06 e s.m.i.;

Vista la L.R.14.09.99, n. 77 recante: “*Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo*”;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di APPROVARE il documento denominato: “**4° Rapporto sulle raccolte differenziate - 2008**”, elaborato dal Servizio Gestione Rifiuti - ORR, **Allegato** alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale della stessa, costituito come segue:

Introduzione

Premessa

1. Le fonti dei dati
2. Produzione dei rifiuti urbani
 - 2.1 *Produzione dei rifiuti urbani per Provincia*
3. Le Raccolte differenziate dei Rifiuti Urbani
 - 3.1 *Il riciclo ed il protocollo di Kyoto*
4. Iniziative per la diffusione dei sistemi integrati RD e buone pratiche ambientali
 - 4.1 Accordi Volontari
5. Quadro strategico nazionale – QSN 2007-2013
6. Ecocard: Ecofiscalità e nuove regole per le stazioni ecologiche e centri di raccolta
 - 6.1 Obiettivi e finalità
 - 6.2 Gli attori del regolamento
7. Quadro economico gestionale

7.1 Modelli gestionali dei servizi

7.1.1 Modello gestionale del servizio di raccolta

7.1.2 Modello gestionale del sistema impiantistico di smaltimento

7.2 Analisi economica: le tariffe di conferimento agli impianti di trattamento/smaltimento

ALLEGATO 1 – Sistema impiantistico del recupero

ALLEGATO 2 – Rappresentazione cartografica RD

ALLEGATO 3 – Dati per Comune

2. di COMUNICARE il presente atto alle Province di Chieti, L'Aquila, Pescara e Te-

ramo, anche ai fini dell'applicazione dei provvedimenti di propria competenza, ai sensi della L.R. 45/07 e s.m.i. e L.R. 17/06 e s.m.i. e DGR n. 167 del 24.02.2007, all'ANCI - Abruzzo ed alla Lega delle Autonomie Locali - Abruzzo ed all'ARTA - Direzione centrale;

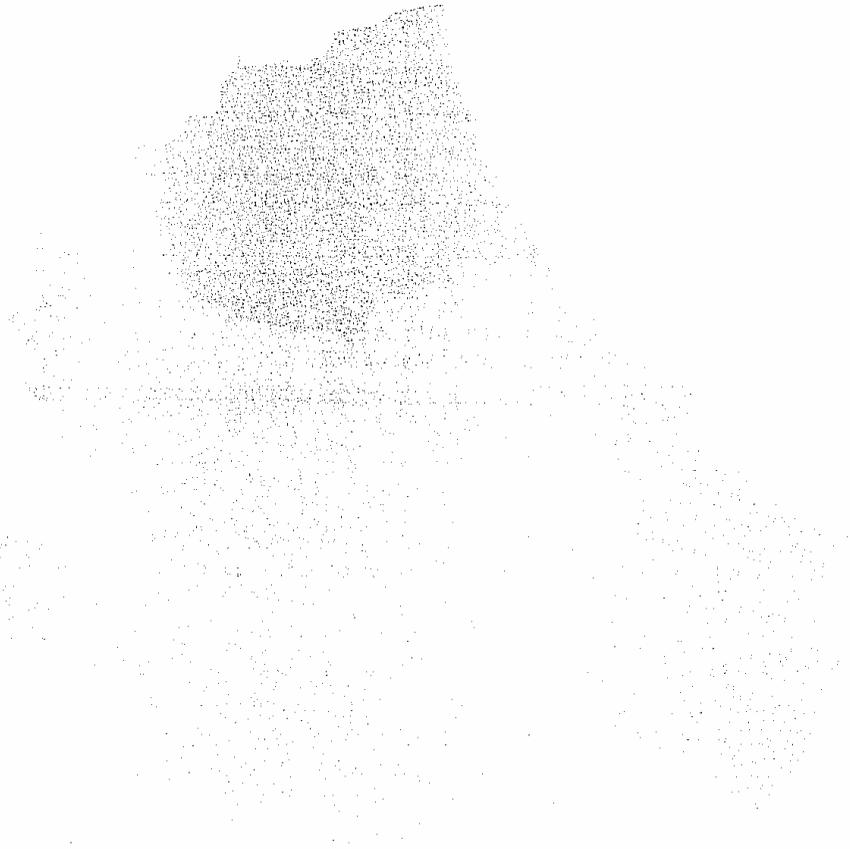
3. di DISPORRE la pubblicazione integrale della presente deliberazione, comprensiva dell'**Allegato** nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)* e sul sito web della Regione Abruzzo.

Segue allegato

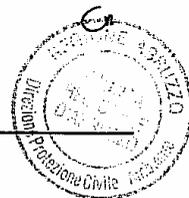
ALLEGATO



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE - AMBIENTE



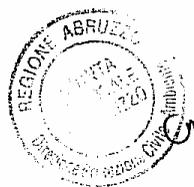
**4° RAPPORTO SULLE RACCOLTE
DIFFERENZIATE - 2008**





**A CURA DEL
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI
OSSERVATORIO REGIONALE RIFIUTI**
osservatorio.rifiuti@regione.abruzzo.it

PREMESSA	3
INTRODUZIONE	4
1. Le fonti dei dati	6
2. Produzione dei rifiuti urbani	7
2.1 Produzione dei rifiuti urbani per Provincia	7
3. Le raccolte differenziate dei rifiuti urbani	17
3.1 Il riciclo ed il protocollo di Kyoto	23
4. Iniziative per la diffusione dei sistemi integrati RD e buone pratiche ambientali.....	24
4.1 Accordi volontari	24
5. Quadro Strategico Nazionale – QSN 2007-2013.....	27
6. Ecocard: Ecofiscaltà e nuove regole per le stazioni ecologiche e centri di raccolta.....	28
6.1 Obiettivi e finalità.....	28
6.2 Gli attori del Regolamento.....	28
7. Quadro economico gestionale.....	28
7.1 Modelli gestionali dei servizi	28
7.1.1 Modello gestionale del servizio di raccolta	29
7.1.2 Modello gestionale del sistema impiantistico di smaltimento.....	40
7.2 Analisi economica: le tariffe di conferimento agli impianti di trattamento/smaltimento	41
ALLEGATO 1 – Sistema impiantistico del recupero.....	44
ALLEGATO 2 – Rappresentazione cartografica RD	47
ALLEGATO 3 – Dati per comune	48



Hanno redatto il Rapporto:

Franco GERARDINI, Marco FAMOSO, Gabriele MASSIMIANI, Massimo FRATICELLI, Giustina CAMPO.

Hanno collaborato:

OPR delle Province di CHIETI, L'AQUILA, PESCARA e TERAMO, Luca ZACCAGNINI, Massimo RANIERI, Andrea VESCHI, Raffaella EVANGELISTA, Giovanni NATALI, Maria Grazia GRAZIOSO, Monica MARIANI, Antonio CELARDO, Marina DE IORIS, Brunella BARTELONI, Tiziana COLANGELO, Daniele VIGATO, Valentina LEOMBRUNI, Emanuela FATTORI.

Si ringrazia:

ARTA Abruzzo, Comuni e Consorzi Intercomunali Rifiuti e/o loro Società SpA, COMIECO.



Una Regione ancora distante dal raggiungimento degli obiettivi di legge sulla raccolta differenziata, che, però, ha intrapreso un cammino virtuoso che la porterà, in breve tempo, ad un miglioramento generale. E' questo il quadro che viene fuori dal **4° Rapporto sulle Raccolte Differenziate**, elaborato dall'Osservatorio Regionale Rifiuti del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo.

L'ORR, attraverso la pubblicazione di tale lavoro, consolida un ruolo importante all'interno della struttura regionale non solo come organo di raccolta, elaborazione ed analisi dei dati sulle raccolte differenziate, ma anche di attivo collaboratore a vantaggio di enti, associazioni, ed operatori privati nella diffusione, di buone pratiche di gestione rifiuti.

La pubblicazione del **Rapporto 2008**, rappresenta un valido strumento di analisi, utile a migliorare la pianificazione regionale e supportare l'attuazione delle strategie politiche e tecniche basate sulla riduzione della produzione dei rifiuti, su efficienti sistemi di raccolta differenziata, sul riutilizzo e recupero dei rifiuti. La lettura del Rapporto ci offre anche l'occasione di conoscere una parte dell'importante lavoro che, quotidianamente, vien svolto dall'intero Servizio.

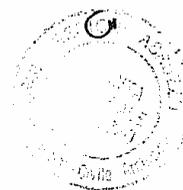
Numerose, difatti, sono state le iniziative messe in campo dall'Assessorato regionale, attraverso l'attuazione di accordi volontari, per incrementare i servizi di raccolta differenziata ed incidere sulla riduzione della produzione dei rifiuti.

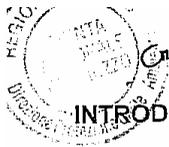
Il dato RD riscontrato nel 2008 del + **3,05%** rispetto al 2007, pur rappresentando l'incremento più alto degli ultimi 5 anni, deve rappresentare un punto di partenza per Enti locali, Consorzi comprensoriali rifiuti/Società SPA per riorganizzare i propri servizi di raccolta con sistemi più efficienti.

Solo attraverso una reale consapevolezza dell'importanza di una diffusa raccolta differenziata e di più funzionale sistema impiantistico potremo vincere la sfida della buona gestione dei rifiuti.

Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato alla stesura del **4° Rapporto** e quanti, con il proprio lavoro quotidiano, contribuiscono a migliorare la qualità dell'ambiente del nostro Abruzzo

Ass. Protezione Civile –Ambiente
Daniela Stati





INTRODUZIONE



Il *Report 2008* sulla gestione dei rifiuti in Abruzzo dimostra lo sforzo che la Regione Abruzzo sta approfondendo per il potenziamento e la diffusione delle raccolte differenziate, secondo modelli domiciliari "*porta a porta*". Si stanno raccogliendo i primi importanti risultati. Il dato RD 2008 del + **3,05%** rispetto al 2007, rappresenta l'incremento più alto degli ultimi 5 anni, pur in presenza, in alcuni territori, di complesse crisi gestionali degli impianti di trattamento/recupero.

Il *Report 2008* rileva, altresì, la presenza di molte sacche di inefficienza e di scarsa attenzione da parte di Enti locali e/o Consorzi comprensoriali rifiuti/Società SpA, nella riorganizzazione dei servizi di RD, secondo criteri di maggiore efficacia, efficienza ed economicità. Sono ancora insufficienti, in linea generale, le iniziative degli Enti nel promuovere campagne di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini.

E' vero che alcune iniziative di singoli Comuni e Consorzi comprensoriali, spesso in collaborazione con la Regione Abruzzo, dimostrano come vi sia la voglia di uscire dall'anonimato che caratterizza le politiche ambientali in questo settore nella nostra Regione ed affermano una nuova visione delle politiche di sostenibilità dello sviluppo (modi di produrre e consumare, buone pratiche ambientali, .. etc.).

Grazie al sostegno finanziario della Regione (bando per ca. 5 Mil/Eu), diversi Enti stanno passando dai servizi RD stradali a quelli domiciliari "*porta a porta*". I dati RD riferiti al 2009, che l'Osservatorio Regionale Rifiuti sta analizzando, evidenziano un ulteriore balzo in avanti di alcuni punti in percentuale.

La Regione Abruzzo, inoltre, ha sostenuto con il **PRTRRA 2006 - 2008** (*fondi gestiti dal Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile*), numerosi interventi per la realizzazione di impianti di recupero, stazioni ecologiche, acquisto di attrezzature per la RD, .. etc.

Si rileva come alcuni Enti non hanno attivato le risorse loro assegnate per inadempienze e ritardi nella presentazione della necessaria documentazione. Una situazione che, si spera, si possa superare in positivo.

Il Servizio Gestione Rifiuti sta predisponendo il **1° Programma regionale straordinario RD**, ai sensi dell'art. 24, comma 3 della L.R. 45/07 e s.m.i., che sarà sostenuto da fondi FAS per circa **9 mil/Eu**. Prossimamente, appena vi sarà il via libera sulla definitiva disponibilità dei fondi, saranno pubblicati i bandi pubblici. Inoltre saranno disponibili altre risorse finanziarie da destinare ai Comuni virtuosi che hanno raggiunto gli obiettivi RD previsti, con l'utilizzo di "*fondi premialità*" del **QSN 2007 - 2013**. E' giusto che chi si è impegnato nella RD abbia un riconoscimento economico per lo sforzo profuso.

Il contesto storico in cui si colloca *Report 2008* vede al centro del dibattito la necessità di non parlare più solo in termini di percentuali di raccolta differenziata di rifiuti ma di spostare il baricentro su cosa avviene, o meglio dovrebbe avvenire, dopo: ovvero il riciclaggio delle matrici intercettate attraverso la raccolta differenziata, il loro impiego per farne nuovi manufatti ed infine l'utilizzo di questi prodotti nei campi in cui è fattibile, a partire dagli "acquisti verdi" negli enti pubblici. **Troppo spesso si parla di raccolta differenziata e di quantità raggiunte e si dimentica la vita successiva del rifiuto.**

Credo che in Abruzzo vi sia la necessità di superare ritardi culturali ed organizzativi che, per troppo tempo, hanno relegato la gestione dei rifiuti urbani nell'ottica della garanzia delle sole attività di smaltimento.

Una riorganizzazione su larga scala dei servizi, secondo dimensioni ad ampia scala (ATO), potrà indurre effetti positivi, ma è necessario che vi sia un impegno complessivo affinché gli obiettivi siano quelli di fare raccolte differenziate di qualità così da ottenere, con il riciclo, materiali che si rapportino con le esigenze industriali. Le potenzialità ci sarebbero, come emerge anche dall'ultimo rapporto di Fise Unire che indica che le quantità di materiali riciclati, **38 mil/ton** nel 2008, non sono state sufficienti a coprire la domanda da parte dell'apparato industriale. Questo avveniva prima della crisi economica, ma presto ci sarà la ripresa.

Si deve fare uno sforzo collettivo per capire come uscire dalla crisi con un sistema integrato più efficiente, che sappia trovare un rapporto migliore tra produzione e ambiente e in cui la raccolta differenziata e il riciclo possano contribuire ad individuare nuove risorse. Per fare questo serve più innovazione, e quindi una ricerca vocata a questo, come servono impianti gestiti in modo più efficiente ed un nuovo patto sociale per ridurre le resistenze che si creano sul territorio, quando si

170
170
170

configura l'ipotesi della loro realizzazione o la riorganizzazione secondo **Ambiti Territoriali Ottimali** (ATO), per i quali, peraltro, si delinea un ennesimo cambiamento normativo.

Uno degli obiettivi principali è quello di creare la "Rete regionale" delle **stazioni ecologiche** e dei **centri di raccolta** necessaria per il pieno decollo delle RD e per agevolare le buone "pratiche ambientali" dei cittadini ed applicare agevolazioni fiscali (sistema Ecocard). Per questo sono state approvate anche apposite direttive di cui si riferisce nel *Report 2008*.

E' necessario, infine, rimarcare che su tutto ciò che riguarda la redazione di un *Report*, sulla gestione dei flussi di rifiuti pesa ancora un sistema di contabilizzazione dei dati sul ciclo dei rifiuti, che ancora sconta la mancanza di una metodologia omogenea di acquisizione dei numeri alla fonte e che determina cifre, valori e percentuali che presentano scostamenti e differenze difficilmente giustificabili in altro modo.

L'insieme di queste iniziative ed il lavoro che si dispiega giornalmente, da parte della Direzione, del Servizio Gestione Rifiuti e dell'Osservatorio Regionale Rifiuti, realizzerà effetti positivi sul territorio. Credo che siamo sulla strada giusta per far decollare un sistema di gestione integrata dei rifiuti, anche se è una strada tutta in salita e che richiede da parte di tutti i soggetti interessati, una partecipazione sentita e concreta. La **mission** è quella di garantire un vero salto di qualità della vita dei cittadini, il motto è "**riciclare non è mai troppo tardi!!**".

Dott. Franco GERARDINI

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti – Regione Abruzzo



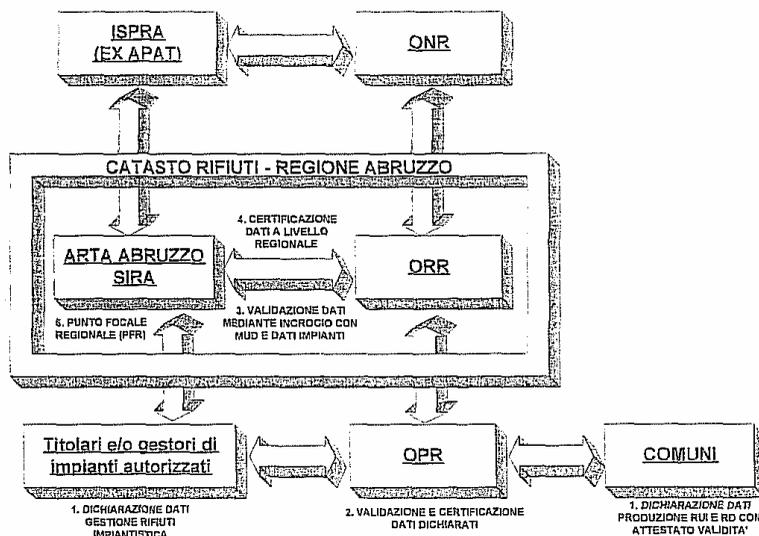


1. Le fonti dei dati

I dati utilizzati per la redazione del **Report 2008**, sono il risultato di un'analisi delle informazioni comunicate dai Comuni, Consorzi e/o loro Società di Gestione, condotta dall'ORR, dagli OPR e dall'ARTA - SIRA Abruzzo. Si è lavorato intensamente per ottimizzare l'operazione di bonifica dei dati dichiarati, rafforzando un rapporto di collaborazione, fra i diversi enti coinvolti, al fine di costruire un flusso unico di informazioni chiaro e condiviso.

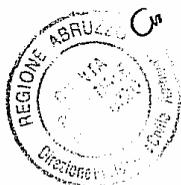
In particolare gli OPR, per l'anno 2008, hanno potuto utilizzare i dati provenienti dal catasto rifiuti regionale "CARIREAB", quest'ultimo operativo per la sezione dedicata alle dichiarazioni mensili dei Comuni abruzzesi, a partire dal 1 gennaio 2009.

L'analisi svolta dall'Osservatorio Regionale Rifiuti e dagli Osservatori Provinciali Rifiuti, ha riscontrato anomalie ed errori nei dati immessi dai Comuni, ciò ha spesso reso complesso il lavoro alle strutture regionali e provinciali incaricate di elaborare il dato ed ha comportato continue bonifiche dei dati. Per l'anno 2010 si prevede la necessità di organizzare nuovi incontri di formazione con il personale dei Comuni per migliorare la fase di immissione del dato e rendere più efficace ed efficiente lo strumento del catasto CARIREAB.



Dichiarazione, validazione e trasmissione dati: fasi di processo

Il grafico descrive le singole fasi di processo di dichiarazione e validazione dati, a partire dalle dichiarazioni dati effettuate dai Comuni e titolari e/o gestori di impianti di trattamento/smaltimento; le suddette dichiarazioni vengono validate e certificate, in prima istanza dall'OPR e successivamente dall'ORR, che provvede alla certificazione dei dati a livello regionale e alla trasmissione all'ONR. Le dichiarazioni dati inerenti l'impiantistica regionale gestione rifiuti, subiscono lo stesso processo di validazione e certificazione, coadiuvato dal ruolo di **Punto Focale Regionale (PFR)** dell'ARTA-SIRA che successivamente provvede a trasmetterli all'ISPRA. I dati utilizzati nel Report hanno subito le suddette fasi di processo.



2. Produzione dei rifiuti urbani

2.1 Produzione dei rifiuti urbani per Provincia

Dalle analisi dei dati condotte dall'ORR si può dedurre che, nel corso degli ultimi quattro anni **2005-2008**, nel territorio della Regione Abruzzo, si è avuta una crescita molto contenuta, seppur continua, della produzione dei rifiuti urbani (RU). Infatti la produzione dei RU nel **2008 (703.754 t/a)** è aumentata del **+0,72%** rispetto al dato **2007**. Le motivazioni possono essere diverse.

La popolazione residente nella Regione, nel 2008, ha sopportato un aumento del **+0,80%**, in particolare si è manifestato un aumento significativo di presenze extracomunitarie (dato ISTAT). Inoltre l'aumento della produzione dei rifiuti è correlato ai diversi fattori socio economici: dalla propensione alla spesa delle famiglie, al prodotto interno lordo. Inoltre vanno esaminate anche le attività turistiche, che in una regione a vocazione turistica, come l'Abruzzo, in alcune realtà territoriali regionali, possono risultare non trascurabili.

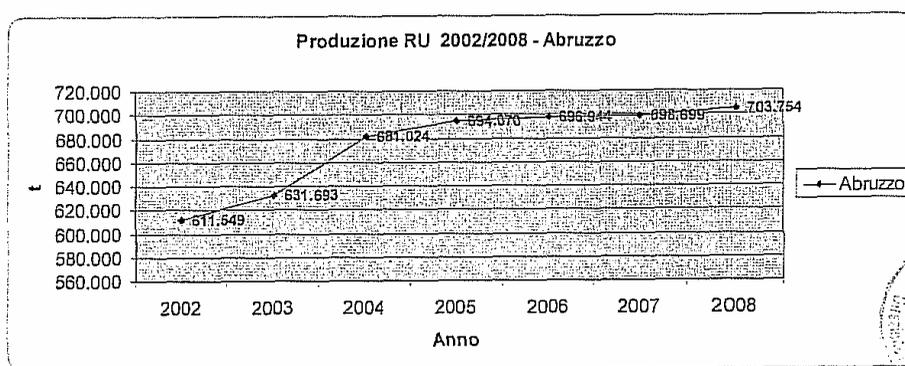
E' necessario anche segnalare la tendenza, da parte di diversi comuni, a ricorrere all'assimilazione, ai rifiuti urbani, di diverse tipologie di rifiuti speciali provenienti dal settore produttivo.

E' bene segnalare che, spesso, la pratica dell'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani viene percorsa dai comuni per ottenere migliori performance di RD e maggiori introiti TARSU, con il risultato, però, di aumentare la produzione di rifiuti urbani e di intervenire su flussi di rifiuti speciali che, se non assimilati, andrebbero comunque nella filiera del recupero/riciclo. Dunque un'attività che i comuni dovrebbero svolgere con estrema attenzione. Inoltre tale lettura del dato è confermata dalla verifica dell'andamento della produzione pro-capite annua della produzione procapite che in alcuni comuni (vedasi allegato 2) è estremamente alta rispetto la popolazione residente.

Il dato della produzione RU regionale degli anni **2005-2008**, ha spinto la Regione Abruzzo, attraverso il Servizio Gestione Rifiuti, ad implementare un programma regionale di riduzione della produzione dei rifiuti denominato "*Ridurre e riciclare per vivere meglio*" ed una serie di accordi volontari (meglio specificati nel paragrafo dedicato) che hanno come finalità la riduzione della produzione dei rifiuti coinvolgendo enti locali, associazioni, organizzazioni commerciali e grande distribuzione organizzata.

Tali azioni vengono implementate proprio per conseguire il raggiungimento dell'obiettivo strategico, previsto dal nuovo Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR), che prevede al **2011** una riduzione della produzione RU del **- 5%** rispetto al dato **2005**.

Tuttavia, si rileva che la produzione dei rifiuti regionale nel periodo **2002-2008** ha fatto registrare un aumento del **+15,08%**, maggiore della crescita della produzione nazionale nello stesso periodo, che è stata del **+12,3%**.

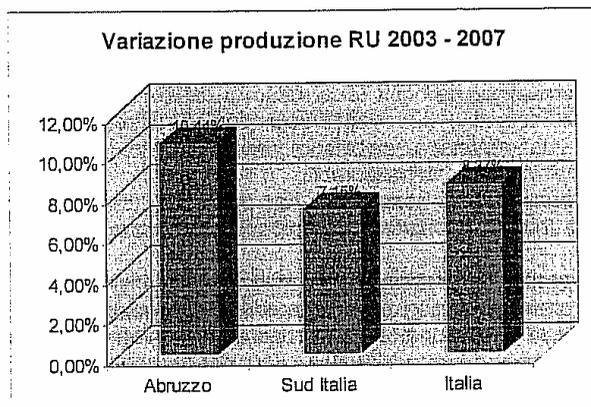


Fonte: SGR – ORR 2009

Se volessimo paragonare la produzione dei rifiuti abruzzese con il resto dell'Italia dobbiamo necessariamente fare riferimento al periodo **2003-2007** (periodo di cui si dispongono i dati

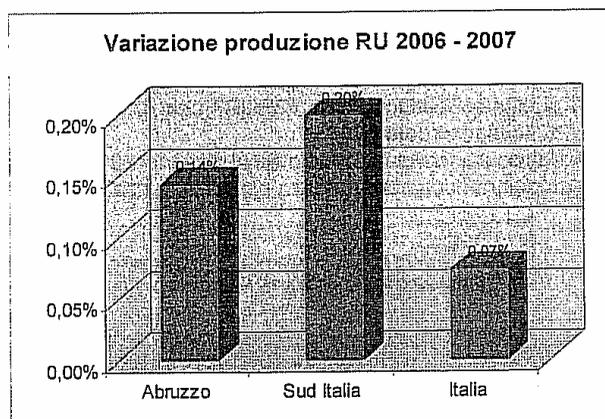
ISPRA ed è possibile comparare i dati registrati in altre Regioni) Tale periodo evidenzia come l'Abruzzo sia stato interessato da una crescita dei rifiuti prodotti notevolmente più accentuata della media delle altre Regioni. Infatti le variazioni registrate sul periodo **2003-2007** sono state pari a:

- Abruzzo: + 10,4 %;
- Sud Italia: + 7,1%;
- Italia: + 8,3%.



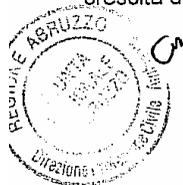
Fonte: ISPRA - Rapporto Rifiuti 2008

Se ci si sofferma sul dato più recente di variazione annua, si nota che esso conferma un aumento trascurabile della produzione nel periodo **2006-2007**, si assiste, difatti, ad un aumento dello **+0.14%** in linea con il dato sud Italia e dell'intero paese.



Fonte: ISPRA - Rapporto Rifiuti 2008

L'analisi della produzione RU per singola Provincia (v. tabella che segue), evidenzia come la Provincia di Teramo sia la Provincia che registra il più alto aumento della produzione rifiuti (+2,80%). La Provincia di Chieti, al contrario, è l'unica provincia abruzzese che accenna una riduzione della produzione con un dato del **-1,39%**. Anche la Provincia di L'Aquila registra una crescita del **+1,43%**, e la Provincia di Pescara registra un **+0.53%**.



Produzione RU (t/a) 2002/2008 - Abruzzo

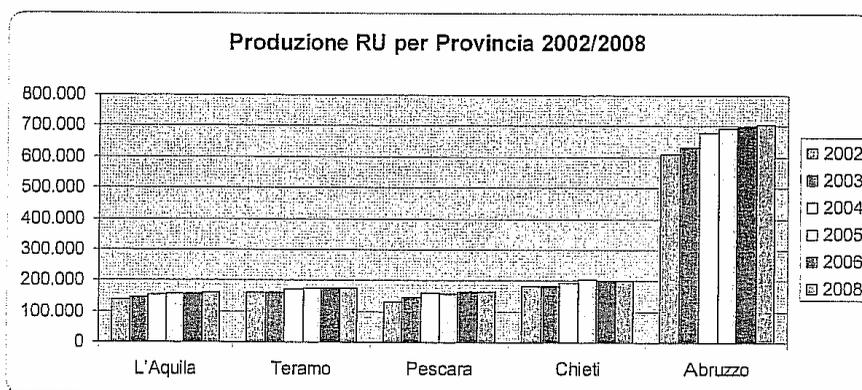
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Var. 2002-2008	Var. 2007-2008
L'Aquila	139.960	147.449	155.085	157.697	157.065	158.981	161.251	15,21%	1,43%
Teramo	159.112	159.080	170.964	175.058	175.598	170.667	175.442	10,26%	2,80%
Pescara	130.261	144.303	159.709	157.719	162.874	164.235	165.102	26,75%	0,53%
Chieti	182.216	180.861	195.266	203.596	201.407	204.816	201.959	10,84%	-1,39%
Abruzzo	611.549	631.693	681.024	694.070	696.944	698.699	703.754	15,08%	0,72%

Fonte: SGR – ORR 2009

La tabella illustra, inoltre, come le Province di Chieti e Teramo siano le realtà territoriali che producono più rifiuti urbani. La produzione dei rifiuti per ciò che attiene le due province, è influenzata, in particolare, dalla presenza di grandi centri commerciali e dai flussi turistici che, concentrati in precisi periodi dell'anno, fanno aumentare di molto il numero di residenti e di conseguenza la quantità di rifiuti prodotti.

Difatti la provincia di Teramo e la provincia di Chieti, insieme raggiungono, nel 2008 rispetto al dato 2007, il **66,2%** delle presenze turistiche abruzzesi. In particolare solo la Provincia di Teramo nel 2008 ha ospitato il **50%** delle presenze turistiche abruzzesi, con un aumento maggiore del **+3%** rispetto all'anno 2007 (dati CRESA). Tali dati devono far riflettere i comuni interessati ad implementare politiche di riduzione della produzione di rifiuti, nonché di riciclo, nelle strutture turistiche (villaggi turistici, alberghi, ..etc.).

Inoltre dalla tabella si evince un significativo aumento della produzione anche in Provincia di L'Aquila **+1,43%** con un aumento delle presenze turistiche molto significativo (**7,4%**).



Fonte: SGR – ORR 2009

Variazione produzione RU 2002/2008

	2002/2003	2003/2004	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008
L'Aquila	5,35%	5,18%	1,68%	-0,40%	1,22%	1,43%
Teramo	-0,02%	7,47%	2,39%	0,31%	-2,81%	2,80%
Pescara	10,78%	10,68%	-1,25%	3,27%	0,84%	0,53%
Chieti	-0,74%	7,96%	4,27%	-1,08%	1,69%	-1,39%
Abruzzo	3,29%	7,81%	1,92%	0,41%	0,25%	0,72%

Fonte: SGR – ORR 2009

L'andamento della produzione pro-capite annua di rifiuti urbani nel periodo **2007-2008**, conferma i risultati di un aumento, poco significativo, della produzione RU complessiva negli ultimi anni. Si registra, difatti, una stabilizzazione della produzione di rifiuti procapite nel 2008 con **529 kg/ab/a**.

La Provincia di Teramo registra un aumento della produzione pro capite con un **+2,13%** nel 2008 rispetto al 2007, pari a **566 kg/ab/a** che, tuttavia, rimane superiore alla media regionale pari a **529 kg/ab/a** ed alla media nazionale, circa **550 Kg/ab/a**.

Nella Provincia di Chieti (**509 kg/ab/a**, variazione % produzione RU 2007/2008 pari a **-1,77%**) e Pescara (**517 kg/ab/a**, variazione % produzione RU 2007/2008 pari a **-1,69%**), la produzione pro capite ha, approssimativamente, un andamento in diminuzione.

Nella Provincia di L'Aquila si registra un aumento della produzione pro-capite pari a **+0,91%** non giustificabile con un aumento di popolazione, ma probabilmente con un aumento significativo delle presenze turistiche (**+7,4%**) in alcuni comuni, in particolare del Parco Nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise e con un ricorso spesso esagerato, da parte di alcuni comuni, all'assimilazione dei rifiuti speciali ad urbani. La produzione dei rifiuti urbani in Abruzzo, in ogni caso, si dimostra influenzata, spesso, dal ricorso spinto all'assimilazione di rifiuti speciali ai rifiuti urbani.

Produzione RU pro capite (kg/ab/a)								
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Var. 2007/2008
L'Aquila	469,50	494,70	510,00	518,10	515,88	522,18	526,92	0,91%
Teramo	550,25	550,10	574,60	579,90	579,68	554,92	566,75	2,13%
Pescara	429,90	476,30	518,90	508,90	523,74	526,57	517,68	-1,69%
Chieti	475,70	472,15	499,20	519,35	514,73	518,78	509,59	-1,77%
Abruzzo	480,30	496,10	525,70	530,50	532,16	529,83	528,81	-0,19%

Fonte: SGR – ORR 2009

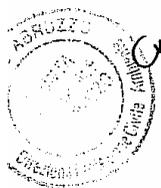
In generale dalle elaborazioni dei dati **2008** si evince che:

- in n. **7** Comuni: *Chieti, Vasto Pescara, Montesilvano, Teramo, L'Aquila, Avezzano*, si ha una produzione di rifiuti **>20.000 t/a**;
- in n. **270** Comuni su 305, si ha ad una produzione **<5.000 t/a**;
- in n. **148** Comuni hanno una produzione **<500 t/a**.

Inoltre, in n. **65** Comuni su 305, si supera la media della produzione procapite italiana che si attesta su circa **550 Kg/ab/a** e sono proprio quei Comuni con una più forte vocazione turistica situati in territori montani e sulla fascia costiera. Inoltre ben n. 69 su 305 comuni superano la media regionale. Per comprendere maggiormente le dinamiche di produzione dei rifiuti urbani può essere di supporto un'analisi realizzata considerando la struttura demografica del territorio abruzzese con il raggruppamento dei Comuni in classi omogenee per numero di abitanti.

Complessivamente in Abruzzo per il **72%** dei Comuni (220 comuni su 305), si ha meno di 3.000 abitanti residenti; questa quota di popolazione rappresenta circa il **20%** della popolazione totale abruzzese. In questi Comuni viene prodotto poco più del **16%** della totalità rifiuti urbani, che corrisponde mediamente ad una produzione pro capite di **502 kg/ab/a**. I Comuni di dimensione demografica intermedia (abitanti compresi tra 3.000 e 10.000), producono circa il **21%** dei rifiuti urbani totali e la loro produzione media pro capite di **482,45 kg/ab/a**, è vicina a quella individuata per i Comuni di dimensioni più piccole.

Nei Comuni con più di 10.000 abitanti, che risultano essere in totale n. **26** su n. **305** (**8,5%**), si produce il **63%** circa della produzione totale di RU. Questa classe di Comuni inoltre si differenzia dagli altri, perché è caratterizzata da una produzione annua per abitante residente più alta, essendo mediamente di **600 kg/ab/a** (con variazioni da 414,09 a 836,37 kg/ab/a). Inoltre in n.13 Comuni, con una popolazione superiore ai **20.000** abitanti, si ha il **40,33%** dell'intera produzione dei rifiuti urbani (*Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo, Montesilvano, Giulianova, Roseto degli Abruzzi, Vasto, Lanciano, Ortona, Francavilla al Mare, Sulmona ed Avezzano*), che rappresentano il **44,4%** dell'intera popolazione regionale.



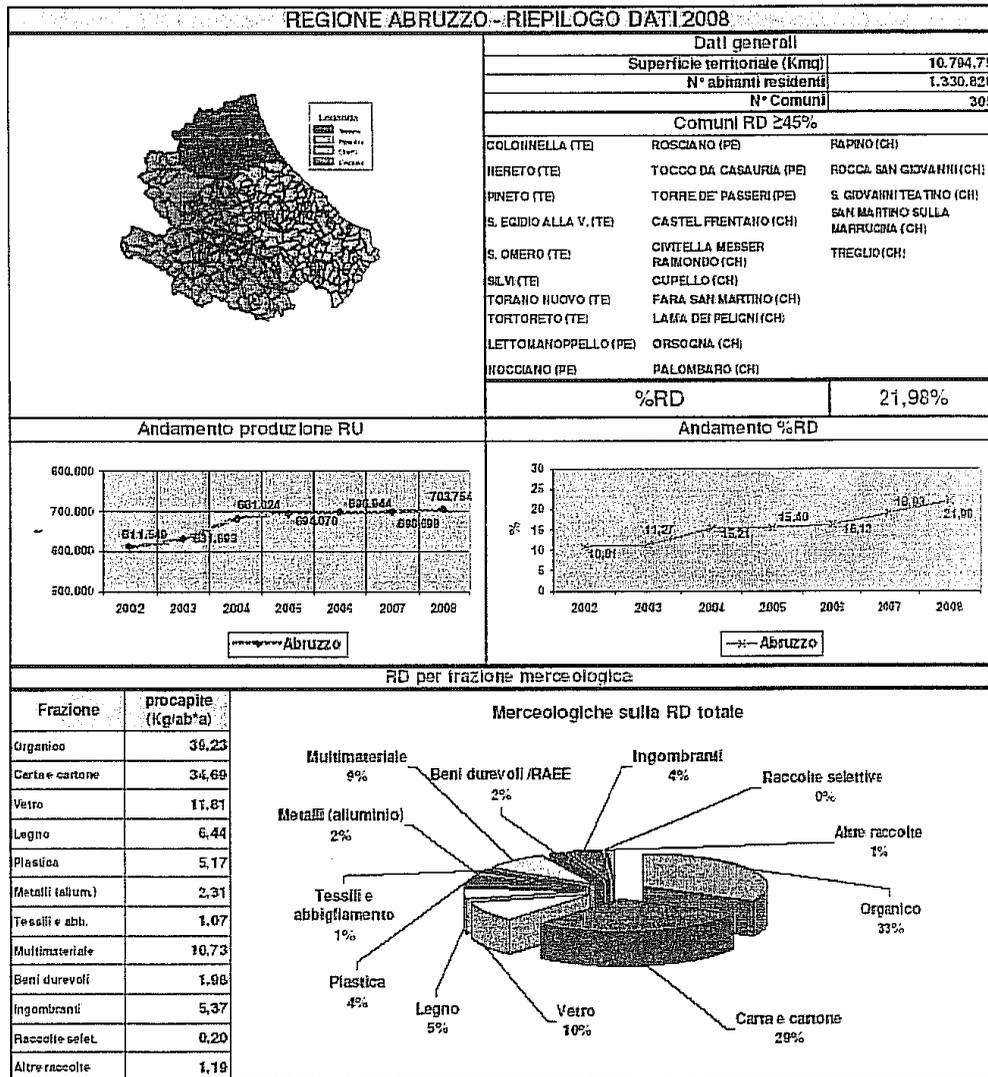
Produzione RU per classe dimensionale Comuni - 2008

Classe dimensionale	Comuni		Abitanti		Produzione RU		
	N°	%	N°	%	t/a	%	kg/ab/a
Ab < 500	53	17,38%	17.049	1,28%	11.396,36	1,62%	668,45
500 ≤ Ab < 1.000	50	16,39%	36.807	2,77%	16.625,30	2,36%	451,69
1.000 ≤ Ab < 3.000	117	38,36%	194.796	14,64%	85.456,09	12,14%	438,70
3.000 ≤ Ab < 10.000	59	19,34%	311.340	23,39%	140.569,12	19,97%	451,50
10.000 ≤ Ab < 25.000	17	5,57%	274.570	20,63%	172.546,61	24,52%	628,42
25.000 ≤ Ab < 50.000	5	1,64%	190.654	14,33%	105.539,86	15,00%	553,57
Ab ≥ 50.000	4	1,31%	304.048	22,85%	171.621,00	24,39%	564,45
Totale Abruzzo	305		1.330.828		703.754,34		528,81

Fonte: SGR - ORR 2009

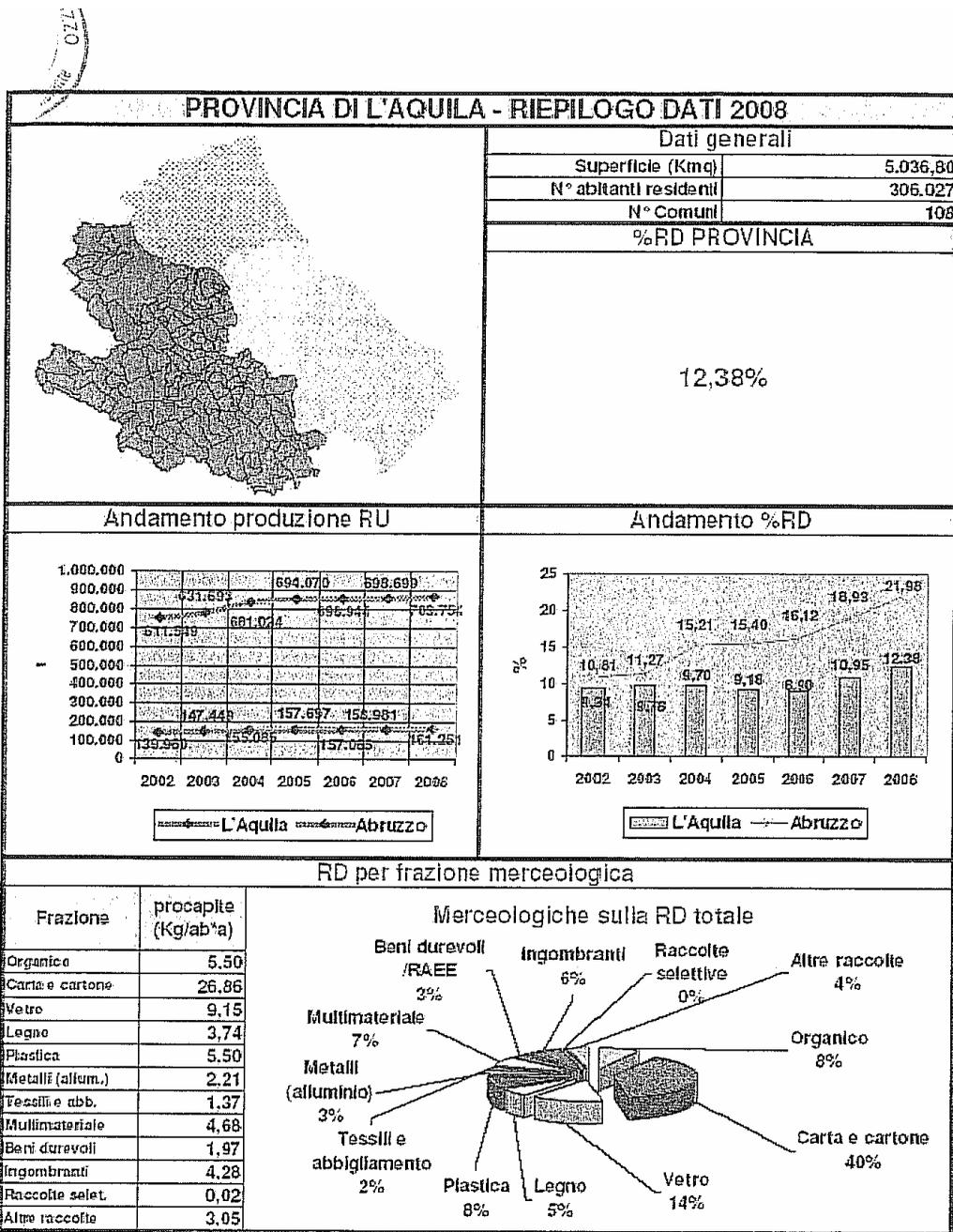
RIEPILOGO DATI 2008 - ABRUZZO

INDICATORE	2007	2008	Var. 2007/2008	TREND
RD (t/a)	132.294,78	159.949,94	20,90%	😊
RUI (t/a)	566.404,26	543.804,40	-3,99%	😊
RU totale (t/a)	698.699,04	703.754,34	0,72%	😊
%RD	18,93%	21,98%	3,05%	😊
Indicatori di produzione				
RU pro capite (kg/ab/a)	529,83	528,81	-0,19%	😊
Organico pro capite (kg/ab/a)	32,39	39,23	21,11%	😊
Carta e cartone pro capite (kg/ab/a)	27,94	34,69	24,13%	😊
Vetro pro capite (kg/ab/a)	12,18	11,81	-3,05%	😊
Metalli ed alluminio pro capite (kg/ab/a)	4,03	2,31	-42,76%	😊
Plastica pro capite (kg/ab/a)	4,25	5,17	21,75%	😊
Indicatori di gestione				
RU avviati a compostaggio (t/a)	116.806,15	107.426,23	-8,03%	😊
RU avviati a TMB (t/a)	248.316,34	391.371,12	57,61%	😊
RU smaltiti in discarica (t/a)	571.136,00	528.911,88	-7,39%	😊
Energia elettrica da produzione Biogas (MWh)	18.041,20	31.140,92	72,61%	😊



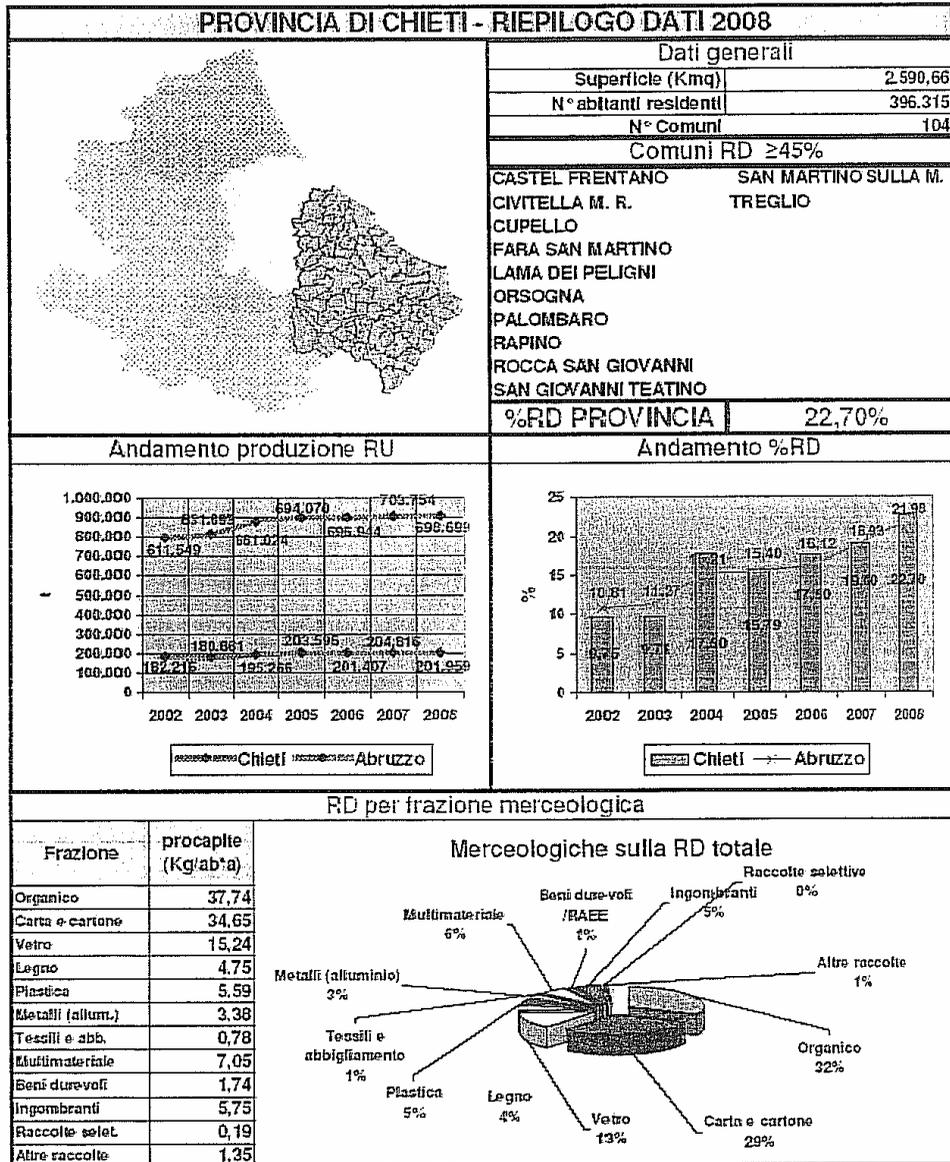
Fonte: SGR - ORR 2009



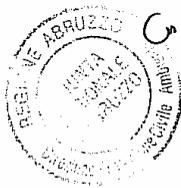


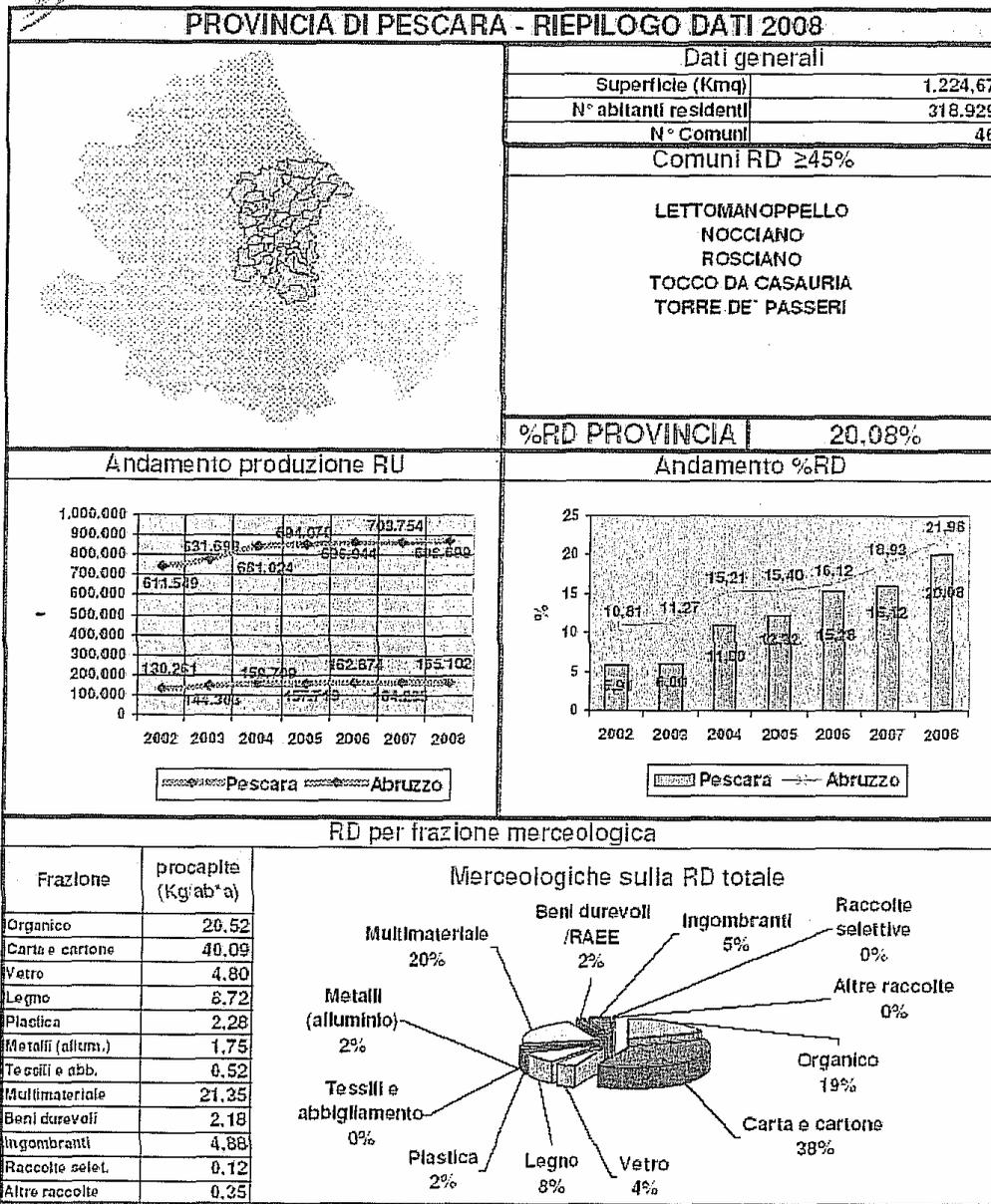
Fonte: SGR – ORR 2009. Dati in fase di verifica ed aggiornamento da parte dell'OPR di L'Aquila.





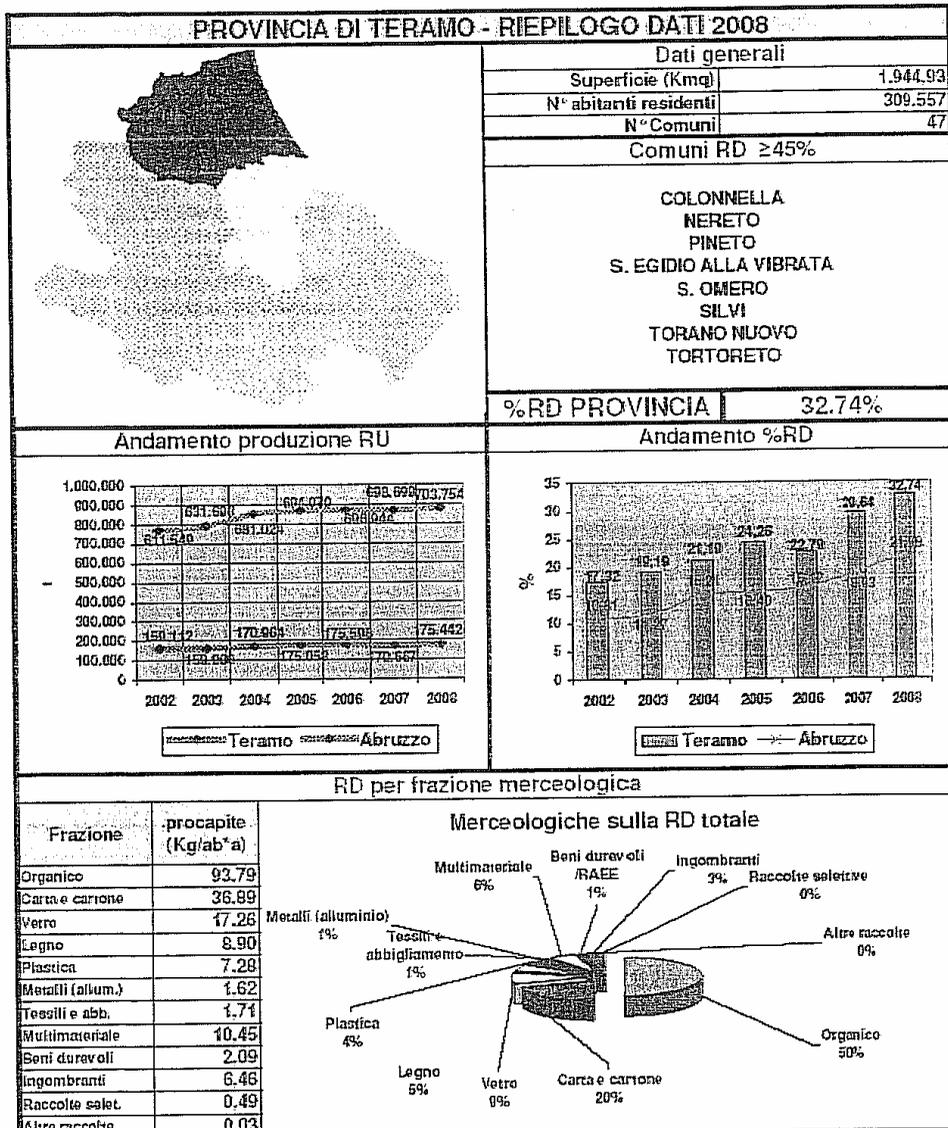
Fonte: SGR – ORR 2009



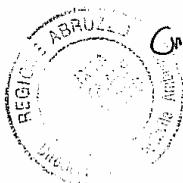


Fonte: SGR - ORR 2009





Fonte: SGR – ORR 2009

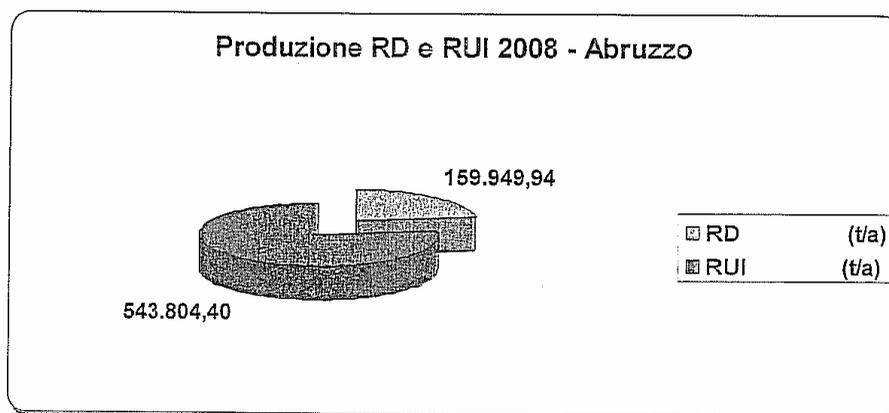


3. Le raccolte differenziate dei rifiuti urbani

Nel 2008 sono state intercettate dai servizi di raccolta differenziata (RD) **159.950** tonnellate di rifiuti. La percentuale di RD media su base regionale, calcolata con il "Metodo standard di certificazione delle percentuali di raccolta differenziata e di riciclo dei rifiuti urbani", approvato con DGR n. 474 del 26.05.2008, si attesta a circa il **22%**, calcolata considerando le frazioni merceologiche avviate effettivamente al recupero di materia. La tabella ed il grafico successivo vengono rappresentati ulteriori dettagli sulla produzione RU e sulle raccolte differenziate in Abruzzo.

RIEPILOGO DATI RD 2008 - ABRUZZO							
	Superficie (kmq)	Nr. Abitanti (Ab/a)	RD (t/a)	RUI (t/a)	RU totale (t/a)	RU pro capite (kg/ab*a)	%RD
L'Aquila	5.036,80	306.027	20.911,92	140.338,89	161.250,81	526,92	12,38%
Teramo	1.944,93	309.557	57.881,77	117.560,26	175.442,03	566,75	32,74%
Pescara	1.224,67	318.929	34.308,92	130.793,47	165.102,39	517,68	20,08%
Chieti	2.588,35	396.315	46.847,34	155.111,77	201.959,11	509,59	22,70%
Abruzzo	10.794,75	1.330.828	159.949,94	543.804,40	703.754,34	528,81	21,98%

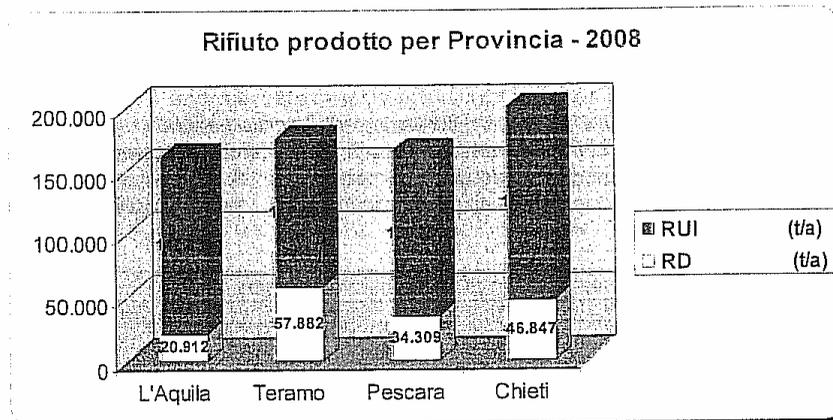
Fonte: SGR - ORR 2009



Fonte: SGR - ORR 2009

Dal grafico che segue si evince come sia la Provincia di Teramo il territorio più virtuoso nel quale vengono intercettate maggiori quantitativi di materiali destinati alla RD con **57.882 t/a**, seguita dalle Province di Chieti e Pescara.



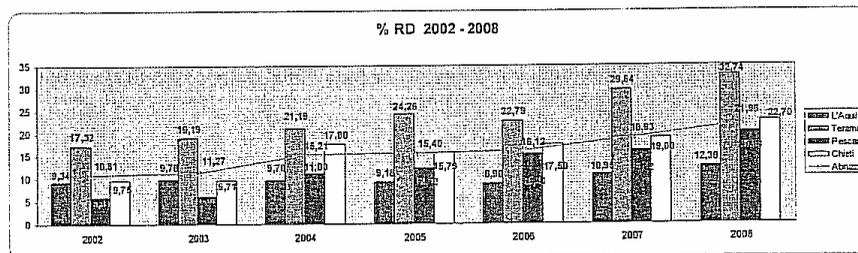


Fonte: SGR – ORR 2009

La tabella e il grafico che seguono, mostrano il trend positivo della percentuale RD regionale a partire dal 2002, registrando una variazione di incremento, nel 2008, del +3,05% rispetto al dato del 2007, tale aumento rappresenta la più alta percentuale raggiunta negli ultimi anni. Il trend positivo di incremento delle percentuali RD, caratterizza anche le singole province. La variazione di incremento 2007/2008 più significativa è rappresentata dalla Provincia di Pescara con +3,96%, dovuto dal fatto che sono numericamente maggiori i Comuni pescaresi, rispetto ai Comuni delle altre Province abruzzesi che hanno riorganizzato i loro servizi RD con i servizi porta-a-porta.

% RD ABRUZZO								
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Var. 2007/2008
L'Aquila	9,34	9,78	9,70	9,18	8,90	10,95	12,38	1,43
Teramo	17,32	19,19	21,19	24,26	22,79	29,64	32,74	3,10
Pescara	5,91	6,00	11,00	12,32	15,28	16,12	20,08	3,96
Chieti	9,75	9,71	17,80	15,79	17,50	19,00	22,70	3,70
Abruzzo	10,81	11,27	15,21	15,40	16,12	18,93	21,98	3,05

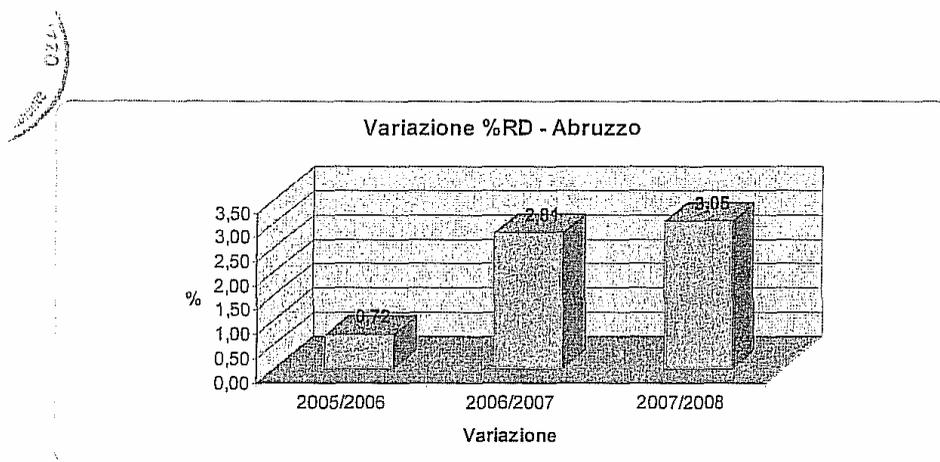
Fonte: SGR – ORR 2009



Fonte: SGR – ORR 2009

Il grafico successivo evidenzia con chiarezza come la variazione di incremento a partire dal 2005/2006, è caratterizzata da un trend di aumento, rilevando il maggiore incremento nel 2007/2008, a dimostrazione come le nuove politiche di pianificazione nel settore della gestione rifiuti in Abruzzo stiano dando risultati positivi.





Fonte: SGR – ORR 2009

Nella tabella che segue, si evince come nell'anno 2008 la maggioranza dei Comuni (n. 114), hanno una percentuale RD tra il 10% ed il 19%, un livello RD superiore rispetto allo scorso anno (dato 2007: n. 135 Comuni con RD <10%); un trend positivo rispetto al dato 2007 si riscontra nell'aumento del numero dei Comuni che hanno raggiunto l'obiettivo minimo di legge del 45% di RD al 31.12.2008, con n. 25 su n. 305 Comuni.

Classificazione Comuni per livello RD 2008				
Livello di RD	Comuni		Abitanti residenti	
	Nr.	%	Nr.	%
RD < 10%	103	33,77%	193.873	14,57%
10% ≤ RD < 20%	114	37,38%	666.254	50,06%
20% ≤ RD < 45%	63	20,66%	353.158	26,54%
RD ≥ 45%	25	8,20%	115.979	8,71%
Totale Abruzzo	305		1.330.828	

Fonte: SGR – ORR 2009

La tabella successiva mostra il quadro regionale riferito alle frazioni merceologiche, evidenziando come sia la *frazione organica*, con il 32,64% del totale raccolto in modo differenziato, la frazione più raccolta, seguita da *carta e cartone* con il 28,86%.

E' da sottolineare ancora, per l'anno 2008, l'insufficiente percentuale di raccolta differenziata della plastica e dei metalli, rispettivamente pari a 4,30% e 1,92%.

A tal fine sono stati coinvolti il CONAI ed i Consorzi di Filiera di riferimento (COREPLA e CIAL). Dalle prime riflessioni, emerge un fenomeno rappresentato dalla scarsa efficienza del sistema di gestione delle piattaforme ecologiche che non avviano un flusso consistente delle suddette frazioni merceologiche al sistema CONAI - Abruzzo.



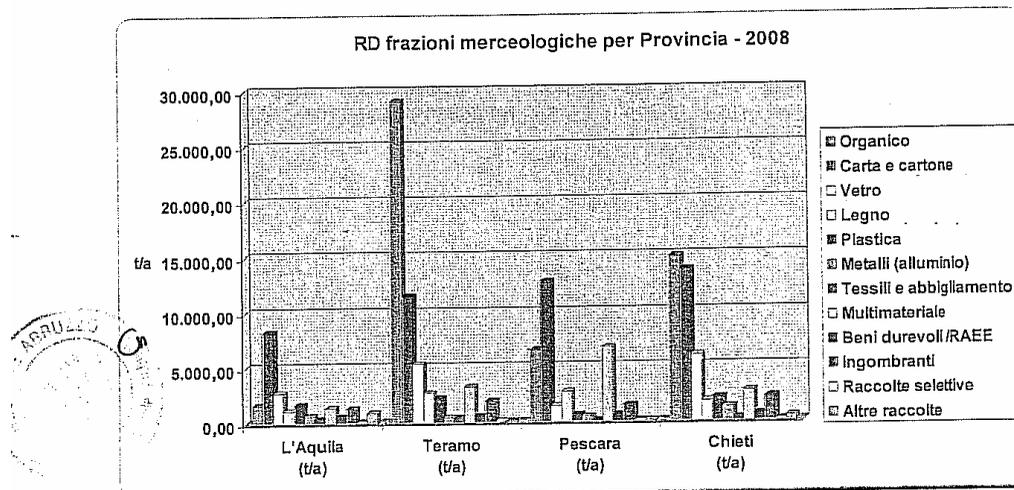
RD merceologiche - Regione Abruzzo - 2008							
	L'Aquila (t/a)	Teramo (t/a)	Pescara (t/a)	Chieti (t/a)	Abruzzo		
					t/a	% sul tot RD	Kg/ab*anno
Organico	1.681,71	29.031,91	6.544,02	14.955,87	52.213,51	32,64%	39,28
Carta e cartone	8.219,35	11.420,56	12.787,32	13.734,28	46.161,51	28,86%	34,73
Vetro	2.800,33	5.343,93	1.532,33	6.037,97	15.714,56	9,82%	11,82
Legno	1.145,90	2.756,47	2.782,38	1.883,85	8.568,60	5,36%	6,45
Plastica	1.682,51	2.254,13	728,71	2.213,88	6.879,23	4,30%	5,18
Metalli (alluminio)	676,08	500,70	556,64	1.339,03	3.072,46	1,92%	2,31
Tessili e abbigliamento	418,53	530,31	167,38	307,33	1.423,55	0,89%	1,07
Multimateriale	1.433,52	3.235,30	6.808,75	2.795,97	14.273,54	8,92%	10,74
Beni durevoli /RAEE	603,52	646,24	696,52	691,48	2.637,75	1,65%	1,98
Ingombranti	1.310,06	2.000,97	1.555,78	2.278,52	7.145,34	4,47%	5,38
Raccolte selettive	7,52	151,35	37,21	74,65	270,73	0,17%	0,20
Altre raccolte	932,92	10,00	111,89	534,51	1.589,32	0,99%	1,20
Totale RD	20.912	57.882	34.309	46.847	159.950		

Fonte: SGR - ORR 2009

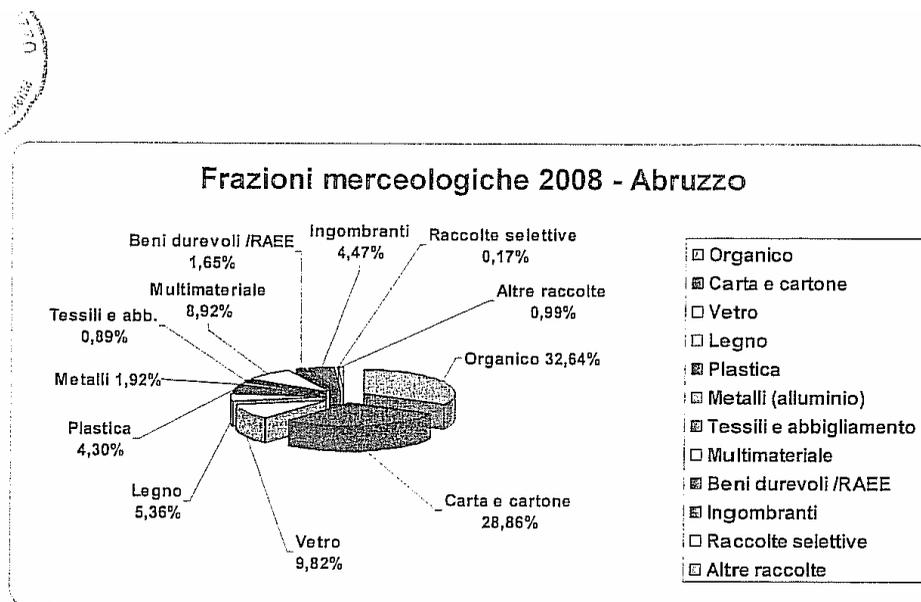
Note:

- 1) raccolta multimateriale di plastica/lattine e di vetro/plastica/lattine
- 2) comprende le raccolte selettive di farmaci, batterie e accumulatori, contenitori T/FC
- 3) comprende le raccolte di imballaggi in materiali compositi, pneumatici, materiali ferrosi, etc.

Il grafico che segue mostra le RD delle frazioni per singola Provincia. La Provincia di Teramo intercetta la maggiore quantità RD di **organico**, ca. **29.032 t/a**, che è stata trattata da impianti di compostaggio fuori ATO, a causa della non operatività dell'impianto del CIRSU SpA. Fra le province più virtuose segnaliamo anche la Provincia di Chieti che raccoglie ca. **14.956 t/a**. Per quanto concerne la raccolta della **carta e cartone** rileviamo che la Provincia Chieti raccoglie la maggior quantità, ca. **13.734 t/a**, seguita dalla Provincia di Pescara con **12.787 t/a**. Per ciò che attiene il **vetro** la Provincia di Chieti raccoglie **6.038 t/a**, seguita dalla Provincia di Teramo con **5.344 t/a**.



Fonte: SGR - ORR 2009



Fonte: SGR – ORR 2009

Nelle due tabelle successive si analizzano le quantità procapite per singola frazione merceologica raccolta in modo differenziato. La frazione merceologica procapite più intercettata in Abruzzo è rappresentata dall'organico ed in particolar modo continuano ad essere le Province di Teramo e Chieti coloro che hanno la procapite dell'organico più alta, rispettivamente con **94 kg/ab/a ca.** (50,16%) e **38 kg/ab/a ca.** (31,92%). Seguono carta e cartone della Provincia di Pescara e Teramo rispettivamente con **40 kg/ab/a ca.** (37,27%) e **37 kg /ab/a ca.** (29,32%) ed il vetro della Provincia di Chieti e Teramo rispettivamente con **17 kg/ab/a ca.** (12,89%) e **15 kg /ab/a ca.** (9,23%).

RD merceologiche procapite -2008					
	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti	ABRUZZO
Abitanti	306.027	309.557	318.929	396.315	1.330.828
Organico	5,50	93,79	20,52	37,74	39,23
Carta e cartone	26,86	36,89	40,09	34,65	34,69
Vetro	9,15	17,26	4,80	15,24	11,81
Legno	3,74	8,90	8,72	4,75	6,44
Plastica	5,50	7,28	2,28	5,59	5,17
Metalli (alluminio)	2,21	1,62	1,75	3,38	2,31
Tessili e abbigliamento	1,37	1,71	0,52	0,78	1,07
Multimateriale	4,68	10,45	21,35	7,05	10,73
Beni durevoli /RAEE	1,97	2,09	2,18	1,74	1,98
Ingombranti	4,28	6,46	4,88	5,75	5,37
Raccolte selettive	0,02	0,49	0,12	0,19	0,20
Altre raccolte	3,05	0,03	0,35	1,35	1,19

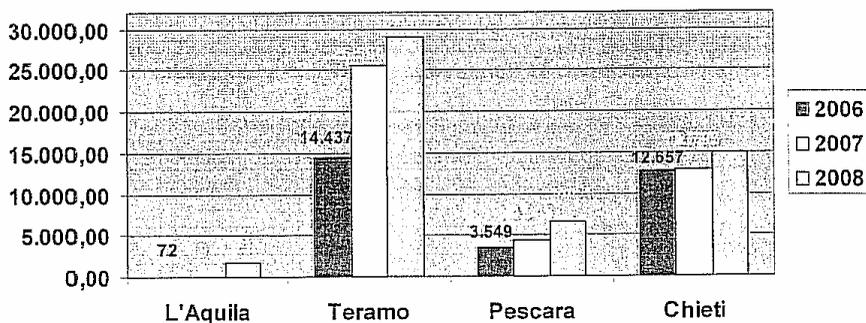
Fonte: SGR – ORR 2009



- % - RD merceologiche procapite - 2008					
	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti	ABRUZZO
Organico	8,04%	50,16%	19,07%	31,92%	32,64%
Carta e cartone	39,30%	19,73%	37,27%	29,32%	28,86%
Vetro	13,39%	9,23%	4,47%	12,89%	9,82%
Legno	5,48%	4,76%	8,11%	4,02%	5,36%
Plastica	8,05%	3,89%	2,12%	4,73%	4,30%
Metalli (alluminio)	3,23%	0,87%	1,62%	2,86%	1,92%
Tessili e abbigliamento	2,00%	0,92%	0,49%	0,66%	0,89%
Multimateriale	6,86%	5,59%	19,85%	5,97%	8,92%
Beni durevoli /RAEE	2,89%	1,12%	2,03%	1,48%	1,65%
Ingombranti	6,26%	3,46%	4,53%	4,86%	4,47%
Raccolte selettive	0,04%	0,26%	0,11%	0,16%	0,17%
Altre raccolte	4,46%	0,02%	0,33%	1,14%	0,99%

Fonte: SGR - ORR 2009

Andamento RD frazione organica (t/a) 2006-2008



Fonte: SGR - ORR 2009





Andamento % RD frazioni merceologiche 2006-2008					
Frazione	Anno	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
Organico	2006	72,28	14.436,52	3.549,03	12.656,70
	2007	18,83	25.563,74	4.343,30	12.793,41
	2008	1.681,71	29.031,91	6.544,02	14.955,87
Carta e cartone	2006	6.121,29	7.849,61	7.993,87	4.839,68
	2007	6.121,29	7.849,61	7.993,87	4.839,68
	2008	8.219,35	11.420,56	12.787,32	13.734,28
Vetro	2006	3.021,89	2.662,15	5.349,87	1.037,12
	2007	3.337,44	3.947,16	3.009,72	5.767,84
	2008	2.800,33	5.343,93	1.532,33	6.037,97
Plastica	2006	898,10	1.055,83	2.641,53	1.557,15
	2007	1.135,58	1.662,41	822,98	1.977,73
	2008	1.682,51	2.254,13	728,71	2.213,88

Fonte: SGR – ORR 2009

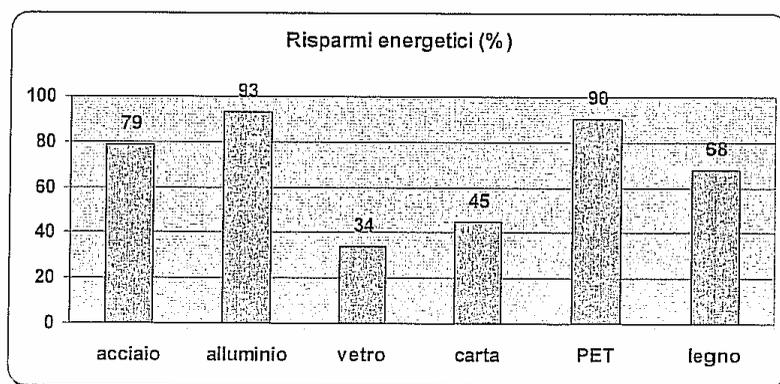
3.1 Il riciclo ed il protocollo di Kyoto

Nel 2020 si prevede un aumento della quantità di rifiuti urbani del 25 % rispetto al 2005. Una maggiore valorizzazione dei rifiuti e il dirottamento dei rifiuti dalle discariche rivestono un ruolo fondamentale nel combattere gli impatti ambientali esercitati dai crescenti volumi di rifiuti. Grazie al maggiore utilizzo del riciclaggio e dell'incenerimento con recupero di energia, si stima che le emissioni nette di gas a effetto serra derivanti dalla gestione dei rifiuti urbani subiranno un calo considerevole entro il 2020.

Limitare o evitare la crescita dei volumi di rifiuti ridurrebbe ulteriormente le emissioni di gas serra generate dal settore dei rifiuti e garantirebbe ulteriori benefici per la società e l'ambiente.

Inoltre, una delle domande oggi più ricorrenti è se effettivamente il riciclo dei diversi materiali sia conveniente dal punto di vista energetico ed ambientale. Le analisi effettuate sui processi primari (ossia quelli che usano le materie prime vergini) e di quelli secondari (che utilizzano il materiale recuperato con la RD), anche mediante l'utilizzo di tecniche di analisi del ciclo di vita (LCA), si è potuto individuare gli effettivi risparmi energetici legati all'utilizzo dei materiali secondari in sostituzione delle materie prime vergini.

La Tabella che segue dimostra i risparmi energetici conseguibili con l'utilizzo del materiale secondario in sostituzione delle materie vergini. Vista la minore richiesta di energia, questo comporta una riduzione delle emissioni di anidride carbonica fossile, cioè il riciclo implica una riduzione delle emissioni di gas serra.



Fonte: Ambiente e Territorio – Politecnico di Milano.





4. Iniziative per la diffusione dei sistemi integrati RD e buone pratiche ambientali

4.1 Accordi volontari

Gli **Accordi di programma** ed i **Protocolli d'intesa** sono strumenti innovativi di politica ambientale che impegnano Enti Pubblici, operatori privati, associazioni, a promuovere le buone pratiche ambientali per migliorare il ciclo integrato della gestione dei rifiuti, e favorire la cooperazione (responsabilità condivisa) e le sinergie tra Pubblica Amministrazione ed altri soggetti coinvolti.

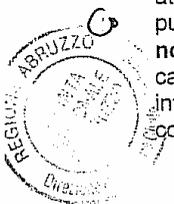
La L.R. **19.12.2007, n. 45** "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i., all'art. 28, recepisce quanto previsto dal Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. sugli accordi e protocolli d'intesa, prevedendo la loro diffusione e precisi requisiti che devono osservare.

La Regione Abruzzo attraverso il Servizio Gestione Rifiuti, con il supporto dell'ORR, ha sottoscritto numerosi **Accordi di programma** e **Protocolli d'intesa**.

Attualmente la struttura gestisce n.18 Accordi volontari.

Si riporta un elenco con un sintetico riferimento ai contenuti.

1. **Accordo di programma** sottoscritto dalla Regione Abruzzo e il Consorzio Italiano Compostatori (CIC) in data **09 novembre 2006**, approvato con DGR n. 1149 del 16.10.2006, pubblicata nel B.U.R.A. n.97 Speciale del 8.11.2006. Progetto finalizzato a delineare azioni da intraprendere sul territorio regionale nel settore della raccolta e trattamento delle frazioni organiche compostabili e nell'utilizzo degli ammendanti compostati, con l'obiettivo di aumentare la quota di rifiuto organico trasformato in composto di qualità, ottenere il marchio di qualità, riconosciuto dal CIC (Compost Abruzzo) e garantire la qualità del suolo agricolo. Nell'ambito di tale accordo sono stati effettuati sopralluoghi con i tecnici del CIC presso gli impianti di compostaggio abruzzesi, al fine di verificare lo stato dell'arte dei singoli impianti. Inoltre sono stati effettuati incontri con i gestori degli impianti al fine di verificare la fase di start-up per il trattamento del compost di qualità. Tale accordo è stato prorogato fino al mese di novembre 2010.
2. **Protocollo d'intesa** sottoscritto dalla Regione Abruzzo e il CONAI in data **11 settembre 2009**, approvato con DGR n. 275 del 01.06.2009, pubblicata nel B.U.R.A. Speciale Ambiente n.27 del 17.07.2009. Tale accordo ha l'obiettivo di intervenire nella gestione integrata degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, ovvero alla riduzione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio e allo sviluppo della raccolta differenziata degli imballaggi e rifiuti di imballaggio provenienti da utenze domestiche e non domestiche al fine di facilitarne l'avvio al recupero e al riciclo presso utilizzatori del territorio nazionale.
3. **Protocollo d'intesa** sottoscritto tra la Regione Abruzzo e l'ARCOCONSUMATORI in data **18 luglio 2007**, approvato con DGR n.228 del 02.07.2007, pubblicato sul BURA n. 71 del 05.09.2007. L'Accordo, denominato "Ecofeste - Scarabeo verde", prevede la realizzazione di un progetto sperimentale finalizzato alla realizzazione di eventi con per la riduzione della produzione di rifiuti di imballaggio, il miglioramento della sostenibilità dei consumi e delle raccolte differenziate. Il Protocollo si è concluso nel mese di luglio 2009 e nel mese di dicembre 2009 si sono presentati, alla presenza della stampa, i risultati e sono stati premiati i comuni che hanno, con più efficienza ed efficacia, contribuito al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo.
4. **Protocollo d'intesa** stipulato fra la Regione Abruzzo e la Provincia di Pescara, per la realizzazione del progetto sperimentale denominato "Ecoacquisti", finalizzato alla riduzione della produzione dei rifiuti ed in particolare di imballaggi e rifiuti di imballaggio, derivanti da attività commerciali. Tale accordo è stato approvato con DGR n. 629 del 02.07.2007, pubblicata nel B.U.R.A. n. 71 Speciale Ambiente del 05.09.2007 e sottoscritto il **21 novembre 2007**. La realizzazione delle attività previste dall'accordo ha subito ritardi a causa di problematiche, oggi risolte, della Provincia di Pescara, che, però, ha mostrato interesse alla sua piena attuazione. Nell'corso dell'anno 2010 si darà piena concretizzazione alle attività del Protocollo.



5. **Protocollo d'intesa** per l'attuazione del progetto sperimentale "Amici del Riciclo", sottoscritto in data 06.03.2008, tra la Regione Abruzzo, il Comune di Pescara e la società ATTIVA approvato con DGR n. 1225 del 29 novembre 2007. Le attività previste dal protocollo si sono concluse nel mese di aprile 2009.
6. **Protocollo d'intesa** per la creazione di isole eco-didattiche nelle scuole ed il supporto agli insegnanti alle attività didattiche denominato "Isole eco-didattiche" ed approvato con DGR n. 1013 del 29.10.2008 e siglato dalle parti nel mese di dicembre 2009, tra Regione Abruzzo, CONAI, Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo, Associazioni ambientaliste ed Aziende d'igiene urbana. Il progetto è finalizzato a creare una diffusa cultura ambientale tra le nuove generazioni attraverso la definizione di progetti didattici che possano promuovere le buone pratiche ambientali, far conoscere e praticare la raccolta differenziata dei materiali riciclabili. Il progetto prevede la messa a disposizione di contenitori dedicati per svolgere la raccolta differenziata nella scuola con la predisposizione di materiale informativo (realizzato su supporto informatico) per gli studenti e gli insegnanti. Il progetto prevede anche momenti di formazione per i collaboratori scolastici e supporto alle attività didattiche che le scuole aderenti vorranno svolgere.
7. **Protocollo di Intesa** per la diffusione del compostaggio domestico integrale per tutte le utenze servite dal comune nell'ambito della diffusione dei sistemi integrati di raccolta differenziata denominato "100% compostaggio domestico. Progetto sperimentale per la realizzazione di un sistema integrato domiciliare di raccolta dei rifiuti urbani" approvato con DGR 1190 del 4.12.2008 pubblicata sul BURA Speciale Ambiente n. 03 del 14.01.2009 tra la Regione Abruzzo ed il Comune di Giuliano Teatino. Tale protocollo si è concluso nel mese di novembre 2009 ed i cui risultati sono stati presentati nell'ambito dell'iniziativa "Compost day" - rifiuti + risparmio per il cittadino + tutela dell'ambiente".
8. **Protocollo di Intesa** finalizzato alla prevenzione e riduzione, riuso e recupero dei rifiuti all'interno di alcune aziende della grande distribuzione organizzata, denominato "Ecospesa", approvato con DGR n. 349 del 13.07.09 pubblicato nel BURA Speciale Ambiente n. 34 del 26.08.09 e firmato il 16.07.09. Tale protocollo, nella sua attuazione, impegnerà le aziende della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) CONAD-LECLERC, COOP, AUCHAN nel porre in campo azioni volte alla riduzione della produzione dei rifiuti all'interno dei propri punti vendita. Il progetto sperimentale è coordinato dalla Regione Abruzzo, tramite l'Osservatorio Regionale Rifiuti, in collaborazione con l'associazione ARCOCONSUMATORI Abruzzo. Attraverso l'accordo la Regione Abruzzo intende sperimentare forme concrete di riduzione dei rifiuti, in particolare modo dei rifiuti da imballaggio e si propone di incentivare la raccolta differenziata fra i cittadini e nel settore della distribuzione commerciale/GDO. Tale settore economico, infatti, può svolgere un ruolo fondamentale nell'orientare il consumatore verso la scelta di prodotti e stili di vita più sostenibili. L'accordo rappresenta anche un valido strumento per diffondere una più moderna gestione dei rifiuti nei soggetti che svolgono attività commerciale, proponendo sistemi alternativi di confezionamento e/o distribuzione delle merci.
9. **Protocollo di Intesa** fra la Regione Abruzzo: Assessorato alla Protezione Civile Ambiente e Assessorato alle Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca, l'ARSSA ed il Consorzio Italiano Compostatori (CIC) denominato "Fattorie didattiche sostenibili" approvato con DGR n. 689 del 26.11.2009 pubblicata sul BURA Speciale Ambiente n. 52 del 18.12.2009 e firmato il 18 dicembre 2009. Tale Accordo volontario l'obiettivo primario di promuovere nelle aziende "Fattorie Didattiche D'Abruzzo" l'adozione di buone pratiche ambientali nell'ambito della gestione integrata dei rifiuti (la pratica del compostaggio domestico e la diffusione delle raccolte differenziate dei rifiuti, ecc.) con la finalità di diffusione delle stesse per la salvaguardia dell'ambiente.
10. **Protocollo di intesa** stipulato fra la Regione Abruzzo i comuni di Avezzano, Chieti, Pescara, Teramo e le rispettive aziende di igiene urbana: Aciam S.p.a., Attiva Spa, Tema S.c.a.r.l., Te.Am. Teramo ambiente S.p.a. approvato con DGR n. 1014 del 29.10.2008 pubblicata sul BURA Speciale Ambiente n. 85 del 28.11.2008 denominato "Riduciamo con ...". Un progetto sperimentale finalizzato al recupero volumetrico degli imballaggi. Il protocollo, anche in seguito al rinnovo delle amministrazioni, in particolare Pescara,

Teramo è in fase di condivisione con tutti i soggetti interessati. Dai primi contatti svolti si riscontra un notevole interesse ed un desiderio di avviare subito l'attuazione.

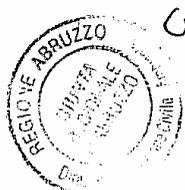
11. **Protocollo di Intesa** stipulato fra Regione Abruzzo, Federambiente, UPA, ANCI Abruzzo, Lega delle Autonomie Locali Abruzzo, Legambiente, Arcoconsumatori Abruzzo, approvato con DGR n. 784 del 21.12.2009 ed in iter di pubblicazione. L'accordo volontario ha le finalità di adottare forme concrete di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti da adottare sul territorio regionale, inoltre consente di avviare sinergie e collaborazioni con associazioni che hanno sviluppato una specifica esperienza, nazionale e regionale, nelle materie oggetto dell'accordo.

L'ORR ha supportato il Servizio Gestione Rifiuti nell'attuazione di particolari accordi volontari :

- L'**Accordo di Programma sulla gestione dei rifiuti agricoli** approvato con DGR n.688 del 24.09.08 e sottoscritto il **10.09.08** denominato "*Impresa agricola pulita*" fra la Regione Abruzzo Assessorato all'Ambiente, Assessorato alle Politiche Agricole, le province di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, l'Ance, A.R.S.S.A. ed i consorzi intercomunali rifiuti, Federazione Regionale Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori, Unione Regionale Agricoltori, Copagri, Fagri, Associazione Regionale Allevatori. Nello specifico si è proceduto all'organizzazione di diversi incontri tra tutte le parti coinvolte preliminari alla realizzazione del protocollo, alla sua sottoscrizione ed attuazione.
- Il **Protocollo di Intesa** sulla gestione dei rifiuti portuali denominato "*Porti Puliti*" approvato con DGR n.630 del 9 luglio 2008 e sottoscritto il **6 agosto 2008**; stipulato fra la Regione Abruzzo e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Direzione Marittima Regionale di Pescara, i Comuni di Pescara, Ortona, Vasto, Giulianova, L'Ente Porto di Giulianova, i Consorzi nazionali Cobat e Coou, Sogesa Spa, Attiva Spa, Ortona Ambiente Srl, Pulchra Ambiente Spa.

Altri Accordi volontari vengono gestiti nell'ambito delle competenze relative all'**Area prevenzione e controllo del ciclo dei rifiuti**:

1. Accordo Regione Abruzzo - Comando Carabinieri Tutela Ambiente (CCTA) – DGR n. **399 del 26.05.2004**;
2. Accordo Regione Abruzzo - Guardia di Finanza – ARTA - DGR n. **601 del 5.06.2006** – Rilievo di siti interessati da criticità ambientali;
3. Accordo Regione Abruzzo - VV.FF - ARTA - ISPESL. Gestione legge SEVESO 3 – DGR n. **600 del 5.06.2006** – Organizzazione di ispezioni impianti.



5. Quadro Strategico Nazionale – QSN 2007-2013

Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, adottato con decisione della Commissione europea n. C(2007) 3329 del 13.07.2007, ha previsto il raggiungimento dei seguenti target per n. 3 indicatori riguardanti l'obiettivo "Rifiuti":

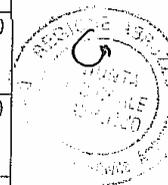
Indicatore	Descrizione	Target 2013	Valore base (2005)
S.07	Kg di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante anno, in più la % di rifiuto urbano smaltito in discarica (sul totale del rifiuto urbano) non può essere superiore al 50%	230 Kg/ab/a	398,5 Kg/ab/a
S.08	Percentuale di raccolta differenziata sul totale di rifiuti urbani raccolti	40,0%	15,6%
S.09	Quota di frazione umida (frazione organica e verde) trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido del rifiuto urbano totale per la produzione di compost ex. D. lgs 217/06	20,0%	12,1%

Fonte: SGR – ORR 2009 - Piano d'Azione QSN 2007-2013: articolazione delle Azioni previste e relativo costo.

A tal fine è stato elaborato un Piano d'Azione per la Regione Abruzzo, recentemente aggiornato, che prevede specifiche azioni finalizzate anche al potenziamento delle raccolte differenziate, privilegiando i sistemi domiciliari (porta a porta). Nella tabella che segue si specificano in dettaglio le azioni con i relativi costi previsti per gli interventi e finanziati con i fondi FAS:

Indicatore	Azione (n.)	Azione (Titolo)	Costo interventi (Euro)
S. 07 S.08 S.09	1	Programma straordinario per lo sviluppo delle raccolte differenziate e del recupero per Comuni	9.368.578,21
	2	completamento programmi di intervento finalizzati alla diffusione e potenziamento dei servizi di raccolta differenziata, ai sensi della L.R. 23.03.2000, n. 52 e s.m.i.,	771.421,79
S. 07	1	Completamento sistema impiantistico di trattamento	7.500.000,00
S. 09	1	Completamento sistema impiantistico di compostaggio	4.800.000,00
S. 07	1	Programma straordinario di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti	1.200.000,00
	2	Programma per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici	300.000,00
Totale complessivo			23.940.000,00

Fonte: SGR – ORR 2009 - Piano d'Azione QSN 2007-2013: articolazione delle Azioni previste e relativo costo.





Nell'ambito delle azioni indicate nella tabella è previsto la realizzazione di un portale web dedicato alla gestione integrata dei rifiuti regionale, che sarà reso fruibile anche dal Comune a tutti i cittadini, mediante terminali. In particolare, il progetto prevede anche l'acquisto di n. 305 terminali *touch-screen*, ovvero pannelli ad input tattile con la capacità di mostrare ed allo stesso tempo ricevere informazioni esclusivamente dal portale web, che saranno fruibili in una fase successiva. Ogni terminale sarà reso disponibile ad ogni Comune abruzzese che a sua volta lo renderà fruibile ai propri cittadini.

6. Ecocard: Ecofiscalità e nuove regole per le stazioni ecologiche e centri di raccolta

Il Regolamento tipo per la gestione di una Stazione Ecologica e/o Centro di raccolta, approvato con la DGR n. 318 del 29.06.09, pubblicata sul BURA Speciale Ambiente n. 34 del 26/08/2009, prevede criteri per la buona gestione degli impianti di supporto alle RD ed un sistema di fiscalità ecologica (premierità) per i cittadini che avvieranno a riciclo i rifiuti. Il sistema è stato identificato con il termine "ECOCARD" che introduce un sistema di incentivazioni fiscali per i cittadini che avviano a riciclo i rifiuti nelle stazioni ecologiche e nei centri di raccolta.

6.1 Obiettivi e finalità

Le Stazioni ecologiche ed i Centri di raccolta (D.M. 8 aprile 2008 e s.m.i.) sono aree recintate e vigilate dagli operatori dei servizi d'igiene urbana che svolgono una funzione di integrazione e supporto ai servizi di RD, al fine di consentire una migliore e maggiore intercettazione dei rifiuti riciclabili, spesso costituiti anche da rifiuti ingombranti, beni durevoli (RAEE), rifiuti urbani pericolosi (batterie, oli minerali, ..etc.).

La Regione Abruzzo, attraverso il regolamento proposto, intende diffondere una omogeneità nella gestione delle Stazioni Ecologiche per il raggiungimento di più elevati "standard di qualità" ed introdurre un sistema di premierità per i cittadini. Difatti si prevede che ai cittadini venga fornita una carta magnetica "ECOCARD" su cui saranno registrati dei "punti ecologici" in rapporto alle quantità/qualità dei rifiuti riciclabili che saranno conferiti alle stazioni. I Comuni potranno ulteriormente "personalizzare" il sistema di accredito dei punti ecologici, il regolamento, ovviamente, impone comunque di introdurre un sistema di premierità".

6.2 Gli attori del Regolamento

Tale regolamento è rivolto ai Comuni ed ai gestori delle Stazioni ecologiche o Centri di raccolta. Il sistema ECOCARD rientra tra i progetti di fiscalità ecologica che la Regione Abruzzo propone ai Comuni di realizzare per premiare le buone pratiche ambientali ed incentivare le attività di riciclo dei cittadini. I Comuni definiranno la percentuale di "bonus fiscale" da applicare, in relazione alle loro specificità territoriali e compatibilità di bilancio. L'ECOCARD è basato su un sistema di punteggio (punti ecologici), definito sulla base delle tipologie e delle quantità delle diverse frazioni omogenee di rifiuti riciclabili.

7. Quadro economico gestionale

7.1 Modelli gestionali dei servizi

La presente sezione riporta un'analisi della situazione a giugno 2008, salvo diversamente specificato, del modello di gestione dei rifiuti urbani nella Regione Abruzzo.

In particolare, le informazioni rilevate riguardano l'organizzazione e le modalità di gestione del servizio di raccolta, sia differenziata che indifferenziata, e del servizio di trattamento e smaltimento effettuato negli impianti presenti in Regione.

L'analisi è stata condotta sia a livello provinciale che regionale.

Le fonti utilizzate, al fine di quantificare i dati inerenti la gestione dei rifiuti urbani in Regione, sono costituite principalmente:

- per la Provincia di L'Aquila, dai dati inseriti dai singoli Comuni nel sistema CARIREAB, integrati con i dati forniti dall'OPR;

- per la Provincia di Teramo, dai dati forniti dall'OPR;
- per la Provincia di Pescara, dai dati inseriti dai singoli Comuni nel sistema CARIREAB, integrati con quelli forniti dall'OPR e da Ambiente s.p.a.;
 - per la Provincia di Chieti, dai dati inseriti dai singoli Comuni nel sistema CARIREAB, integrati con quelli forniti dall'OPR.

La disomogeneità dei dati raccolti è stata parzialmente superata apportando correzioni al dato originario, in collaborazione con gli OPR territorialmente competenti e/o con alcuni Comuni/Consorti, nei casi in cui l'analisi ha evidenziato palesi errori di compilazione o di imputazione.

La tabella seguente riporta per provincia il grado di rappresentatività dell'analisi condotta per i servizi di raccolta.

Assetto gestionale - Significatività dei dati			
	Regione	Dati esaminati	Dati esaminati/
	Nr. Comuni	Nr. Comuni	%
L'Aquila	108	91	84%
Teramo	47	47	100%
Pescara	46	46	100%
Chieti	104	59	57%
Abruzzo	305	243	80%

Fonte: SGR - ORR 2009

Relativamente all'analisi sugli aspetti gestionali dell'impiantistica di trattamento e smaltimento, sono stati utilizzati i dati a disposizione dell'Osservatorio Regionale Rifiuti e le schede di rilevazione sperimentali inviate dai singoli gestori all'A.R.T.A. Abruzzo - Direzione regionale.

7.1.1 Modello gestionale del servizio di raccolta

L'analisi sull'assetto gestionale è stata condotta relativamente sia al servizio di raccolta indifferenziata (CER 200301 e 200303) sia alla raccolta differenziata. Relativamente ai dati sulle raccolte differenziate, si analizzano i soli dati delle principali frazioni merceologiche, come di seguito specificato:

- Organico: CER 200108 e 200202;
- Carta e cartone: CER 15101 e 200101;
- Vetro: CER 150107 e 200102;
- Multimateriale: CER 150106.

Tali frazioni merceologiche rappresentano l'87% del totale RD.

A livello regionale, il servizio di gestione rifiuti è caratterizzato da una elevata frammentazione gestionale ed organizzativa, seppure con le dovute differenze da provincia a provincia, e da una scarsa integrazione gestionale per ciascuna fase del servizio (raccolta, trattamento/smaltimento).

In particolare, il servizio di **raccolta dell'indifferenziato** a livello regionale presenta un assetto gestionale **estremamente frammentato** con **n. 144 operatori**, su 243 comuni esaminati, compresi i **n. 93 Comuni** (pari al 65% del numero di operatori presenti) che gestiscono direttamente il servizio di raccolta dell'indifferenziato. La **Provincia di L'Aquila** presenta la maggiore frammentazione gestionale, con n. 61 gestori su 91 Comuni esaminati. Anche la **Provincia di Chieti**, con n. 41 operatori, su 59 Comuni esaminati, è caratterizzata da una eccessiva frammentazione gestionale, tuttavia il livello di significatività dell'analisi condotta potrebbe risentire del numero ridotto di informazioni esaminate (59 comuni esaminati sui 108 comuni della provincia). La **Provincia di Teramo** presenta, a livello regionale, la più bassa frammentazione gestionale, pur non raggiungendo, tuttavia, una certa omogeneità gestionale sul territorio (sono presenti infatti 15 operatori su 47 Comuni). Anche la **Provincia di Pescara** si caratterizza per una significativa frammentazione gestionale.

I **principali operatori**, in termini di comuni serviti, sono:

- nella provincia di L'Aquila: COGESA s.r.l., ACIAM s.p.a. e Segen s.p.a.;
- nella provincia di Teramo: la Poliservice s.p.a. e la Sogesa s.p.a., che effettua il

servizio di raccolta per conto del CIRSU s.p.a.,
 - nella provincia di Pescara: la Ecologica s.r.l., società mista pubblico-privato;
 - nella provincia di Chieti: il Consorzio comprensoriale di Lanciano e la CONSAC s.r.l.
 Nella seguente tabella si riporta, una analisi preliminare dell'assetto istituzionale dei gestori presenti in Regione.

REGIONE ABRUZZO: Nr Comuni serviti per assetto istituzionale					
	RUI	Organico	Carta e cartone	Vetro	Multi materiale
Comune (gestione in economia)	93	3	16	16	4
Comunità montana/Unione di Comuni	9	0	53	42	10
Consorzio/Società (ex L.R. 74 /88)	43	4	52	48	16
Società pubblica	15	19	15	13	1
Società mista	47	19	53	20	39
Operatori privati	36	14	33	31	15
Non compilato	0	184	21	73	158
Totale Comuni esaminati	243	243	243	243	243

Fonte: SGR – ORR 2009

L'analisi evidenzia come l'erogazione dei servizi di raccolta sia **demandata**, nella quasi totalità dei comuni, **al soggetto pubblico**, con una elevata persistenza, pari al **38%** dei comuni esaminati per l'indifferenziato, delle gestioni in economia, a conferma della ancora **scarsa industrializzazione del settore**.

Il soggetto pubblico è presente nella erogazione dei servizi di raccolta, oltre che con le gestioni in economia, nelle seguenti forme istituzionali: Consorzi/Società comprensoriali, società interamente pubbliche, con il **65%** delle gestioni nei **n. 243** comuni esaminati. Se si considerano anche le partecipazioni nelle società miste, appare evidente come la gestione dei servizi di igiene urbana nella Regione Abruzzo sia nella quasi totalità demandata al soggetto pubblico.

I **principali operatori privati** presenti, direttamente e/o indirettamente per il tramite di partecipazioni in società miste, in Regione, in termini di impianti gestiti e di comuni serviti sono la **DECO s.p.a. (PE)**, la **Mantini s.r.l. (CH)**, **ENIA s.p.a.**, che partecipa nel capitale di **ACIAM s.p.a. (AQ)**, **SLIA technologis s.r.l.**, che partecipa sia in **Alto Sangro Ambiente s.p.a. (AQ)** che in **TEAM s.p.a. (TE)**, la **GAL.ECO. scari** che partecipa in **CONSAC s.r.l. (CH)**.

A livello di integrazione gestionale si rileva una scarsa "industrializzazione" del settore. In regione, infatti, sono presenti solo **n. 7 operatori integrati** che operano in tutte le fasi della gestione dei rifiuti esaminate (raccolta e trattamento/smaltimento)

Gli **operatori integrati**, ovvero che effettuano sia la gestione dei servizi di raccolta sia la gestione degli impianti, presente in Regione sono i seguenti:

- nella provincia di L'Aquila: **COGESA s.r.l.**, **ACIAM s.p.a.** e **Segen s.p.a.**;
- nella provincia di Teramo: **Sogesa s.p.a.**, che effettua il servizio di raccolta per conto del **CIRSU s.p.a.**, e la gestione del polo impiantistico di **Notaresco**,
- nella provincia di Pescara: la **DECO s.p.a.**, che partecipa in diverse società di gestione rifiuti sia provinciali che extra provinciali;
- nella provincia di Chieti: il Consorzio comprensoriale di Lanciano e la **CONSAC s.r.l.**

L'organizzazione della gestione della raccolta dei rifiuti urbani per provincia è dettagliata nei paragrafi successivi.

Provincia di L'Aquila: l'organizzazione del servizio di raccolta

Il servizio di **raccolta indifferenziata** nella provincia di L'Aquila presenta un assetto gestionale estremamente frammentato con **n. 61 operatori**, sui **n. 91** comuni esaminati, compresi i **n. 49 Comuni** che gestiscono direttamente il servizio di raccolta dell'indifferenziato.

Provincia di L'Aquila: I gestori dei rifiuti indifferenziati		
Gestore	Comuni serviti	Impianti gestiti
	Nr	
A.C.I.A.M. s.p.a.	10	1 TMB + 3 D
Alto Sangro Ambiente s.r.l.	1	1 D
ASM s.p.a.	1	no
Castel di Sangro Servizi s.r.l.	1	no
CO.GE.S.A. s.r.l.	13	1 D + 1 TMB*
Comune di Acciano	1	no
Comune di Aielli	1	no
Comune di Alfedena	1	no
Comune di Barisciano	1	no
Comune di Bisegna	1	no
Comune di Cagnano Amiterno	1	no
Comune di Calascio	1	no
Comune di Campo di Giove	1	no
Comune di Campotosto	1	no
Comune di Capestrano	1	1 D
Comune di Capitignano	1	no
Comune di Caporciano	1	no
Comune di Carapelle Calvisio	1	no
Comune di Castel del Monte	1	no
Comune di Castelvecchio Calvisio	1	no
Comune di Cerchio	1	no
Comune di Civitella Alfedena	1	no
Comune di Collarmele	1	no
Comune di Colledara	1	no
Comune di Colledara	1	no
Comune di Collepetro	1	no
Comune di Corfino	1	no
Comune di Fontecchio	1	no
Comune di Fossa	1	no
Comune di Luco dei Marsi	1	no
Comune di Molina Aterno	1	no
Comune di Monteraiale	1	no
Comune di Navelli	1	1 D**
Comune di Ocre	1	no
Comune di Ofena	1	1 D
Comune di Ortucchio	1	no
Comune di Pescina	1	no
Comune di Pescocostanzo	1	no
Comune di Pizzoli	1	no
Comune di Poggio Picenze	1	1 D***
Comune di Prata d'Ansidonia	1	no
Comune di Rocca Pia	1	no
Comune di San Demetrio ne' Vestini	1	no
Comune di San Pio delle Camere	1	no
Comune di Sant'Eusanio Forconese	1	no
Comune di Santo Stefano di Sessanio	1	no
Comune di Scontrone	1	no
Comune di Sulmona	1	no
Comune di Tione degli Abruzzi	1	no

Comune di Tornimparte	1	no
Comune di Trasacco	1	no
Comune di Villa Sant'Angelo	1	no
Comune di Villa Santa Lucia degli Abruzzi	1	1 D
Comune di Villalago	1	no
Comune di Villetta Barrea	1	no
Consorzio Stabile Ambiente s.c.a.r.l.	1	no
F.lli Notarantonio A.&O. s.n.c.	2	no
GEA s.r.l.	1	no
Paneco gestione rifiuti	1	no
Segen s.p.a.	9	1 D + 1 TMB
Tecnologie Ambiente s.r.l.	1	1 D
Tekneko s.r.l.	1	no
Totale Comuni Pv di L'Aquila esaminati	91	0

Fonte: SGR – ORR 2009

* la titolarità dell'impianto è in capo al Consorzio, mentre la gestione è affidata a Daneco ** la titolarità dell'impianto è in capo al Comune, mentre la gestione è affidata alla Coppari Virgilio s.r.l. *** la titolarità dell'impianto è in capo al Comune, mentre la gestione è affidata a DECO s.p.a.

Nota: TMB = trattamento meccanico biologico; D = discarica.

I **principali operatori** del servizio di raccolta indifferenziata, in termini di comuni serviti, sono la **COGESA s.r.l.** con n. 13 Comuni serviti, la **ACIAM s.p.a.** con n. 10 Comuni serviti, e la **Segen s.p.a.** con n. 9 Comuni serviti. Le suddette società gestiscono anche l'impiantistica di supporto al circuito dell'indifferenziato, e in particolare:

- la **COGESA s.r.l.**, è titolare dell'autorizzazione all'esercizio del polo impiantistico sito nel comune di Sulmona, località Noce Mattei, consistente in una discarica per rifiuti non pericolosi e in un impianto di trattamento meccanico biologico, la cui gestione è affidata alla Daneco;

- la **ACIAM s.p.a.**, è titolare e gestore dell'impianto di trattamento meccanico biologico sito nel Comune di Aielli, località La Stanga, della discarica di Avezzano, località Santa Lucia, della discarica di Celano, località San Marcello. La società gestisce anche, per conto del Comune di Villavallelonga, la discarica ubicata in località la Parata;

- la **Segen s.p.a.**, è titolare e gestore del polo impiantistico sito nel comune di Sante Marie, località Santa Giusta, consistente in una discarica per rifiuti non pericolosi e in un impianto di trattamento meccanico biologico.

La tabella che segue riporta, per ciascuna frazione merceologica, il numero dei comuni serviti da ciascun gestore.



Provincia di L'Aquila: Nr Comuni serviti da ciascun gestore					
Gestore	RUI	Organico	Carta e cartone	Vetro	Multi materiale
A.C.I.A.M. s.p.a.	10	1	19	2	15
Alto Sangro Ambiente s.r.l.	1	0	0	0	0
ASM s.p.a.	1	1	1	1	0
Castel di Sangro Servizi s.r.l.	1	0	1	0	0
CO.GE.S.A. s.r.l.	13	1	9	10	0
Comune	49	0	6	7	1
Comunità Montana Amiternina	0	0	11	11	0
Comunità Montana Campo Imperatore Piana di Navelli	0	0	14	14	0
Comunità Montana Sirentina	0	0	9	9	0
Consorzio Stabile Ambiente s.c.a.r.l.	1	0	0	0	0
F.lli Notarantonio A.&O. s.n.c.	2	0	2	2	0
GEA s.r.l.	1	0	1	1	0
Lavorgna s.r.l.	0	0	1	2	0
Paneco gestione rifiuti	1	0	0	0	0
Segen s.p.a.	9	0	9	6	0
Tecnologie Ambiente s.r.l.	1	0	1	0	0
Tekneko s.r.l.	1	0	1	0	0
UNDIS s.p.a.	0	1	1	1	1
Non compilato	0	87	5	25	74
Totale Comuni Pv di AQ esaminati	91	91	91	91	91

Fonte: SGR – ORR 2009

L'analisi condotta per tutte le frazioni merceologiche esaminate, conferma quanto emerso per la raccolta dell'indifferenziato, ovvero che i principali operatori presenti sul territorio sono COGESA s.r.l., ACIAM s.p.a. e Segen s.p.a. Tuttavia, si segnala la significativa presenza delle gestioni in economia e, per alcune frazioni merceologiche (vetro e carta), delle Comunità montane.

Nella seguente tabella si riporta, una analisi preliminare dell'assetto istituzionale dei gestori presenti nella Provincia di L'Aquila.

Provincia di L'Aquila: Nr Comuni serviti per assetto istituzionale					
	RUI	Organico	Carta e cartone	Vetro	Multi materiale
Comune (gestione in economia)	49	0	6	7	1
Comunità montana	0	0	34	34	0
Consorzio/Società (ex L.R. 74 /88) ¹	22	1	18	16	0
Società pubblica ²	2	1	2	1	0
Società mista ³	11	1	19	2	15
Operatori privati	7	1	7	6	1
Non compilato	0	87	5	25	74
Totale Comuni Pv di L'Aquila esaminati	91	91	91	91	91

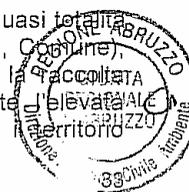
¹ Comprende i Comuni serviti da COGESA s.r.l. e Segen s.p.a.

² Comprende i Comuni serviti da ASM s.p.a. e Castel di Sangro Servizi s.r.l.

³ Comprende i Comuni serviti da ACIAM s.p.a. e da Alto Sangro Ambiente s.r.l.

Fonte: SGR – ORR 2009

L'analisi evidenzia come l'erogazione dei servizi di raccolta sia demandata, nella quasi totalità dei comuni, al soggetto pubblico (Consorzio, Società pubblica, Comunità montana, Comune), con una elevata persistenza delle gestioni in economia da parte dei Comuni, per la raccolta dell'indifferenziato, e delle Comunità montane, per le restanti frazioni. Nonostante l'elevata frammentazione gestionale sul territorio e la persistenza delle gestioni in economia,



della Provincia di L'Aquila si caratterizza per la presenza di n. 3 operatori integrati, ovvero che effettuano sia la gestione dei servizi di raccolta sia la gestione degli impianti: ACIAM s.p.a., COGESA s.r.l. e Segen s.p.a.

Provincia di Teramo: l'organizzazione del servizio di raccolta

Il servizio di raccolta indifferenziata nella provincia di Teramo presenta un assetto gestionale alquanto frammentato con n. 15 operatori, compresi i n. 4 Comuni che gestiscono direttamente il servizio di raccolta dell'indifferenziato e n. 1 operatore, Sogesa s.p.a., che, oltre al servizio di raccolta, per conto di 6 comuni che hanno affidato il servizio al CIRSU s.p.a., gestisce, sempre per conto di CIRSU s.p.a., anche il polo impiantistico sito nel comune di Notaresco, località "Casette di Grasciano", costituito da una linea di compostaggio, una linea per il trattamento dei rifiuti indifferenziati e una discarica di servizio.

Provincia di Teramo: I gestori dei rifiuti indifferenziati		
Gestore	Comuni serviti	Impianti gestiti
	Nr	
Ambiente s.c.a.r.l.	1	no
Comunità Montana zona "M"	5	no
Comune di Canzano	1	no
Comune di Cellino A.	1	no
Comune di Cermignano	1	no
Comune di Colledara	1	no
Consorzio Futura soc.coop.	1	no
Consorzio Piomba-Fino	5	no
Diodoro ecologia	2	no
MO.TE. S.p.a. *	5	no
Poliservice S.p.a.	11	no
Soc. Coop. Pineto Coop	2	no
TE.AM. S.p.a.	5	no
Non compilato	0	no
Sogesa S.p.a.	6**	1 C + 1 TMB + 1D
Totale Comuni Pv di Teramo	47	

* comprende anche le gestioni congiunte con Comune e TE.AM. s.p.a.

** comprende le gestioni per conto di CIRSU s.p.a.

Nota: C = compostaggio – non attivo; TMB = trattamento meccanico biologico; D = discarica

Fonte: SGR - ORR 2009

Il principale operatore del servizio di raccolta indifferenziata, in termini comuni serviti, è la Poliservice s.p.a. con n. 11 Comuni serviti.

Oltre alla significativa frammentazione gestionale, si rileva una scarsa integrazione gestionale, con l'assenza, ad esclusione di Sogesa S.p.A., che effettua il servizio di raccolta per conto della CIRSU s.p.a. e gestisce il polo impiantistico di Notaresco, di operatori integrati per ogni fase del servizio (raccolta/trattamento/smaltimento).

La tabella che segue riporta, per ciascuna frazione merceologica, il numero dei comuni serviti da ciascun gestore.



Provincia di Teramo: Nr Comuni serviti da ciascun gestore					
	RUI	Organico	Carta e cartone	Vetro	Multi materiale
Ambiente s.c.a.r.l.	1	0	1	1	0
Comunità Montana zona "M"	5	0	5	0	5
Comune	4	0	1	1	1
Consorzio Futura soc.coop.	1	0	1	1	0
Consorzio Piomba-Fino	5	0	5	5	0
Diodoro ecologia s.r.l.	2	1	2	2	2
MO.TE. s.p.a.*	5	0	9	9	0
Poliservice s.p.a.	11	16	11	11	0
Soc. Coop. Pineto Coop	2	1	1	1	1
SOGESA s.p.a.**	6	5	6	5	5
TE.AM. S.p.a.	5	2	2	2	2
Non compilato	0	22	3	9	31
Totale Comuni Pv di Teramo	47	47	47	47	47

* comprende anche le gestioni congiunte con Comune e TE.AM. S.p.A.

** comprende le gestioni per conto di CIRSU s.p.a.

Fonte: SGR - ORR 2009

L'analisi della tabella evidenzia come la Poliservice s.p.a. rappresenti il principale gestore in termini di comuni serviti, per tutte le frazioni merceologiche esaminate.

Nella seguente tabella si riporta, una analisi preliminare dell'assetto istituzionale dei gestori presenti nella Provincia di Teramo.

Provincia di Teramo: Nr. Comuni serviti per assetto istituzionale					
	RUI	Organico	Carta e cartone	Vetro	Multi materiale
Comune (gestione in economia)	4	0	1	1	1
Comunità montana	5	0	5	0	5
Consorzio/Società (ex L.R. 74/88) ¹	10	0	14	14	0
Società pubblica ²	11	16	11	11	0
Società mista ³	11	7	8	7	7
Operatori privati	6	2	5	5	3
Non compilato	0	22	3	9	31
Totale Comuni Pv di Teramo	47	47	47	47	47

¹ Comprende i Comuni serviti dal Consorzio Piomba Fino e dal MOTE s.p.a.

² Comprende i Comuni serviti dalla Poliservice s.p.a.

³ Comprende i Comuni serviti dalla TEAM s.p.a. e dalla Sogesa s.p.a.

Fonte: SGR - ORR 2009

L'analisi evidenzia come l'erogazione dei servizi di raccolta sia demandata, nella quasi totalità dei comuni, al soggetto pubblico (Società pubblica, Consorzio comprensoriale, Società mista).

La presenza delle gestioni in economia appare piuttosto limitata, anche se abbastanza significativa se si considerano anche i Comuni in cui il servizio viene effettuato dalle Comunità montane, mentre si rileva la marginalità degli operatori privati che operano sul territorio sia in termini di numero di comuni serviti sia in termini di dimensioni "industriali".



Provincia di Pescara: l'organizzazione del servizio di raccolta

Il servizio di **raccolta indifferenziata** nella provincia di Pescara presenta un assetto gestionale piuttosto frammentato con n. 27 operatori, compresi i n. 16 Comuni che gestiscono direttamente il servizio di raccolta dell'indifferenziato.

Provincia di Pescara: I gestori dei rifiuti indifferenziati		
Gestore	Comuni serviti	Impianti gestiti
	Nr	
Attiva s.p.a.	1	no
Cogepi s.a.s.	1	no
Comune di Brittolì	1	no
Comune di Bussi sul Tirino	1	no
Comune di Cappelle sul Tavo	1	no
Comune di Caramanico Terme	1	no
Comune di Civitella Casanova	1	no
Comune di Corvara	1	no
Comune di Cugnoli	1	no
Comune di Farindola	1	no
Comune di Pescosansonesco	1	no
Comune di Pietranico	1	no
Comune di Roccamorice	1	no
Comune di San Valentino	1	no
Comune di Sant'Eufemia	1	no
Comune di Serramonacesca	1	no
Comune di Turrivalignani	1	no
Comune di Villa Celiera	1	no
Cooperativa Gynepolis	1	no
DECO s.p.a.	no	1 IM + 1 D**
Diodoro ecologia s.r.l.	1	no
Ecoemme s.p.a.	2	no
Ecologica s.r.l.	15*	no
Gea s.r.l.	1	no
Linda s.p.a.	1	no
Mantini s.r.l.	5	no
Sogesa s.p.a.	2	no
Totale Comuni Pv di Pescara	46	

* 14 Comuni hanno affidato il servizio ad Ambiente s.p.a. che lo effettua mediante Ecologica s.r.l.

** la titolarità dell'impianto è in capo ad Ambiente s.p.a., mentre la gestione è affidata a DECO s.p.a.

Nota: IM = impianto mobile di trattamento; D = discarica

Fonte: SGR - ORR 2009

Il **principale operatore**, in termini di numero di comuni serviti, è la **Ecologica s.r.l.**, società mista partecipata da Ambiente s.p.a. (società pubblica partecipata da n. 31 Comuni), dalla Comunità montana Vestina "Zona I" e da DECO s.p.a.. La società **Ecologica s.r.l.** gestisce il servizio in n. 15 Comuni, di cui solo in un comune mediante affidamento diretto da parte dello stesso. Per completezza di informazione si segnala che **Ambiente s.p.a.**, è titolare della discarica di Colle Cese, ubicata nel Comune di Spoltore, la cui gestione è affidata alla DECO s.p.a., che gestisce anche l'impianto mobile di trattamento rifiuti sito a Pescara, in via Raiale, di sua proprietà. La tabella che segue riporta, per ciascuna frazione merceologica, il numero dei comuni serviti da ciascun gestore.



Provincia di Pescara: Nr Comuni serviti da ciascun gestore					
Gestore	RUI	Organico	Carta e cartone	Vetro	Multi materiale
Attiva s.p.a.	1	1	1	0	1
Cogepi s.a.s.	1	0	0	0	0
Comune	16	0	3	3	0
Comunità montana Vestina	0	0	6	0	5
Cooperativa Gynepolis	1	0	0	0	0
Diodoro ecologia s.r.l.	1	0	1	0	1
Ecoemme s.p.a.	2	2	2	1	2
Ecologica s.r.l.	15	5	16	3	13
di cui per Ambiente s.p.a.	14	5	14	3	11
Gea s.r.l.	1	0	1	1	0
Italfer	0	0	0	1	0
Linda s.p.a.	1	1	1	1	0
Mantini s.r.l.	5	6	8	7	3
Seab s.r.l.	0	0	1	0	2
Sogesa s.p.a.	2	1	2	2	2
Non compilato	0	30	4	27	17
Totale Comuni Pv di Pescara	46	46	46	46	46

Fonte: SGR - ORR 2009

L'analisi della tabella evidenzia come la **Ecologica s.r.l.** rappresenti il **principale gestore** in termini di comuni serviti, **per tutte le frazioni merceologiche esaminate**.

Nella seguente tabella si riporta, una analisi preliminare dell'assetto istituzionale dei gestori presenti nella Provincia di Pescara. Per completezza di informazione si riporta che nella Provincia di Pescara sono presenti **n. 2 ex consorzi comprensoriali** per lo smaltimento di rifiuti, Ambiente s.p.a. ed Ecologica Pescaresse s.p.a., che non sono stati inclusi nella tabella sottostante in quanto non effettuano direttamente la gestione dei servizi sul territorio.

Provincia di Pescara: Nr Comuni serviti per assetto istituzionale					
	RUI	Organico	Carta e cartone	Vetro	Multi materiale
Comune (in economia)	16	0	3	3	0
Comunità montana	0	0	6	0	5
Consorzio/Società	0	0	0	0	0
Società pubblica ¹	2	2	2	1	1
Società mista ²	17	7	18	4	15
Operatori privati	11	7	13	11	8
Non compilato	0	30	4	27	17
Totale Comuni Pv di Pescara	46	46	46	46	46

¹ Comprende i Comuni serviti da Attiva s.p.a. e Linda s.p.a.

² Comprende i Comuni serviti da Ecologica s.r.l. e da Ecoemme s.p.a.

Fonte: SGR - ORR 2009

L'analisi evidenzia come l'erogazione dei servizi di raccolta sia **demandata**, nella quasi totalità dei comuni, al **soggetto pubblico** (Società miste). A livello di integrazione gestionale, tra i servizi di raccolta e di trattamento/smaltimento, si rileva l'assenza di unico **operatore integrato**, che effettua sia la gestione dei servizi di raccolta sia la gestione degli impianti. Tuttavia, si segnala che, per il tramite delle partecipazioni societarie in diverse società miste di igiene urbana, il gruppo **DECO s.p.a.** è presente nell'intera filiera della gestione dei rifiuti (raccolta e smaltimento), sia provinciale che extraprovinciale.

La presenza delle gestioni in economia appare piuttosto significativa, mentre per quanto riguarda l'analisi degli operatori privati che operano sul territorio si segnala la presenza di Mantini s.r.l., che oltre al servizio di raccolta gestisce anche n. 2 piattaforme, 1 in provincia di Pescara e 1 in provincia di Chieti, di supporto alla raccolta differenziata.

Provincia di Chieti: l'organizzazione del servizio di raccolta

Il servizio di **raccolta indifferenziata** nella provincia di Chieti presenta un assetto gestionale estremamente frammentato con n. 41 operatori, su 59 comuni esaminati, compresi i n. 24 Comuni che gestiscono direttamente il servizio di raccolta dell'indifferenziato.

Provincia di Chieti: I gestori dei rifiuti indifferenziati		
Gestore	Comuni serviti	Impianti gestiti
	Nr	
C.D.C. s.n.c.	4	no
CIVETA	3	1 D*
CO.SVE.GA. s.r.l.	1	no
Comune di Archi	1	no
Comune di Atesa	1	no
Comune di Carunchio	1	no
Comune di Castiglione Messer Marino	1	no
Comune di Colledara	1	no
Comune di Colledara	1	no
Comune di Colledara	1	no
Comune di Dogliola	1	no
Comune di Fallo	1	no
Comune di Fraine	1	no
Comune di Furci	1	no
Comune di Gamberale	1	no
Comune di Lama dei Peligni	1	no
Comune di Lanciano	1	no
Comune di Lettopalena	1	no
Comune di Liscia	1	no
Comune di Montebello sul Sangro	1	no
Comune di Montenerodomo	1	no
Comune di Pietraferrazzana	1	no
Comune di Poggiofiorito	1	no
Comune di Rosello	1	no
Comune di Schiavi di Abruzzo	1	no
Comune di Torrebruna	1	no
Comune di Torricella Peligna	1	no
Comune di Tuffillo	1	no
CONSAC s.r.l.	6	1 D**
Consorzio Comprensoriale del Chietino	1	no
Consorzio Comprensoriale Lanciano	6	1 IM*** + 1 D***
Consorzio servizi ecologici del Frentano - Lanciano	1	no
D'Angelo Antonio s.n.c. e Pellegrini Giuseppe Remo	1	no
Diodoro Ecologia s.r.l.	1	no
Ecologica Sangro s.p.a.	0	***
ESSE.GI.ESSE. s.r.l.	1	no
Mantini s.r.l.	2	no
S.A.P.I. s.r.l.	1	no
Tema s.c.r.l.	1	no
Tracanna Rocco	2	no
Unione dei Comuni del Sinello	4	no



Deco s.p.a.	0	1 TMB + 1 D****
Totale Comuni Pv di Chieti esaminati	59	

* impianto non operativo ** impianto non operativo, la titolarità dell'impianto è in capo al Consorzio del Chietino

**** la titolarità dell'impianto è in capo al Consorzio, mentre la gestione è affidata a Ecologica Sangro s.p.a

**** la titolarità dell'impianto è in capo al Comune di Chieti, mentre la gestione è affidata alla Deco s.p.a.

Nota: IM = impianto mobile di trattamento; TMB = trattamento meccanico biologico; D = discarica

Fonte: SGR – ORR 2009

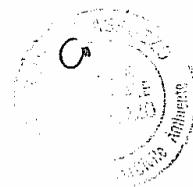
I principali operatori, in termini di numero di comuni serviti, sono la **CONSAC s.r.l.**, che effettua la raccolta dell'indifferenziato in n. 6 comuni e gestisce l'impianto chiuso sito nel Comune di Fara Filorum Petri, di proprietà del Consorzio comprensoriale del Chietino, e il **Consorzio comprensoriale di Lanciano**, che effettua la raccolta dell'indifferenziato in n. 6 comuni ed è titolare del polo impiantistico di Cerratina, nel Comune di Lanciano, la cui gestione è affidata alla Ecologica Sangro s.p.a. La tabella che segue riporta, per ciascuna frazione merceologica, il numero dei comuni serviti da ciascun gestore.

Provincia di Chieti: Nr Comuni serviti da ciascun gestore					
	RUI	Organico	Carta e cartone	Vetro	Multi materiale
Comune	24	3	6	5	2
Comunità Montana Alto Vastese Zona U	0	0	4	4	0
Unione dei Comuni del Sinello	4	0	4	4	0
CIVETA	3	3	3	3	0
Consorzio Comprensoriale del Chietino	1	0	1	1	0
Consorzio Comprensoriale Lanciano	6	0	16	14	16
Consorzio del Frentano Lanciano	1	0	0	0	0
CO.SVE.GA. s.r.l.	1	1	1	1	0
CONSAC s.r.l.	6	3	7	5	2
ESSE.GI.ESSE, s.r.l.	1	0	0	1	0
C.D.C. s.n.c.	4	0	1	2	0
D'Angelo Antonio s.n.c. e Pellegrini Giuseppe	1	0	0	0	0
Diodoro Ecologia s.r.l.	1	0	0	0	0
Mantini s.r.l.	2	1	2	2	1
MILLENUM COOP a r.l.	0	0	2	2	0
S.A.P.I. s.r.l.	1	1	1	0	1
Tema s.c.r.l.	1	1	1	1	1
Tracanna Rocco	2	1	1	2	0
Non compilato	0	45	9	12	36
Totale Comuni Pv di Chieti esaminati	59	59	59	59	59

Fonte: SGR – ORR 2009

L'analisi della tabella evidenzia come la **CONSAC s.r.l.** e il **Consorzio comprensoriale di Lanciano** rappresentino i **principali gestori** in termini di comuni serviti, **per tutte le frazioni merceologiche esaminate**.

Nella seguente tabella si riporta, una analisi preliminare dell'assetto istituzionale dei gestori presenti nella Provincia di Chieti.



Provincia di Chieti: Nr Comuni serviti per assetto istituzionale					
	RUI	Organico	Carta e cartone	Vetro	Multi materiale
Comune (In economia)	24	3	6	5	2
Comunità montana/Unione di Comuni	4	0	8	8	0
Consorzio/Società (ex L.R. 74 /88) ¹	11	3	20	18	16
Società pubblica	0	0	0	0	0
Società mista ²	8	4	8	7	2
Operatori privati	12	4	8	9	3
Non compilato	0	45	9	12	36
Totale Comuni Pv di Chieti esaminati	59	59	59	59	59

¹ comprende i Comuni serviti da CIVETA, Consorzio comprensoriale di Lanciano, Consorzio Comprensoriale del Chietino, Consorzio del Frentano;

² comprende i Comuni serviti da COSVEGA, CONSAC s.r.l. e ESSEGESSE s.r.l.

Fonte: SGR – ORR 2009

L'analisi evidenzia come l'erogazione dei servizi di raccolta sia demandata, nella quasi totalità dei comuni esaminati, al soggetto pubblico (Comune, Consorzio, Società mista), con una elevata persistenza delle gestioni in economia.

A livello di integrazione gestionale, tra i servizi di raccolta e di trattamento/smaltimento, si rileva l'assenza di unico operatore integrato, che effettua sia la gestione dei servizi di raccolta sia la gestione degli impianti. Per completezza, tuttavia, si segnala che sia il Consorzio comprensoriale del Chietino che il Consorzio comprensoriale di Lanciano, titolari rispettivamente dell'impianto di smaltimento, non operativo, ubicato nel Comune di Fara Filiorum Petri, gestito per il tramite della partecipata CONSAC s.r.l., e dell'impianto di smaltimento di Lanciano (Cerratina), la cui gestione è affidata alla Alto Sangro Ambiente s.p.a., effettuano anche i servizi di raccolta sul territorio.

La presenza delle gestioni in economia appare piuttosto significativa, mentre per quanto riguarda l'analisi degli operatori privati che operano sul territorio si segnala la presenza di Mantini s.r.l., che oltre al servizio di raccolta gestisce anche n. 2 piattaforme, n.1 in provincia di Pescara e n.1 in provincia di Chieti, di supporto alla raccolta differenziata.

7.1.2 Modello gestionale del sistema impiantistico di smaltimento

Lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati nella Regione Abruzzo è caratterizzato dalla presenza di n. 12 operatori, compresi i n. 3 Comuni che effettuano direttamente la gestione, a fronte di n. 16 poli impiantistici di trattamento/smaltimento rifiuti (di cui n. 15 discariche e n. 4 impianti di TMB di trattamento meccanico biologico e n. 2 impianti mobili di tritovagliatura) operativi a giugno 2009.

Regione Abruzzo: I gestori degli impianti di trattamento/smaltimento RUI operativi					
PV	Comune	Località	Tipologia	Titolarità dell'impianto	Gestore dell'impianto
AQ	Aielli	La Stanga	TMB (FOS)	ACIAM s.p.a.	ACIAM s.p.a.
AQ	Avezzano	Santa Lucia	D	ACIAM s.p.a.	ACIAM s.p.a.
AQ	Capestrano	Tirasegno	D	Comune	Comune
AQ	Castel di Sangro	Bocche di Forlì	D + C	Comunità montana Alto Sangro Ambiente e Cinque Miglia	Alto Sangro Ambiente s.r.l.
AQ	Magliano dei Marsi	Topanico	D	Comune	Tecnologie Ambientali s.r.l.
AQ	Navelli	Pagano	D	Comune	Coppari Virgilio s.r.l.
AQ	Ofena	Piedicellara	D	Comune	Comune
AQ	Poggio	Le Tomette	D	Comune	DECO s.p.a.

	Picenze				
AQ	Sante Marie	Santa Giusta	D+ TMB (FOS)	Segen s.p.a.	Segen s.p.a.
AQ	Sulmona	Noce Mattei	D+ TMB (FOS)	COGESA s.p.a.	COGESA s.p.a. (D) + Daneco (TMB)
AQ	Villa S Lucia	Saette Lunghe	D	Comune	Comune
AQ	Villavallelonga	La Parata	D	Comune	ACIAM s.p.a.
TE	Notaresco	Casette di Grasciano	D + C + TMB (FOS)	CIRSU s.p.a.	Sogesa s.p.a.
PE	Spoltore	Colle Cese	D+ IM	Ambiente s.p.a.	DECO s.p.a.
CH	Chieti	Casoni	D	Comune	DECO s.p.a.
CH	Lanciano	Cerratina	D+ IM	Consorzio Comprensoriale Smaltimento Rifiuti di Lanciano	Ecologica Sangro s.p.a.

Fonte: SGR – ORR 2009

Il principale gestore del servizio di trattamento/smaltimento presente sul territorio è la DECO s.p.a., che svolge il servizio, direttamente e/o indirettamente, in impianti propri e/o di terzi presenti in tutte e quattro le province, e la ACIAM s.p.a., che opera nella provincia di L'Aquila.

7.2 Analisi economica: le tariffe di conferimento agli impianti di trattamento/smaltimento

Il presente paragrafo riporta i risultati di un'analisi preliminare relativa agli aspetti economico e tariffari dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati nella Regione Abruzzo.

I dati, salvo diversamente specificato, sono aggiornati a giugno 2009, con l'eccezione di alcuni impianti per cui si sono utilizzati i dati tariffari del 2008.

Relativamente all'analisi sugli aspetti economico e tariffari, sono stati utilizzati i dati dichiarati dai singoli gestori all'Osservatorio Regionale Rifiuti e le schede di rilevazione sperimentali inviate dai singoli gestori all'A.R.T.A. Abruzzo – Direzione regionale.

Preliminarmente, appare opportuno evidenziare che la tariffa di conferimento agli impianti si articola nelle seguenti voci:

1. tariffa di smaltimento/trattamento, corrisposto al gestore dell'impianto come corrispettivo per il conferimento dei rifiuti;
2. il contributo ambientale per i comuni sede di impianto, corrisposto al Comune che ospita l'impianto e/o ai comuni confinanti;
3. il contributo corrisposto ai Consorzi intercomunali, ex L.R. 08.09.1998, n. 74;
4. il tributo speciale per il conferimento in discarica, disciplinato dalla L.R. 16.06.2006 n. 17 "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi", corrisposto quota parte a Regione e Provincia, l'IVA, calcolata ai sensi del DPR n. 633 del 1972.

Tuttavia, la mancanza di dati omogenei non ha consentito un'analisi dettagliata per ciascuna delle componenti della tariffaria, come sopra riportate, limitando lo studio alle sole prime tre componenti. Tale scelta appare corretta sotto il profilo metodologico in quanto le restanti due componenti (tributo speciale ed IVA), essendo fissate da norme regionali e nazionali, risultano ininfluenti ai fini di un'analisi comparativa delle tariffe praticate sul territorio Regionale.

Nella tabella che segue si riportano i dati tariffari medi praticati dai gestori degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati.

Per i poli complessi, la tariffa si riferisce alla gestione integrata (trattamento + smaltimento) del rifiuto indifferenziato conferito all'impianto.

Regione Abruzzo: Le tariffe di smaltimento dei rifiuti indifferenziati (20 03 01)

PV	Comune	Località	Tipologia	Titolarietà dell'impianto	Gestore dell'impianto	Tariffe di conferimento euro/l	Contributo al Titolare euro/l	Contributo al Comune sede euro/l	Tariffa media euro/l
AQ	Aielli	La Stanga	TMB (FOS)	ACIAM s.p.a.	ACIAM s.p.a.	142,00	n.d.	n.d.	142,00*
AQ	Avezzano	Santa Lucia	D	ACIAM s.p.a.	ACIAM s.p.a.	110,00	n.d.	n.d.	110,00
AQ	Capestrano	Tirassegno	D	Comune	Comune	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
AQ	Castelli di Sangro	Bocche di Forlì	D + C	Comunità montana Alto Sangro Ambiente e Cinque Miglia	Alto Sangro Ambiente s.r.l.	77,60	0,00	0,00	77,60
AQ	Migliano dei Marsi	Topanico	D	Comune	Tecnologie Ambientali s.r.l.	76,00	-	-	76,00
AQ	Navelli	Pagano	D	Comune	Ditta	77,22	-	-	77,22
AQ	Ofena	Piedicellara	D	Comune	Comune	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
AQ	Poggio Picenze	Le Tomette	D	Comune	DECO s.p.a.	58,59	-	-	58,59
AQ	Sante Marie	Santa Giusta	D+ TMB (FOS)	Segen s.p.a.	Segen s.p.a.	92,70	-	-	92,70
AQ	Sulmona	Noce Mattei	D+ TMB (FOS)	COGESA s.p.a.	COGESA s.p.a. (D) + Danesco (TMB)	103,94	0,00	13,30	117,24
AQ	Villa S Lucia	Saette Lunghe	D	Comune	Comune	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
AQ	Villavallelonga	La Parata	D	Comune	ACIAM s.p.a.	90,00	n.d.	n.d.	90,00
TE	Notaresco	Caselle di Grasciano	D + C + TMB (FOS)	CIRSU s.p.a.	Sogesa s.p.a.	82,00	-	6,00	88,00
PE	Spoltore	Colle Cese	D+ IM	Ambiente s.p.a.	DECO s.p.a.	69,43	7,36	9,30	86,09
CH	Chieti	Casoli	D	Comune	DECO s.p.a.	81,73	-	7,00	88,73
CH	Lanciano	Cerratina	D+ IM	Consorzio Comprensoriale Smaltimento Rifiuti di Lanciano	Ecologica Sangro s.p.a.	67,17	15,97	8,46	91,59
					media Regione Abruzzo	96,80	5,83	7,34	91,98

Nota: IM = impianto mobile di trattamento; TMB = trattamento meccanico biologico; D = discarica; C = compostaggio; n.d. = non disponibile * comprensivo anche del costo di smaltimento in D fuori sito.

Fonte: SGR - ORR 2009

142

La **tariffa media di smaltimento**, per i rifiuti tal quale conferiti in **discarica**, praticata a livello regionale, al netto di IVA e del tributo speciale per il conferimento in discarica, ammonta a **83,42 euro/t**, mentre quella riferita allo smaltimento dei rifiuti in ingresso ai poli complessi, trattamento e smaltimento in discarica, ammonta a **99,32 euro/t**, per un valore medio complessivo di **91,98 euro/t**. Tale valore è riconducibile per l'87% al corrispettivo ricevuto dai gestori dell'impianto, per il 6% al contributo corrisposto ai soggetti titolari dell'impianto e per il restante 7% come contributo ambientale ai comuni sede di impianto.

Tariffe di smaltimento RUI

		Tariffa media*	Max	Min
RUI smaltiti in discarica	euro/t	83,42	88,73	58,59
RUI smaltiti in impianti complessi (TMB + Discarica)	euro/t	99,32	142,00	77,60

Fonte: SGR - ORR 2009

A livello regionale la tariffa più elevata è quella praticata per il trattamento dei rifiuti all'impianto sito nel Comune di Aielli e il relativo smaltimento in discariche fuori comune, per un valore di **142 euro/t**, mentre la tariffa più bassa è quella praticata presso la discarica di Poggio Picenze (AQ), località "Le Tomette", pari a **58,59 euro/t**. Per completezza di informazione si riporta che il tributo speciale per il conferimento dei rifiuti in discarica ammonta rispettivamente a **25 euro/t** per i rifiuti tal quali ed a **7,5 euro/t** per il rifiuto trattato (CER 191212).



ALLEGATO 1 – Sistema impiantistico del recupero

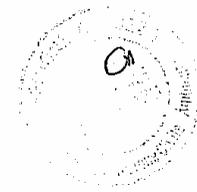
SISTEMA IMPIANTISTICO TMB E COMPOSTAGGIO

TITOLARITÀ	GESTIONE	TIPOLOGIA IMPIANTO	UBICAZIONE	AUTORIZZAZIONE	POTENZ. (t/a)	STATO OPERAT.
ACIAM SpA	ACIAM SpA	Compost	AIELLI (Loc. La Stanga)	AIA 73/145 del 1.12.08	9.000	In Esercizio
		TMB			60.000	
Biofert Srl	Biofert Srl	Compost	NAVELLI (Loc. Valle Corina Pledisanti)	Det n.86 del. 10.09.04	25.500	Sospeso
COGESA SpA	Daneco Spa	TMB (FOS)	SULMONA (Loc. Noce Mattei)	AIA n. 129/149 del 30.06.09	42.120	In Esercizio
COGESA SpA	COGESA SpA	Compost	RAIANO	In Procedura Semplificata	1.000	In Istruttoria
Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano Cinque Miglia	Alto Sangro Ambiente SpA	Compost	CASTEL DI SANGRO	AIA n. 126/113 del 30.06.09	18.000	In Esercizio
Ditta Cesca/Contestabile	Ecocompost Srl	Compost	AVEZZANO	DD n. 61 del 28.06.05	15.000	In Esercizio
Segen SpA	Segen SpA	TMB (FOS)	SANTE MARIE (Loc. Santa Giusta)	DD n. 9 del 4.02.03	11.000	In Esercizio
Riciclaverde Soc. Unipersonale A R.L.	Riciclaverde Soc. Unipersonale a r.l.	Compost Rifiuto verdi	MANOPPELLO Loc.Ripacorbara	DD n. 106 del 12.11.03	11.550	In Esercizio
Ecoest		Compost	MONTESILVANO	Isr. Rip. n. 7602 del 24.11.05	1.000 ca.	Non in Esercizio
CIRSU SpA	Sogesa SpA	Compost + linea FOS	NOTARESCO (Loc. Casette di Grasciano)	AIA n. 23 del 27.12.06	150.000	In Esercizio
TEAM SpA	TE.AM. Tecnologie Ambientali SpA	Bioessiccatore	TERAMO (Loc. Villa Pavone)	AIA n. 42/117 del 27.03.08	110.000 di RU e 15.000 di rifiuti speciali non pericolosi	Autorizzato non in esercizio
Martini SpA	Martini SpA	Compost	S. OMEMO (Loc Poggio Morello)	Isr. Rip n. 140 del 13.09.2004 (Isr. Scaduta)	2.200	In Esercizio
Icro S.A.S.	Icro S.A.S.	Compost	ATRI (Loc. Treciminiere)	Isr. Rip n. 210/TE del 22.11.07	7.570	In Esercizio
SOTECO Sas	SOTECO Sas	Compost	ISOLA G. S. (Loc. Santa Reparata)		28.800	In Istruttoria
Civeta	Civeta	Compost	CUPELLO (Loc. Valle Cena)	AIA n. 3/10 del 1603.2010	6.000	Non In Esercizio
		TMB			40.000	
DECO SpA	DECO SpA	Bioessiccatore	CHIETI (Loc. Casoni)	AIA n. 145/146 del 22.10.09	270.000	Non in Esercizio
Comune di Palombaro	Comune di Palombaro	Compost di comunità	PALOMBARO (Loc. Macchie)	DN3/193 del 20.12.2007	684	In istruttoria
Comune di Torrebruna	Comune di Torrebruna	Compost di comunità	TORREBRUNA	DN3/160 del 23.04.09	390	In istruttoria



RETE PIATTAFORME ECOLOGICHE

TITOLARITÀ	GESTIONE	TIPO	UBICAZIONE	AUTORIZZ.	POTENZ. (t/a)	STATO OPERAT.
A.C.I.A.M. S.P.A.	A.C.I.A.M. S.P.A.	TIPO A	AIELLI	D.D. n. 97 del 08.11.03	6.420	in esercizio
A.C.I.A.M. S.P.A.	A.C.I.A.M. S.P.A.	TIPO A	AVEZZANO	D.D. n. 109 del 13.11.03	6.742	autorizzazione scaduta
CO.GE.SA. S.R.L.	CO.GE.SA. S.R.L. *	TIPO A	SULMONA	A.I.A. n. 129/49 del 30.06.09	20.000	in esercizio
CONSORZIO C.I.V.E.T.A.	CONSORZIO C.I.V.E.T.A. *	TIPO B	CUPELLO	A.I.A. n. 125/112 del 30.06.09	7.500	in esercizio
CONSORZIO COMPENSAZIONALE SMALTIMENTO RIFIUTI LANCIANO	CONSORZIO COMPENSAZIONALE SMALTIMENTO RIFIUTI - LANCIANO*	TIPO A	LANCIANO	D.D. n.1038 del 07.09.06	4.000	in esercizio
AMBIENTE S.P.A.		TIPO B	LORETO APRUTINO	D.D. n. 101 del 09.08.07	1727	in realizzazione
ECOLOGICA PESCARRESE S.P.A.	MANTINI S.R.L.	TIPO A	ALANNO	D.D. n. 1108 del 10.12.03	10.000	in esercizio
CIRSU S.P.A.	SOGESA S.P.A.*	TIPO A	NOTARESCO	A.I.A. n. 23 del 27.12.06	30.000	in esercizio
UNIONE DI COMUNI "CITTA' TERRITORIO" VAL VIBRATA	UNIONE DI COMUNI "CITTA' TERRITORIO" VAL VIBRATA	TIPO B	SANT'OMERO	D.D. n. 99 del 8.11.03	1.016	autorizzazione scaduta



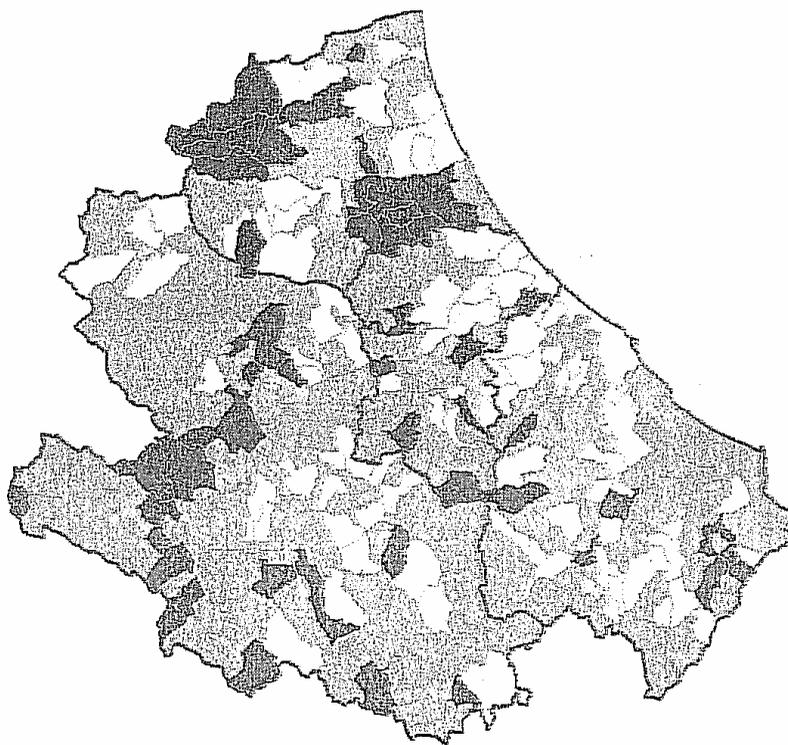
RETE STAZIONI ECOLOGICHE

	Comune	Titolarita'	Autorizzazione	Stato operativo
AQ	Capestrano	Com. Mont. Campo Imperatore		Non in esercizio
	San Demetrio né Vestini	San Demetrio né Vestini		Non in esercizio
	Montereale	Comune di Montereale		Non in esercizio
	Pizzoli	Comune di Pizzoli		Non in esercizio
	Raiano	CO.GE.SA	Prov AQ con D.D. 22771 del 09/06/04	in esercizio
	Raiano Loc. Il Pozzo	Comune di Raiano		Non in esercizio
	Castel Vecchio Subequo	COMUNITA' MONTANA SIRENTINA "Zona C"	DF3 n. 103 del 4.11.05	Non esercizio
	Pratola Peligna	CO.GE.SA.	DN3/120 del 13/02/04	In esercizio
	Cerchio	ACIAM	DF3/1 del 07/01/03	In esercizio
	Villalago	Cogesa		Non realizzata
	Sulmona	Cogesa		Non realizzata
	Civitella Roveto	SEGEN S.p.A.	Prov AQ con D.D. 34780 del 17/06/08	Non in esercizio
Rocca di Mezzo	Comune di Rocca di Mezzo	Prov. AQ prot. n. 75508 del 04/12/08		
PE	Pescara	ATTIVA S.p.A.	DN7/451 del 22/05/06	Non in esercizio
	Scafa	Ambiente spa		Non in esercizio
TE	Pineto	Comune di Pineto		Non in esercizio
	Teramo Loc. Carapollo	TE.AM. S.p.A.	DN3/1022 del 12/07/06	In esercizio
	Toricella Sicura	MO.TE. Ambiente S.p.A.	Prov TE con D.D. 53 del 30/05/08	Non in esercizio
	Castellalto	MO.TE. Ambiente S.p.A.	Prov TE con D.D. 31 del 22/04/08	Non in esercizio
	Rocca Santa Maria	MO.TE. Ambiente S.p.A.	Prov TE con D.D. 81 del 16/07/08	Non in esercizio
	Giulianova	CIRSU Patrimonio	Prov TE con D.D. 41 del 08/05/08	Non in esercizio
	Morro D'Oro	CIRSU Patrimonio	Prov TE con D.D. 43 del 13/07/08	Non in esercizio
	Colledara	MO.TE.Ambiente S.p.A.	DF3/ 39 del 24.04.2003 DF3/91 del 04.11.2003	In esercizio
	Montorio al Vomano	Comune di Montorio al Vomano	Prov TE con D.D. 172 del 30/12/08	Non in esercizio
CH	Monteferrante	Com. Mont. Valsangro - Zona S	Prov. Ch. con DD 227 del 20/7/2009	In esercizio solo centro trasferenza
	Castelguidone	Com. Mont. Alto Vastese - Zona U	DN3/35 del 05/04/03	In esercizio
	Carunchio	Com. Mont. Alto Vastese - Zona U	DN3/35 del 05/04/03	In esercizio
	Tornareccio	Comune di Tornareccio	DF3/16 del 10/02/05	Non in esercizio
	Archi	Com. Mont. Valdisangro - Zona S	DN3/79 del 05/11/02	Non in esercizio
	Lanciano	Comune di Lanciano	Prov CH con D. D. 623 del 12/02/08	Non in esercizio
	Guardiagrele	Comune di Guardiagrele	DN3/22 del 06/02/08	Non in esercizio
	Monteodorisio	Comune di Monteodorisio	Prov CH con D.D. 1759 del 03/08/07	Non in esercizio

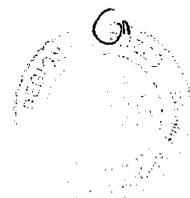


	Fara Filiorum Petri	Cons. Compr. Chietino Smalt. RSU	Prov. CH DD 5460 del 02/12/08	Non in esercizio
--	---------------------	----------------------------------	-------------------------------	------------------

ALLEGATO 2 – Rappresentazione cartografica RD



	0-5
	6-15
	15-35
	35-40
	40-50
	>50



ALLEGATO 3 – Dati per comune

Prov	Comune	Superficie (kmq)	Nr. Abitanti (Ab/a)	RD (t/a)	RUI (t/a)	RU totale (t/a)	RU pro capite (kg/ab*a)	%RD
AQ	ACCIANO	34,20	394	21,70	130,68	152,38	386,75	14,24%
AQ	AIELLI	34,70	1.517	107,24	518,26	625,50	412,33	16,11%
AQ	ALFEDENA	40,30	768	34,44	492,36	526,80	685,94	6,54%
AQ	ANVERSA DEGLI ABRUZZI	31,80	413	39,22	161,43	200,65	485,84	18,54%
AQ	ATELETA	41,70	1.223	49,81	435,37	485,18	396,71	9,40%
AQ	AVEZZANO	104,00	40.225	3.332,56	20.032,65	23.365,21	580,86	14,07%
AQ	BALSORANO	58,00	3.727	65,11	1.270,28	1.335,39	358,30	4,88%
AQ	BARETE	24,30	652	108,85	155,17	264,02	404,94	41,97%
AQ	BARISCIANO	78,60	1.783	39,35	680,08	719,43	403,49	5,51%
AQ	BARREA	87,00	777	24,09	310,14	334,23	430,15	7,21%
AQ	BISEGNA	46,20	336	31,28	110,95	142,23	423,30	21,00%
AQ	BUGNARA	25,80	1.035	42,42	404,27	446,69	431,58	8,46%
AQ	CAGNANO AMITERNO	60,20	1.500	105,41	408,22	513,63	342,42	18,08%
AQ	CALASCIO	39,80	162	14,05	93,31	107,36	662,72	13,05%
AQ	CAMPO DI GIOVE	30,50	918	79,66	481,54	561,20	611,33	13,94%
AQ	CAMPOTOSTO	51,60	802	51,54	239,02	290,56	362,29	15,19%
AQ	CANISTRO	15,80	1.074	34,72	497,33	532,05	495,39	6,32%
AQ	CANSANO*	40,20	272	19,12	142,96	162,08	595,88	11,80%
AQ	CAPESTRANO	43,10	978	20,19	139,42	159,61	163,20	12,41%
AQ	CAPISTRELLO	60,90	5.618	99,43	2.278,16	2.377,59	423,21	3,56%
AQ	CAPITIGNANO	30,60	680	102,94	221,47	324,41	477,07	28,97%
AQ	CAPORCIANO	18,30	261	13,76	88,89	102,65	393,30	13,40%
AQ	CAPPADOCIA	67,40	560	54,48	666,78	721,26	1.287,96	7,48%
AQ	CARAPELLE CALVISIO	14,50	98	14,04	27,62	41,66	425,10	30,02%
AQ	CARSOLI	95,30	5.214	304,80	3.115,99	3.420,79	656,08	8,73%
AQ	CASTEL DEL MONTE	57,80	511	58,69	233,84	292,53	572,47	22,07%
AQ	CASTEL DI IERI	18,80	384	26,22	127,88	154,10	401,30	17,01%
AQ	CASTEL DI SANGRO	84,10	5.626	560,44	2.927,79	3.488,23	620,02	15,90%
AQ	CASTELLAFIUME	15,10	1.110	43,62	595,69	639,31	575,95	6,67%
AQ	CASTELVECCHIO CALVISIO	24,60	184	16,57	53,42	69,99	380,38	23,36%
AQ	CASTELVECCHIO SUBEQUO	19,20	1.187	28,00	340,96	368,96	310,83	7,59%
AQ	CELANO	91,80	11.201	338,60	4.696,14	5.034,74	449,49	6,50%
AQ	CERCHIO	20,10	1.719	112,79	511,16	623,95	362,97	17,90%
AQ	CIVITA D'ANTINO	29,10	1.076	50,31	427,62	477,93	444,17	10,39%
AQ	CIVITELLA ALFEDENA	29,50	280	18,42	140,16	158,58	566,36	7,52%
AQ	CIVITELLA ROVETO	45,40	3.329	83,52	1.265,68	1.349,20	405,29	5,81%
AQ	COCULLO	31,70	300	24,36	84,38	108,74	362,47	21,41%
AQ	COLLARMELE	23,70	1.077	53,00	343,32	396,32	367,99	11,71%
AQ	COLLELONGO	57,20	1.514	99,18	546,07	645,25	426,19	14,83%
AQ	COLLEPIETRO	15,20	259	10,59	80,15	90,74	350,35	13,23%
AQ	CORFINIO	18,20	1.010	109,96	283,90	393,86	389,96	27,61%
AQ	FAGNANO ALTO*	24,50	446	21,00	154,20	175,20	392,83	11,99%
AQ	FONTECCHIO	16,90	440	3,86	289,08	292,94	665,77	7,21%
AQ	FOSSA	8,60	661	18,54	260,67	279,21	422,41	6,94%
AQ	GAGLIANO ATERNO	33,40	316	25,58	95,66	121,24	383,67	20,83%

AQ	GIOIA DEI MARSÌ*	63,40	2.255	62,37	985,18	1.047,55	464,55	5,88%
AQ	GORIANO SICOLI	21,80	590	21,37	194,27	215,64	365,49	9,91%
AQ	INTRODACQUA	37,00	2.051	22,74	627,78	650,52	317,17	3,29%
AQ	L'AQUILA	467,00	71.502	5.923,82	34.079,72	40.003,54	559,47	13,98%
AQ	LECCE NEI MARSÌ*	66,00	1.752	116,04	1.711,93	1.827,97	1.043,36	6,35%
AQ	LUCO DEI MARSÌ	44,60	5.793	231,69	2.220,63	2.452,32	423,32	9,23%
AQ	LUCOLI*	109,70	945	54,40	600,09	654,49	692,58	8,31%
AQ	MAGLIANO DE' MARSÌ	68,00	3.623	105,25	1.938,80	2.044,05	564,19	4,39%
AQ	MASSA D'ALBE*	68,50	1.550	20,40	723,39	743,79	479,87	2,74%
AQ	MOLINA ATERNO	11,80	440	23,46	100,26	123,72	281,18	19,41%
AQ	MONTEREALE	104,40	2.936	181,31	1.144,17	1.325,48	451,46	11,57%
AQ	MORINO	52,60	1.538	43,10	647,11	690,21	448,77	6,12%
AQ	NAVELLI	42,10	604	27,34	244,78	272,12	450,53	9,97%
AQ	OCRE	23,50	1.050	113,29	392,14	505,43	481,36	20,90%
AQ	OFENA	36,70	600	23,11	244,02	267,13	445,22	8,27%
AQ	OPI	49,40	471	7,08	170,71	177,79	377,47	5,39%
AQ	ORICOLA	18,40	1.007	60,01	930,34	990,35	983,47	5,95%
AQ	ORTONA DEI MARSÌ	52,70	745	32,55	238,46	271,01	363,77	12,00%
AQ	ORTUCCHIO	35,60	1.978	15,32	785,05	800,37	404,64	1,87%
AQ	OVINDOLI	58,80	1.200	104,25	1.004,84	1.109,09	924,24	9,14%
AQ	PACENTRO*	72,00	1.304	44,25	467,23	511,48	392,24	8,65%
AQ	PERETO	41,10	717	35,53	334,69	370,22	516,35	9,36%
AQ	PESCASSEROLI	92,50	2.130	970,79	1.939,02	2.909,81	1.366,11	10,24%
AQ	PESCINA	37,50	4.506	147,07	1.778,32	1.925,39	427,29	7,52%
AQ	PESCOCOSTANZO	52,30	1.202	94,73	759,84	854,57	710,96	9,60%
AQ	PETTORANO SUL GIZIO	62,40	1.293	91,08	415,97	507,05	392,15	18,09%
AQ	PIZZOLI	56,10	3.047	348,32	875,30	1.223,62	401,58	29,09%
AQ	POGGIO PICENZE	11,60	1.024	65,84	462,47	528,31	515,93	13,07%
AQ	PRATA D'ANSIDONIA	19,70	547	22,29	213,91	236,20	431,81	9,44%
AQ	PRATOLA PELIGNA	28,30	7.898	722,95	2.670,23	3.393,18	429,63	17,88%
AQ	PREZZA	19,70	1.059	61,53	262,34	323,87	305,83	18,17%
AQ	RAIANO	29,10	2.982	231,22	1.290,53	1.521,75	510,31	14,37%
AQ	RIVISONDI*	31,70	686	53,56	714,04	767,60	1.118,95	6,98%
AQ	ROCCA DI BOTTE	27,60	864	39,07	459,25	498,32	576,76	7,47%
AQ	ROCCA DI CAMBIO*	87,10	1.501	24,29	354,54	378,83	252,38	6,41%
AQ	ROCCA DI MEZZO	44,80	1.597	88,60	1.103,25	1.191,85	746,31	7,25%
AQ	ROCCA PIA*	17,20	180	4,78	115,60	120,38	668,77	0,00%
AQ	ROCCACASALE*	29,80	639	106,97	250,89	357,86	560,03	29,89%
AQ	ROCCARASO*	50,00	1.684	149,82	1.497,17	1.646,99	978,02	9,10%
AQ	SAN BENEDETTO DEI MARSÌ	16,30	3.990	131,64	1.583,86	1.715,50	429,95	7,70%
AQ	SAN BENEDETTO IN PERILLIS	25,30	120	14,55	31,71	46,26	385,50	21,04%
AQ	SAN DEMETRIO NE' VESTINI	17,30	1.834	46,91	715,41	762,32	415,66	5,95%
AQ	SAN PIO DELLE CAMERE	40,10	622	18,95	310,16	329,11	529,12	5,62%
AQ	SAN VINCENZO VALLE ROVETO	19,00	2.494	87,69	926,79	1.014,48	406,77	8,16%
AQ	SANT'EUSANIO FORCONESE	43,40	403	16,83	162,49	179,32	444,96	9,12%
AQ	SANTE MARIE	33,30	1.310	92,60	610,63	703,23	536,82	12,95%
AQ	SANTO STEFANO DI SESSANIO	8,00	425	14,07	107,52	121,59	286,09	11,44%
AQ	SCANNO	134,00	2.088	126,98	883,32	1.010,30	483,86	12,06%
AQ	SCONTRONE	21,40	616	8,25	216,52	224,77	364,89	5,86%
AQ	SCURCOLA MARSICANA*	30,00	2.501	132,08	1.976,76	2.108,84	843,20	6,26%
AQ	SCOPPITO*	53,00	2.825	64,93	1.322,85	1.387,78	491,25	4,68%

AQ	SECINARO	32,10	453	21,11	148,30	169,41	373,97	13,48%
AQ	SULMONA	58,30	25.419	1.784,58	10.467,35	12.251,93	482,00	14,15%
AQ	TAGLIACOZZO	89,40	6.532	623,17	3.796,01	4.419,18	676,54	13,37%
AQ	TIONE DEGLI ABRUZZI	40,20	368	21,43	143,91	165,34	449,29	12,96%
AQ	TORNIMPARTE	65,90	2.958	140,35	1.042,55	1.182,90	399,90	10,22%
AQ	TRASACCO	51,40	6.120	205,33	2.536,90	2.742,23	448,08	7,38%
AQ	VILLA SANT'ANGELO	5,30	441	132,21	221,46	353,67	801,97	38,44%
AQ	VILLA SANTA LUCIA DEGLI ABRUZZI	27,70	194	19,22	52,00	71,22	367,11	26,78%
AQ	VILLALAGO	35,30	621	27,14	371,24	398,38	641,51	6,25%
AQ	VILLAVALLELONGA	73,4	980	70,83	282,46	353,29	360,50	20,37%
AQ	VILLETTA BARREA	20,5	625	32,41	300,06	332,47	531,95	9,75%
AQ	VITTORITO	14	981	73,61	620,27	693,88	707,32	18,65%
PROVINCIA L'AQUILA		5.037	306.027	20.912	140.339	161.251	526,92	12,38%
TE	ALBA ADRIATICA	9,48	12.174	2.241,69	7.940,29	10.181,98	836,37	21,96%
TE	ANCARANO	13,73	1.921	159,52	985,92	1.145,44	596,27	13,78%
TE	ARSITA	34,11	920	24,35	269,00	293,35	318,86	14,27%
TE	ATRI	92,00	11.360	167,74	4.753,60	4.921,34	433,22	3,31%
TE	BASCIANO	18,60	2.485	167,30	942,52	1.109,82	446,61	16,52%
TE	BELLANTE	49,88	7.473	1.064,70	2.072,11	3.135,81	419,75	32,77%
TE	BISENTI	30,88	2.004	30,95	613,05	644,00	321,36	4,73%
TE	CAMPLI	73,00	7.565	179,59	3.205,65	3.385,23	447,49	4,93%
TE	CANZANO	16,00	1.922	31,44	692,92	724,36	376,88	4,19%
TE	CASTEL CASTAGNA	17,73	526	38,02	112,26	150,28	285,70	40,12%
TE	CASTELLALTO	36,00	7.439	351,05	3.063,74	3.414,79	459,04	10,53%
TE	CASTELLI	49,78	1.264	32,24	458,26	490,50	388,05	6,98%
TE	CASTIGLIONE M.R.	30,84	2.398	33,30	863,00	896,30	373,77	3,64%
TE	CASTILENTI	23,66	1.586	23,16	839,63	862,79	544,00	5,84%
TE	CELLINO A.	44,00	2.661	43,10	835,05	878,15	330,01	4,47%
TE	CERMIGNANO	26,15	1.935	6,43	579,82	586,25	302,97	0,98%
TE	CIVITELLA DEL TRONTO	73,30	5.459	561,67	1.503,06	2.064,73	378,23	27,07%
TE	COLLEDARA	19,86	2.241	123,90	842,17	966,07	431,09	12,60%
TE	COLONNELLA	21,94	3.585	880,07	874,86	1.754,93	489,52	50,63%
TE	CONTROGUERRA	22,85	2.495	137,79	1.280,50	1.418,29	568,45	9,63%
TE	CORROPOLI	21,97	4.387	473,74	2.428,99	2.902,73	661,67	16,03%
TE	CORTINO	62,72	747	20,01	370,33	390,34	522,54	4,75%
TE	CROGNALETO	124,54	1.525	45,95	521,75	567,70	372,26	8,00%
TE	FANO ADRIANO	34,96	419	27,69	155,12	182,81	436,31	15,02%
TE	GIULIANOVA	27,41	22.931	6.067,80	11.022,66	17.090,46	745,30	34,68%
TE	ISOLA DEL GRAN SASSO	83,69	4.991	294,99	1.830,00	2.124,99	425,76	15,72%
TE	MARTINSICURO	14,30	16.993	4.525,49	6.892,42	11.417,91	671,92	39,57%
TE	MONTEFINO	18,51	920	10,93	389,15	400,08	434,87	5,13%
TE	MONTORIO AL VOMANO	53,49	8.193	502,25	2.947,00	3.449,25	421,00	15,09%
TE	MORRO D'ORO	28,10	3.595	539,08	1.196,90	1.735,98	482,89	30,23%
TE	MOSCIANO S. ANGELO	48,32	9.048	1.862,86	3.024,44	4.887,30	540,15	37,07%
TE	NERETO	7,00	4.993	1.118,32	853,77	1.972,09	394,97	56,51%
TE	NOTARESCO	38,14	6.971	1.141,37	2.486,62	3.627,99	520,44	30,51%
TE	PENNA S. ANDREA	11,20	1.780	100,04	835,58	935,62	525,63	10,44%
TE	PIETRACAMELA	44,65	295	2,18	245,41	247,59	839,29	2,72%
TE	PINETO	37,69	14.724	5.064,51	3.864,22	8.928,73	606,41	55,85%
TE	ROCCA S. MARIA	61,25	621	14,07	260,39	274,46	441,96	4,75%
TE	ROSETO DEGLI ABRUZZI	55,00	24.779	4.966,40	10.622,84	15.589,24	629,13	30,83%
TE	S. EGIDIO ALLA VIBRATA	18,24	9.675	1.967,36	1.359,20	3.326,56	343,83	59,20%
TE	S. OMEMO	33,97	5.466	1.183,99	1.399,86	2.583,85	472,71	48,29%

TE	SILVI	20,69	15,622	5.809,18	5.043,60	10.852,78	694,71	52,61%
TE	TERAMO	152,06	54.763	11.240,23	20.439,77	31.680,00	578,49	35,41%
TE	TORANO NUOVO	10,02	1.688	323,44	185,64	509,08	301,59	64,15%
TE	TORRICELLA SICURA	53,39	2.724	51,52	869,37	920,89	338,07	5,20%
TE	TORTORETO	23,20	9.631	4.100,57	4.624,21	8.724,77	905,91	46,96%
TE	TOSSICIA	25,30	1.484	100,83	426,65	527,48	355,44	21,09%
TE	VALLE CASTELLANA	131,33	1.179	29,01	536,97	565,99	480,06	4,75%
PROVINCIA DI TERAMO		1.944,93	309.557	57.881,77	117.560,26	175.442,03	566,75	32,74%
PE	ABBATEGGIO	15,71	436	19,20	102,76	121,96	279,72	15,74%
PE	ALANNO	32,51	3.678	142,78	1.220,28	1.363,06	370,60	9,56%
PE	BOLOGNANO	16,75	1.207	40,99	547,19	588,18	487,31	6,22%
PE	BRITTOLI	15,81	346	8,23	125,18	133,41	385,58	5,75%
PE	BUSSI SUL TIRINO	26,29	2.780	68,16	977,56	1.045,72	376,16	6,17%
PE	CAPPELLE SUL TAVO	5,46	3.901	467,67	1.391,29	1.858,96	476,53	24,12%
PE	CARAMANICO TERME	84,55	2.047	106,48	1.054,47	1.160,95	567,15	8,20%
PE	CARPINETO DELLA NORA	23,28	713	22,03	217,07	239,10	335,35	7,68%
PE	CASTIGLIONE A CASAURIA	16,65	877	44,01	358,16	402,17	458,58	10,13%
PE	CATIGNANO	17,04	1.504	101,52	503,40	604,92	402,21	16,06%
PE	CEPAGATTI	30,34	10.330	3.500,09	4.429,50	7.929,59	767,63	43,14%
PE	CITTA' SANT'ANGELO	61,95	14.175	2.322,13	7.139,48	9.461,61	667,49	24,04%
PE	CIVITAGUANA	21,78	1.376	31,77	437,27	469,04	340,87	6,37%
PE	CIVITELLA CASANOVA	31,77	1.987	26,07	680,41	706,48	355,55	3,39%
PE	COLLECORVINO	32,07	5.803	341,05	2.117,03	2.458,08	423,59	12,75%
PE	CORVARA	13,71	286	13,20	40,01	53,21	186,05	23,42%
PE	CUGNOLI	15,95	1.618	53,97	437,24	491,21	303,59	10,86%
PE	ELICE	14,16	1.720	42,00	597,53	639,53	371,82	6,57%
PE	FARINDOLA	45,31	1.679	42,22	502,57	544,79	324,47	7,26%
PE	LETTOMANOPPELLO	15,06	3.078	703,16	376,07	1.079,23	350,63	63,23%
PE	LORETO APRUTINO	59,55	7.713	609,96	2.655,85	3.265,81	423,42	17,88%
PE	MANOPPELLO	39,48	6.769	991,77	1.503,09	2.494,86	368,57	38,79%
PE	MONTEBELLO DI BERTONA	21,30	1.053	23,81	301,94	325,75	309,36	6,81%
PE	MONTESILVANO	23,39	49.068	4.653,50	24.061,78	28.715,28	585,21	15,68%
PE	MOSCUFO	20,24	3.269	302,12	1.270,14	1.572,26	480,96	18,63%
PE	NOCCIANO	13,66	1.840	416,85	347,71	764,56	415,52	52,68%
PE	PENNE	90,42	12.683	791,80	4.460,10	5.251,90	414,09	14,30%
PE	PESCARA	33,62	123.052	11.818,40	56.876,36	68.694,76	558,26	16,57%
PE	PESCOSANSONESCO	18,46	544	22,34	131,89	154,23	283,50	13,82%
PE	PIANELLA	46,84	8.187	702,74	2.773,64	3.476,38	424,62	19,20%
PE	PICCIANO	7,43	1.342	65,62	428,26	493,88	368,02	12,37%
PE	PIETRANICO	14,50	570	19,43	138,72	158,15	277,45	11,54%
PE	POPOLI	34,34	5.561	297,52	2.373,48	2.671,00	480,31	11,07%
PE	ROCCAMORICE	24,65	1.005	42,27	273,43	315,70	314,13	11,74%
PE	ROSCIANO	27,83	3.365	924,03	419,89	1.343,92	399,38	66,29%
PE	SALLE	21,61	301	11,98	82,17	94,15	312,80	12,12%
PE	SANT'EUFEMIA A MAIELLA	40,05	297	0,00	192,08	192,08	646,73	0,00%
PE	SAN VALENTINO IN A.C.	16,35	1.989	132,32	679,32	811,64	408,06	16,01%
PE	SCAFA	10,09	3.955	199,95	1.395,55	1.595,50	403,41	11,72%
PE	SERRAMONACESCA	23,89	625	65,13	155,59	220,72	353,15	29,51%
PE	SPOLTORE	36,74	18.105	2.380,41	5.303,51	7.683,92	424,41	30,03%

PE	TOCCO DA CASAURIA	29,90	2.823	722,22	358,10	1.080,32	382,69	65,84%
PE	TORRE DE' PASSERI	5,93	3.196	912,87	641,37	1.554,25	486,31	57,60%
PE	TURRIVALIGNANI	6,30	875	64,55	364,44	428,99	490,27	15,05%
PE	VICOLI	9,38	418	12,92	121,06	133,98	320,53	9,09%
PE	VILLA CELIERA	12,57	783	27,67	229,53	257,20	328,48	10,18%
PROVINCIA PESCARA		1.224,67	318.929	34.308,92	130.793,47	165.102,39	517,68	20,08%
CH	ALTINO	15,23	2.746	409,05	911,59	1.320,64	480,93	30,09%
CH	ARCHI	28,18	2.325	30,02	848,02	878,04	377,65	3,35%
CH	ARI	11,26	1.231	100,63	243,37	344,00	279,45	28,37%
CH	ARIELLI	11,51	1.178	275,14	365,46	640,60	543,80	42,95%
CH	ATESSA	111,43	10.775	1.223,85	7.339,52	8.563,37	794,74	14,18%
CH	BOMBA	18,13	919	66,72	287,36	354,08	385,29	16,77%
CH	BORRELLO	14,42	396	30,99	156,00	186,99	472,20	14,45%
CH	BUCCHIANICO	38,05	5.081	378,26	1.271,00	1.649,26	324,59	22,78%
CH	CANOSA SANNITA	14,10	1.492	146,48	391,28	537,76	360,43	26,80%
CH	CARPINETO SINELLO	32,39	730	40,83	194,44	235,27	322,29	17,12%
CH	CARUNCHIO	32,39	702	46,15	202,76	248,91	354,57	17,97%
CH	CASACANDITELLA	12,41	1.413	71,57	433,97	505,54	357,77	14,08%
CH	CASALANGUIDA	13,59	1.061	75,83	282,61	358,44	337,83	19,56%
CH	CASALBORDINO	45,90	6.459	386,96	2.847,22	3.234,18	500,72	10,82%
CH	CASALINCONTRADA	15,86	3.132	313,07	642,82	955,89	305,20	32,16%
CH	CASOLI	66,67	5.973	851,20	1.472,02	2.323,22	388,95	35,77%
CH	CASTEL FRENTANO	21,88	4.176	756,38	696,24	1.452,62	347,85	51,93%
CH	CASTELGUIDONE	14,87	449	62,05	86,10	148,15	329,94	38,35%
CH	CASTIGLIONE MESSER MARINO	47,10	1.985	80,24	600,28	680,52	342,83	10,76%
CH	CELENZA SUL TRIGNO	22,61	1.020	95,25	285,86	381,11	373,64	22,52%
CH	CHIETI	58,55	54.731	6.036,22	25.206,48	31.242,70	570,84	19,23%
CH	CIVITALUPARELLA	22,51	295	15,50	108,82	124,32	421,43	12,39%
CH	CIVITELLA MESSER RAIMONDO	12,37	917	136,96	107,42	244,38	266,50	54,73%
CH	COLLEDIMACINE	11,40	266	17,61	65,89	83,50	313,92	20,07%
CH	COLLEDIMEZZO	11,06	556	26,21	165,11	191,32	144,10	13,61%
CH	CRECCHIO	19,35	3.065	124,47	921,98	1.046,45	341,42	11,70%
CH	CUPELLO	48,01	4.882	1.084,90	898,29	1.983,19	406,22	53,11%
CH	DOGLIOLA	11,64	409	19,88	181,72	201,60	492,91	7,22%
CH	FALLO	5,99	156	17,78	35,49	53,27	341,46	33,34%
CH	FARA FILIORUM PETRI	14,82	1.929	382,28	536,39	918,67	476,24	41,23%
CH	FARA SAN MARTINO	43,65	1.557	1.399,07	214,69	1.613,76	1.036,45	84,98%
CH	FILETTO	13,58	1.033	32,64	255,24	287,88	278,68	11,34%
CH	FOSSACESIA	30,18	6.073	1.205,26	1.697,69	2.902,95	478,01	40,27%
CH	FRAINE	16,10	409	53,41	128,28	181,69	444,23	27,96%
CH	FRANCAVILLA AL MARE	23,00	24.262	2.597,79	13.343,69	15.941,48	657,06	16,14%
CH	FRESAGRAN DINARIA	24,79	1.103	35,22	416,86	452,08	409,86	5,82%
CH	FRISA	11,36	1.945	106,48	578,64	685,12	352,24	15,26%
CH	FURCI	26,20	1.154	28,14	360,84	388,98	337,07	5,93%
CH	GAMBERALE	15,57	365	11,60	91,24	102,84	281,75	11,22%
CH	GESSOPALENA	31,42	1.653	91,18	431,09	522,27	315,95	16,83%
CH	GISSI	36,00	3.032	252,83	1.286,68	1.539,51	507,75	14,81%
CH	GIULIANO TEATINO	9,99	1.350	83,99	380,34	464,33	343,95	18,00%
CH	GUARDIAGRELE	56,24	9.599	1.528,55	2.239,74	3.768,29	392,57	39,36%
CH	GUILMI*	12,98	451	32,23	120,13	152,36	337,83	19,56%
CH	LAMA DEI PELIGNI	31,35	1.463	270,22	177,52	447,74	306,04	58,87%
CH	LANCIANO	66,12	36.571	4.277,40	13.862,04	18.139,44	496,01	23,15%
CH	LENTELLA	12,53	734	84,95	199,44	284,39	387,45	29,28%

CH	LETTOPALENA	20,97	378	18,56	102,79	121,35	321,02	14,42%
CH	LISCIA	8,02	770	49,96	244,78	294,74	382,78	14,63%
CH	MIGLIANICO	22,59	4.756	306,09	1.762,85	2.068,94	435,02	14,59%
CH	MONTAZZOLI	39,22	1.041	74,90	277,28	352,17	338,30	19,67%
CH	MONTEBELLO SUL SANGRO	5,40	109	1,99	62,76	64,75	594,00	2,15%
CH	MONTEFERRANTE	15,18	157	12,65	39,90	52,55	334,71	23,94%
CH	MONTELAPIANO	8,26	83	2,09	31,49	33,58	404,55	6,18%
CH	MONTENERODOMO	29,98	833	65,97	182,72	248,69	298,55	25,37%
CH	MONTEODORISIO	25,37	2.596	225,64	751,96	977,60	376,58	21,31%
CH	MOZZAGROGNA	13,71	2.249	71,84	991,86	1.063,70	472,97	6,62%
CH	ORSOGNA	25,26	4.150	799,41	576,12	1.375,53	331,45	56,45%
CH	ORTONA	70,17	23.876	3.494,38	9.171,20	12.665,58	530,47	27,13%
CH	PAGLIETA	34,18	4.578	202,47	1.442,22	1.644,69	359,26	11,67%
CH	PALENA	91,74	1.450	56,63	604,45	661,08	455,92	8,15%
CH	PALMOLI	32,76	1.038	10,64	369,10	379,74	365,84	2,80%
CH	PALOMBARO	17,85	1.140	128,27	137,02	265,29	232,71	45,94%
CH	PENNADOMO	11,33	336	5,71	98,21	103,92	309,28	4,47%
CH	PENNAPIEDIMONTE	47,17	534	28,69	53,44	82,13	153,80	31,89%
CH	PERANO	6,23	1.677	204,67	681,16	885,83	528,22	22,63%
CH	PIETRAFERRAZZANA	4,34	132	13,88	45,84	59,72	452,45	23,10%
CH	PIZZOFERRATO	30,85	1.160	32,11	440,10	472,21	407,08	6,34%
CH	POGGIOFIORITO	9,92	976	51,23	297,40	348,63	357,20	14,09%
CH	POLLUTRI	26,07	2.349	61,85	699,22	761,07	324,00	7,68%
CH	PRETORO	26,08	1.040	84,93	554,42	639,35	614,76	13,19%
CH	QUADRI	7,41	901	41,07	264,85	305,92	339,54	13,36%
CH	RAPINO	20,23	1.432	236,54	136,66	373,20	260,62	61,68%
CH	RIPA TEATINA	20,00	4.217	232,53	1.437,44	1.669,97	396,01	13,69%
CH	ROCCAMONTEPIANO	18,10	1.854	104,77	512,78	617,55	333,09	16,90%
CH	ROCCA SAN GIOVANNI	21,47	2.359	869,48	881,12	1.750,60	742,09	48,99%
CH	ROCCASCALEGNA	22,63	1.390	28,38	358,63	387,01	278,43	6,98%
CH	ROCCASPINALVETI	32,92	1.504	46,64	463,48	510,12	339,18	7,50%
CH	ROIO DEL SANGRO	11,73	123	18,14	51,03	69,17	562,39	23,64%
CH	ROSELLO	19,29	298	20,31	145,16	165,47	555,26	12,20%
CH	SAN BUONO	25,03	1.072	56,08	299,12	355,20	331,34	12,01%
CH	SAN GIOVANNI LIPIONI	8,67	241	42,13	63,10	105,23	436,64	39,32%
CH	SAN GIOVANNI TEATINO	18,68	11.648	5.529,68	3.091,62	8.621,30	740,15	63,53%
CH	SAN MARTINO SULLA MARRUCINA	7,25	1.024	213,96	170,24	384,20	375,19	55,08%
CH	SAN SALVO	19,51	18.932	1.752,96	10.657,74	12.410,70	655,54	12,79%
CH	SANTA MARIA IMBARO	6,01	1.855	74,06	824,86	898,92	484,59	7,81%
CH	SANT'EUSANIO DEL SANGRO	23,96	2.490	175,14	713,80	888,94	357,00	19,36%
CH	SAN VITO CHIETINO	16,79	5.242	1.123,42	1.685,06	2.808,48	535,76	39,90%
CH	SCERNI	41,05	3.536	121,78	1.278,62	1.400,40	396,04	8,28%
CH	SCHIAVI DI ABRUZZO	45,28	1.067	65,57	396,29	461,86	432,86	13,63%
CH	TARANTA PELIGNA	21,65	456	26,16	138,56	164,72	361,23	15,79%
CH	TOLLO	14,88	4.248	112,81	1.528,07	1.640,88	386,27	6,81%
CH	TORINO DI SANGRO	32,31	3.138	141,03	1.505,82	1.646,85	524,81	8,48%
CH	TORNARECCIO	27,73	1.980	63,13	572,40	635,53	320,97	9,62%
CH	TORREBRUNA	23,59	1.059	47,91	333,44	381,35	360,10	12,30%
CH	TORREVECCHIA TEATINA	14,60	4.018	480,83	934,26	1.415,09	352,19	33,26%
CH	TORRICELLA PELIGNA	35,40	1.515	71,97	441,14	513,11	338,69	12,89%
CH	TREGGIO	4,83	1.545	454,14	530,50	984,64	637,30	45,94%
CH	TUFILLO	21,56	494	28,24	173,72	201,96	408,82	12,30%
CH	VACRI	12,09	1.751	67,47	498,93	566,40	323,47	11,81%

CH	VASTO	70,65	39.371	2.877,43	20.190,58	23.068,01	585,91	12,02%
CH	VILLALFONSINA	9,06	992	39,14	327,06	366,20	369,15	10,62%
CH	VILLAMAGNA	12,73	2.482	146,35	782,57	928,92	374,26	15,55%
CH	VILLA SANTA MARIA	16,18	1.470	140,16	535,19	675,35	459,42	19,44%
PROVINCIA CHIETI		2.590,66	396.315	46.847,34	155.111,77	201.959,11	509,59	22,70%

* Dati 2008 del Comune aquilano non disponibili e, pertanto, si riportano i dati 2007.

Fonte: OPR di L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo.

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
Direzione Protezione Civile - Ambiente
Servizio Cooperazione Civile

La presente copia composta n. 54
facciate è conforme all'originale esistente presso
questo Servizio

Pescara li 23 GIU. 2010

IL FUNZIONARIO

C

Documento composto da n. 54 facciate.

ALLEGATO come parte integrante alla del-
berazione n. 588 del 26 LUG. 2010

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Garfani)

Walter Garfani



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 31.08.2010, n. 657:

Modifiche ed integrazioni alla DGR n. 347 del 3.05.2010 avente ad oggetto: "Legge 27.03.1992, n. 257 - L.R. 4.08.2009, n. 11 - DGR n. 689 del 9.07.2007 - DGR n. 211 del 4.05.2009. Programma per la rimozione e lo smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto. Disposizioni attuative, modifiche ed integrazioni alle DGR n. 689 del 9.07.2007 e DGR n. 211 del 4.05.2009." Presa d'atto dell'ordinanza n. 274/2010 del TAR Abruzzo del 29 luglio 2010.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Abruzzo intende perseguire politiche che si pongano obiettivi di tutela ambientale attraverso una puntuale attuazione delle normative nazionali e/o comunitarie di settore ed in particolare, per quanto riguarda la salvaguardia ambientale e la tutela della salute dei cittadini e dei lavoratori dai rischi derivanti dall'amianto;

Vista la legge 27 marzo 1992, n. 257 "*Attuazione della direttiva 2003/18/CEE relativa alla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione all'amianto durante il lavoro*" che, in particolare, all'articolo 10 prevede l'adozione da parte delle Regioni e Province Autonome, di piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto;

Visto il D.P.R. 8.08.1994 "*Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano per l'adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto*";

Vista la L.R. 04.08.2009, n. 11 "*Norme per la protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto*" che, ai sensi dell'art. 4, prevede disposizioni per la rimozione e lo smaltimento di piccoli quantitativi di amianto;

Richiamate le seguenti delibere della Giunta Regionale (DGR), precedentemente adottate in materia:

- **DGR n. 689 del 9.07.2007** recante: "*Linee guida per la realizzazione del Piano regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dei pericoli derivanti dall'amianto*", contenenti vari Allegati tra cui l'Allegato 1 "*Realizzazione ed invio dei questionari di autorilevazione*";
- **DGR n. 367 del 24.04.2008** recante: "*Rettifica della DGR n. 1228 del 29.11.2007 avente ad oggetto "Modifica ed integrazione alla DGR n. 510 del 25.05.2007 recante < L.R. 83/2000 - Art. 34. "Fondo regionale per gli interventi di prevenzione dagli inquinamenti e risanamento ambientale" - Individuazione interventi e ripartizione fondi - Annualità 2007 > - Destinazione fondi alla bonifica e rimozione di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto e relative procedure di finanziamento - Destinazione fondi all'implementazione e potenziamento dei servizi di RD*";
- **DGR n. 211 del 4.05.2009** recante: "*Programma per la rimozione e lo smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto. Modifiche e integrazioni alla DGR n. 367 del 26.04.2008*" ed in particolare, l'Allegato 2 contenente il: "*Bando per l'individuazione delle aziende che intendono convenzionarsi ai fini dell'espletamento del servizio di rimozione e smaltimento di piccoli quantitativi di rifiuti contenenti amianto e di piccoli quantitativi materiali contenenti*

amianto ancora in opera” e lo schema di domanda di cui all’All. 2-A1;

- **DGR n. 347 del 3.05.2010** recante: “*Legge 27.03.1992, n. 257 - L.R. 4.08.2009, n. 11 - DGR n. 689 del 9.07.2007 - DGR n. 211 del 4.05.2009. Programma per la rimozione e lo smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto. Disposizioni attuative, modifiche ed integrazioni alle DGR n. 689 del 9.07.2007 e DGR n. 211 del 4.05.2009*”.

Preso atto che il termine per la presentazione delle domande di convenzionamento delle ditte con il competente servizio regionale, scadeva il 13/07/2009 (*limite temporale corrispondente ai 60 giorni dalla pubblicazione sul web del bando*) e che le ditte che avevano presentato domanda in tempo utile, ai sensi delle DGR sopra richiamate sono state la G.F.P. S.r.l., la Cericola Carlo, e la D’Angelo Antonio S.n.c. e che, quindi, le stesse sono state ammesse alla sottoscrizione della convenzione di cui al “*Verbale riunione ditte per il convenzionamento smaltimento piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto*” del 16.02.2010, di cui all’Allegato 1 della DGR n. 347 del 3.05.2010;

Considerato che le ditte Pavind s.r.l., Consalvo Asfalti s.r.l., Milleniumcoop Soc.Coop Arl, O.M.G. Officine Metalmeccaniche Giarrocco s.r.l., Pro.Meccanica 2002 s.r.l., Ediref Srl, Co.Ge.Pi s.a.s., Ikos Edilizia s.r.l., Ecoconsul s.r.l. hanno impugnato la DGR n. 347 del 3.5.2010 pubblicata sul *BURA* n. 30 del 28.05.2010, nonché la DGR n. 211 del 4.5.2009 pubblicata sul *BURA* del 17.7.2009 per i seguenti motivi: “*Violazione dei generali principi di pubblicità degli atti amministrativi anche con riferimento all’altrettanto generale principio del legittimo affidamento ingenerato nei soggetti coinvolti dal procedimento amministrativo anche con riferimento agli artt. 1 e ss. della legge n. 241/90. Violazione dei principi di legalità. Buon andamento, trasparenza, imparzialità e par condicio della pubblica ammini-*

strazione per avere la Regione con le epigrafate Delibere favorite alcuni imprenditori aspiranti al convenzionamento in danno degli altri concorrenti in palese violazioni degli artt. 41 e 97 Cost.. Violazione e/o falsa applicazione della legge regionale 9.8.1999 n. 63 (recante Ordinanza del Bollettino Ufficiale della regione Abruzzo). IV Eccesso di potere per illogicità, contraddittorietà ed irragionevolezza manifeste oltre che macroscopico sviamento”;

Vista l’ordinanza del Tribunale Amministrativo Regionale n. 376/2010 REG.RIC. del 29/07/2010 con la quale è stata accolta la domanda cautelare di sospensione avanzata dai ricorrenti;

Ritenuto opportuno procedere, in via di autotutela, a modificare ed integrare la DGR n. 347 del 3.05.2010 per gli aspetti correlati alle procedure di convenzionamento delle ditte per lo smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto, anche alla luce dell’ordinanza del Tribunale Amministrativo Regionale n. 376/2010 REG.RIC. del 29/07/2010 sopra richiamata;

Ritenuto a tal fine necessario ampliare la possibilità di adesione alla convenzione perfezionata con il “*Verbale riunione ditte per il convenzionamento smaltimento piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto*” del 16.02.2010, di cui all’Allegato 1 della DGR n. 347 del 3.05.2010 alle imprese che rispondono ai requisiti prescritti dall’Allegato 2 della DGR n. 367 del 24.04.2008, di seguito riportati:

“...omissis...”

- *essere iscritta alla Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) e, nella descrizione dell’attività riportata nella visura camerale, deve comparire la dizione «bonifica di amianto» (Voce 9 e/o 10) e “Trasporto amianto”(Voce 4 e/o 5) o espressione equivalente;*
- *avere almeno n. 1 addetto e n. 1 dirigente, in possesso dello specifico patentino regionale per le opere di bonifica da amianto,*

dotati di certificato di idoneità alla mansione;

- *rispondere ai requisiti indicati dall'articolo 256, comma 1, del D.Lgs. 81/2008 e dall'art. 212 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e deve aver adempiuto agli obblighi indicati dal D.Lgs. 81/2008.”;*

Tenuto conto che nella DGR n. 367 del 24.04.2008 e s.m.i. è stato stabilito che le imprese che aderiscono al convenzionamento regionale sono tenute ad:

“...omissis...”

- *accettare, per gli interventi di rimozione di piccoli quantitativi di rifiuti contenenti amianto e piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto ancora in opera presso i soggetti beneficiari dei contributi, tutte le procedure e le disposizioni previste nella presente DGR di cui il presente allegato è parte integrante e sostanziale;*
- *adottare tutte le norme di sicurezza per i lavoratori addetti agli interventi e garantire tutte le misure atte a tutelare la salute pubblica;*
- *praticare, limitatamente alle sole operazioni di rimozione e smaltimento dei rifiuti contenenti amianto o di piccoli quantitativi di manufatti contenenti amianto ancora in opera, uno sconto in misura almeno del 20% rispetto a quanto stabilito dal “tariffario medio”, concordato in sede di concertazione con le Associazioni di categoria interessate;*
- *applicare le suddette condizioni economiche a tutti i soggetti, pubblici e privati, che inoltrano richiesta di contributi per rimozione di piccoli quantitativi di amianto nel rispetto di tutti i criteri previsti dalla presente DGR..”;*

Ritenuto opportuno stabilire che l'adesione alla nuova procedura di convenzionamento debba avvenire mediante dichiarazione di ade-

sione da anettere alle domande di concessione di contributo da presentarsi entro il 31/12/2010, data di scadenza per la presentazione delle domande stesse di cui alla predetta DGR 347 del 3.05.2010;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Servizio Gestione Rifiuti della Direzione Protezione Civile Ambiente, in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita ed alla legittimità del presente provvedimento;

Udita la relazione del Componente la Giunta preposto alla Direzione Protezione Civile Ambiente;

Vista la L.R.14.09.99, n. 77 recante: “*Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo*”;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1) di PRENDERE ATTO dell'ordinanza del Tribunale Amministrativo Regionale n. 376/2010 REG.RIC. del 29/07/2010 con la quale è stata accolta la domanda cautelare di sospensione avanzata dalle ditte Pavind s.r.l., Consalvo Asfalti s.r.l., Milleniumcoop Soc.Coop Arl, O.M.G. Officine Metallmeccaniche Giarrocco s.r.l., Pro.Meccanica 2002 s.r.l., Ediref Srl, Co.Ge.Pi s.a.s., Ikos Edilizia s.r.l., Ecioconsul s.r.l.;
- 2) di STABILIRE che l'adesione alla convenzione perfezionata con il “*Verbale riunione ditte per il convenzionamento smaltimento piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto*” del 16.02.2010, di cui all'Allegato 1 della DGR n. 347 del 3.05.2010 è riservata alle imprese che rispondono ai requisiti prescritti dall'Allegato 2 della DGR n. 367 del 24.04.2008, di seguito indicati:

- a) essere iscritta alla Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) per le attività di «bonifica di amianto» (Voce 9 e/o 10) e “Trasporto amianto”(Voce 4 e/o 5);
- b) avere almeno n. 1 addetto e n. 1 dirigente, in possesso dello specifico patentino regionale per le opere di bonifica da amianto, dotati di certificato di idoneità alla mansione;
- c) rispondere ai requisiti indicati dall’articolo 256, comma 1, del D.Lgs. 81/2008 e dall’art. 212 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ed aver adempiuto agli obblighi indicati dal D.Lgs. 81/2008.”;
- 3) di STABILIRE che le imprese che aderiscono al convenzionamento regionale, come indicato dall’Allegato 2 della DGR n. 367 del 24.04.2008 e s.m.i., sono tenute a rispettare le seguenti condizioni:
- a) accettare, per gli interventi di rimozione di piccoli quantitativi di rifiuti contenenti amianto e piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto ancora in opera presso i soggetti beneficiari dei contributi, tutte le procedure e le disposizioni previste nella DGR 347 del 3.05.2010;
- b) adottare tutte le norme di sicurezza per i lavoratori addetti agli interventi e garantire tutte le misure atte a tutelare la salute pubblica;
- c) praticare, limitatamente alle sole operazioni di rimozione e smaltimento dei rifiuti contenenti amianto o di piccoli quantitativi di manufatti contenenti amianto ancora in opera, uno sconto in misura almeno del 20% rispetto a quanto stabilito dal “tariffario medio”, concordato in sede di concertazione con le Associazioni di categoria interessate;
- d) applicare le suddette condizioni economiche a tutti i soggetti, pubblici e privati, che inoltrano richiesta di contributi per rimozione di piccoli quantitativi di amianto nel rispetto di tutti i criteri previsti dalla DGR 347 del 3.05.2010;
- 4) di STABILIRE che per l’adesione al convenzionamento, da effettuarsi entro il 31/12/2010, data di scadenza per la presentazione delle domande di cui alla DGR 347 del 3.05.2010, è necessario che le Imprese dichiarano il possesso dei requisiti di cui al punto 2, e si impegnano al rispetto delle condizioni di cui al punto 3, mediante una dichiarazione sostitutiva delle certificazioni, ai sensi dell’art. 46 del DPR 28.12.2000, n. 445 allegata alla domanda di accesso ai contributi da parte dei soggetti privati e dei Comuni, redatte in conformità dell’Allegato 4 alla predetta DGR 347 del 3.05.2010;
- 5) di INCARICARE il competente Servizio Gestione Rifiuti - Ufficio Attività Tecniche, per l’attuazione degli adempimenti tecnico-amministrativi conseguenti alla approvazione del presente provvedimento;
- 6) di COMUNICARE il presente provvedimento all’ARTA - Direzione centrale (con invito a comunicare le presenti disposizioni alle Aree ed ai Servizi ARTA interessati), alla Direzione Sanità e Politica della salute della Regione Abruzzo di Pescara (con invito comunicare le presenti disposizioni ai Servizi della Direzione interessati), alle Aziende USL di Avezzano-Sulmona-L’Aquila, Lanciano- Vasto-Chieti, Pescara e Teramo, alle Province di Chieti, L’Aquila, Pescara e Teramo, all’ANCI Abruzzo ed alla Lega delle Autonomie Locali Abruzzo;
- 7) di DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul *BURA* della Regione Abruzzo e sul sito web della Regione Abruzzo - Gestione Rifiuti e Bonifiche.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 13.09.2010, n. 693:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - art. 59.
Direttive regionali per la determinazione
della tariffa di conferimento di rifiuti urbani
agli impianti. Approvazione.**

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Abruzzo persegue, in materia di gestione dei rifiuti, politiche ambientali finalizzate ad assicurare un'elevata protezione dell'ambiente, nel rispetto dei principi che regolano la politica nazionale e comunitaria in materia ambientale, con particolare riferimento, al principio di sussidiarietà, del "chi inquina paga" nonché di criteri di trasparenza, economicità, efficacia ed efficienza;

Considerato che si rende necessario delineare un quadro tariffario sul territorio regionale più omogeneo e delineato secondo principi di trasparenza, di equità, di economicità, nonché basato su criteri incentivanti le buone pratiche ambientali e di esercizio degli impianti interessati;

Considerato inoltre che la nuova "Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2008/98/Ce Direttiva relativa ai rifiuti - Abrogazione direttive 75/439/Cee, 91/689/Cee e 2006/12/Ce", in particolare, orienta le politiche ambientali di settore verso una sempre maggiore sensibilizzazione degli Stati membri alla riduzione della produzione di rifiuti, in continuo incremento negli ultimi anni, al riuso e riciclaggio degli stessi e gli strumenti economici possono svolgere un ruolo cruciale nella realizzazione degli obiettivi di prevenzione e gestione dei rifiuti e può consentire di massimizzare i benefici ambientali;

Visto il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", che ha modificato le norme in materia di gestione dei rifiuti, stabilendo che la gestione degli stessi costituisca attività di pubblico interesse, la quale deve

assicurare un'elevata protezione ambientale e controlli efficaci;

Visto il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare l'art. 196 "Competenze delle Regioni";

Vista la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i., contenente l'approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), pubblicata sul B.U.R.A. n. 10 Straordinario del 21.12.2007, che all'art. 4 prevede le "Competenze della Regione";

Considerato altresì che le tariffe di conferimento agli impianti di smaltimento costituiscono un importante strumento di attuazione delle politiche ambientali e dei principi stabiliti in materia di gestione integrata dei rifiuti;

Preso atto della disomogeneità riscontrata, a livello regionale, nelle vigenti procedure e metodologie di calcolo delle tariffe di conferimento dei rifiuti urbani agli impianti;

Ritenuto che per la determinazione delle tariffe di conferimento dei rifiuti urbani è opportuno prevedere regole condivise con gli Enti locali coinvolti, ma soprattutto secondo criteri omogenei ed equi su tutto il territorio regionale;

Considerato peraltro, che la L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i., prevede al capo II "Tariffe e compensazioni" ed in particolare all'art. 59 "Tariffa di conferimento di rifiuti urbani agli impianti" e dispone:

- al **comma 1**, che l'approvazione della tariffa di conferimento costituisce parte integrante del provvedimento di approvazione del progetto degli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani e per quelli pubblici di recupero di cui al punto R1 dell'Allegato C al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- al **comma 2**, che la Giunta regionale emana direttive, norme e criteri generali, che le AdA adottano ed applicano sul proprio territorio, per definire le tariffe di conferimento

agli impianti asserviti ai corrispondenti bacini;

- al **comma 3**, la composizione del piano economico-finanziario nei seguenti due fattori:

a) il costo industriale, predisposto in relazione a:

1. costi relativi alle spese di investimento per la costruzione dell'impianto, ivi compresi gli oneri finanziari ed i costi relativi alla realizzazione di opere di mitigazione ambientale;
2. spese per la gestione operativa, ivi comprese quelle relative al personale e ai mezzi d'opera utilizzati;
3. spese generali e tecniche ed utile d'impresa;
4. spese per l'eventuale dismissione degli impianti e, per le discariche, spese previste per la ricomposizione ambientale e per la gestione del periodo successivo alla chiusura;
5. ricavi dalla vendita di materiali riciclabili ed energia.

b) gli oneri fiscali nella misura determinata dalle vigenti leggi.

- al **comma 4**, una modulazione della tariffa di conferimento per:

a) incentivare la minor produzione di rifiuti e la separazione alla fonte, la raccolta differenziata ed il riutilizzo;

b) penalizzare conferimenti impropri e gli smaltimenti derivanti da mancata separazione alla fonte;

- al **comma 5**, la possibilità di adeguamento, da parte dell'AdA, della tariffa di conferimento, su richiesta del titolare dell'impianto, quando ricorrono comprovate ragioni di necessità.

Visto il D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 e

s.m.i. "Attuazione della direttiva 199/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", pubblicato nella G.U. n. 59, S.O., del 12.12.2003, che all'art. 15 "Costi di smaltimento dei rifiuti nelle discariche" stabilisce che il corrispettivo per il conferimento in discarica deve coprire i costi di realizzazione e di esercizio dell'impianto, i costi sostenuti per la prestazione della garanzia finanziaria ed i costi stimati di chiusura nonché i costi di gestione successiva alla chiusura;

Visto altresì l'articolo 8, comma 1, lett. m) del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. ed il relativo Allegato 2 (6. Piano finanziario);

Preso atto che con *e-mail* del 09.04.2010, il Servizio Gestione Rifiuti ha provveduto a trasmettere ai soggetti interessati: Province di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, AdA n. 1 Teramo, ANCI Abruzzo, Lega delle Autonomie Locali d'Abruzzo, Consorzi comprensoriali per la gestione dei rifiuti, la prima proposta di direttiva in oggetto con l'invito a discutere le eventuali osservazioni e/o proposte di modifiche nella riunione operativa del 30.04.2010;

Considerato che, alla luce delle osservazioni rilevate nella riunione del 30.04.2010, il Servizio Gestione Rifiuti/ORR, ha predisposto un'ulteriore proposta della direttiva in oggetto, con l'obiettivo di: semplificare il testo della prima bozza di direttiva, rivedere alcuni dati/percentuali di riferimento massimo per il calcolo della tariffa e ad inserire dei criteri incentivanti nella metodologia di calcolo della tariffa;

Visto che in data 16.06.2010 si è tenuta una ulteriore riunione presso il Servizio Gestione Rifiuti, convocata con *e-mail* del 09.06.2010 e del 15.06.2010, avente per oggetto l'approfondimento della seconda proposta di direttiva regionale;

Preso atto del contenuto del verbale della riunione tenutasi in data 16.06.2010, trasmesso con *e-mail* del 21.06.2010, in cui vengono concordate le modifiche alla seconda proposta

di direttiva già trasmessa, come parzialmente recepite nel testo dell'**Allegato**, come di seguito specificato;

Vista la nota trasmessa dal Consorzio Comprensoriale per lo smaltimento R.U. Area Piomba-Fino, con *e-mail* del 07.07.2010 (a firma dell'Ing. N. Frattura), acquisita al Servizio Gestione Rifiuti con prot.n. RA/131537 del 09.07.2010, contenente alcune osservazioni alla seconda proposta di direttiva delle quali nel documento finale, predisposto dal Servizio Gestione Rifiuti/ORR, si è tenuto conto compatibilmente con gli indirizzi regionali;

Vista la nota prot.n. 1144/10 ADGM/am della SOGESA SpA, acquisita al Servizio Gestione Rifiuti con prot.n. RA/133743 del 13.07.2010, contenente alcune ulteriori osservazioni alla seconda proposta di direttiva delle quali nel documento finale, predisposto dal Servizio Gestione Rifiuti/ORR, si è tenuto conto compatibilmente con gli indirizzi regionali;

Considerato gli esiti delle riunioni operative tenutesi presso il Servizio Gestione Rifiuti/ORR con i rappresentanti di alcuni gestori degli impianti di smaltimento per rifiuti urbani presenti in Regione, di cui nel documento finale, predisposto dal Servizio Gestione Rifiuti/ORR, si è tenuto conto compatibilmente con gli indirizzi regionali;

Ritenuto che la metodologia riportata nel suddetto documento, denominato: "*Direttive per la definizione della tariffa di conferimento di rifiuti urbani agli impianti*", **Allegato**, consente di informare le procedure di determinazione delle tariffe di conferimento di rifiuti urbani agli impianti a criteri di buon andamento, trasparenza, imparzialità ed economicità;

Ritenuto di accogliere ed approvare integralmente il contenuto del documento denominato: "*Direttive per la definizione della tariffa di conferimento di rifiuti urbani agli impianti*", **Allegato** alla presente deliberazione, parte

integrante e sostanziale della stessa;

Ritenuto di disporre che le "*Direttive per la definizione della tariffa di conferimento di rifiuti urbani agli impianti*", per l'entrata in vigore e per le sanzioni previste, siano applicate secondo le disposizioni di cui al punto G. "*Entrata in vigore e Sanzioni*" dell'**Allegato** alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale della stessa;

Udita la relazione del Componente la Giunta preposto alla Direzione Protezione Civile Ambiente;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Servizio Gestione Rifiuti della Direzione regionale Protezione Civile – Ambiente, in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita ed in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

Vista la L.R.14.09.1999, n. 77 recante: "*Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo*";

Visti

il D.Lgs.152/06 e s.m.i.;

il D.Lgs. 36/03 e s.m.i.

la L.R. 45/07 e s.m.i.

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di APPROVARE le "*Direttive per la definizione della tariffa di conferimento di rifiuti urbani agli impianti*", come da **Allegato** alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di INCARICARE il competente Servizio Gestione Rifiuti/ORR per l'attuazione degli adempimenti tecnico-amministrativi, conse-

guenti all'adozione del presente atto;

3. di INVIARE le *“Direttive per la definizione della tariffa di conferimento di rifiuti urbani agli impianti, alle Province di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, all'ANCI Abruzzo ed alla Lega delle Autonomie Locali Abruzzo (con l'invito alle stesse ad informare tutti gli EE.LL. interessati), alle AdA costituite, ai Consorzi comprensoriali per la gestione dei rifiuti (con l'invito ad informare i gestori degli impianti interessati), ai Comuni titolari di autorizzazioni regionali di impianti, alla Federambiente e Fise Assombiente (sedi regionali o nazionali, con l'invito ad informare i propri associati inte-*

ressati), all'ARTA Direzione Centrale di Pescara ed alle Associazioni dei Consumatori della Regione Abruzzo;

4. di DISPORRE la pubblicazione integrale della presente deliberazione, comprensiva dell'**Allegato**, nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)* e, per la più ampia diffusione territoriale, sul sito *web* della Regione Abruzzo - Gestione rifiuti e bonifiche.

Segue allegato



Documento composto da n.14..... fasciate.
 ALLEGATO come cura integrativa alla deliberazione n.693..... del 13 SET. 2010

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. *Stefano Bariani*)

REGIONE
 ABRUZZO



ALLEGATO

DIRETTIVE PER LA DEFINIZIONE DELLA TARIFFA DI CONFERIMENTO DI RIFIUTI URBANI AGLI IMPIANTI

PREMESSA

La L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. "Norme per la gestione integrata dei rifiuti", prevede all'art. 59 "Tariffa di conferimento di rifiuti urbani agli impianti" che la Regione determini, con apposite direttive, norme e criteri generali, che le AdA (Autorità d'Ambito) adottano ed applicano sul proprio territorio, al fine di definire le tariffe di conferimento agli impianti asserviti ai corrispondenti bacini.

La norma prevede inoltre, al comma 1, che l'approvazione della tariffa di conferimento costituisce parte integrante del provvedimento di approvazione del progetto degli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani e per quelli pubblici di recupero di cui al punto R1 dell'allegato C al D.Lgs. 3.04.2006, n. 152/06 e s.m.i.

Le seguenti disposizioni costituiscono direttive vincolanti che hanno la finalità di normalizzare ed omogeneizzare i criteri di costruzione delle tariffe di conferimento dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani ai sensi delle norme vigenti agli impianti di smaltimento e/o recupero, facendo salve le competenze:

- della **Regione** (art. 4, comma 1, lett. i), L.R. 45/07 e s.m.i.), a cui compete l'autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio di nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti, anche pericolosi, nonché l'autorizzazione alle modifiche ed il rinnovo delle autorizzazioni degli impianti esistenti, fatte salve le competenze statali e quelle delegate alle province ai sensi dell'art. 5, comma 3 della medesima legge;
- delle **Province** (art. 5, comma 3, lett. a), L.R. 45/07 e s.m.i.) a cui sono delegate funzioni e competenze in materia di autorizzazione unica dei nuovi impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti urbani contemplati nel PdA (piano d'Ambito) ai sensi degli artt. 208, 209 e 210 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- delle **AdA, Autorità d'Ambito**¹ (art. 7, comma 4, lett. c), L.R. 45/07 e s.m.i.) a cui è demandata la determinazione della tariffa di ATO, ai sensi dell'art. 238 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., e l'adeguamento della tariffa di conferimento, su richiesta del titolare e/o gestore dell'impianto, quando ricorrono comprovate ragioni di necessità (art. 7, comma 5, L.R. 45/07 e s.m.i.);
- dell'**ORR, Osservatorio Regionale Rifiuti** (art. 8, comma 4, lett. e), L.R. 45/07 e s.m.i.) a cui è demandata l'analisi e la comparazione delle tariffe applicate dai soggetti gestori del servizio.

Le seguenti direttive, che recepiscono le disposizioni normative e regolamentari in materia di gestione degli impianti di smaltimento (D.Lgs. n. 36/03 e s.m.i., Discariche), disciplinano, in modo vincolante, le tariffe di conferimento agli impianti, di cui all'art. 59, comma 1, della L.R. 45/07 e s.m.i., perseguendo un principio di trasparenza delle informazioni ed equità dei costi dei servizi all'utenza.

¹ Compatibilmente con le disposizioni della Legge 26.03.2010, n. 42: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, recante interventi urgenti concernenti enti locali e regioni", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 72 del 27 marzo 2010.



Pertanto, nella definizione del percorso di costruzione della tariffa di conferimento, si rende necessario definire le seguenti problematiche:

- A. Oggetto e applicazione della tariffa
- B. Metodologia di determinazione della tariffa di piano
 - B.1. Formula per il calcolo della tariffa di piano
 - B.2. Composizione della tariffa di piano
- C. Metodologia di determinazione della tariffa di piano definitiva
 - C.1. Formula per il calcolo della tariffa di piano definitiva
 - C.2. Composizione della tariffa di piano definitiva
- D. Metodologia di determinazione della tariffa di riferimento
 - D.1. Formula per il calcolo della tariffa di riferimento
 - D.2. Composizione della tariffa di riferimento
- E. Criteri per la modulazione tariffaria
- F. Procedure di valutazione ed approvazione della tariffa
- G. Entrata in vigore e sanzioni
- H. Glossario

A. OGGETTO E APPLICAZIONE DELLA TARIFFA

La presente direttiva, ai sensi dell'art. 59, comma 1, della L.R. 45/07 e s.m.i., si applica per la determinazione delle tariffe di conferimento agli **impianti di smaltimento dei rifiuti urbani** e assimilati agli urbani ai sensi delle norme vigenti, autorizzati per le operazioni di cui all'allegato B alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e per quelli pubblici di recupero di cui al punto R1 dell'allegato C al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Per le restanti tipologie impiantistiche, in cui vengono conferiti i rifiuti urbani, la presente direttiva costituisce atto di indirizzo per l'autorità competente per la eventuale determinazione delle tariffe di conferimento.

La tariffa di conferimento si applica ai **rifiuti urbani**, così come definiti all'art. 184, comma 2, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e come di seguito elencati:

- a) rifiuti urbani;
- b) rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani ai sensi della normativa vigente;
- c) rifiuti prodotti dalla depurazione delle acque reflue urbane;
- d) rifiuti non pericolosi prodotti da attività di recupero e smaltimento di rifiuti urbani, che a seguito di dette operazioni hanno, cioè, natura e composizione diverse rispetto ai rifiuti urbani indifferenziati

La tariffa di conferimento si applica ai rifiuti urbani, come sopra definiti, identificati dall'elenco di cui all'Allegato D, Parte IV del medesimo decreto e riscontrabili dai registri tenuti ai sensi dell'art. 190 (*Registri di carico e scarico*) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

La tariffa di conferimento è applicata dai titolari e/o gestori degli impianti per rifiuti urbani, come sopra definiti, ai soggetti conferitori (Comuni, Consorzi intercomunali, società di gestione del servizio di igiene urbana, ..etc.) dei rifiuti urbani.

B. METODOLOGIA DI DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA DI PIANO

La **tariffa di piano annua (TP)** è calcolata sulla base di un **piano economico-finanziario previsionale (PEFP)** predisposto dal titolare e/o gestore dell'impianto, inteso nel suo insieme (tutte le sezioni/linee/fasi che costituiscono l'impianto) e gestito unitariamente, che costituisce parte integrante della documentazione presentata in sede di richiesta di autorizzazione.

Il piano economico-finanziario previsionale (**PEFP**) sintetizza le previsioni economiche e finanziarie ammesse alla progettazione, realizzazione e gestione dell'impianto nel periodo di pianificazione. Tali previsioni sono contenute nei seguenti prospetti pluriennali:



Attive tariffe di conferimento agli impianti - Regione Abruzzo



- a) conto economico preventivo;
- b) stato patrimoniale pro-forma;
- c) previsione del fabbisogno finanziario.

Il piano economico-finanziario previsionale (**PEFP**) è articolato su più anni ($t = 1, \dots, x$), in funzione del periodo di pianificazione, pari alla durata della gestione operativa e post operativa dell'impianto, definita, quest'ultima, pari ad almeno 30 anni per le discariche, ai sensi del D.Lgs. 36/03 e s.m.i. Per ciascun anno di pianificazione deve essere indicato l'ammontare delle componenti che determinano la tariffa di piano annua (**TP_t**), secondo l'articolazione prevista ai successivi paragrafi (B.1 e B.2).

Qualora nell'impianto vengano conferiti altri rifiuti diversi da quelli urbani, i costi per la gestione dei rifiuti diversi da quelli urbani non entrano a far parte del computo per il calcolo della tariffa di conferimento per i rifiuti urbani; i costi fissi comuni di tale impianto sono inseriti nel calcolo della tariffa di conferimento per i rifiuti urbani limitatamente all'uso effettivo attribuibile alla quota dei rifiuti urbani trattati nello stesso impianto.

Il piano economico-finanziario previsionale (**PEFP**), deve inoltre indicare la **tariffa unitaria di piano** (**TUP_n**), espressa in euro/t, riferita alle componenti previste nel piano economico-finanziario stesso per l'anno (**n**) di entrata a regime dell'impianto. La tariffa unitaria di piano (**TUP_n**), viene calcolata rapportando la tariffa di piano annua (**TP_n**), riferita all'anno (**n**) di entrata a regime dell'impianto alla quantità di rifiuti in ingresso all'impianto (**Q_n**) nell'anno di entrata a regime (**n**) dell'impianto, eventualmente distinta per tipologia di codice CER, secondo la seguente formula:

$$(1) \quad TUP_n = \frac{TP_n}{Q_n}$$

La tariffa di piano annua (**TP_t**) e la tariffa unitaria di piano (**TUP_n**) sono aggiornate in base a quanto stabilito ai successivi paragrafi C ed F, ovvero come desumibile da apposita analisi revisionale aggiornabile a consuntivo.

Nel caso di un **polo impiantistico complesso** costituito da un insieme di impianti, ovvero sezioni/fasi di impianto, interconnessi tra loro e gestiti unitariamente, ricadenti sullo stesso territorio, il piano economico-finanziario previsionale (**PEFP**), predisposto secondo quanto indicato in precedenza, deve indicare la tariffa di piano annua (**TP_t**) calcolata come sommatoria delle tariffe delle singole sezioni/fasi di impianto, per tipologia di codice CER in ingresso a ciascuna sezione/fase di impianto, evitando l'imputazione di quelle componenti tariffarie comuni a più sezioni/fasi, già computate in altre sezioni/fasi. Inoltre, sempre in riferimento all'impianto nel suo complesso, dovrà essere indicata la tariffa unitaria di piano (**TUP_n**), riferita all'anno (**n**) di entrata a regime dell'impianto.

Nel caso di rifiuti provenienti da Comuni fuori ATO, la tariffa unitaria di piano (**TUP_n**) può essere maggiorata fino ad un ammontare pari al **10%**. Nel caso di rifiuti provenienti da Comuni fuori Regione, la tariffa unitaria di piano (**TUP_n**), può essere maggiorata fino ad un ammontare pari al **20%**. E' fatta salva la possibilità di prevedere accordi volontari (*accordi di programma, protocolli d'intesa... etc.*) tra le parti per definire i rapporti tariffari, salvaguardando i principi di equità degli stessi.

L'ammontare dei ricavi per i rifiuti provenienti da Comuni fuori ATO e da fuori Regione, al netto dei relativi costi, deve essere retrocesso agli aventi diritto, mediante riduzione tariffaria, dal titolare e/o gestore dell'impianto, in sede di conguaglio tariffario periodico.

Alla tariffa unitaria di piano (**TUP_n**), così come definita in precedenza dalla formula (1), vengono poi sommati i seguenti oneri aggiuntivi unitari:

- a) **Contributo ambientale ai comuni sede di impianti per rifiuti urbani (CA)**





L'ammontare del contributo ambientale, dovuto ai sensi dell'art. 60 della L.R. n. 45/07 e s.m.i., calcolato secondo quanto previsto dalla DGR n. 735 del 04.12.2009 e s.m.i.

b) Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (TS)

L'ammontare del tributo speciale, dovuto ai sensi dell'art.3 della L.R. n. 45/07 e s.m.i. e della L.R. n. 17/06 e s.m.i., in conformità alla L. 28.12.1995, n.549 e s.m.i., calcolato secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.

B.1 FORMULA PER IL CALCOLO DELLA TARIFFA DI PIANO

La tariffa di piano annua (TP_t), definita dalla formula seguente, rappresenta l'ammontare complessivo del corrispettivo annuo per il soggetto gestore dell'impianto:

$$(2) \quad TP_t = CG_t - RG_t + AA_t + RC_t$$

$$(3) \quad CG_t = COG_t + CGG_t$$

Dove:

1. CG_t = Costi di Gestione;
2. RG_t = Ricavi di Gestione della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti;
3. AA_t = Ammortamenti e Accantonamenti;
4. RC_t = Remunerazione del Capitale;
5. COG_t = Costi Operativi di Gestione;
6. CGG_t = Costi Generali di Gestione;
7. $t = 1, 2, \dots, x$, numero di anni di pianificazione.

B.2 COMPOSIZIONE DELLA TARIFFA DI PIANO

In particolare, nel computo delle singole componenti che definiscono la tariffa di piano annua (TP_t), sono inclusi:

1. COG = COSTI OPERATIVI DI GESTIONE

Tale voce comprende i soli costi per la gestione operativa dell'impianto, secondo la seguente ripartizione per natura:

- a) *costi per materie di consumo e merci* (esempio: acqua, reagenti, carburanti, lubrificanti, combustibili, disinfettanti, acquisto materiale inerte, acquisto materiale di consumo, ..etc.);
- b) *costi per servizi* (esempio: energia elettrica, gas metano, pulizie, analisi, trasporto e trattamento percolati e reflui, copertura giornaliera, trattamento scorie, trasporti, smaltimento scarti e sovralli in impianti di terzi², manutenzione ordinaria³, riparazioni, ..etc.);
- c) *costi per godimento di beni di terzi* (esempio: affitto terreno, affitto immobili, affitto mezzi d'opera specializzati, leasing, canoni di concessione⁴, ..etc.);
- d) *costo del personale*⁵, operativo di produzione (esempio: squadre in turno, addetti alla manutenzione, alla pesa, tecnici, incluso il Direttore operativo, ..etc.), compreso quello in quota parte, basato sul livello retributivo stabilito dal C.C.N.L., compresi gli oneri sociali, il TFR, gli oneri per indumenti di lavoro e per la sicurezza, addestramento e formazione;

² La voce si riferisce ai sovralli, materiali fuori specifica, ..etc, che trovano destinazione in altri impianti e/o discariche non direttamente rientranti nella gestione a cui è riferita la tariffa. L'ammontare di tale componente deve scaturire da apposita analisi in cui ne sia dimostrata l'economicità della stessa.

³ L'ammontare di tale voce, sia che venga svolta con personale interno sia che venga esternalizzata, non può eccedere il 6% del costo dell'investimento.

⁴ Per i soli beni strumentali alla gestione operativa dell'impianto. Tale voce comprende gli eventuali canoni di concessione corrisposti dal gestore dell'impianto al titolare dello stesso, nel caso di gestioni esternalizzate, per l'uso di beni (attrezzature, fabbricati, ..etc.) strumentali alla gestione operativa dell'impianto. L'ammontare di tale componente deve scaturire da apposita analisi in cui sia dimostrata l'economicità della stessa.

⁵ L'entità del personale deve scaturire da apposita analisi in cui sia dimostrata l'ottimizzazione dell'organizzazione.





- e) *oneri diversi di gestione*⁶, ovvero i costi della gestione caratteristica, di quella accessoria (diverse da quella finanziaria e straordinaria).

2. CGG = COSTI GENERALI DI GESTIONE

Tale voce comprende i costi generali, relativi al solo funzionamento della struttura, riferibili all'impianto, secondo la seguente ripartizione per natura:

- a) *costi per materie di consumo e merci* (esempio: cancelleria, spese, ..etc);
- b) *costi per servizi* (esempio: emolumenti CdA, Collegio sindacale, Società esterna di certificazione bilancio/qualità, costi per verifiche e controlli da parte dell'Ente titolare c/o gestore dell'opera, consulenze e prestazioni amministrative, legali, fiscali, tecniche, notarili, spese telefoniche e postali, assicurazioni per incendio, furto, atti vandalici, ..etc.);
- c) *costi per godimento di beni di terzi* (esempio: affitto immobili, leasing, canoni per l'utilizzo della palazzina uffici, ..etc.);
- d) *costo del personale di struttura* (esempio: amministrazione e controllo, acquisti, commerciale, personale, servizi generali e segreteria, amministratore delegato o direttore generale), compreso quello in quota parte, basato sul livello retributivo stabilito dal C.C.N.L., compresi gli oneri sociali, il TFR, gli oneri per indumenti di lavoro e per la sicurezza, addestramento e formazione;
- e) *oneri diversi di gestione*⁷ (esempio: acquisto valori bollati, imposte CCIAA, tasse e concessioni governative, vidimazione libri sociali, quote associative, ..etc.)

I costi generali di gestione (CGG) non possono eccedere il 10-12% del valore risultante dalla somma dei costi operativi di gestione (COG), come definito in precedenza, e dei costi di ammortamento, come di seguito specificato (paragrafo 4. lett. a) e b). Tali costi sono comprensivi di eventuali contributi da corrispondere ai soggetti titolari degli impianti (es. Consorzi/Società intercomunali, ..etc.) nel caso di gestioni affidate a terzi, per attività di supporto effettivamente rese al gestore dell'impianto. L'ammontare di quest'ultima componente non potrà superare l'1% del totale dei costi generali di gestione (CGG).

3. RG = RICAVI DELLA VENDITA DI MATERIALE ED ENERGIA DERIVANTE DAI RIFIUTI

In tale voce (RG) sono comprese, a titolo esemplificativo, le seguenti componenti:

- Vendita materiali di riciclo e recupero;
- Vendita energia elettrica;
- Vendita energia termica;
- Vendita compost di qualità;
- Corrispettivi CONAI;
- Contributi diversi in conto esercizio;
- Ricavi da trattamento/smaltimento di rifiuti urbani ai sensi delle norme vigenti provenienti da Comuni fuori ATO;
- Ricavi da trattamento/smaltimento di rifiuti urbani ai sensi delle norme vigenti provenienti da Comuni fuori Regione.

4. AA = AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI

In tali costi (AA) sono comprese le quote di:

a) Ammortamento dei beni di produzione

Si intende la quota di ammortamento per il recupero del capitale investito, eccedente la quota di finanziamento pubblico a fondo perduto, per la progettazione e realizzazione dell'opera, compresi i costi per la mitigazione ambientale.

La quota di ammortamento dovrà essere calcolata in accordo con la normativa civilista.

⁶ Secondo la normativa civilistica contiene i costi della gestione accessoria e i costi tributari (diversi dalle imposte dirette).

⁷ Secondo la normativa civilistica contiene i costi della gestione accessoria e i costi tributari (diversi dalle imposte dirette).

Directive tariffe di conferimento agli impianti – Regione Abruzzo



PROTEZIONE

b) Ammortamento dei beni di struttura

Si intende la quota di ammortamento per il recupero del capitale investito, eccedente la quota di finanziamento pubblico a fondo perduto, per l'acquisizione di cespiti quali HW/SW – mobili e dotazioni, ..etc.,

La quota di ammortamento dovrà essere calcolata in accordo con la normativa civilista.

c) Accantonamenti

Si intende la quota di accantonamento

- c.1 per rischi, nella misura massima ammessa dalla normativa civilista e fiscale;
- c.2 in relazione agli impianti durante la fase di esercizio, al fine di costituire un fondo necessario per far fronte agli oneri per il rinnovo dei mezzi e delle parti impiantistiche che nel tempo necessitano di interventi manutentivi straordinari e per i costi di nuove sezioni impiantistiche rese necessarie da eventuali imposizioni normative (adeguamenti di presidi ambientali, ..etc.)⁸;
- c.3 per le sole scariche, a costituire il capitale a copertura dei costi da sostenere nel post-esercizio per un periodo non inferiore a 30 anni e per la sistemazione definitiva delle aree secondo quanto previsto da idoneo piano di gestione post-operativa. L'entità della quota dovrà derivare dal computo analitico dei costi presentati nel suddetto piano di gestione post-operativa;
- c. 4. per le sole scariche, a costituire il capitale a copertura dei costi da sostenere per la chiusura.

5. RC = REMUNERAZIONE DEL CAPITALE

La remunerazione del capitale (RC)_t annua è calcolata secondo la seguente formula

$$(4) \quad RC_t = r_t \cdot CN_{t-1}$$

dove:

r_t = tasso di remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato in materia di gestione dei rifiuti urbani;

CN_{t-1} = capitale netto riferito all'anno precedente (immobilizzazioni nette).

Il capitale netto riferito all'anno precedente (CN_{t-1}) è da ritenersi al netto degli eventuali contributi pubblici a fondo perduto. Tale voce contiene gli oneri finanziari attinenti eventuali finanziamenti accessi per il finanziamento dell'impianto, capitalizzati ai sensi della normativa civilistica e fiscale vigente.

Nel caso di impianti per la gestione dei rifiuti urbani realizzati con il ricorso alla finanza privata il tasso di remunerazione del capitale investito deve assicurare l'equilibrio economico-finanziario della gestione dell'impianto.

C. METODOLOGIA DI DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA DI PIANO DEFINITIVA

Una volta ultimati i lavori di realizzazione dell'impianto, il titolare e/o gestore dell'impianto invia all'Ente competente per il rilascio dell'autorizzazione, il piano economico-finanziario definitivo (PEFD), predisposto secondo quanto riportato al precedente paragrafo B, contenente gli eventuali scostamenti riscontrati a consuntivo o previsti per gli anni successivi.

Il piano economico-finanziario definitivo (PEFD), deve essere corredato da un certificato di un revisore contabile abilitato, o altro organo di controllo, che attesti, limitatamente alle spese già sostenute, che i costi e le spese riportati, desumibili dalle scritture contabili conformi ai requisiti di legge, siano strettamente inerenti alle attività di gestione dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani ai sensi delle norme vigenti oggetto di autorizzazione, che siano state effettivamente sostenute e che la relativa documentazione è disponibile presso la sede del titolare e/o gestore dell'impianto. La suddetta certificazione dovrà inoltre attestare il rispetto delle regole civilistiche e fiscali, nonché l'osservanza alla presente direttiva.

Il montante di tale componente non può superare il 5% del costo di investimento per la progettazione e realizzazione dell'impianto.

Direttive tariffe di conferimento agli impianti – Regione Abruzzo





Il piano economico-finanziario definitivo (**PEFD**), deve essere articolato su più anni, sulla base di quanto già indicato al paragrafo B⁹, e deve inoltre indicare, per ciascun anno di pianificazione, l'ammontare delle componenti che determinano la **tariffa di piano definitiva annua (TPD_n)**, espressa in euro/anno, e la **tariffa unitaria di piano definitiva (TUPD_n)**, riferita all'anno (**n**) di entrata a regime dell'impianto.

La tariffa di piano definitiva annua (**TPD_n**) e la tariffa unitaria di piano definitiva (**TUPD_n**) sono aggiornate periodicamente, in base a quanto stabilito ai successivi paragrafi D ed F, ovvero come desumibile da apposita analisi revisionale aggiornabile a consuntivo.

Alla tariffa unitaria di piano definitiva (**TUPD_n**), così come definita in precedenza, verranno poi sommati gli oneri aggiuntivi unitari, come già definiti in precedenza (Contributo ambientale ai comuni sede di impianti per rifiuti urbani (CA); Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (TS)).

C.1. FORMULA PER IL CALCOLO DELLA TARIFFA DI PIANO DEFINITIVA

La tariffa di piano definitiva annua (**TPD_n**), è calcolata a consuntivo, una volta ultimati i lavori di realizzazione dell'impianto, sulla base delle variazioni intervenute rispetto alla tariffa di piano annua (**TP_n**) indicata nel piano economico-finanziario previsionale (**PEFP**).

La **tariffa di piano definitiva annua (TPD_n)** è calcolata secondo la formula (2) di cui al precedente paragrafo B.1, mentre la **tariffa unitaria di piano definitiva (TUPD_n)**, riferita all'anno (**n**) di entrata a regime dell'impianto, è calcolata secondo la formula (1) di cui al precedente paragrafo B.

Le variazioni intervenute rispetto alla tariffa di piano annua (**TP_n**), desumibili dalle risultanze contabili, devono essere spaccettate per ciascuna voce che compone la tariffa, come definite ai precedenti paragrafi B.1 e B.2.

Le variazioni ammesse, ai fini del calcolo della tariffa di piano definitiva, sono solo quelle previste dal meccanismo di revisione definito al successivo paragrafo F, secondo la procedura di valutazione ed approvazione della tariffa ivi esposta.

C.2. COMPOSIZIONE DELLA TARIFFA DI PIANO DEFINITIVA

Nel computo delle singole componenti che definiscono la **tariffa di piano definitiva annua (TPD_n)** sono incluse le stesse componenti previste nel calcolo della tariffa di piano, di cui al precedente paragrafo B.2.

L'ammontare di tali componenti è stabilito sulla base della risultanze dell'analisi revisionale di cui al successivo paragrafo F, ovvero dalle risultanze contabili del titolare e/o gestore dell'impianto.

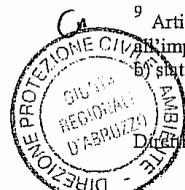
D. METODOLOGIA DI DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA DI RIFERIMENTO

Periodicamente, ogni tre anni, la tariffa di conferimento agli impianti è oggetto di adeguamento da parte dell'AdA, o dell'Ente di riferimento ai sensi della normativa vigente, che determina, quando ricorrono comprovate ragioni di necessità, la eventuale nuova tariffa di conferimento, secondo la metodologia di cui alla presente direttiva.

A tal fine, il titolare e/o gestore dell'impianto, invia all'AdA, o all'Ente di riferimento ai sensi della normativa vigente, e per conoscenza all'Osservatorio Regionale Rifiuti (**ORR**), una **relazione tecnico-economica (RTE)** contenente la proposta di adeguamento tariffario, corredata da un **piano economico-finanziario di riferimento (PEFR)** che recepisce gli scostamenti riscontrati a consuntivo o previsti per gli anni successivi.

Nella suddetta relazione tecnico-economica (**RTE**) devono essere opportunamente evidenziate le variazioni intervenute a consuntivo o previste per gli anni successivi a quello di riferimento, con

⁹ Articolazione per sezioni di impianto, nel caso di polo complesso, e per tipologia di codice CER in ingresso all'impianto/sezione d'impianto. Predisposizione dei seguenti prospetti pluriennali: a) conto economico preventivo; b) stato patrimoniale pro-forma; c) previsione del fabbisogno finanziario.





l'indicazione dei dati, basati su un sistema di contabilità analitica, relativi ai quantitativi smaltiti, al capitale investito, ai relativi ammortamenti, agli investimenti da realizzare, al conto economico, secondo lo schema e la metodologica di cui alla presente direttiva.

La relazione tecnico-economica (RTE) e il piano economico-finanziario di riferimento (PEFR), devono essere certificati da un revisore contabile abilitato, o altro organo di controllo, che attesti, limitatamente alle spese già sostenute, che le spese riportate, desumibili dalle scritture contabili conformi ai requisiti di legge, siano strettamente inerenti alla attività di gestione dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani ai sensi delle norme vigenti oggetto di autorizzazione, che siano state effettivamente sostenute e che la relativa documentazione è disponibile presso la sede del titolare e/o gestore dell'impianto. La suddetta certificazione dovrà inoltre attestare il rispetto delle regole civilistiche e fiscali, nonché l'osservanza alla presente direttiva.

Il suddetto piano economico-finanziario di riferimento (PEFR), è articolato su più anni, sulla base di quanto già indicato al paragrafo B¹⁰, e deve inoltre indicare, per ciascun anno successivo a quello di riferimento, fino al termine del periodo di pianificazione, l'ammontare delle componenti che determinano la tariffa di riferimento annua (TR_i) e la tariffa unitaria di riferimento (TUR_n), riferita all'anno (n) di entrata a regime dell'impianto.

La tariffa di riferimento annua (TR_i) e la tariffa unitaria di riferimento (TUR_n) sono aggiornate periodicamente, in base a quanto stabilito al successivo paragrafo F, ovvero come desumibile da apposita analisi revisionale aggiornabile a consuntivo.

Alla tariffa unitaria di riferimento (TUR_n), così come definita in precedenza, vengono poi sommati gli oneri aggiuntivi unitari, come già definiti in precedenza (Contributo ambientale ai comuni sede di impianti per rifiuti urbani (CA); Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (TS).

D.1. FORMULA PER IL CALCOLO DELLA TARIFFA DI RIFERIMENTO

La tariffa di riferimento annua (TR_i), è calcolata periodicamente a consuntivo, in sede di adeguamento tariffario, sulla base delle variazioni intervenute rispetto alla tariffa di piano definitiva (TPD_i), indicata nel piano economico-finanziario definitivo (PEFD), e riportate nel piano economico-finanziario di riferimento (PEFR), corredato alla relazione tecnico-economica (RTE).

La tariffa di riferimento annua (TR_i) è calcolata secondo la formula (2) di cui al precedente paragrafo B.1, mentre la tariffa unitaria di riferimento (TUR_n), riferita all'anno (n) di entrata a regime dell'impianto, è calcolata secondo la formula (1) di cui al precedente paragrafo B.

Le variazioni intervenute rispetto alla tariffa di piano definitiva annua (TPD_i), desumibili dalle risultanze contabili, devono essere spaccettate per ciascuna voce che compone la tariffa, come definite ai precedenti paragrafi B.1 e B.2.

Le variazioni ammesse, ai fini del calcolo della tariffa di riferimento, sono solo quelle previste dal meccanismo di revisione definito al successivo paragrafo F, secondo la procedura di valutazione ed approvazione della tariffa ivi esposta.

D.2. COMPOSIZIONE DELLA TARIFFA DI RIFERIMENTO

Nel computo delle singole componenti che definiscono la tariffa di riferimento annua (TR_i) sono incluse le stesse componenti previste nel calcolo della tariffa di piano, di cui al precedente paragrafo B.2.



Articolazione per sezioni di impianto, nel caso di polo complesso, e per tipologia di codice CER in ingresso all'impianto/sezione d'impianto. Predisposizione dei seguenti prospetti pluriennali: a) conto economico preventivo; b) stato patrimoniale pro-forma; c) previsione del fabbisogno finanziario.

Direttive tariffe di conferimento agli impianti – Regione Abruzzo



ammontare di tali componenti è stabilito sulla base della risultanze dell'analisi revisionale di cui al successivo paragrafo F, ovvero dalle risultanze contabili del titolare e/o gestore dell'impianto.

E. CRITERI PER LA MODULAZIONE TARIFFARIA

La tariffa unitaria di riferimento (**TUR_n**), come prima definita, può essere oggetto di modulazione tra i diversi soggetti conferitori, fermo restando il corrispettivo annuo per il soggetto titolare e/o gestore dell'impianto, ovvero la tariffa di riferimento annua (**TR_i**).

La modulazione tariffaria è disposta dall'AdA, o dall'Ente di riferimento ai sensi della normativa vigente ove ha sede l'impianto, al fine di:

- a) incentivare la minor produzione di rifiuti e la separazione alla fonte, la raccolta differenziata ed il riutilizzo;
- b) penalizzare i conferimenti impropri e gli smaltimenti derivanti da mancata separazione alla fonte.

I criteri per la definizione puntuale del sistema di modulazione tariffaria tra i vari comuni che conferiscono all'impianto, vengono definiti dall'AdA, o dall'Ente di riferimento ai sensi della normativa vigente, con apposito provvedimento, che individua, oltre che gli aspetti tecnico-operativi per l'applicazione degli incentivi/penalizzazione, anche la modalità di copertura/impiego degli eventuali incentivi/penalità concessi, il sistema di calcolo, la procedura di approvazione e adeguamento, la quantificazione dei conguagli ..etc.

Un possibile meccanismo di calcolo per la modulazione tariffaria tra i vari comuni che conferiscono all'impianto, indipendentemente dal criterio utilizzato per la modulazione tariffaria, può essere strutturato secondo la metodologia riportata di seguito.

Il corrispettivo annuo dovuto al gestore, espresso in euro/anno, viene scomposto in due componenti. La prima componente, espressa in euro/anno, rappresenta l'ammontare del corrispettivo annuo, da corrispondere al gestore dell'impianto per far fronte ai costi fissi dell'impianto, ovvero per la copertura dei costi che sono indipendenti dai quantitativi conferiti all'impianto (es. rata di ammortamento, personale di struttura, ..etc.).

Tale componente, viene ripartita uniformemente, ovvero applicando la medesima tariffa unitaria media, tra i vari soggetti conferitori sulla base dei quantitativi effettivamente conferiti.

La seconda componente, espressa in euro/anno, rappresenta la quota residuale del corrispettivo annuo da corrispondere al gestore, che viene ripartita tra i vari soggetti conferitori sulla base dei quantitativi effettivamente conferiti applicando alla tariffa unitaria media, espressa in euro/t, relativa a tale componente un correttivo, in aumento o diminuzione, calcolato sulla base dell'incidenza dei rifiuti conferiti procapite rispetto al valore medio procapite.

E' fatta salva la facoltà dell'AdA o dell'Ente di riferimento ai sensi della normativa vigente, di definire criteri di calcolo alternativi a quello sopra riportato nel rispetto delle finalità previste dalla legge stesse.

F. PROCEDURE DI VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLA TARIFFA

L'approvazione della tariffa di piano annua (**TP**) e della tariffa unitaria di piano (**TUP_n**), calcolate sulla base del **piano economico-finanziario previsionale (PEFP)** predisposto dal titolare e/o gestore dell'impianto, è parte integrante del provvedimento di approvazione del progetto dell'impianto per il conferimento dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani ai sensi delle norme vigenti.

Il **piano economico-finanziario previsionale (PEFP)** è oggetto, da parte dell'Ente territorialmente competente al rilascio dell'autorizzazione, di un'analisi economico-tariffaria, senza oneri aggiuntivi per l'Ente stesso, volta a verificare la economicità del progetto, ovvero il contenimento dei costi, l'equilibrio economico-finanziario e la sostenibilità in termini tariffari, in riferimento alla sostenibilità per gli utenti



degli eventuali incrementi rispetto alle tariffe vigenti per il conferimento dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani ai sensi delle norme vigenti.

Una volta ultimati i lavori di realizzazione dell'impianto, e almeno **60 giorni** prima dell'entrata in esercizio dell'impianto stesso, il titolare e/o gestore dell'impianto invia all'Ente competente per il rilascio dell'autorizzazione, il **piano economico-finanziario definitivo (PEFD)**, articolato secondo la metodologia di cui ai precedenti paragrafi, contenente gli eventuali scostamenti della tariffa di piano riscontrati a consuntivo o previsti per gli anni successivi.

Il **piano economico-finanziario definitivo (PEFD)**, deve essere corredato da un certificato di un revisore contabile abilitato, o altro organo di controllo, che attesti, limitatamente alle spese già sostenute, che le spese riportate, desumibili dalle scritture contabili conformi ai requisiti di legge, siano strettamente inerenti alla attività di gestione rifiuti urbani e assimilati agli urbani ai sensi delle norme vigenti oggetto di autorizzazione, che siano state effettivamente sostenute e che la relativa documentazione è disponibile presso la sede del titolare e/o gestore dell'impianto. La suddetta certificazione dovrà inoltre attestare il rispetto delle regole civilistiche e fiscali, nonché l'osservanza alla presente direttiva.

Anche il **piano economico-finanziario definitivo (PEFD)** è approvato dall'Ente territorialmente competente al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, previa analisi volta a valutare la economicità, l'equilibrio economico-finanziario e la sostenibilità in termini tariffari degli scostamenti previsti rispetto alla tariffa di piano approvata e indicata nel piano economico-finanziario previsionale (**PEFP**).

Gli Enti territorialmente competenti al rilascio dell'autorizzazione, inviano, entro **60 giorni** dalla data di ricezione della istanza, all'Osservatorio Regionale Rifiuti (**ORR**), per conoscenza, copia della seguente documentazione: **piano economico-finanziario previsionale (PEFP)**, **piano economico-finanziario definitivo (PEFD)**.

Con cadenza annuale, entro il **30 giugno** dell'anno successivo a quello di riferimento, il soggetto autorizzato presenta alla AdA territorialmente competente, o all'Ente di riferimento ai sensi della normativa vigente, all'Ente territorialmente competente al rilascio dell'autorizzazione, e all'Osservatorio Regionale Rifiuti, copia del bilancio ed un **rapporto gestionale sull'attività (RGA)** contenente i dati tecnico-economici, basati su un sistema di contabilità analitica, relativi ai quantitativi smaltiti, al capitale investito, ai relativi ammortamenti, agli investimenti ancora da realizzare, al conto economico, secondo lo schema e la metodologia di cui alla presente direttiva. Nel rapporto dovranno essere opportunamente evidenziate le variazioni dei costi riscontrate a consuntivo o previste per l'anno successivo per ciascuna voce che compone la tariffa, come indicato nei paragrafi precedenti. Il rapporto dovrà essere corredato da un certificato di un revisore contabile abilitato, o altro organo di controllo, che attesti, limitatamente alle spese già sostenute, che le spese riportate, desumibili dalle scritture contabili conformi ai requisiti di legge, siano strettamente inerenti alla attività di gestione rifiuti urbani e assimilati agli urbani ai sensi delle norme vigenti oggetto di autorizzazione, che siano state effettivamente sostenute e che la relativa documentazione è disponibile presso la sede del titolare e/o gestore dell'impianto. La suddetta certificazione dovrà inoltre attestare il rispetto delle regole civilistiche e fiscali, nonché l'osservanza alla presente direttiva.

Tale rapporto è oggetto, da parte dell'AdA territorialmente competente, o dell'Ente di riferimento ai sensi della normativa vigente, di un'analisi economico-tariffaria, volta a verificare la congruenza tra la tariffa autorizzata e la gestione a consuntivo. Qualora le variazioni dei costi, dei ricavi e degli investimenti dovessero comportare una variazione della tariffa di conferimento, il titolare e/o gestore dell'impianto può tenerne conto ed inserirli nella proposta di adeguamento tariffario periodica.

Periodicamente, infatti, ogni tre anni, la tariffa di conferimento agli impianti è oggetto di revisione da parte dell'AdA, o dell'Ente di riferimento ai sensi della normativa vigente, che determina, quando ricorrono comprovate ragioni di necessità, come di seguito specificate, sia la eventuale nuova tariffa di conferimento, secondo la metodologia di cui alla presente direttiva, sia eventuali congruagli, scostamenti per le tariffe già corrisposte.

Directive tariffe di conferimento agli impianti – Regione Abruzzo





A tal fine, il titolare e/o gestore dell'impianto, entro il **30 maggio** dell'anno successivo al termine del triennio di riferimento, invia all'AdA, o all'Ente di riferimento ai sensi della normativa vigente, e per conoscenza all'Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR), una **relazione tecnico-economica (RTE)** contenente la proposta di adeguamento tariffario, corredata da un **piano economico-finanziario di riferimento (PEFR)** che recepisce gli scostamenti riscontrati a consuntivo o previsti per gli anni successivi.

Nella suddetta relazione dovranno essere opportunamente evidenziate le variazioni intervenute a consuntivo o previste per gli anni successivi, con l'indicazione dei dati, basati su un sistema di contabilità analitica, relativi ai quantitativi smaltiti, al capitale investito, ai relativi ammortamenti, agli investimenti da realizzare, al conto economico, secondo lo schema e la metodologica di cui alla presente direttiva.

La relazione tecnico-economica (RTE) e il piano economico-finanziario di riferimento (PEFR), dovranno essere certificati da un revisore contabile abilitato, o altro organo di controllo, che attesti, limitatamente alle spese già sostenute, che le spese riportate, desumibili dalle scritture contabili conformi ai requisiti di legge, siano strettamente inerenti alla attività di gestione rifiuti urbani e assimilati agli urbani ai sensi delle norme vigenti oggetto di autorizzazione, che siano state effettivamente sostenute e che la relativa documentazione è disponibile presso la sede del titolare e/o gestore dell'impianto. La suddetta certificazione dovrà inoltre attestare il rispetto delle regole civilistiche e fiscali, nonché l'osservanza alla presente direttiva.

La tariffa di riferimento annua (TR_n) e la tariffa unitaria di riferimento (TUR_n) possono essere adeguate dall'AdA, o dall'Ente di riferimento ai sensi della normativa vigente, su richiesta del titolare e/o gestore dell'impianto ovvero di propria iniziativa, quando ricorrono comprovate ragioni di necessità come di seguito elencate:

- variazioni riscontrate a consuntivo o previste per l'anno successivo, nei costi di gestione, ivi compresi gli incrementi ISTAT, nei ricavi, nell'ammontare e nella dinamica degli investimenti per le opere previste in progetto, e nei relativi ammortamenti e accantonamenti;
- nuove prescrizioni imposte da normative o disposizioni vigenti;
- nuove perizie di variante;
- risultanze di analisi comparative (benchmarking) attestanti la congruità delle voci che compongono la tariffa;
- conseguimento miglioramenti di efficienza.

L'AdA territorialmente competente, o l'Ente di riferimento ai sensi della normativa vigente, può disporre che eventuali scostamenti minimi, in un intervallo compreso tra l'1% e il 3% della tariffa di riferimento annua (TR_n), non diano origine ad un adeguamento tariffario.

L'AdA territorialmente competente, o l'Ente di riferimento ai sensi della normativa vigente, dispone le eventuali variazioni ammissibili alla tariffa e ne dà comunicazione, entro il **31 ottobre** dell'anno in cui avviene la revisione, all'Ente territorialmente competente all'aggiornamento del provvedimento autorizzativo all'esercizio, il quale provvede alla necessaria verifica di conformità e procede all'eventuale approvazione delle nuove tariffe di riferimento per il successivo periodo.

L'eventuale variazione tariffaria viene comunicata dall'AdA territorialmente competente, o dall'Ente di riferimento ai sensi della normativa vigente, all'Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR), agli Osservatori Provinciali territorialmente competenti, e ai Comuni che conferiscono i rifiuti urbani e assimilati agli urbani ai sensi delle norme vigenti, agli impianti interessati, solo successivamente all'avvenuta approvazione.

Su richiesta dei soggetti interessati (AdA, o Ente di riferimento ai sensi della normativa vigente, Osservatorio Regionale Rifiuti, Ente territorialmente competente al rilascio dell'autorizzazione, ..etc.) il titolare e/o gestore dell'impianto dovrà fornire tutte le spiegazioni alle richieste di chiarimenti



eventualmente avanzate e dovrà garantire la possibilità di visionare tutti i documenti che fanno parte della documentazione prodotta a supporto della proposta di adeguamento tariffario.

Il Servizio Gestione Rifiuti – ORR, nell'ambito delle attività di analisi e comparazione tariffarie, nonché in ordine ai piani di investimento per l'ammodernamento degli impianti, effettuerà un monitoraggio annuale sulle tariffe di conferimento praticate presso gli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani ai sensi delle norme vigenti, con relativa diffusione dei dati.

G. ENTRATA IN VIGORE E SANZIONI

La presente direttiva si applica per gli impianti in corso di autorizzazione e/o da autorizzare dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo. L'AdA, o l'Ente di riferimento ai sensi della normativa vigente, entro 3 mesi dalla entrata in vigore della presente direttiva, i provvedimenti necessari all'applicazione della stessa.

Per gli impianti già in esercizio alla data di entrata in vigore del presente provvedimento le disposizioni ivi contenute si applicano in caso di modifica/adeguamento delle tariffe vigenti alla medesima data, salvo modifiche già previste nei contratti/convenzioni in essere.

L'AdA, o l'Ente di riferimento ai sensi della normativa vigente, invia copia dei suddetti provvedimenti all'Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR) e all'Osservatorio Provinciale Rifiuti (OPR) territorialmente competente, entro 30 giorni dalla data di approvazione.

Nel caso di violazione delle disposizioni previste dalla presente direttiva si applicano le sanzioni di cui all'art.64 della L.R. 45/07 e s.m.i.

H. GLOSSARIO

Piano economico-finanziario previsionale (PEFP) = rappresenta il piano economico-finanziario, predisposto dal titolare e/o gestore dell'impianto in sede di richiesta di autorizzazione, in cui vengono sintetizzate le previsioni economiche e finanziarie connesse alla progettazione, realizzazione e gestione dell'impianto nel periodo di pianificazione ($t = 1, \dots, x$). Tali previsioni sono contenute nei seguenti prospetti: a) conto economico preventivo; b) stato patrimoniale pro-forma; c) previsione del fabbisogno finanziario. In tale piano dovrà inoltre essere indicata la tariffa di piano annua (TP), espressa in euro/anno, per ogni anno di pianificazione e la tariffa unitaria di piano (TUP_n), riferita all'anno (n) di entrata a regime dell'impianto.

Tariffa di piano annua (TP) = rappresenta la tariffa di piano annua, espressa in euro/anno, indicata nel piano economico-finanziario previsionale, predisposto dal titolare e/o gestore dell'impianto in sede di richiesta di autorizzazione.

Tariffa unitaria di piano (TUP_n) = rappresenta la tariffa unitaria di piano, espressa in euro/tonnellate, riferita all'anno (n) di entrata a regime dell'impianto e indicata nel piano economico-finanziario previsionale, predisposto dal titolare e/o gestore dell'impianto in sede di richiesta di autorizzazione.

Contributo ambientale ai comuni sede di impianti per rifiuti urbani (CA) = rappresenta l'ammontare del contributo ambientale, dovuto ai sensi dell'art. 60 della L.R. n. 45/07 e s.m.i., e calcolato secondo quanto previsto dalla DGR n. 735 del 04.12.2009 e s.m.i.

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (TS) = rappresenta l'ammontare del tributo speciale, dovuto ai sensi dell'art.3 della L.R. n. 45/07 e s.m.i. e della L.R. n. 17/06 e s.m.i., in conformità alla L. 28.12.1995, n.549 e s.m.i.

Costi di Gestione (CG) = tale voce comprende i costi per la gestione operativa dell'impianto (COG) e i costi generali (CGG) riferibili all'impianto.





Costi Operativi di Gestione (COG_i) = tale voce comprende i soli costi per la gestione operativa dell'impianto, secondo la seguente ripartizione per natura: costi per materie di consumo e merci; costi per servizi; costi per godimento di beni di terzi; costo del personale; oneri diversi di gestione.

Costi Generali di Gestione (CGG_i) = tale voce comprende i costi generali, relativi al solo funzionamento della struttura, riferibili all'impianto, secondo la seguente ripartizione per natura: costi per materie di consumo e merci; costi per servizi; costi per godimento di beni di terzi; costo del personale di struttura; oneri diversi di gestione.

Ricavi di Gestione della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti (RG_i) = tale voce comprende gli eventuali ricavi derivanti dalla gestione dell'impianto, riconducibili alle seguenti componenti: vendita materiali di riciclo e recupero; vendita energia elettrica; vendita energia termica; vendita compost di qualità; corrispettivi CONAI; contributi diversi in conto esercizio; ricavi da trattamento/smaltimento di rifiuti urbani provenienti da fuori ATO e ricavi da trattamento/smaltimento di rifiuti urbani provenienti da fuori Regione.

Ammortamenti e Accantonamenti (AA_i) = tale voce comprende le quote di ammortamento per il recupero del capitale investito eccedente la quota di finanziamento pubblico a fondo perduto, per l'acquisizione di beni di produzione e di struttura, e le quote di accantonamento per rischi, spese future, e, per le sole discariche, per la copertura dei costi di chiusura e post-esercizio.

Remunerazione del Capitale (RC_i) = tale voce comprende la remunerazione del capitale investito per la progettazione e realizzazione dell'impianto e viene calcolata moltiplicando il tasso di remunerazione del capitale investito (r) per l'ammontare del capitale netto riferito all'anno precedente (CN_{i-1}), da ritenersi al netto degli eventuali contributi pubblici a fondo perduto, secondo la seguente formula: $R_i = r_i \cdot CN_{i-1}$

Piano economico-finanziario definitivo (PEFD) = rappresenta il piano economico-finanziario, predisposto dal titolare e/o gestore dell'impianto una volta ultimati i lavori di realizzazione dell'impianto. In tale piano dovrà essere indicata la tariffa di piano definitiva annua (TPD_i), espressa in euro/anno, per ogni anno di pianificazione, e la tariffa unitaria di piano definitiva (TUPD_n), riferita all'anno (n) di entrata a regime dell'impianto.

Tariffa di piano definitiva annua (TPD_i) = rappresenta la tariffa di piano definitiva annua, espressa in euro/anno, indicata nel piano economico-finanziario definitivo, predisposto dal titolare e/o gestore dell'impianto una volta ultimati i lavori di realizzazione dell'impianto.

Tariffa unitaria di piano definitiva (TUPD_n) = rappresenta la tariffa unitaria di piano definitiva, espressa in euro/tonnellate, riferita all'anno (n) di entrata a regime dell'impianto e indicata nel piano economico-finanziario definitivo.

Piano economico-finanziario di riferimento (PEFR) = rappresenta il piano economico-finanziario, predisposto dal titolare e/o gestore dell'impianto in sede di adeguamento periodico della tariffa. Tale piano recepisce gli scostamenti riscontrati a consuntivo o previsti per gli anni successivi a quello a cui si riferisce l'adeguamento. In tale piano dovrà essere indicata la tariffa di riferimento annua (TR_i), espressa in euro/anno, e la tariffa unitaria di riferimento (TUR), riferita all'anno (n) di entrata a regime dell'impianto. Il piano economico-finanziario di riferimento deve essere corredato da un certificato di un revisore contabile abilitato, o altro organo di controllo, che attesti, limitatamente alle spese già sostenute, che le spese riportate, desumibili dalle scritture contabili conformi ai requisiti di legge, siano strettamente inerenti alla attività di gestione rifiuti oggetto di autorizzazione, che siano state effettivamente sostenute e che la relativa documentazione è disponibile presso la sede del titolare e/o gestore dell'impianto.

Tariffa di riferimento annua (TR_i) = rappresenta la tariffa di riferimento annua, espressa in euro/anno, indicata nel piano economico-finanziario di riferimento (PEFR), predisposto dal titolare e/o gestore dell'impianto in sede di adeguamento periodico della tariffa.



Dispositive tariffe di conferimento agli impianti – Regione Abruzzo

Tariffa unitaria di riferimento (TUR_r) = rappresenta la tariffa unitaria di riferimento, espressa in euro/tonnellate, riferita all'anno (n) di entrata a regime dell'impianto e indicata nel piano economico-finanziario di riferimento, predisposto in sede di adeguamento periodico della tariffa.

Periodo di pianificazione = rappresenta il numero di anni (t = 1,x) in cui si articola il piano economico-finanziario. Il periodo di pianificazione è pari alla durata della gestione operativa e post operativa dell'impianto, definita, quest'ultima, pari ad almeno 30 anni per le discariche.

Rapporto gestionale dell'attività (RGA) = rappresenta il rapporto che il soggetto autorizzato presenta con cadenza annuale, entro il **30 giugno** dell'anno successivo a quello di riferimento, contenente i dati tecnico-economici, basati su un sistema di contabilità analitica, relativi ai quantitativi smaltiti, al capitale investito, ai relativi ammortamenti, agli investimenti ancora da realizzare, al conto economico, secondo lo schema e la metodologia di cui alla presente direttiva. Nel rapporto dovranno essere opportunamente evidenziate le variazioni dei costi riscontrate a consuntivo o previste per l'anno successivo per ciascuna voce che compone la tariffa. Il rapporto dovrà essere corredato da un certificato di un revisore contabile abilitato, o altro organo di controllo. Tale rapporto è oggetto, da parte dell'AdA territorialmente competente, o dell'Ente di riferimento ai sensi della normativa vigente, di un'analisi economico-tariffaria, volta a verificare la congruenza tra la tariffa autorizzata e la gestione a consuntivo.

Relazione tecnico-economica (RTE) = rappresenta la relazione che il titolare e/o gestore dell'impianto presenta, entro il **30 maggio** dell'anno successivo al termine del triennio di riferimento, contenente la proposta di adeguamento tariffario e le variazioni intervenute a consuntivo o previste per gli anni successivi, con l'indicazione dei dati, basati su un sistema di contabilità analitica, relativi ai quantitativi smaltiti, al capitale investito, ai relativi ammortamenti, agli investimenti da realizzare, al conto economico, secondo lo schema e la metodologia di cui alla presente direttiva. La relazione tecnico-economica (RTE) dovrà essere certificata da un revisore contabile abilitato, o altro organo di controllo.

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
Direzione Protezione Civile - Ambiente
Servizio Gestione Rifiuti

La presente copia, composta di n. 14
facciate è autografa e l'originale esistente presso
questo Servizio.

Pescara, li 30-07-2010

IL FUNZIONARIO

C



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 20.09.2010, n. 718:

Protocollo d'Intesa tra la Regione Abruzzo e l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise denominato: "EUROPARC 2010". Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Abruzzo persegue politiche ambientali finalizzate alla realizzazione di una gestione integrata dei rifiuti urbani, alla promozione di buone pratiche da parte dei cittadini, in particolar modo per ridurre la produzione dei rifiuti, per praticare la riduzione volumetrica degli imballaggi e per raggiungere economie di scala nella gestione dei servizi di igiene pubblica;

Considerato che l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, dal 29 **settembre al 3 ottobre 2010**, ospiterà il Congresso annuale di "**Europarc - Federation**", la Federazione dei parchi e delle riserve naturali d'Europa e che il tema dell'evento è denominato "*Living together: biodiversity and human activities, a challenge for the future of protected areas*" (Vivere insieme: biodiversità e attività umane, una sfida per il futuro delle aree protette);

Vista la richiesta avanzata dall'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise alla Regione Abruzzo - Protezione Civile Ambiente - Servizio Gestione Rifiuti, con nota prot.n. 6321/2010 del 16.07.2010, acquisita dal SGR con nota prot.n. RA/150675 del 05.08.2010, di realizzare nell'ambito del suddetto evento, una collaborazione istituzionale ai fini di sperimentare sistemi di riduzione della produzione dei rifiuti nell'organizzazione del Congresso annuale di **Europarc-Federation**;

Considerato che l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, rappresenta una

prestigiosa realtà istituzionale impegnata nello sperimentare innovative azioni di prevenzione ambientale e di tutela dei territori interessati, al fine di concretizzare i principi della "sostenibilità ambientale";

Vista la direttiva del Parlamento europeo e Consiglio Ue 2008/98/Ce "*Direttiva relativa ai rifiuti - Abrogazione direttive 75/439/Cee, 91/689/Cee e 2006/12/Ce*", la quale prevede nei considerando: " omissis ... *Per migliorare le modalità di attuazione delle azioni di prevenzione dei rifiuti negli Stati membri e per favorire la diffusione delle buone pratiche in questo settore, è necessario rafforzare le disposizioni riguardanti la prevenzione incentrati sui principali impatti ambientali e basati sulla considerazione dell'intero ciclo di vita. Gli obiettivi e le misure dovrebbero essere finalizzati a dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti*";

Considerato che la Direttiva Parlamento Europeo e del Consiglio UE 2008/98/Ce, inoltre, all'art. 29 "*Programmi di prevenzione dei rifiuti*", prevede che gli Stati membri hanno l'obbligo di adottare programmi di prevenzione dei rifiuti entro il 12 dicembre 2013; tali programmi sono integrati nei Piani Regionali di Gestione dei Rifiuti (PRGR);

Visti gli indirizzi del "*VI° Programma di azione per l'ambiente della Comunità Europea*", COM (2001) 31 definitivo ed i contenuti della più recente "*Strategia tematica per la prevenzione ed il riciclo*" COM (2003) 572 definitivo;

Visto il documento del 20.04.2007 avente per oggetto "Rapporto conclusivo della commissione per le migliori tecnologie di gestione e smaltimento dei rifiuti", elaborato a livello nazionale da un'apposita commissione nominata dal MATTM ed, in particolare, il Cap. 2 "Azioni di riduzione della produzione dei rifiuti urbani";

Visto il Decreto 8 maggio 2003, n. 203

“Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo”.

Visto il Decreto 11 aprile 2008 “*Approvazione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione*”, volto a favorire la diffusione e l'implementazione di pratiche d'acquisto sostenibili presso le amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del decreto legislativo n. 163/2006.

Visto il D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. “*Norme in materia ambientale*” (di seguito: “*D.Lgs. 152/06*”), che ha modificato le norme in materia di gestione dei rifiuti, stabilendo che la gestione degli stessi costituisca attività di pubblico interesse, la quale deve assicurare un'elevata protezione ambientale e controlli efficaci;

Visto il D.Lgs 16.01.2008, n. 4 recante “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*”;

Considerato che l'art. 206, comma 1 del D.Lgs. 152/06 “*Norme in materia ambientale*” – Parte Quarta “*Accordi, contratti di programma, incentivi*”, prevede: “*omissis .. le altre autorità competenti possono stipulare accordi e contratti di programma con enti pubblici, con imprese di settore, soggetti pubblici o privati ed associazioni di categoria, .. omissis*”, per “*la sperimentazione, la promozione e l'attuazione di attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero di rifiuti*”;

Considerato che il D.Lgs. 152/06 stabilisce altresì:

- *all'art. 179* “*Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti*”, *comma 1*, che: “*Le pubbliche amministrazioni perseguono nell'esercizio delle proprie competenze, iniziative dirette a*

favorire prioritariamente la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti .. omissis”;

- *all'art. 180* “*Prevenzione della produzione dei rifiuti*” che: “*omissis .. le Pubbliche Amministrazioni perseguono iniziative atte a favorire la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti, omissis .. attraverso la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità dei rifiuti*”;
- *all'art. 196* “*Competenze delle Regioni*”, in particolare il *comma 1, lett. l)* che prevede “*omissis .. l'incentivazione alla riduzione della produzione dei rifiuti ed al recupero degli stessi*”;
- *all'art. 206, comma 3* “*omissis ... Gli accordi e i contratti di programma di cui al presente articolo non possono stabilire deroghe alla normativa comunitaria e alla normativa nazionale primaria vigente e possono integrare e modificare norme tecniche e secondarie solo in conformità con quanto previsto dalla normativa nazionale primaria*”;

Vista la L.R. 19.12.2007, n. 45 “*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*”, pubblicata sul B.U.R.A n. 10 Straordinario del 21.12.2007, contenente al capo III “*Prevenzione e riduzione dei rifiuti*” ed in particolare all'art. 22 “*Azioni di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti*”, si prevede:

- al *comma 2*, che la Regione Abruzzo entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge, elabora ed approva un “*Programma di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti*” che preveda un obiettivo annuale di riduzione della produzione dei rifiuti coerente con l'obiettivo strategico indicato dal PRGR pari al **-5%** nel periodo di riferimento **2005 - 2011**;

- al comma 3, che il “*Programma di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti*”, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente ed ha efficacia nei confronti dei soggetti destinatari delle disposizioni in esso contenute;

Visto l’art. 25 della L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. che prevede che la Giunta regionale promuova la diffusione degli “*Acquisti verdi*” ed approvi uno specifico “*Programma d’azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici*”;

Vista la L.R. 19.12.2007, n. 45 “*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*”, pubblicata sul *B.U.R.A* n. 10 Straordinario del 21.12.2007, contenente al capo IV “*Azioni per lo sviluppo del recupero e del riciclo*” ed in particolare:

- l’art. 23 “*Obiettivi di raccolta differenziata e di riciclo*”, che dispone la raccolta differenziata su tutto il territorio regionale, fissa obiettivi, strumenti, direttive ed indirizzi per l’esercizio delle funzioni regionali e quelle attribuite agli enti locali;
- l’art. 24 “*Promozione del riuso riciclaggio e recupero*”, che stabilisce una serie di iniziative per promuovere e sviluppare le attività delle raccolte differenziate e del riciclo, in particolare degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio;
- l’art. 28 “*Accordi e contratti di programma, protocolli d’intesa*” che consente alla Giunta Regionale di stipulare accordi volontari con soggetti pubblici e privati;
- l’art. 29 “*Informazione al cittadino*”, che stabilisce che la Giunta Regionale promuove iniziative di comunicazione, informazione e partecipazione al fine di disseminare buoni comportamenti da parte dei cittadini, orientati alla riduzione, riutilizzo, valorizzazione e recupero dei rifiuti;

Considerato che la prevenzione della produzione dei rifiuti è la soluzione preferibile, dal

punto di vista tecnico, economico, ambientale e sociale ed occorre quindi agire a livello nazionale o sovra-nazionale per incentivare lo sviluppo di tecnologie pulite, per favorire quei prodotti che producono meno rifiuti, per diffondere l’utilizzo di attrezzature e strumenti che consentano, in particolare, una riduzione volumetrica delle diverse tipologie di imballaggi (*plastica, carta e cartone, ..etc*) ed incentivare nei confronti dei soggetti interessati quei comportamenti virtuosi che generano meno rifiuti e ne riducano il volume;

Considerato che la Regione Abruzzo si è dotata con la DGR n. 1012 del 29.10.2008, avente per oggetto: “*L.R. 19.12.2007, n. 45 - Programma per la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti - Ridurre e riciclare per vivere meglio*”; pubblicata sul *BURA Speciale Ambiente* n. 85 del 28/11/2008, di uno strumento di programmazione delle iniziative e delle attività finalizzate alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti nell’ambito del territorio regionale;

Richiamata altresì, la DGR n. 784 del 21.12.2009: “*Accordo di programma per la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti tra la Regione Abruzzo, Federambiente Upa, Anci, Abruzzo, Lega delle Autonomie Locali Abruzzo, Legambiente, Arcoconsumatori*, denominato: “*Ridurre si può e conviene*”;

Ritenuto che la richiamata iniziativa possa rappresentare un’occasione importante nella quale sperimentare sistemi di riduzione delle produzione dei rifiuti che potranno divenire “*best practices*” trasferibili e ripetibili anche in future occasioni di organizzazione di tali eventi in altre aree protette;

Preso atto che l’Ente Parco Nazionale d’Abruzzo Lazio e Molise, previa consultazione con il Servizio Gestione Rifiuti, ha manifestato la volontà di aderire ad uno specifico “*Protocollo d’Intesa*” in attuazione del progetto sperimentale denominato “**EUROPARC 2010**”;

Preso atto che il progetto sperimentale sarà in grado di individuare e sperimentare forme concrete di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti da adottare durante l'organizzazione di eventi pubblici e nello stesso tempo stimolare i cittadini ed amministratori a praticare "buone pratiche ambientali", funzionali ad un'ottimizzazione della gestione della raccolta differenziata dei rifiuti e ad una riduzione degli stessi coerentemente con principi di sostenibilità ambientale;

Ritenuto di accogliere ed approvare integralmente il contenuto dell'Allegato, contenente il protocollo d'intesa denominato "**EURO-PARC 2010**", proposto dal Servizio Gestione Rifiuti (SGR) – Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR), per le motivazioni sopra riportate e, pertanto, di renderlo parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Considerato che l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise si impegna a partecipare, all'attuazione del progetto "**EUROPARC 2010**" con propri fondi di bilancio, pari ad **Euro 10.000,00** (diecimila/00), comprensivi di I.V.A.;

Ritenuto di dover sostenere le attività previste dal "Protocollo d'intesa" di cui all'Allegato alla presente deliberazione, con specifiche risorse finanziarie, da destinare all'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise per un importo di Euro 10.000,00 (diecimila/00), comprensivi di I.V.A., pari al **50%** del costo degli interventi ipotizzati nel progetto sperimentale, che saranno reperite nell'ambito delle disponibilità del fondo di cui all'art. 57 della L.R. 45/07, che presenta sufficienti disponibilità e definite con apposito provvedimento amministrativo del competente servizio regionale;

Richiamata la DGR n. 515 del 28.06.2010 avente per oggetto: "*L.R. 19.12.2007, n. 45 – art. 57 Fondo ambientale – Individuazione interventi e ripartizione fondi. Annualità 2010*";

Udita la relazione del Componente la Giunta preposto alla Direzione Protezione Civile Am-

biente;

Dato atto che il Servizio Gestione Rifiuti ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

Visti

il DLgs.152/06 e s.m.i.;

la L.R. 45/07 e s.m.i.;

Vista la L.R.14.09.99, n. 77 recante: "*Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo*";

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di **APPROVARE** il Protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo e l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise denominato: "**EUROPARC 2010**", di cui all'Allegato alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale della stessa;
2. di **AUTORIZZARE** la sottoscrizione del Protocollo d'intesa denominato: "**EURO-PARC 2010**";
3. di **INCARICARE** il competente Servizio Gestione Rifiuti per l'adozione dei necessari connessi e successivi adempimenti tecnico-amministrativi conseguenti all'attuazione del presente atto;
4. di **DISPORRE** la pubblicazione integrale della presente deliberazione, comprensiva dell'Allegato, nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)* e sul sito web della Regione Abruzzo – Gestione Rifiuti e Bonifiche.

Segue allegato



Documento composto da n.6.... fasciate.
ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n.718.... del 20 SET. 2010
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. *Antonio Gariani*)

ALLEGATO



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE ABRUZZO

E

PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO LAZIO E
MOLISE

EUROPARC 2010

Applicazione di sistemi di prevenzione e riduzione della
produzione dei rifiuti nelle aree protette

D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i.

“Il miglior rifiuto: il rifiuto che non viene prodotto”
Wolfgang Sacks (*Wuppertal Institute per il clima, l'ambiente e l'energia*)



L'anno 2010 il giorno ... , del mese di , presso la sede della Regione Abruzzo "Palazzo Silone", via Leonardo da Vinci , 6 - L'Aquila,

TRA

REGIONE ABRUZZO, con sede e domicilio fiscale a L'Aquila, via Leonardo da Vinci n. 6, 67100 L'Aquila, che interviene nel presente atto rappresentata dal Presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi o suo delegato;

E

PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO LAZIO E MOLISE, con sede a Pescasseroli, viale Santa Lucia, 67032 Pescasseroli (AQ), rappresentato dal direttore Vittorio Ducoli o suo delegato;

PREMESSO che la Regione Abruzzo persegue politiche ambientali finalizzate alla realizzazione di una gestione integrata dei rifiuti, prioritariamente tramite la promozione e diffusione di buone pratiche ambientali al fine di prevenire la formazione di rifiuti e limitarne la produzione e la pericolosità;

VISTA la DGR n. ... del avente per oggetto: "*Protocollo d'Intesa tra la Regione Abruzzo e l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise denominato: "EUROPARC 2010". Approvazione*";

VISTA la direttiva del Parlamento europeo e Consiglio Ue 2008/98/Ce "*Direttiva relativa ai rifiuti – Abrogazione direttive 75/439/Cee, 91/689/Cee e 2006/12/Ce*", la quale prevede nei considerando: "omissis ... *Per migliorare le modalità di attuazione delle azioni di prevenzione dei rifiuti negli Stati membri e per favorire la diffusione delle buone pratiche in questo settore, è necessario rafforzare le disposizioni riguardanti la prevenzione incentrati sui principali impatti ambientali e basati sulla considerazione dell'intero ciclo di vita. Gli obiettivi e le misure dovrebbero essere finalizzati a dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti*";

CONSIDERATO che l'art. 29 della Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio UE 2008/98/Ce, prevede "*Programmi di prevenzione dei rifiuti*", che gli Stati membri hanno l'obbligo di adottare entro il 12 dicembre 2013 e da integrare nei Piani Regionali di Gestione dei Rifiuti (PRGR);

VISTI gli indirizzi del "*VI° Programma di azione per l'ambiente della Comunità Europea*", COM (2001) 31 definitivo ed i contenuti della più recente "*Strategia tematica per la prevenzione ed il riciclo*" COM (2003) 572 definitivo;

VISTA la comunicazione della Commissione europea intitolata "*Una strategia tematica sull'uso sostenibile delle risorse naturali*", COM/2005/0670 (strategia delle risorse);

PRESO ATTO della Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato economico e sociale europeo ed al Comitato delle Regioni, concernente. "*Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse: una strategia tematica sulla prevenzione e riciclaggio dei rifiuti*", COM/2005/0666, Bruxelles 22.12.2005;

VISTO il documento del 20.04.2007 avente per oggetto "*Rapporto conclusivo della commissione per le migliori tecnologie di gestione e smaltimento dei rifiuti*", elaborato a livello nazionale da un'apposita commissione nominata dal MATTM ed, in particolare, il Cap. 2 "*Azioni di riduzione della produzione dei rifiuti urbani*";

VISTO il Decreto 8 maggio 2003, n. 203 "*Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo*";



VISTO il Decreto 11 aprile 2008 “Approvazione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione”, volto a favorire la diffusione e l'implementazione di pratiche d'acquisto sostenibili presso le amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del decreto legislativo n. 163/2006;

VISTO il D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” (di seguito: “D.Lgs. 152/06”), che ha modificato le norme in materia di gestione dei rifiuti, stabilendo che la gestione degli stessi costituisca attività di pubblico interesse, la quale deve assicurare un'elevata protezione ambientale e controlli efficaci;

CONSIDERATO che il D.Lgs. 152/06 stabilisce altresì:

- all'art. 179 “Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti”, comma 1, che: “Le pubbliche amministrazioni perseguono nell'esercizio delle proprie competenze, iniziative dirette a favorire prioritariamente la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti .. omissis”;
- all'art. 180 “Prevenzione della produzione dei rifiuti” che: “omissis .. le Pubbliche Amministrazioni perseguono iniziative atte a favorire la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti, omissis .. attraverso la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità dei rifiuti”;
- all'art. 196 “Competenze delle Regioni”, in particolare il comma 1, lett. l) che prevede “omissis .. l'incentivazione alla riduzione della produzione dei rifiuti ed al recupero degli stessi”;
- all'art. 206, comma 1, “Accordi, contratti di programma, incentivi”, “omissis .. le altre autorità competenti possono stipulare accordi e contratti di programma con enti pubblici, con imprese di settore, soggetti pubblici o privati ed associazioni di categoria, .. omissis”, per “la sperimentazione, la promozione e l'attuazione di attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero di rifiuti”;
- all'art. 206, comma 3, “omissis ... Gli accordi e i contratti di programma di cui al presente articolo non possono stabilire deroghe alla normativa comunitaria e alla normativa nazionale primaria vigente e possono integrare e modificare norme tecniche e secondarie solo in conformità con quanto previsto dalla normativa nazionale primaria”;

VISTA la L.R. 19.12.2007, n. 45 “Norme per la gestione integrata dei rifiuti”, pubblicata sul B.U.R.A n. 10 Straordinario del 21.12.2007, contenente al capo III “Prevenzione e riduzione dei rifiuti” ed in particolare all'art. 22 “Azioni di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti”, si prevede:

- al comma 2, che la Regione Abruzzo entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge, elabora ed approva un “Programma di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti” che preveda un obiettivo annuale di riduzione della produzione dei rifiuti coerente con l'obiettivo strategico indicato dal PRGR pari al -5% nel periodo di riferimento 2005 - 2011;
- al comma 3, che il “Programma di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti”, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente ed ha efficacia nei confronti dei soggetti destinatari delle disposizioni in esso contenute;

VISTO l'art. 25 della L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. che prevede che la Giunta regionale promuova la diffusione degli “Acquisti verdi” ed approvi uno specifico “Programma d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici”;

VISTA la L.R. 19.12.2007, n. 45 “Norme per la gestione integrata dei rifiuti”, pubblicata sul B.U.R.A n. 10 Straordinario del 21.12.2007, contenente al capo IV “Azioni per lo sviluppo del recupero e del riciclo” ed in particolare:

- l'art. 23 “Obiettivi di raccolta differenziata e di riciclo”, che dispone la raccolta differenziata su tutto il territorio regionale, fissa obiettivi, strumenti, direttive ed indirizzi per l'esercizio delle funzioni regionali e quelle attribuite agli enti locali;



- l'art. 24 *"Promozione del riuso riciclaggio e recupero"*, che stabilisce una serie di iniziative per promuovere e sviluppare le attività delle raccolte differenziate e del riciclo, in particolare degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio;
- l'art. 28 *"Accordi e contratti di programma ,protocolli d'intesa"* che consente alla Giunta Regionale di stipulare accordi volontari con soggetti pubblici e privati;
- l'art. 29 *"Informazione al cittadino"*, che stabilisce che la Giunta Regionale promuove iniziative di comunicazione, informazione e partecipazione al fine di disseminare buoni comportamenti da parte dei cittadini, orientati alla riduzione, riutilizzo, valorizzazione e recupero dei rifiuti.

VALUTATO che le previsioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con la L.R. n. 45/07 e s.m.i., perseguendo obiettivi ambientali nella gestione dei rifiuti avanzati e coerenti con le disposizioni nazionali e comunitarie, considerano prioritario l'impegno per diminuire la produzione di rifiuti, per differenziare il flusso degli stessi al fine di agevolare il recupero e per favorire il riutilizzo delle materie ottenute;

CONSIDERATO che la Regione Abruzzo si è dotata con la DGR n. 1012 del 29.10.2008, avente per oggetto: *"L.R. 19.12.2007, n. 45 - Programma per la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti - Ridurre e riciclare per vivere meglio"*; pubblicata sul BURA Speciale Ambiente n. 85 del 28/11/2008, di uno strumento di programmazione delle iniziative e delle attività finalizzate alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti nell'ambito del territorio regionale;

CONSIDERATO che l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, dal 29 settembre al 3 ottobre 2010, ospiterà il Congresso annuale di *"Europarc-Federation"*, la Federazione dei parchi e delle riserve naturali d'Europa e che il tema dell'evento è denominato *"Living together: biodiversity and human activities, a challenge for the future of protected areas"* (Vivere insieme: biodiversità e attività umane, una sfida per il futuro delle aree protette);

CONSIDERATO che l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, rappresenta una prestigiosa realtà istituzionale impegnata nello sperimentare nuove azioni di prevenzione ambientale e di tutela dei territori interessati, al fine di concretizzare i principi della *"sostenibilità ambientale"*;

RITENUTA tale iniziativa un'occasione importante per la Regione Abruzzo nella quale sperimentare, in coerenza con la programmazione regionale di settore vigente, sistemi di riduzione delle produzioni dei rifiuti che potranno divenire *"best practices"* trasferibili e ripetibili anche in future occasioni di organizzazione di simili eventi in altre aree protette;

tutto quanto sopra premesso e richiamato, le parti convengono di addivenire alla sottoscrizione del "Protocollo d'Intesa" che segue:

EUROPARC 2010

Applicazione di sistemi di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti nelle aree protette

D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i.

Art. 1

(Obiettivi e finalità)

1. I soggetti del presente Protocollo d'Intesa (di seguito denominato: "Accordo"), concordano sulla necessità di individuare e sperimentare forme concrete di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti da adottare durante l'organizzazione della conferenza **"EUROPARC 2010"** e stabiliscono di operare congiuntamente per sviluppare:
 - a. strategie generali finalizzate ad incentivare azioni volte alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti all'interno della conferenza;
 - b. diffusione delle informazioni, educazione e sensibilizzazione dei cittadini, dei partecipanti alla conferenza, turisti ed operatori del turismo (albergatori) verso il contenimento ed una effettiva



- prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti e verso “acquisti verdi”, frutto di scelte più consapevoli;
- c. attività di formazione di operatori pubblici ed altri soggetti interessati sui temi della prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti;
 - d. lo scambio di esperienze e di buone pratiche tra gli Enti, le Associazioni ed altri soggetti competenti e/o interessati;
2. I soggetti del presente Accordo (di seguito denominati: “*le parti*”), concordano che lo stesso, in caso di oggettive esigenze di carattere specialistico, può essere ampliato ad altri soggetti, comunemente individuati e/o interessati ad aderire e sottoscrivere lo stesso.

Art. 2

(Impegni delle parti)

1. La **Regione Abruzzo** si impegna a:
 - a. collaborare all’organizzazione dell’evento ed al coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, per la diffusione delle pratiche di riduzione della produzione dei rifiuti;
 - b. pubblicizzare l’evento e le esperienze connesse attraverso i propri canali (*sito internet, newsletter etc. etc.*), autorizzazione all’uso del logo della Regione Abruzzo, organizzazione della conferenza stampa;
 - c. monitorare il progetto attraverso l’Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR)
 - d. collaborare tramite l’Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR), alla redazione di un dettagliato “**Rapporto Finale**” delle diverse attività svolte e dei risultati raggiunti e provvedere alla sua pubblicazione, nei modi che si riterrà più opportuni;
 - e. compartecipare all’attuazione del progetto sperimentale sulla prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti, da attuare nell’ambito di EUROPARC 2010, con risorse finanziarie, valutabili complessivamente per un massimo di **Euro 10.000,00** (comprensivi di I.V.A), da corrispondere all’Ente Parco Nazionale d’Abruzzo Lazio e Molise nella misura del:
 - 40% alla comunicazione alla Regione Abruzzo di inizio delle attività;
 - 60% alla presentazione al Servizi Gestione Rifiuti della Regione del rendiconto delle spese sostenute per le iniziative realizzate.
2. **Ente Parco Nazionale d’Abruzzo Lazio e Molise** si impegna a:
 - a. implementare sistemi di riduzione della produzione dei rifiuti nell’organizzazione della conferenza internazionale EUROPARC 2010, nel rispetto del programma operativo come stabilito nell’ art.3 del presente Accordo, al fine di ridurre l’impatto ambientale e favorire la diffusione di forme concrete di riduzione della produzione dei rifiuti nell’organizzazione di eventi all’interno di altre aree protette, ed in particolare privilegiare :
 - l’utilizzo di sistemi informatici in alternativa alla produzione di documenti cartacei;
 - l’utilizzo di sistemi informatici per le comunicazioni con fornitori, partners e partecipanti;
 - l’utilizzo di prodotti ottenuti da materiale riciclato (*acquisti verdi*);
 - la produrre dei *gadgets* con materiali ecologici;
 - iniziative per la diffusione degli “*acquisti verdi*”;
 - b. privilegiare convenzioni con le strutture alberghiere ed extra alberghiere che adottino o si impegnino ad adottare sistemi di riduzione della produzione dei rifiuti e minimizzazione dell’impatto ambientale;
 - c. compartecipare all’attuazione del progetto sperimentale con proprie risorse finanziarie, valutabili complessivamente per un massimo di **Euro 10.000,00** (comprensivi di I.V.A);
 - d. apporre il logo della Regione Abruzzo, secondo le modalità che verranno indicate dal Servizio Gestione Rifiuti - ORR, sui diversi materiali prodotti;
 - e. realizzare un manuale descrittivo che possa servire come strumento operativo per altre aree protette per la gestione sostenibile dei rifiuti negli eventi.

Art. 3

(Modalità d’attuazione)

1. Gli obiettivi di cui all’art. 1 saranno perseguiti tramite:
 - a. la predisposizione tra i rappresentanti dell’Ente Parco Nazionale d’Abruzzo Lazio e Molise e dell’Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR), di un “**Programma operativo** ” che individui le azioni da attivare;



b. il monitoraggio delle attività previste nel "Programma operativo " e la predisposizione di "Rapporto finale" condiviso e riferito alle iniziative ed obiettivi raggiunti.

Art. 4
(Durata)

1. Il presente Accordo ha la durata n. 1 anno, a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso e può essere rinnovato a seguito di esplicita volontà delle parti.

Letto, confermato e sottoscritto.

REGIONE ABRUZZO

ENTE PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO LAZIO
MOLISE

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
Direzione Protezione Civile - Ambiente
Servizio Gestione Rifiuti

La presente copia, composta di n. 6 facciate è conforme all'originale esistente presso questo Servizio.

Pescara, li 10-09-2010

IL FUNZIONARIO

DETERMINAZIONI

Dirigenziali

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
 AMBIENTE
 SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 29.06.2010, n. DR4/108:

D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «**D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento**». **Siti di discarica nel Comune di SAN MARTINO SULLA MARRUCINA (CH) in località Cave, individuato con codice ARTA CH224301. Approvazione dei risultati del Piano di caratterizzazione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di APPROVARE ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 1529 del 27.12.2006, i risultati del Piano di Caratterizzazione del sito di discarica in località "Cave", nel Comune di SAN MARTINO SULLA MARRUCINA (CH), approvato con D.D. n. DR4/45 del 18.05.2009;

di PROVVEDERE alla notifica del presente provvedimento al Comune di SAN MARTINO SULLA MARRUCINA (CH), Provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento Provinciale di Chieti, ASL di Lanciano-Vasto-Chieti;

di INVIARE per il seguito delle competenze, copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Protezione Civile - Ambiente;

di DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto e al dispositivo, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
 AMBIENTE
 SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 05.07.2010, n. DR4/114:

D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «**D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento**». **Siti di discarica nel Comune di PALENA (CH) in località "Carrera", individuato con codice ARTA CH213301. Approvazione del documento di Analisi di Rischio sito-specifica.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di APPROVARE ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 1529 del 27.12.2006, il Documento di Analisi di Rischio Sito-Specifica del sito di discarica in

località Carrera, nel Comune di PALENA (CH);

di PRESCRIVERE la redazione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente, nel rispetto delle scadenze temporali seguenti:

a) entro il **30.10.2010** per la presentazione al S.G.R. del progetto operativo degli interventi di bonifica, ai fini dell'approvazione entro e non oltre il 31.12.2010;

b) entro il **01.06.2011** per l'inizio dei lavori di bonifica e/o messa in sicurezza permanente;

di PROVVEDERE alla notifica del presente provvedimento al Comune di PALENA (CH), Provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento Provinciale di Chieti, ASL di Lanciano-Vasto-Chieti;

di DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto e al dispositivo, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;

di INVIARE per il seguito delle competenze, copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Protezione Civile - Ambiente;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
AMBIENTE
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 09.07.2010, n. DR4/116:

D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Ana-

grafe dei siti contaminati - Disciplinary tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di SCERNI (CH) in località "Ripa dei morti", individuato con codice ARTA VS210028. Approvazione del Piano di caratterizzazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di APPROVARE ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 1529 del 27.12.2006, il Piano di caratterizzazione del sito di discarica in località "Ripa dei morti", nel Comune di SCERNI (CH), individuato con codice ARTA VS210028, con le seguenti prescrizioni:

- a) ricercare tutti i parametri, ai fini dell'analisi di rischio, necessari per implementare il modello sito-specifico (pH, TOC, granulometrie - v.d. linee guida APAT, ultima rev.);
- b) definire ed evidenziare su planimetria in scala adeguata, il confine di proprietà necessaria per identificare il punto di conformità per l'analisi di rischio;
- c) effettuare prelievi di sedimenti oltre alle acque del fosso;
- d) georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;
- e) estendere il campionamento della matrice suolo/sottosuolo anche ai sondaggi S1 ed S3 realizzati nella fase di pre-caratterizzazione;
- f) eseguire il campionamento delle acque dei sedimenti del fosso sottostante la di-

scarica in direzione di valle idrogeologico;

- g) indicare, nella rappresentazione dello stato di contaminazione, le metodologie utilizzate per la realizzazione delle carte piezometriche e delle isoconcentrazioni, nonché la stima dell'errore valutato;

di STABILIRE ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6 mesi** dall'approvazione del piano di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dallo stesso ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Vasto - San Salvo, ASL di Lanciano-Vasto-Chieti), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di RISERVARSI di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali, oggettivamente necessarie;

di STABILIRE altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione del piano di caratterizzazione, siano preventivamente concordati con l'ARTA - Dipartimento provinciale di Vasto - San Salvo;

di PROVVEDERE alla notifica del presente provvedimento al Comune di SCERNI (CH), provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Vasto - San Salvo, ASL di Lanciano-Vasto-Chieti;

di INVIARE per il seguito delle competenze, copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Protezione Civile - Ambiente;

di DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto e al dispositivo, sul *Bollettino Ufficiale della*

Regione Abruzzo;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
AMBIENTE
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 14.07.2010, n. DR4/119:

Schema Protocollo Operativo "Campi dimostrativi - Compost Abruzzo" tra Regione Abruzzo, Consorzio Italiano Compostatori (CIC), ARSSA - Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo, Federazione Regionale Coltivatori Diretti, Confederazione Regionale Agricoltori, Consorzio Agrario, titolare e/o gestore dell'impianto di compostaggio. Approvazione ed impegno di spesa.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che la Regione Abruzzo persegue politiche ambientali finalizzate alla realizzazione di una gestione integrata dei rifiuti, alla promozione di buone pratiche ambientali da parte dei cittadini e delle imprese, in particolar modo per ridurre la produzione dei rifiuti, per recuperarli/riciclarli e per raggiungere economie di scala nella gestione dei servizi;

Considerato che la Regione Abruzzo intende sempre più valorizzare, in coerenza con gli obiettivi del VI° programma per l'ambiente, politiche nel settore della gestione dei rifiuti urbani improntate alla riduzione, riuso e riciclo degli stessi, in modo particolare incentivando le attività di riutilizzo dei materiali provenienti dalle raccolte differenziate ed in modo particolare delle frazioni organiche (*umido e verde*), da destinare alla produzione di ammendanti per la tutela della fertilità dei suoli;

Ritenuto opportuno avviare delle attività di sperimentazione nel settore finalizzate alla realizzazione ed alla gestione di "campi dimo-

strativi” sull’utilizzo del “*compost di qualità*” come ammendante nei suoli agricoli regionali;

Visto il D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. che stabilisce in particolare:

- all’art. 180 “*omissis .. le Pubbliche Amministrazioni perseguono iniziative atte a favorire la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti, omissis .. attraverso la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità dei rifiuti*”;
- all’art. 181, comma 10 “*I soggetti firmatari degli accordi sono iscritti presso un’apposita sezione da costituire presso l’Albo di cui all’art. 212, a seguito di semplice richiesta scritta e senza essere sottoposti alle garanzie finanziarie di cui al comma 7, dell’art. 212*”;
- all’art. 183, comma 1, lettere t) e u) che definisce due tipi di compost:
 - **compost da rifiuti:** il prodotto ottenuto dalla frazione organica dei rifiuti urbani nel rispetto di apposite norme tecniche;
 - **compost di qualità:** il prodotto ottenuto dal compostaggio dei rifiuti organici oggetto di raccolta differenziata nel rispetto del D.Lgs. 217/2006;
- all’art. 206, comma 1 “*omissis .. le altre autorità competenti possono stipulare accordi e contratti di programma con enti pubblici, con imprese di settore, soggetti pubblici o privati ed associazioni di categoria, .. omissis*”;
- all’art. 206, comma 3 “*omissis ... Gli accordi e i contratti di programma di cui al presente articolo non possono stabilire deroghe alla normativa comunitaria e alla normativa nazionale primaria vigente e possono integrare e modificare norme tecniche e secondarie solo in conformità con*

quanto previsto dalla normativa nazionale primaria”.

Visto il D.Lgs. 29.04.06, n. 217 avente per oggetto “*Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti*”;

Visto il D.M. politiche Agricole 19.04.1999 “*Codice di buona pratica agricola*”;

Vista la L.R. 19.12.2007, n. 45 “*Norme per la gestione dei rifiuti*” e s.m.i., che ha approvato il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), che prevede la priorità della riduzione della produzione e del riciclaggio dei rifiuti e la promozione e diffusione di programmi per favorire, in particolare:

- l’utilizzo degli ammendanti di cui al D.Lgs 29 aprile 2006, n. 217 “*Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti*”, per attività agronomiche e tutela dei suoli (art. 24, comma 4, lett. i);

Considerato che la L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i., prevede al capo IV “*Azioni per lo sviluppo del recupero e del riciclo*” in particolare prevede:

- all’**art. 22** “*Azioni di prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti*”, comma 2, lett. d), la divulgazione ed incentivazione della pratica del compostaggio domestico degli scarti alimentari e di giardinaggio;
- all’**art. 23** “*Obiettivi di raccolta differenziata e di riciclo*”, che ordina la materia della raccolta differenziata su tutto il territorio regionale e fissa obiettivi, strumenti, direttive ed indirizzi per l’esercizio delle funzioni proprie e quelle attribuite agli enti locali e per le attività di controllo;
- all’**art. 24** “*Promozione del riuso, riciclaggio e recupero*”, che prevede, al comma 4, programmi per favorire l’utilizzo degli ammendanti (lett. i) e delle frazioni organiche stabilizzate per interventi in campo ambientale (lett. j), nonché per favorire la diffusione del compostaggio domestico da scarti a-

limentari e da rifiuti vegetali;

- all'**art. 27** "*Rifiuti Urbani Biodegradabili*", in cui si prevede che la Giunta Regionale emana apposite direttive per garantire l'effettivo recupero delle frazioni biodegradabili (RUB).

Vista la L.R. 17.07.2007, n. 22 "*Promozione dell'utilizzo dei rifiuti compostabili e degli ammendanti per la tutela della qualità dei suoli*" che, tra l'altro all'art. 7 ha previsto un insieme di attività per la realizzazione di un "Marchio di qualità – Compost Abruzzo", nonché l'istituzione di un "Osservatorio Regionale sul Compostaggio";

Visto il D.M. 08.05.2003, n. 203 (cd "G.P.P"), che prevede l'introduzione del principio di sostenibilità ambientale negli acquisti pubblici, obbligando le amministrazioni pubbliche ad acquistare almeno il 30% del loro fabbisogno da materiali provenienti dal recupero post-consumo e gli ammendanti verdi e misti, prodotti con "compost" da frazioni organiche di rifiuti compostabili, sono tra i materiali soggetti alla normativa;

Vista la circolare del 02.03.2005 (G.U. n. 81 del 8 aprile 2005) che indica tra i prodotti iscrivibili al "Repertorio del riciclaggio", gli ammendanti per impiego agricolo e florovivaistico;

Preso atto che la Regione Abruzzo ha approvato definitivamente il "*Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica*", cosiddetto programma "RUB", con L.R. 23.06.2006, n. 22, pubblicata nel *B.U.R.A.* n. 37 del 07.07.2006 che stabilisce le azioni da attuare, su base regionale e di ATO, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal D.Lgs. 36/03;

Richiamata la DGR n. 1528 del 27.12.2006 "*Direttive regionali per il riutilizzo delle frazioni organiche dei rifiuti mediante compostaggio e trattamento meccanico-biologico*", pubblicata sul *BURA* n. 11 Speciale del

09/02/2007;

Richiamata la DGR n. 1149 del 16.10.2006 "*Raccolta e trattamento frazioni organiche compostabili e promozione dell'utilizzo degli ammendanti*", con la quale si è provveduto ad approvare e successivamente a sottoscrivere un "*Accordo di programma*" tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Italiano Compostatori (C.I.C.), che viene interamente richiamato nel presente atto il quale costituisce una parte importante del percorso attuativo delle attività da avviare per la creazione di una corretta gestione del ciclo dei rifiuti organici;

Preso atto che il Consorzio Italiano Compostatori (CIC), è titolare e gestore del "*Marchio di Qualità Nazionale*" per il "*Compost di Qualità*", un programma di certificazione della qualità degli ammendanti compostati, verdi e misti, prodotti negli impianti associati; infatti sono oltre 30 le aziende aderenti al programma su tutto il territorio nazionale che rappresentano circa il 25% della produzione nazionale di ammendanti compostati;

Richiamata la DGR n. 604 del 26.10.2009 "*D.Lgs 29.04.2006, n. 217 - L.R. 19.12.2007, n. 45. Direttive regionali in materia di Criteri e procedure di accettazione dei rifiuti biodegradabili in impianti di compostaggio - Approvazione*";

Richiamata la Determinazione Dirigenziale n. DN3/137 del 09.10.2007, con la quale la Regione Abruzzo ha incaricato il Consorzio Italiano Compostatori (CIC), di supportare tecnicamente la struttura Regionale ed in particolare l'Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR), che si è impegnato a elaborare un Piano dettagliato degli interventi da definire con gli altri soggetti e la Regione Abruzzo;

Richiamata la Determinazione Dirigenziale n. DN3/297 del 5.11.2008 avente per oggetto: "*DGR n. 1149 del 16.10.2006 avente per oggetto: "Raccolta e trattamento frazioni organiche compostabili ed utilizzo degli ammendan-*

ti". *Accordo di programma tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Italiano Compostatori - C.I.C. - Piano attività congiunte 2008-2010 tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Italiano Compostatori; Compost Abruzzo - Programma di certificazione del compost di qualità; Schema di protocollo operativo per la certificazione del compost di qualità prodotto presso fabbricante di ammendante compostato nel territorio della Regione Abruzzo - Approvazione ed impegno di spesa*", a cui si fa riferimento per le disposizioni relative alle attività finalizzate all'istituzione di un Marchio di Qualità "**Compost Abruzzo**";

Richiamata la Determinazione Dirigenziale n. DN/3 dell'11.12.2008 avente per oggetto: "*Osservatorio Regionale del Compostaggio L.R. n. 22 del 17.07.2007 DGR n. 628. del 09.07.08. Nomina componenti ORC*";

Richiamata la Determinazione Dirigenziale n. DR 4/203 del 28/10/2009 avente per oggetto: "D.Lgs 29.04.2006, n. 217 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 1149 del 16.10.2006 - D.G.R. n. 1528 del 27.12.06. - DGR n. 604 del 26.10.2009. Marchio di Qualità "**Compost Abruzzo**", pubblicata sul *BURA* n. 49 Speciale Ambiente del 20/11/2009

Vista la Delibera CIPE n. 57 del 2 agosto 2002 "*Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia*", che stabilisce che almeno il 30% dei beni acquistati debba rispondere anche a requisiti ecologici;

Visto il D.M. 19.04.1999 "*Approvazione del codice di buona pratica agricola*", pubblicato sulla G.U. n. 86 del 4.05.1999;

Vista la Decisione 2006/799/CE della Commissione del 3.11.2006, che istituisce criteri ecologici aggiornati ed i rispettivi requisiti di valutazione e verifica per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica agli ammendanti del suolo (G.U.C.E. 24.11.2006 L 325/28), notificata con il numero C (2006) 5369;

Considerato che con Determina Dirigenziale n. 297 del 05.11.2008 il Servizio Gestione Rifiuti ha approvato il Piano attività congiunte 2008-2010 tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio italiano compostatori e lo Schema di protocollo operativo per la certificazione del compost di qualità prodotto presso fabbricante di ammendante compostato nel territorio della Regione Abruzzo;

Considerato che l'implementazione delle direttive in oggetto, possono essere supportate da specifici "*Protocolli tecnici d'intesa*", tra i diversi soggetti interessati, finalizzati alla sperimentazione anche in "*campi dimostrativi*" del compost di qualità ed all'utilizzo cautelativo ed ambientalmente sostenibile, anche caso per caso (*singoli siti e/o impianti interessati*), delle diverse tipologie di frazioni organiche, per gli usi previsti dalle stesse, mentre nel caso di utilizzo delle frazioni organiche stabilizzate in discariche, è necessaria l'autorizzazione ai sensi della normativa vigente (D.Lgs.36/03 e s.m.i.) e vigenti normative tecniche regionali applicative;

Precisato che, ai fini dell'approvazione del presente schema di Protocollo operativo, si intende per "*compost di qualità*", il prodotto ottenuto attraverso un processo di trasformazione e stabilizzazione controllato di rifiuti organici previsti per la tipologia dell'ammendante compostato come indicato nell'Allegato 2 del D.Lgs. 29/04/06, n. 217;

Ribadito che alcuni progetti scientifici e dimostrativi hanno evidenziato, sulla base delle prove effettuate sulle diverse colture orticole, frutticole ed erbacee, che i risultati dell'utilizzo del compost di qualità su terreno agricolo sono stati gli stessi ed in alcuni casi anche migliori a quelli raggiunti tramite l'impiego di altri ammendanti organici convenzionali;

Ritenuto che le attività previste dal progetto "*Campi dimostrativi - Compost Abruzzo*", possano svilupparsi nell'arco temporale di un

triennio a partire dalla data di sottoscrizione del Protocollo operativo (Allegato) e che le risorse necessarie per far fronte al finanziamento delle stesse, valutabili complessivamente nel triennio in circa Euro 45.000,00 (compreso IVA), da corrispondere all'ARSSA che coordina le attività, nella misura di 1/3 dell'importo complessivo (Euro 15.000,00) per ogni anno di attività, saranno reperite sul capitolo di spesa 292210 relativo al fondo di cui all'art. 57 della L.R. 45/07 e s.m.i.: "Fondo ambientale – Individuazione interventi e ripartizione fondi";

Ritenuto essenziale il coinvolgimento del Consorzio Italiano Compostatori, Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo (ARSSA) Abruzzo, Federazione Regionale Coltivatori Diretti, Confederazione Regionale Agricoltori, Consorzi Agrari, al fine di fornire un supporto operativo per i campi dimostrativi, inserendoli nell'ambito delle proprie attività, in base alle specifiche competenze rappresentate al proprio interno ed alle esperienze maturate attraverso lo svolgimento di numerose attività inerenti il compostaggio;

Ritenuto altresì, essenziale coinvolgere:

- a. i titolari degli impianti di compostaggio abruzzesi in possesso di regolare autorizzazione per la produzione di compost di qualità, con il marchio "Compost Abruzzo", da utilizzare come ammendante compostato nei campi dimostrativi messi a disposizione per tale scopo;
- b. le aziende agricole regionali che utilizzeranno il compost di qualità "Compost Abruzzo", prodotti dagli impianti di compostaggio di cui al punto a., sui propri terreni agricoli come surrogato di altri ammendanti agricoli a disposizione;
- c. gli Istituti Tecnici e Professionali per l'agricoltura regionali che utilizzeranno il compost di qualità "Compost Abruzzo", prodotti dagli impianti di compostaggio di cui al punto a., su terreni agricoli sperimen-

tali come ammendante compostato per finalità didattico-scientifiche;

- d. altri soggetti, pubblici e/o privati, in relazione alle specificità territoriali in cui si organizzano le attività dei "campi dimostrativi" ed alla necessità di rendere l'esperienza, più partecipata e qualificata;

Vista la legge regionale n. 77/99 "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

Visti

il D.Lgs.152/06 e s.m.i.;

il D.Lgs. 217/06;

la L.R. 45/07 e s.m.i.;

la L.R. 22/07;

DETERMINA

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

1. di APPROVARE lo schema di Protocollo operativo tra Regione Abruzzo, Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo (ARSSA) Abruzzo, Consorzio Italiano Compostatori (CIC), Federazione Regionale Coltivatori Diretti, Confederazione Regionale Agricoltori, Consorzi Agrari ed il Titolare e/o Gestore dell'impianto di compostaggio, denominato: "Campi dimostrativi – Compost Abruzzo", **Allegato** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. di PREVEDERE la possibilità di ampliare la partecipazione dei soggetti sottoscrittori del Protocollo operativo di cui al punto 1), in relazione alle specificità territoriali in cui si collocano e sono organizzate le attività dei "campi dimostrativi" ed alla necessità di rendere l'esperienza dei "campi dimostrativi", più partecipata e qualificata;
3. di IMPEGNARE la somma di € **15.000,00**

- (quindicimila/00), compresa IVA, sul cap.292210, relativo al fondo di cui all'art. 57 della L.R. 45/07 e s.m.i., "Fondo ambientale – Individuazione interventi e ripartizione fondi" a favore dell'ARSSA, per far fronte agli oneri derivanti dal progetto sperimentale "campi dimostrativi" per le attività relative all'anno 2010, come previsto all'art. 5 del Protocollo operativo in oggetto;
4. di DEMANDARE al competente Osservatorio Regionale Rifiuti, la predisposizione dei connessi e successivi adempimenti tecnico-operativi per l'attuazione del protocollo o-

perativo "campi dimostrativi";

5. di DISPORRE la pubblicazione integrale della presente deliberazione, comprensiva dell'**Allegato** nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

Segue allegato



SCHEMA PROTOCOLLO OPERATIVO

TRA

REGIONE ABRUZZO

E

**CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI
AGENZIA REGIONALE PER I SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO
FEDERAZIONE REGIONALE COLTIVATORI DIRETTI
CONFEDERAZIONE REGIONALE AGRICOLTORI
CONSORZIO AGRARIO
TITOLARE E/O GESTORE IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO**



PROGETTO

“CAMPI DIMOSTRATIVI – COMPOST ABRUZZO”

**REGIONE ABRUZZO
Direzione Protezione Civile Ambiente**



**Servizio Gestione Rifiuti
Osservatorio Regionale Rifiuti**

L'anno, il giorno del mese di, presso la sede della Regione Abruzzo in Via Passolanciano, 75 – Pescara,

TRA

Regione Abruzzo, con sede e domicilio fiscale in L'Aquila, via L. Da Vinci n. 6, partita IVA 80003170661, in persona del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti, **dott. Franco Gerardini**;

E

Consorzio Italiano Compostatori, con sede e domicilio fiscale in Bologna via Malvasia n. 6, partita IVA 01813631205 in persona del Direttore **dott. David Newman** o suo delegato;

ARSSA – Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo, con sede e domicilio fiscale in Avezzano (L'Aquila) – Piazza Torlonia n. 91 , partita IVA 00249400664 in persona del Commissario **dott. Gaetano Valente** o suo delegato;

Federazione Regionale Coltivatori Diretti, con sede e domicilio fiscale in San Giovanni Teatino (CH)- Via Po n. 113, partita IVA.....in persona del presidente o suo delegato;

Confederazione Regionale Agricoltori, con sede e domicilio fiscale in Pescara - Viale Bovio n. 85, partita IVA..... in persona del presidente o suo delegato;

Consorzio Agrario, con sede e domicilio fiscale in....., partita IVA..... in persona del presidente o suo delegato;

....., Titolare e/o Gestore dell'impianto di compostaggio, con sede e domicilio fiscale in, partita IVA, in persona del presidente o suo delegato;

PREMESSO che la Regione Abruzzo persegue politiche ambientali finalizzate alla realizzazione di una gestione integrata dei rifiuti, alla promozione di buone pratiche ambientali da parte dei cittadini e delle imprese, in particolar modo per ridurre la produzione dei rifiuti, per recuperarli/riciclarli e per raggiungere economie di scala nella gestione dei servizi;

CONSIDERATO che la Regione Abruzzo intende sempre più valorizzare, in coerenza con gli obiettivi del VI° programma per l'ambiente, politiche nel settore della gestione dei rifiuti urbani improntate alla riduzione, riuso e riciclo degli stessi, in modo particolare incentivando le attività di riutilizzo dei materiali provenienti dalle raccolte differenziate ed in modo particolare delle frazioni organiche (*umido e verde*), da destinare alla produzione di ammendanti per la tutela della fertilità dei suoli;

RITENUTO opportuno avviare delle attività di sperimentazione nel settore finalizzate alla realizzazione ed alla gestione di "campi dimostrativi" sull'utilizzo del "compost di qualità" come ammendante nei suoli agricoli regionali;

VISTO il D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. che stabilisce in particolare:



- all'art. 180 "omissis .. le Pubbliche Amministrazioni perseguono iniziative atte a favorire la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti, omissis .. attraverso la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità dei rifiuti";
- all'art. 181, comma 10 "I soggetti firmatari degli accordi sono iscritti presso un'apposita sezione da costituire presso l'Albo di cui all'art. 212, a seguito di semplice richiesta scritta e senza essere sottoposti alle garanzie finanziarie di cui al comma 7, dell'art. 212";
- all'art. 183, comma 1, lettere t) e u) che definisce due tipi di compost:
 - **compost da rifiuti**: il prodotto ottenuto dalla frazione organica dei rifiuti urbani nel rispetto di apposite norme tecniche;
 - **compost di qualità**: il prodotto ottenuto dal compostaggio dei rifiuti organici oggetto di raccolta differenziata nel rispetto del D.Lgs. 217/2006;
- all'art. 206, comma 1 "omissis .. le altre autorità competenti possono stipulare accordi e contratti di programma con enti pubblici, con imprese di settore, soggetti pubblici o privati ed associazioni di categoria, .. omissis";
- all'art. 206, comma 3 "omissis ... Gli accordi e i contratti di programma di cui al presente articolo non possono stabilire deroghe alla normativa comunitaria e alla normativa nazionale primaria vigente e possono integrare e modificare norme tecniche e secondarie solo in conformità con quanto previsto dalla normativa nazionale primaria".

VISTO il D.Lgs. 29.04.06, n. 217 avente per oggetto "Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti";

VISTO il D.M. politiche Agricole 19.04.1999 "Codice di buona pratica agricola";

VISTA la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione dei rifiuti" e s.m.i., che ha approvato il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), che prevede la priorità della riduzione della produzione e del riciclaggio dei rifiuti e la promozione e diffusione di programmi per favorire, in particolare:

- l'utilizzo degli ammendanti di cui al D.Lgs 29 aprile 2006, n. 217 "Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti", per attività agronomiche e tutela dei suoli (art. 24, comma 4, lett. i);

CONSIDERATO che la L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i., prevede al capo IV "Azioni per lo sviluppo del recupero e del riciclo" in particolare prevede:

- all'**art. 22** "Azioni di prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti", comma 2, lett. d), la divulgazione ed incentivazione della pratica del compostaggio domestico degli scarti alimentari e di giardinaggio;
- all'**art. 23** "Obiettivi di raccolta differenziata e di riciclo", che ordina la materia della raccolta differenziata su tutto il territorio regionale e fissa obiettivi, strumenti, direttive ed indirizzi per l'esercizio delle funzioni proprie e quelle attribuite agli enti locali e per le attività di controllo;
- all'**art. 24** "Promozione del riuso, riciclaggio e recupero", che prevede, al comma 4, programmi per favorire l'utilizzo degli ammendanti (lett. i) e delle frazioni organiche stabilizzate per interventi in campo ambientale (lett. j), nonché per favorire la diffusione del compostaggio domestico da scarti alimentari e da rifiuti vegetali;
- all'**art. 27** "Rifiuti Urbani Biodegradabili", in cui si prevede che la Giunta Regionale emana apposite direttive per garantire l'effettivo recupero delle frazioni biodegradabili (RUB).

VISTA la L.R. 17.07.2007, n. 22 "Promozione dell'utilizzo dei rifiuti compostabili e degli ammendanti per la tutela della qualità dei suoli" che, tra l'altro all'art. 7 ha previsto un insieme di



attività per la realizzazione di un “Marchio di qualità – Compost Abruzzo”, nonché l’istituzione di un “Osservatorio Regionale sul Compostaggio”;

VISTO il D.M. 08.05.2003, n. 203 (cd “G.P.P”), che prevede l’introduzione del principio di sostenibilità ambientale negli acquisti pubblici, obbligando le amministrazioni pubbliche ad acquistare almeno il 30% del loro fabbisogno da materiali provenienti dal recupero post-consumo e gli ammendanti verdi e misti, prodotti con “compost” da frazioni organiche di rifiuti compostabili, sono tra i materiali soggetti alla normativa;

VISTA la circolare del 02.03.2005 (G.U. n. 81 del 8 aprile 2005) che indica tra i prodotti iscrivibili al “Repertorio del riciclaggio”, gli ammendanti per impiego agricolo e florovivaistico;

PRESO ATTO che la Regione Abruzzo ha approvato definitivamente il “*Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica*”, cosiddetto programma “RUB”, con L.R. 23.06.2006, n. 22, pubblicata nel B.U.R.A. n. 37 del 07.07.2006 che stabilisce le azioni da attuare, su base regionale e di ATO, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal D.Lgs. 36/03;

RICHIAMATA la DGR n. 1528 del 27.12.2006 “*Direttive regionali per il riutilizzo delle frazioni organiche dei rifiuti mediante compostaggio e trattamento meccanico-biologico*”, pubblicata sul BURA n. 11 Speciale del 09/02/2007;

RICHIAMATA la DGR n. 1149 del 16.10.2006 “*Raccolta e trattamento frazioni organiche compostabili e promozione dell’utilizzo degli ammendanti*”, con la quale si è provveduto ad approvare e successivamente a sottoscrivere un “*Accordo di programma*” tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Italiano Compostatori (C.I.C.), che viene interamente richiamato nel presente atto il quale costituisce una parte importante del percorso attuativo delle attività da avviare per la creazione di una corretta gestione del ciclo dei rifiuti organici;

PRESO ATTO che il Consorzio Italiano Compostatori (CIC), è titolare e gestore del “*Marchio di Qualità Nazionale*” per il “*Compost di Qualità*”, un programma di certificazione della qualità degli ammendanti compostati, verdi e misti, prodotti negli impianti associati; infatti sono oltre 30 le aziende aderenti al programma su tutto il territorio nazionale che rappresentano circa il 25% della produzione nazionale di ammendanti compostati;

RICHIAMATA la DGR n. 604 del 26.10.2009 “*D.Lgs 29.04.2006, n. 217 - L.R. 19.12.2007, n. 45. Direttive regionali in materia di Criteri e procedure di accettazione dei rifiuti biodegradabili in impianti di compostaggio - Approvazione*”;

RICHIAMATA la Determinazione Dirigenziale n. DN3/137 del 09.10.2007, con la quale la Regione Abruzzo ha incaricato il Consorzio Italiano Compostatori (CIC), di supportare tecnicamente la struttura Regionale ed in particolare l’Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR), che si è impegnato a elaborare un Piano dettagliato degli interventi da definire con gli altri soggetti e la Regione Abruzzo;

RICHIAMATA la Determinazione Dirigenziale n. DN3/297 del 5.11.2008 avente per oggetto: “*DGR n. 1149 del 16.10.2006 avente per oggetto: “Raccolta e trattamento frazioni organiche compostabili ed utilizzo degli ammendanti”. Accordo di programma tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Italiano Compostatori - C.I.C. - Piano attività congiunte 2008-2010 tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Italiano Compostatori; Compost Abruzzo - Programma di certificazione del compost di qualità; Schema di protocollo operativo per la certificazione del compost di qualità prodotto presso fabbricante di ammendante compostato nel territorio della Regione Abruzzo - Approvazione ed impegno di spesa*”, a cui si fa riferimento per le disposizioni relative alle attività finalizzate all’istituzione di un Marchio di Qualità “*Compost Abruzzo*”;



RICHIAMATA la Determinazione Dirigenziale n. DN/3 dell'11.12.2008 avente per oggetto: "Osservatorio Regionale del Compostaggio L.R. n. 22 del 17.07.2007 DGR n. 628. del 09.07.08. Nomina componenti ORC";

RICHIAMATA la Determinazione Dirigenziale n. DR 4/203 del 28/10/2009 avente per oggetto: "D.Lgs 29.04.2006, n. 217 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 1149 del 16.10.2006 - D.G.R. n. 1528 del 27.12.06. - DGR n. 604 del 26.10.2009. Marchio di Qualità "Compost Abruzzo", pubblicata sul BURA n. 49 Speciale Ambiente del 20/11/2009

VISTA la Delibera CIPE n. 57 del 2 agosto 2002 "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia", che stabilisce che almeno il 30% dei beni acquistati debba rispondere anche a requisiti ecologici;

VISTO il D.M. 19.04.1999 "Approvazione del codice di buona pratica agricola", pubblicato sulla G.U. n. 86 del 4.05.1999;

VISTA la Decisione 2006/799/CE della Commissione del 3.11.2006, che istituisce criteri ecologici aggiornati ed i rispettivi requisiti di valutazione e verifica per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica agli ammendanti del suolo (G.U.C.E. 24.11.2006 L 325/28), notificata con il numero C (2006) 5369;

CONSIDERATO che con Determina Dirigenziale n. 297 del 05.11.2008 il Servizio Gestione Rifiuti ha approvato il Piano attività congiunte 2008-2010 tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio italiano compostatori e lo Schema di protocollo operativo per la certificazione del compost di qualità prodotto presso fabbricante di ammendante compostato nel territorio della Regione Abruzzo;

CONSIDERATO che l'implementazione delle direttive in oggetto, possono essere supportate da specifici "Protocolli tecnici d'intesa", tra i diversi soggetti interessati, finalizzati alla sperimentazione anche in "campi dimostrativi" del compost di qualità ed all'utilizzo cautelativo ed ambientalmente sostenibile, anche caso per caso (*singoli siti e/o impianti interessati*), delle diverse tipologie di frazioni organiche, per gli usi previsti dalle stesse, mentre nel caso di utilizzo delle frazioni organiche stabilizzate in discariche, è necessaria l'autorizzazione ai sensi della normativa vigente (D.Lgs.36/03 e s.m.i.) e vigenti normative tecniche regionali applicative;

PRECISATO che, ai fini dell'approvazione del presente schema di Protocollo operativo, si intende per "compost di qualità", il prodotto ottenuto attraverso un processo di trasformazione e stabilizzazione controllato di rifiuti organici previsti per la tipologia dell'ammendante compostato come indicato nell'Allegato 2 del D.Lgs. 29/04/06, n. 217;

RIBADITO che alcuni progetti scientifici e dimostrativi hanno evidenziato, sulla base delle prove effettuate sulle diverse colture orticole, frutticole ed erbacee, che i risultati dell'utilizzo del compost di qualità su terreno agricolo sono stati gli stessi ed in alcuni casi anche migliori a quelli raggiunti tramite l'impiego di altri ammendanti organici convenzionali;

RITENUTO che le attività previste dal progetto "Campi dimostrativi - Compost Abruzzo", possano svilupparsi nell'arco temporale di un triennio a partire dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo operativo e che le risorse necessarie per far fronte al finanziamento delle stesse, saranno reperite sul capitolo di spesa 292210 del bilancio del corrente esercizio finanziario;

RITENUTO essenziale il coinvolgimento del Consorzio Italiano Compostatori, Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo (ARSSA) Abruzzo, Federazione Regionale Coltivatori Diretti, Confederazione Regionale Agricoltori, al fine di fornire un supporto operativo per i campi dimostrativi, inserendoli nell'ambito delle proprie attività, in base alle specifiche competenze



rappresentate al proprio interno ed alle esperienze maturate attraverso lo svolgimento di numerose attività inerenti il compostaggio;

RITENUTO altresì, essenziale coinvolgere:

- a. i titolari degli impianti di compostaggio abruzzesi in possesso di regolare autorizzazione per la produzione di compost di qualità, con il marchio "Compost Abruzzo", da utilizzare come ammendante compostato nei campi dimostrativi messi a disposizione per tale scopo;
- b. le aziende agricole regionali che utilizzeranno il compost di qualità "Compost Abruzzo", prodotti dagli impianti di compostaggio di cui al punto a., sui propri terreni agricoli come surrogato di altri ammendanti agricoli a disposizione;
- c. gli Istituti Tecnici e Professionali per l'agricoltura regionali che utilizzeranno il compost di qualità "Compost Abruzzo", prodotti dagli impianti di compostaggio di cui al punto a., su terreni agricoli sperimentali come ammendante compostato per finalità didattico-scientifiche;
- d. altri soggetti, pubblici e/o privati, in relazione alle specificità territoriali in cui si organizzano le attività dei "campi dimostrativi" ed alla necessità di rendere l'esperienza, più partecipata e qualificata;

VISTA la legge regionale n. 77/99 "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

VISTI

il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

il D.Lgs. 217/06;

la L.R. 45/07 e s.m.i.;

la L.R. 22/07;

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO, LE PARTI DEL PRESENTE ACCORDO, COME SOPRA RAPPRESENTATE, SI IMPEGNANO E CONCORDANO QUANTO SEGUE E STIPULANO:

Art. 1

(Premessa)

1. Il presente Protocollo operativo, di seguito denominato "Accordo", è redatto ai sensi dell'art. 206 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (di seguito denominato "D.Lgs. 152/06") e dell'art. 28 della L.R. 45/07 e s.m.i.
2. Le parti riconoscono l'importanza del rapporto tra il ciclo della sostanza organica e la fertilità dei suoli agricoli che può essere recuperata con l'impiego di ammendanti derivanti dal trattamento e riciclo delle frazioni organiche.

Art. 2

(Ambito di applicazione e finalità dell'Accordo)

1. Il presente Accordo si applica alle iniziative di dimostrazione e sperimentazione dell'utilizzo del "Compost Abruzzo", come ammendante organico nei terreni utilizzati per coltivazioni agricole e forestali.
2. Il presente Accordo persegue, prioritariamente, le seguenti finalità:
 - a. **dimostrativa**, dell'utilizzo degli ammendanti nei terreni coltivati, in sostituzione parziale o totale di altri fertilizzanti di uso più comune;
 - b. **divulgativa**, per diffondere l'utilizzo del "compost di qualità" nella normale pratica agricola delle aziende agricole e forestali;
 - c. **didattica e culturale**, a servizio delle attività didattiche degli istituti agrari ed altri istituti scolastici interessati;
 - d. **economico ed ambientale**, ai fini dello sviluppo di un mercato del "compost di qualità", da impiegare nei settori interessati.

**Art. 3***(Modalità di organizzazione dei campi)*

1. I campi dimostrativi sono localizzati all'interno di aree agricole, preferibilmente in prossimità degli impianti di produzione del compost di qualità o di zone ad alta intensità agricola dove sussistono le maggiori potenzialità d'uso dello stesso, oppure nelle aree di istituti scolastici che hanno sede sul territorio regionale.
2. In ciascun campo dimostrativo è obbligatoria l'installazione di **tabelle identificative** in cui saranno riportate le principali informazioni sulle attività degli stessi, quali:
 - a. enti interessati alla sperimentazione e gestione del campo dimostrativo;
 - b. riferimenti al "protocollo operativo" ed altri atti amministrativi ad esso connessi;
 - c. dati dell'impianto di produzione del "compost di qualità";
 - d. informazioni sul soggetto gestore del campo dimostrativo;
 - e. finalità delle attività svolte nel campo dimostrativo;
 - f. riferimenti su siti web, e-mail, .. etc. per la migliore conoscenza dell'iniziativa.
2. L'organizzazione, la gestione e la supervisione delle attività nei campi dimostrativi sarà coordinata dall'ARSSA.
3. I gestori dei campi dimostrativi potranno essere:
 - gestori di impianti di produzione del "compost di qualità";
 - gli istituti agrari ed altri istituti coinvolti che manifesteranno la volontà di partecipazione alle iniziative;
 - le aziende agricole individuate dalle associazioni degli agricoltori e dall'ARSSA.
 - il Centro per la Sperimentazione e la Divulgazione delle Tecniche Irrigue (COTIR).
4. L'individuazione delle aziende agricole sarà basata sui seguenti criteri:
 - capacità tecniche delle aziende a collaborare alla sperimentazione ed al rispetto del protocollo tecnico operativo;
 - vocazionalità delle diverse colture nell'ambito del territorio regionale;
 - presenza di infrastrutture che facilitino il raggiungimento delle aziende sia per il trasporto dei mezzi tecnici che per l'organizzazione di visite guidate ai campi dimostrativi;
 - precedenti esperienze di collaborazione nella gestione di campi dimostrativi e sperimentali.
5. Possono essere ipotizzati altri sistemi di organizzazione dei campi dimostrativi, purché tali sistemi alternativi vengano comunicati al competente Servizio della Regione Abruzzo, che provvede ai fini di un eventuale aggiornamento del presente Accordo.

Art. 4*(Impegni del Consorzio Italiano Compostatori)*

1. Il CIC si impegna a:
 - a. fornire consigli ed informazioni per l'attività da svolgere nei campi dimostrativi;
 - b. diffondere tramite i propri strumenti di informazione e comunicazione le attività ed i risultati delle attività dei campi dimostrativi;
 - a. partecipare, nei limiti delle proprie possibilità, ad eventi organizzati;

Art. 5*(Impegni della Regione)*

1. La Regione Abruzzo si impegna a:
 - a. inserire in programmi di finanziamenti regionali, le risorse destinate all'attuazione delle finalità previste nel presente Accordo;
 - b. verificare, tramite gli organismi di controllo a ciò preposti, la funzionalità ed efficacia delle modalità e disposizioni di natura tecnico-procedurale previste con il presente atto apportando, se necessario, le opportune modifiche ed integrazioni;
 - c. rendere accessibile al pubblico, nei modi possibili (*es. sito web, ..etc.*), i risultati conseguiti con l'attuazione degli interventi previsti dal presente Accordo;



- d. partecipare all'attuazione del progetto sperimentale con risorse finanziarie, valutabili, nel triennio 2010 – 2012 di attività, complessivamente per un massimo di € 45.000,00 (quarantacinquemila/00), compresa IVA, da corrispondere all'ARSSA, per ogni anno di attività, nella misura di un 1/3 dell'importo complessivo (€ 15.000,00 - quindicimila/00), compreso IVA, erogato al:
- 70% alla comunicazione di inizio delle attività;
 - 30% alla presentazione del rendiconto delle spese sostenute per le iniziative realizzate al Servizio Gestione Rifiuti della Regione.

Art. 6
(Impegni dell'ARSSA)

1. L'ARSSA si impegna a:
- a. individuare i metodi ed i criteri per l'attivazione dei campi dimostrativi;
 - b. individuare, in collaborazione con le Associazioni agricole, le aziende per la gestione dei campi dimostrativi;
 - c. individuare, in collaborazione con gli istituti scolastici interessati, le aree di questi ultimi, da destinare a campi dimostrativi;
 - d. coordinare la gestione operativa dei campi dimostrativi;
 - e. valutare la qualità dei substrati attraverso analisi chimico-fisiche dei campioni di terreno prima e dopo l'applicazione del "compost di qualità";
 - f. prestare ogni forma di collaborazione utile alla realizzazione degli scopi del presente Accordo ed in particolare, coordinare il rapporto con le istituzioni scolastiche aderenti al progetto o, comunque, interessate;
 - g. redigere per ogni anno di attività un dettagliato "**Rapporto Finale**" delle diverse attività svolte e dei risultati raggiunti (*istituti scolastici ed aziende coinvolte, risorse finanziarie corrisposte, campi dimostrativi interessati, attrezzature impiegate e materiali didattici prodotti, attività di promozione e comunicazione organizzate, ..etc*) e provvedere alla sua pubblicazione, nei modi più opportuni.

Art. 7
(Impegni delle associazioni di categoria)

1. Le Associazioni di imprese agricole si impegnano a:
- a. individuare, in collaborazione con l'ARSSA, le aziende agricole per la gestione dei campi dimostrativi;
 - b. fornire ai propri associati ogni informazione utile alla conoscenza dei contenuti del presente Accordo;
 - c. prestare ogni forma di collaborazione utile alla realizzazione degli scopi del presente Accordo;

Art. 8
(Impegni dei Consorzi Agrari)

1. I Consorzi Agrari si impegnano a:
- a. individuare, in collaborazione con l'ARSSA, le aziende agricole per la gestione dei campi dimostrativi;
 - b. fornire ai propri associati ogni informazione utile alla conoscenza dei contenuti del presente Accordo;
 - c. diffondere l'utilizzo del "compost di qualità" sul territorio, mediante l'organizzazione di attività di divulgazione e comunicazione rivolta, in particolare, all'imprenditoria agricola;
 - d. promuovere lo sviluppo di un mercato del "compost di qualità", da impiegare nei settori economici ed ambientali interessati;
 - e. integrare, per ogni anno di attività, il "**Rapporto Finale**" delle diverse attività svolte e dei risultati raggiunti, di cui all'art. 6, lett. g) del presente Accordo, con una sezione dedicata

all'andamento della commercializzazione del compost di qualità e provvedere alla sua pubblicazione, nei modi che si riterrà più opportuni.

Art. 9

(Impegni del titolare e/o gestore dell'impianto di compostaggio)

2. Il titolare dell'impianto di compostaggio, anche mediante il gestore dell'impianto di produzione del "compost di qualità", a cui può conferire apposita delega, si impegna a:
 - b. mettere a disposizione uno o più campi dimostrativi per le attività dimostrative (*salvo motivi ostativi che ne impediscono la disponibilità che saranno opportunamente giustificati*);
 - c. fornire il "compost di qualità", certificato dal CIC con il Marchio "Compost Abruzzo", necessario per le attività di fertilizzazione dei terreni;
 - d. garantire la qualità dei fertilizzanti attraverso criteri di tracciabilità e fornire all'ARSSA i certificati di analisi e le etichette richieste;
 - e. fornire i dati e le informazioni utili alle attività dimostrative e divulgative, collaborare con gli altri Enti coinvolti nella comunicazione e partecipare agli eventi organizzati;
 - f. trasportare il "compost di qualità" nei campi dimostrativi mettendo a disposizione i propri mezzi di trasporto;
 - g. non applicare, per la fornitura ed il trasporto del "compost di qualità" (di cui ai punti d e f), alcun onere a carico dell'imprenditore agricolo e di altri soggetti interessati;

Art. 10

(Durata dell'Accordo)

1. Il presente Accordo ha durata di **tre** anni dalla data di sottoscrizione e si intende automaticamente prorogato salvo comunicazione di disdetta da ameno una delle parti interessate.

Art. 11

(Disposizioni finali)

1. Le parti si impegnano a monitorare lo stato di attuazione del presente Accordo, a scambiarsi reciprocamente le informazioni acquisite e concordano, ogni qualvolta sarà necessario e/o richiesto e almeno ogni dodici mesi, di verificare l'esecuzione di quanto stipulato, valutando eventuali difficoltà insorte, integrazioni e/o modifiche da apportare.
2. Per quanto non espressamente precisato dal presente Accordo si fa riferimento alle norme legislative vigenti di settore.

Letto, confermato e sottoscritto dalle parti.

Regione Abruzzo

Consorzio Italiano Compostatori

ARSSA – Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo

Federazione Regionale Coltivatori Diretti

Confederazione Regionale Agricoltori

Consorzio Agrario

Titolare e/o Gestore dell'impianto di compostaggio

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
 AMBIENTE
 SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 20.07.2010, n. DR4/120:

D.Lgs 03.04.2006, art. 208, comma 15, n. 152 e s.m.i. – L.R. 19.12.2007 n. 45 - Volturazione della titolarità della autorizzazione n. DR4/66 del 28.04.2010 inerente l'esercizio di un impianto mobile di trattamento rifiuti inerti non pericolosi, avente il seguente identificativo: Frantoio ad urto R900 – N. di serie 89132-90132 da: “Ditta PACIFICI Emidio e Figli S.n.c.” – Via Fortunato Federici n. 11 – 67010 BARETE (AQ) a: “D.R.C. S.r.l.” – Coppito - Via Duomo, n. 6 67100 L’Aquila – P.I. 01652340660 –.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

- 1) di VOLTURARE ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – art. 208, comma 15, D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 19.12.2007 n. 45, la titolarità della autorizzazione n. DR4/66 del 28.04.2010 inerente l'esercizio di un impianto mobile di trattamento rifiuti inerti non pericolosi, avente il seguente identificativo: Frantoio ad urto R900 – N. di serie 89132-90132 da: “**Ditta PACIFICI Emidio e Figli S.n.c.**” – Via Fortunato Federici n. 11 – 67010 BARETE (AQ) a: “**D.R.C. S.r.l.**” – Coppito - Via Duomo, n. 6 67100 L’Aquila – P.I. 01652340660 –
- 2) di CONFERMARE, integralmente, quanto altro contenuto nella precedente autorizzazione, precisando che la validità della presente autorizzazione è direttamente collega-

ta alla validità temporale della determinazione n. DR4/66 del 28.04.2010;

- 3) di RISERVARSI l'adozione di ulteriori provvedimenti all'esito dell'accertamento della sussistenza dei requisiti soggettivi, di cui alla D.G.R. 29.11.2007, n. 1227;
- 4) di PRESCRIVERE che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, ancorché afferenti alla gestione dei rifiuti così come già previsto dalle vigenti norme regionali; ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;
- 5) di FARE SALVI eventuali ed ulteriori autorizzazioni, eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti i pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti nella materia, sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;
- 6) di DISPORRE l'invio del presente provvedimento alla Provincia di L’Aquila, all’ARTA - Dipartimento Provinciale di L’Aquila, all’ARTA – Direzione Centrale di Pescara, all’ASL di L’Aquila, alla Polizia Provinciale di L’Aquila, al Comune di Barete (AQ), all’Albo Nazionale Gestori Ambientali presso la C.C.I.A.A. di L’Aquila, nonché a tutte le Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano;
- 7) di REDIGERE il presente provvedimento in n. 2 originali, di cui uno viene notificato ai sensi di legge alla Ditta D.R.C. S.r.l. – Coppito - Via Duomo, n. 6 67100 L’Aquila;
- 8) di DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto ed al dispositivo, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessan-

ta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
AMBIENTE
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 20.07.2010, n. DR4/121:

D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. – D.Lgs. 24.06.2003 n. 209 e s.m.i. – L.R. 19.12.2007 n. 45 e s.m.i. Ditta NAPOLITANO ALESSIO – Via Aia, n. 26 – 66010 Torrecchia Teatina (CH) - Proroga dell'autorizzazione regionale n. DF3/99 del 8.10.2004 inerente l'esercizio di un centro di raccolta e trattamento dei veicoli a motore per attività di smaltimento e recupero, di cui alle fasi D15 e R13, con contestuale Approvazione del Piano di Adeguamento.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1) DI PROROGARE, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., dell'art. 15 del D.Lgs. n. 209/03 e s.m.i. e della L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i., alla Ditta Napolitano Alessio la Determinazione Dirigenziale n. DF3/99 del 8.10.2004 inerente l'esercizio di un centro di raccolta e trattamento dei veicoli a motore per attività di smaltimento e recupero, di cui alle fasi D15 e R13 degli Allegati B e C, parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. presso l'impianto ubicato nel Comune

di Torrecchia Teatina (CH), ed identificato in catasto terreni al foglio di mappa catastale n. 12 part. n. 139 e 181 con **superficie totale pari a mq. 1.800** e una **potenzialità dell'impianto di 500 t/a (corrispondenti a ca. 565 veicoli/anno)**;

2) di APPROVARE, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n. 209/03 e s.m.i., il Piano di Adeguamento del centro di raccolta di veicoli fuori uso della Ditta Napolitano Alessio Sede legale e operativa: Via Aia, n. 26 – 66010 Torrecchia Teatina (CH), richiamati in premessa:

- **All. 1** - Relazione tecnica, del 28.05.2004, a firma dell'arch. Paolo Pantalone;
- **All. 2** - Relazione tecnica, del 26.03.2004, a firma dell'arch. Paolo Pantalone;
- **All. 3** - Orografia, del 26.03.2004, scala 1:25000, varie scale, a firma dell'arch. Paolo Pantalone;
- **All. 4** - Planimetria catastale, del 26.03.2004, scala 1:2000 – 1:500, a firma dell'arch. Paolo Pantalone;
- **All. 5** - Planimetria centro rottamazione, del 26.03.2004, varie scale, a firma dell'arch. Paolo Pantalone;
- **All. 6** - Prospetti e Sezioni, del 26.03.2006, varie scale, a firma dell'arch. Paolo Pantalone;
- **All. 7** - Capannone – Arti e mestieri, del 26.03.2004, a firma dell'arch. Paolo Pantalone;
- **All. 8** - Opere d'arte e Particolari, del 26.03.2004, varie scale, a firma dell'arch. Paolo Pantalone;
- **All. 9** - Relazione Tecnica – Integrazione tav. 3 progetto 26.03.2004 per l'introduzione area smaltimento ciclo-motori, del 22.11.2009, a firma

dell'arch. Antonio Cipriani;

- **All. 10** - Planimetria centro rottamazione – Integrazione tav. 3 progetto 26.03.2004 con elaborato grafico per l'introduzione area smaltimento ciclomotori, del 22.11.2009, a firma dell'arch. Antonio Cipriani;

che vengono trasmessi agli Enti competenti in allegato al presente provvedimento;

- 3) DI PRESCRIVERE, ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D.Lgs. n. 209/03 e s.m.i., che il termine per la conclusione dei lavori previsti dal Piano di Adeguamento, da eseguirsi con modalità previste nel progetto, non può essere superiore a **18 mesi**, a decorrere dalla data di approvazione del progetto, riferita a quella del rilascio del presente atto; entro il termine di 30 gg. successivi alla predetta scadenza la ditta provveda a comunicare alla Regione Abruzzo (Servizio Gestione Rifiuti) all'A.R.T.A. ed alla Provincia, territorialmente competenti, la conclusione dei lavori stessi;

- 4) DI STABILIRE che in conformità a quanto previsto dall'art. 208, comma 12 del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. e della L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i., il rinnovo dell'autorizzazione di cui al precedente punto 1) è concesso per un periodo **di anni dieci (10)** dalla data del **15.12.2009**, data in cui sono riprese le normali attività di gestione dell'impianto in oggetto;

- 5) DI STABILIRE che, i codici CER ammissibili all'impianto e riconducibili con assoluta certezza all'attività di autodemolizione svolta dalla ditta Napolitano Alessio, sono quelli dettagliati nelle successive tabelle 1 e 2

In particolare:

ATTIVITA' PRESSO IL CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO

Nella Tabella 1 sono indicati i codici che potranno essere trattati **solo in ingresso** all'impianto di autodemolizione per le operazioni di trattamento di cui all'art. 3, comma 1, lettera f) del D.Lgs. n. 209/03 e s.m.i.

TABELLA 1

CODICI CER (Allegato D, parte IV D.Lgs. n. 152/2006 e D.Lgs. n. 4/2008)	DESCRIZIONE RIFIUTO	POTENZIALI- TA' tonn/anno Tipo di operazione (D15-R13)
16 01 04*	Veicoli fuori uso.	500 tonn/anno complessivi (corrispondenti a c.a 565 veicoli/anno)
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenente né liquidi né altre componenti pericolose.	

Il dato relativo ai veicoli equivalenti alle 500 tonn/anno complessivi è stato calcolato da quanto riportato in letteratura (un veicolo risulta avere in media un peso di 0,885 tonnellate.)

late.)

Relativamente alla potenzialità autorizzata dei ciclomotori, visto il citato parere Arta e l'Allegato 9 indicato al precedente punto 2),

inerente: *Relazione tecnica con elaborato grafico per l'introduzione area smaltimento ciclomotori*, si specifica che la predetta area introdotta successivamente è idonea ad accogliere 15 ciclomotori contemporaneamente presenti, compresa tra l'area n. 2 parcheeggio autovetture accettate e l'area n. 3 cioè di messa in sicurezza autoveicoli accettati.

Con l'introduzione dell'area ciclomotori i quantitativi generali hanno un parametro nella proporzione di 10 ciclomotori corrispondenti a n. 1 autovetture.

Il controllo all'interno dell'area sui quantitativi corrispondenti verrà eseguita secondo la predetta proporzione. A tal proposito si riassume e precisa che le quantità corrispondenti alle aree hanno il seguente parametro:

- area n. 2 "parcheeggio autovetture accettate" 15 (*quindici*), automobili non sovrapposte;
- area n. 4 "parcheeggio autoveicoli messi

insicurezza" 40 (*quaranta*), automobili;

- area n. 11 stoccaggio carcasse autoveicoli 56 (*cinquantasei*), automobili.

Da detta attività di autodemolizione di produrranno i rifiuti, pericolosi e non pericolosi, riportati nella seguente **tabella 2**, di cui si intende effettuare attività di stoccaggio (D15) prima dell'avvio alle successive fasi di smaltimento, nonché messa in riserva (R13) prima dell'avvio alle successive fasi di recupero.

Vengono leggermente modificati rispetto alla determinazione DF3/99/04 e del relativo parere Arta del 6.10.2009 prot. 5850 di cui in premessa, con l'inserimento di ulteriori codici CER al fine di uniformare l'elenco dei rifiuti, fermo restando che lo stesso ha valenza puramente indicativa e non costituisce autorizzazione all'esercizio.

Tali rifiuti potranno essere trattati con terzi **solo in uscita** dall'impianto:

TABELLA 2

CODICI CER	DESCRIZIONE RIFIUTO
13 01 09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati.
13 01 10*	Oli per circuiti idraulici, non clorurati.
13 01 11*	Oli sintetici per circuiti idraulici.
13 01 12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili.
13 01 13*	Altri oli per circuiti idraulici.
13 02 04*	Scarti di olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati.
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati.
13 02 06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione.
13 02 07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile.
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione.
13 05 06*	Oli prodotti della separazione olio acqua.
13 05 07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 01*	Olio combustibile e carburante diesel
13 07 02*	Petrolio
13 07 03*	Altri carburanti (comprese le miscele).

13 08 02*	Altre emulsioni.
14 06 01*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC
14 06 02*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati
14 06 03*	Altri solventi e miscele di solventi
15 02 02*	Assorbenti materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 03	Pneumatici fuori uso.
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi e altri componenti pericolosi
16 01 07*	Filtri dell'olio.
16 01 08*	Componenti contenenti mercurio.
16 01 09*	Componenti contenenti PCB
16 01 10*	Componenti esplosivi (ad esempio ("air bag")).
16 01 11*	Pastiglie per freni contenenti amianto.
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11.
16 01 13*	Liquidi per freni.
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose.
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14.
16 01 16	Serbatoi per gas liquido.
16 01 17	Metalli ferrosi.
16 01 18	Metalli non ferrosi.
16 01 19	Plastica.
16 01 20	Vetro.
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti
16 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
16 02 10*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alla voce 16 02 09 e 16 02 12
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla

	voce 16 02 15*
16 06 01*	Batterie al piombo.
16 08 01	Catalizzatori esausti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07).
16 08 02*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16 08 03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16 08 05*	Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
16.10.02	Soluzioni acquose di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 16.10.01
16.10.04	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16.10.03
19 10 03*	Fluff-frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose.
19 10 04	Fluff-frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03.

- 6) DI RICHIAMARE, il contenuto del parere Arta del 6.10.2009 prot. n. 5850 in merito alle tipologie dei codici CER ammissibili all'impianto, riconducibili all'autorizzazione regionale indicata in oggetto, relative **alle attività di stoccaggio (deposito preliminare) di rifiuti speciali non pericolosi** prodotti da terzi, individuate dai CER 020110-100210-120101-120102-120103-120104-150104-150106-150203-160103-170401-170402-170403-170404-170405-170406-170407-170411-190102-191002-191203-191204-200140-200307, dal quale emerge che nell'eventualità che la ditta in oggetto intendesse effettuare detta attività per i rifiuti non pericolosi conto terzi, la stessa, fermo restando i codici assegnati dovrà produrre istanza in tal senso, le cartografie necessarie, nonché i quantitativi che intende trattare, sia su base annua (potenzialità massima) che per singolo codice CER, potenzialità istantanea), e fornire l'elenco delle attrezzature che saranno utilizzate nelle operazioni di stoccaggio;
- 7) DI STABILIRE, inoltre, per i rifiuti costituiti da parti di autoveicoli provenienti da atti-

vità artigianali operanti nel campo della manutenzione e riparazione dei veicoli, ex art. 5, comma 15 del D.Lgs. 209/05 e s.m.i., nonché i veicoli fuori uso non rientranti nelle disposizioni indicate all'art. 231 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.; al fine di dar luogo al rilascio della relativa autorizzazione, la ditta interessata deve inoltrare istanza in tal senso allegando una relazione tecnica di dettaglio in ordine ai quantitativi relativi ad ogni singolo CER e le relative potenzialità sia annua che istantanea, gestibile nell'impianto di che trattasi, da trasmettere alla Regione Abruzzo, all'A.R.T.A. e alla Provincia di Chieti entro **60 gg. (sessanta)** dalla notifica del presente provvedimento; in merito al cui contenuto saranno adottati i provvedimenti consequenziali;

- 8) DI RICHIAMARE la ditta autorizzata, in riferimento alle emissioni rumorose, a fornire le risultanze della misurazione fonometrica dell'attività che doveva essere trasmessa all'Arta competente dopo 60 gg. (sessanta) dal 6.10.2009, data di emissione del parere tecnico di competenza, assegnando ulteriori 60 gg. (sessanta) improrogabili, de-

corso inutilmente tale termine lo Scrivente Servizio provvederà alla adozione dei consequenziali provvedimenti ai sensi di legge;

- 9) DI DISPORRE da parte della Provincia di Chieti l'acquisizione dell'autorizzazione allo scarico, visto che la ditta, nel corso della seduta della conferenza dei servizi del 20.10.2009, ha precisato di aver già presentato istanza in tal senso;
- 10) DI PRESCRIVERE, che la proroga di cui al punto 1 e l'approvazione di cui al punto 2 sono condizionate al rispetto delle seguenti prescrizioni dettate nel parere ARTA del 6.10.2009 prot. n. 5850, in particolare:
- *dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni di cui alla Determina Dirigenziale n. DN3/99/04 del 8.10.2004;*
 - *tutti i rifiuti e tutte le parti recuperate (MPS), derivanti dall'attività di demolizione dei veicoli a motore, dovranno essere costantemente gestiti nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia e non dovranno procurare danni all'ambiente;*
 - *tutti i contenitori in cui sono depositati i rifiuti (comprese le MPS), e le aree di deposito dovranno essere costantemente etichettati e riportare il codice relativo al rifiuto contenuto;*
 - *lo spillaggio dei fluidi di cui alle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli, dovranno essere effettuati con apposita apparecchiatura "isola di bonifica" corredato di apposite cisterne di stoccaggio liquidi estratti dalla vettura;*
 - *l'area a servizio dell'attività di autodemozione dovrà essere costantemente distinta da quella eventualmente adibita alle attività di stoccaggio.*
- 11) DI PRESCRIVERE il rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 151/05 in materia di rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE) per i

codici di pertinenza in uscita per le attività di autodemozione;

- 12) DI RISERVARSI l'adozione di ulteriori provvedimenti all'esito dell'accertamento della sussistenza dei requisiti soggettivi, di cui alla D.G.R. 29.11.2007, n. 1227;
- 13) DI OBBLIGARE la Ditta Napolitano Alesio beneficiaria della presente autorizzazione, al possesso delle "garanzie finanziarie" secondo le modalità e gli importi stabiliti dalla DGR N. 790/07, integrata con D.G.R. n. 808 del 31.12.2009, a favore della Regione Abruzzo;
- 14) DI PRESCRIVERE che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, afferenti alla gestione dei rifiuti così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;
- 15) DI PRESCRIVERE, infine, che le operazioni di trattamento, di cui all'art. 3, comma 1, lett. f) del D.Lgs 209/03 e s.m.i., siano svolte in conformità ai principi generali previsti dal D.Lgs. n. 152/06 ed alle pertinenti prescrizioni dell'Allegato I del D.Lgs. 209/03 e s.m.i., nonché nel rispetto dei seguenti obblighi:
- a. effettuare al più presto le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui all'allegato I, punto 5 del D. Lgs. n. 209/03 e s.m.i.;
 - b. effettuare le operazioni per la messa in sicurezza, di cui all'allegato I, punto 5 del D. Lgs. 209/03 e s.m.i., prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
 - c. rimuovere preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i

componenti ed i materiali di cui all'allegato II del D. Lgs.209/03 e s.m.i., etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;

- d. rimuovere e separare i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
- e. eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

16)DI STABILIRE che, ai sensi degli art. 15, commi 6, 7 e 8 del D.Lgs. 209/03 e s.m.i., richiamati dall'art. 231, commi 10, 11 e 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., è consentito:

- a. il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate all'Allegato III dello stesso;
- b. le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso possono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n.122, e successive modificazioni e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singola previste dall'art. 80 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285, aggiornato con le modifiche introdotte dal c.d. decreto Bianchi (Decreto Legge 03.08.2007 n. 117), dal Pacchetto sicurezza (Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 92) e dal Decreto Ministro Giustizia 17 dicembre 2008 che aggiorna gli importi delle sanzioni;
- c. l'utilizzazione, da parte della ditta, delle parti di ricambio di cui sopra, deve risultare da fatture rilasciate al cliente.

17)DI DARE ATTO che il presente provvedimento autorizza l'esercizio del centro di raccolta veicoli a motore fuori uso ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n.209/2003, mentre per quanto riguarda la prosecuzione della gestione delle categorie veicoli fuori uso non ricomprese nel suddetto articolo, si applicano, per espressa disposizione della norma, le disposizioni di cui all'art. 231, comma 13, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

18)DI PRESCRIVERE che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, afferenti alla gestione dei rifiuti così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;

19)DI DARE ATTO che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica ove risulti accertata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata e nei casi di violazione di legge, di normative tecniche e/o delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, con la eventuale e conseguente applicazione dei provvedimenti previsti all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. e della L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i.;

20)DI FARE SALVI eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti, pareri tecnici, null osta e prescrizioni di competenza di altri Enti ed organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti nella materia, sono fatti salvi eventuali diritti di terzi;

21)DI RICHIAMARE la Ditta Napolitano Alessio autorizzata, per quanto applicabile, al rispetto degli obblighi previsti dall'art. 187 (*Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi*), dell'art. 189 (*Catasto Rifiuti*), dell'art. 190 (*Registri di carico e scarico*) del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 (*Norme in materia ambientale*), e alla trasmissione con cadenza semestrale, al Servizio Tutela Am-

biente della Provincia di Chieti e all'A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Dipartimento Provinciale di Chieti di una comunicazione concernente la quantità di rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione, in conformità con le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1399 del 29.11.2006;

22)DI RICHIAMARE la ditta autorizzata all'osservanza di quanto previsto dal D.M. Ambiente 15 febbraio 2010, pubblicato sul G.U. del 27 febbraio 2010, con il quale il Ministero dell'Ambiente è intervenuto a modificare ed integrare il D.M. 17 dicembre 2009 – “Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – SISTRI”;

23)DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Torrecchia Teatina (CH), all'Amministrazione Provinciale di Chieti, all'A.R.T.A. - Dipartimento Provinciale di Chieti, alla Polizia Provinciale di Chieti, all'A.R.T.A. – Direzione Centrale di Pescara, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali presso la C.C.I.A.A. di L'Aquila e al Pubblico Registro Automobilistico [P.R.A.] di Chieti;

24)DI REDIGERE, il presente provvedimento in numero due originali, di cui uno viene notificato, ai sensi di Legge, alla Ditta NAPOLITANO ALESSIO – Via Aia, n. 26 – 66010 Torrecchia Teatina (CH);

25)DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto e al dispositivo, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
AMBIENTE
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 20.07.2010, n. DR4/123:
D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 - D.Lgs. 24.06.2003, n. 209 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 – Ditta “AutoD.E.M.olizioni s.r.l.”, C.da Galliano, 6 - 65014 Loreto Aprutino (Pe) – Proroga Determinazione Dirigenziale n. DR4/163 del 22.09.2009 relativa alla PROROGA lavori di adeguamento dell'impianto, scadente alla data del 22.09.2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni riportate in premessa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

- 1) di concedere ai sensi dell'art. 208, del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., del D.Lgs. 24.06.2003, n. 209 e s.m.i. e L.R. 19.12.2007, N. 45, alla Ditta AutoD.E.M.olizioni s.r.l., la proroga dei lavori previsti dal Piano di Adeguamento già prorogati con Determinazione n. DR4/163/22.09.2009, finalizzata alla modifica migliorativa dello stesso;
- 2) di stabilire che il presente atto ha validità di 60 gg. (sessanta) a partire dalla data di scadenza della determinazione n. DF3/163 del 22.09.2009, confermando la validità temporale della Determinazione n. DN3/34 del 20.03.2007;
- 3) di prescrivere che l'autorizzazione di cui al precedente punto 1) è condizionata al rispetto delle seguenti prescrizioni, dettate nel pa-

rere tecnico dell'Arta del 7.06.2010 prot. n. 3365/DIP, citato in premessa, in particolare:

1. **le caratteristiche del refluo dovranno sempre rispettare (punto 1.2.1. all. 5 D.Lgs. 152/06) i limiti della tabella 3, allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per scarichi in acque superficiali;**
 2. **in merito alla modifica migliorativa si ritiene che la stessa, vale a dire la sostituzione delle canalette grigliate di raccolta con le canalette "a giorno", non possa avere ripercussioni negative sulla qualità dell'effluente,** sempre che venga inserita una griglia statica a pulizia manuale opportunamente dimensionata e regolarmente mantenuta a monte dell'impianto depurativo;
 3. **dovrà essere realizzato un pozzetto di controllo del refluo depurato posizionato immediatamente a monte dell'immissione nel corpo recettore** (art. 101, comma 3 D.Lgs. 152/06) che dovrà essere sempre accessibile ed idoneo alle operazioni di campionamento;
 4. **il corpo recettore non potrà essere la cunetta stradale** ma dovrà invece essere il colatore naturale individuato con l'indicazione "fosso di scarico" nell'allegato fotografico (immagine da satellite) alla relazione del 6.5.2010;
 5. dovrà essere effettuata sull'impianto un'adeguata e periodica manutenzione atta a garantirne con continuità la perfetta efficienza; in tal senso dovranno essere periodicamente certificati lo stato delle tubazioni, la funzionalità delle apparecchiature e dovranno essere controllate le caratteristiche dell'acqua in ingresso all'impianto e dello scarico depurato, dovranno essere effettuate, con cadenza opportuna, la pulizia e la manutenzione della griglia, della vasca e del filtro a coalescenza;
 6. la ditta, che legge per conoscenza, dovrà comunicare anche a questo Dipartimento Provinciale ARTA, l'avvenuta realizzazione delle opere e l'attivazione dello scarico, al fine di consentire la verifica della conformità dello scarico alle disposizioni delle vigenti normative.
- 4) di prescrivere, inoltre, che il beneficiario della presente autorizzazione provveda a comunicare alla Regione Abruzzo (Servizio Gestione Rifiuti), all'A.R.T.A. ed alla Provincia, territorialmente competenti, la conclusione dei lavori, entro e non oltre il termine di **30 gg. (trenta)** dalla conclusione;
 - 5) di stabilire che il presente provvedimento, integra e modifica quanto precedentemente disposto, con conseguente richiamo di tutte le condizioni e le prescrizioni già stabilite e compatibili con le modalità realizzative e gestionali oggetto della presente determinazione;
 - 6) di richiamare la ditta autorizzata all'osservanza di quanto previsto dal D.M. Ambiente 15 febbraio 2010, pubblicato sul G.U. del 27 febbraio 2010, con il quale il Ministero dell'Ambiente è intervenuto a modificare ed integrare il D.M. 17 dicembre 2009 - *"Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti - SISTRI"*;
 - 7) di prescrivere che, nell'impianto oggetto della presente autorizzazione, non possono essere esercitate altre attività afferenti alla gestione dei rifiuti così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;
 - 8) di fare salve eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti, pareri tecnici, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti ed organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti nella materia, sono fatti salvi eventuali diritti di terzi;

- 9) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica ove risulti accertata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata e nei casi di violazione di legge, di normative tecniche e/o delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, con la eventuale e conseguente applicazione dei provvedimenti previsti all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. e della L.R. 19.12.2007, n. 45;
- 10) di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Loreto Aprutino (PE), alla Provincia di Pescara, all'A.R.T.A. - Agenzia Regionale Tutela Ambiente - Direzione Centrale di Pescara, all'A.R.T.A. - Agenzia Regionale Tutela Ambiente - Dipartimento Provinciale di Pescara, alla Polizia Provinciale di Pescara, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, presso la Camera di Commercio di L'Aquila ed al Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A) di Pescara;
- 11) di redigere il presente provvedimento in n. 2 originali, di cui uno viene notificato, ai sensi di legge, alla Ditta "**AutoD.E.M.olizioni s.r.l.**", - C.da Galliano, 6 - 65014 Loreto Aprutino (Pe);
- 12) di disporre la pubblicazione, limitatamente all'oggetto ed al dispositivo, del presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
AMBIENTE

SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 27.07.2010, n. DR4/131:

D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. – L.R. 19.12.2007 n. 45 e s.m.i. – Ditta SALVI CALCESTRUZZI S.r.l. – Sede legale: via Colle Salardo, 24 - 66017 – Palena (CH) – RINNOVO provvedimento n. DN3/88 del 02.12.2002, per le attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi provenienti dalle demolizioni del settore edilizio all'interno dell'area già a servizio dell'impianto di produzione di calcestruzzi – attività di smaltimento di cui alle operazioni D15 dell'Allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – successivamente volturato con DN3/42 del 30.03.2007.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., avente per oggetto: "*Norme in materia ambientale*", ha modificato la legislazione ambientale nel settore della gestione dei rifiuti;

Preso atto del provvedimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, pubblicato sulla G.U. n. 146 del 26.06.2006, avente per oggetto: "*Avviso relativo alla segnalazione di inefficacia di diciassette decreti ministeriali ed interministeriali attuativi del D.Lgs. n. 152/06, pubblicato sulla G.U. in data 10, 11, 16, 17, 18 e 24 maggio 2006*";

Visto il D.Lgs. 08.11.2006, n. 284 recante "*Disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*";

Visto il D.Lgs. 16.01.2008, n. 4 recante "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*";

Visto l'art. 196 del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., relativo alle competenze attribuite alle Regioni;

Visto l'art. 208, comma 12, del D.Lgs.

152/06 e s.m.i. “Disposizioni inerenti il rilascio dell’autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti” nonché il rinnovo degli stessi;

Vista la Direttiva del 09.04.2002, “Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti”, che prevede la nuova codifica dei rifiuti, pubblicata sulla G.U. n. 102, S.G., del 10.05.2002;

Vista la L.R. 19.12.2007 n. 45 “Norme per la gestione integrata dei rifiuti” che ha abrogato la L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i.;

Vista la L.R. 21.11.2008 n. 16 “Provvedimenti urgenti e indifferibili” con la quale sono state introdotte modifiche alla L.R. 19.12.2007 n. 45;

Richiamata la D.G.R. n. 1399 del 29.11.2006, L.R. 9.08.2006, n. 27 – art. 7, comma 4. “Direttive in materia di comunicazione dei dati riferiti alla gestione dei rifiuti di origine regionale ed extraregionale”. Nuove disposizioni e modifiche alla D.G.R. del 4.11.2005, n. 1089;

Vista la D.G.R. n. 790 del 03/08/07 e successiva modifica D.G.R. n. 808 del 31.12.2009 avente ad oggetto “Garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché bonifica dei siti contaminati. Nuova disciplina e revoca della D.G.R. n. 132 del 22.02.2009” **Modifiche ed integrazioni**. Pubblicata sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)* N. 2 Speciale Ambiente del 29.01.2010. Reperibile sul sito internet ufficiale www.regione.abruzzo.it;

Visto il DM 17 dicembre 2009 avente ad oggetto “Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell’articolo 18, comma 3 bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 del 2006 e dell’articolo 14-bis del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78 del 2009 convertito, con modifica-

zioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102” e s.m.i.;

Richiamata la D.G.R. 29.11.2007 n. 1227 inerente “D.Lgs 3.04.2007, N. 152 e s.m.i. – requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni regionale per l’esercizio delle attività di gestione dei rifiuti”;

Richiamata la Determinazione del 11.01.2008, n. DN3/01 inerente:” Delibera di Giunta Regionale N. 1227 del 29 novembre 2007 avente ad oggetto: “D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – Requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni regionali per la realizzazione e l’esercizio delle attività di gestione dei rifiuti. DISCIPLINA TRANSITORIA”;

Visto il D.M. n. 145 del 01.04.1998 concernente: “Regolamento recante norme per la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e) e comma 4, del D. Lgs. 05.02.1997, n. 22”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (G.U.) n. 109 del 13.05.1998;

Richiamato il D.M. n. 148 del 01.04.1998 avente per oggetto: “Regolamento recante l’approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m) e 18, comma 4, del D. Lgs. 05.02.1997, n. 22”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (G.U.) n. 110 del 14.05.1998;

Vista la Circolare Ministeriale n. GAB/DEC/812/98 del 04.08.1998 avente per oggetto: “Circolare esplicativa sulla compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti individuati, rispettivamente, dal decreto Ministeriale 01.04.1998, n. 145, e dal D.M. 01.04.1998, n. 148”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale (G.U.) n. 212 del 11.09.1998;

Richiamata la determinazione n. DF3/88 del 02.12.2002 avente per oggetto “Decreto Legislativo 05.02.1997, art. 27 e 28 – ditta Salvi Calcestruzzi s.r.l. – Via Colle Salardo, 24 –

66017 Palena (CH) – Richiesta autorizzazione alla realizzazione ed esercizi di un impianto di recupero di materiali provenienti dalle demolizioni nel settore edilizio, all'interno dell'area già a servizio dell'impianto di produzione di calcestruzzi”;

Vista l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione n. DF3/88 del 02.12.2002 per il recupero dei materiali provenienti dalle demolizioni del settore edilizio, prodotta in data 23.09.2009 e acquisita agli atti in data 29.09.2009 prot. n. 17166/DR4;

Visto che con nota del 17.10.2005, prot. n. 8562 lo Scrivente servizio ha restituito debitamente vistata copia della polizza fideiussoria n. 13/E69/1848 (scadente l'08.08.2012), pervenuta in data 11.08.2005, e che la stessa deve essere adeguata alla D.G.R. 790/07 e s.m.i.;

Vista, la nota prot. n. DR4/23273 del 23.12.2009, con la quale lo scrivente Servizio in riscontro alla predetta istanza ha comunicato alla ditta la sospensione del procedimento istruttorio di proroga unitamente a quella di esercizio delle attività nell'impianto, imputando, tale decisione, alla necessità della riformulazione del giudizio non favorevole del CCR-VIA nr. 713 del 02.05.2006;

Esaminata la nota trasmessa in data 12.01.2010, acquisita agli atti in data 15.01.2010 prot. n. 913/DR4, con la quale la ditta ha prodotto osservazioni alla comunicazione di avvio del procedimento;

Vista la nota del 22.03.2010 prot. n. AC220310, acquisita gli atti in data 24.03.2010 prot. n. RA/54785, con la quale la ditta nell'allegare la copia della registrazione ONLINE effettuata in data 16.03.2010 presso il Servizio Registrazione Pubblicazione di Istruttoria V.I.A de L'Aquila, ha chiesto:

1. la proroga del termine di completamento della procedura di proroga e/o rinnovazione e, quindi, del termine di scadenza dell'autorizzazione;

2. la revoca del provvedimento di sospensione dell'attività;

Richiamata la nota prot. n. RA/58146 del 30.03.2010 con la quale lo scrivente Servizio nel prendere atto delle osservazioni di cui sopra ha chiesto all'Arta Dipartimento Provinciale e all'Amministrazione Provinciale di Chieti di voler valutare l'ipotesi di esprimere un parere in ordine ad una proroga provvisoria dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, nelle more della conclusione del procedimento di rivalutazione della procedura di V.I.A.;

Dato atto che con nota del 18.06.2010 prot. n. 39603, acquisita agli atti in data 21.06.2010 prot. n. RA/118315, l'Amministrazione Provinciale di Chieti in riscontro alla ns. nota del 30.03.2010 prot. n. RA/58146, e visto le osservazioni della ditta Salvi Calcestruzzi S.r.l., considerato che la richiesta della Regione Abruzzo, comporta una valutazione tecnica, ha ritenuto di non avere competenza ad esprimere valutazioni in merito e considerando vincolante il parere tecnico espresso dall'ARTA;

Vista la nota prot. n. 3840 del 08.07.2010, acquisita agli atti con prot. n. RA/132993 del 12.07.2010, con la quale l'A.R.T.A. – Dipartimento Provinciale di L'Aquila, rispondendo al nota della Regione Abruzzo del 30.03.2010 prot. n. 58146/RA, ha espresso parere tecnico favorevole al rinnovo dell'autorizzazione di cui trattasi;

Preso atto della dichiarazione sostitutiva di certificazioni (Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445) resa dalla ditta ai sensi della D.G.R. n. 1227 del 29.11.2007, datata 21.07.2010, acquisita al protocollo in pari data al prot. n. RA/140032;

Dato atto che l'istanza di rinnovo della Determinazione n. DN3/88 del 02.12.2002 è stata formulata dalla ditta entro i termini stabiliti dalla normativa vigente, e che la stessa a seguito della comunicazione di avvio del procedimento ha inoltrato in data 12.01.2010 osserva-

zioni in merito nonché la comunicazione del 22.03.2010 inerente la richiesta inoltrata all'Ufficio Valutazioni Impatto Ambientale di L'Aquila, di rifacimento della procedura di V.I.A., lo Scrivente servizio ritiene, nelle more della conclusione del procedimento di che trattasi, di poter concedere una proroga provvisoria valutabile in un anno dalla data di adozione del presente provvedimento;

Preso atto della sentenza favorevole del TAR Abruzzo Sez. Pescara n. 1283/2009, che rigetta il ricorso proposto dal Comune di Palena c/Regione Abruzzo per annullamento della determinazione DF3/88 del 02.12.2002;

Considerato, pertanto, che, allo stato attuale, dall'esame della documentazione non risultano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione in oggetto, riservandosi, inoltre, di adottare ulteriori provvedimenti di competenza dello scrivente Servizio, al termine dei predetti approfondimenti istruttori;

Vista la Legge 7.08.1990 n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la Legge n. 77 del 14.09.1999 "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

Accertata la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

DETERMINA

per le motivazioni riportate in premessa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. DI RINNOVARE, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., e della L.R. 19.12.2007, n. 45 alla ditta Salvi Calcestruzzi s.r.l. – Sede legale: Via Colle Sallardo, 24 – 66017 PALENA (CH), l'autorizzazione alle attività di recupero ri-

fiuti speciali non pericolosi provenienti dalle demolizioni del settore edilizio all'interno dell'area già a servizio dell'impianto di produzione di calcestruzzi – *attività di smaltimento di cui alle operazioni D15 dell'Allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.* – deposito preliminare ubicato nel Comune di Palena (CH) - località S. Cataldo, al Fg. 15 particelle catastali nn. 163-164-165-166-167-168;

2. DI STABILIRE che, prendendo atto della sentenza del TAR Abruzzo Sez. Pescara n. 01283/2009, il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto suddetto, recando quanto precisato in premessa e sottolineando la provvisorietà dello stesso, è concesso per un periodo di **anni 1 (uno)** a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento, nelle more della conclusione della rivalutazione della procedura di V.I.A. ed è prorogabile su istanza di parte, nelle forme stabilite dalla legge, ovvero, ove necessario, d'ufficio da parte dello scrivente Servizio;
3. DI CONFERMARE integralmente, quanto altro contenuto nella precedente autorizzazione per quanto applicabile;
4. DI RISERVARSI l'adozione di ulteriori provvedimenti all'esito dell'accertamento della sussistenza dei requisiti soggettivi, di cui alla D.G.R. 29.11.2007, n. 1227;
5. DI OBBLIGARE, la Ditta Salvi Calcestruzzi S.r.l., beneficiaria della presente autorizzazione, ad adeguare le "garanzie finanziarie", già prodotte ai sensi della DGR n. 1387/04, secondo le modalità e gli importi stabiliti dalla DGR n. 790/07 e s.m.i., a favore della Regione Abruzzo entro il termine di **30 (trenta) giorni** dalla notifica del presente provvedimento, in mancanza si procederà alla adozione di eventuali provvedimenti ai sensi dell'art. 208, comma 13, del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006;
6. DI PRESCRIVERE che nell'impianto og-

getto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, ancorché afferenti alla gestione dei rifiuti così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;

7. DI DARE ATTO che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica ove risulti accertata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata e nei casi di violazione di legge, di normative tecniche e/o delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, con la eventuale e conseguente applicazione dei provvedimenti previsti all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. e della L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i;
8. DI RICHIAMARE la ditta Salvi Calcestruzzi autorizzata, per quanto applicabile, al rispetto degli obblighi previsti dall'art. 187 (*Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi*), dall'art. 189 (*Catasto Rifiuti*), dell'art. 190 (*Registro di carico e scarico*) del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 (*Norme in materia ambientale*), e alla trasmissione con cadenza semestrale, al Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Chieti e all'A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Dipartimento Provinciale di Chieti di una comunicazione contenente la quantità di rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione, in conformità con le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1399 del 29.11.2006;
9. DI RICHIAMARE la ditta autorizzata all'osservanza di quanto previsto dal D.M. 17 dicembre 2009 e s.m.i. -*Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti- SISTRI*;
10. DI FARE SALVE eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive

vigenti nella materia; sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;

11. DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Palena (CH), all'Amministrazione Provinciale di Chieti, all'A.R.T.A. Direzione Centrale di Pescara, all'ARTA Dipartimento Provinciale di Chieti, alla Polizia Provinciale di Chieti ed all'Albo Nazionale Gestori Ambientali – Sezione Abruzzo presso la CCIAA di L'Aquila;
12. DI REDIGERE il presente provvedimento in numero due originali, di cui uno viene notificato, ai sensi di Legge, alla Ditta Salvi Calcestruzzi S.r.l. sede legale: - Via Colle Salardo, 24 - 66017 Palena (CH);
13. DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
AMBIENTE
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 29.07.2010, n. DR4/133:
D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. – L.R. 19.12.2007 n. 45 e s.m.i. – Ditta Di Florio s.r.l. – Sede legale: Zona Industriale Località Cerratina s.n.c., 66034 Lanciano (CH) – Riordino autorizzazione n. DF3/68 del 16.04.2004, inerente l'esercizio di un impianto per il recupero ed il deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi,

ubicato in C.da Cerratina del Comune di Lanciano – attività di smaltimento e recupero di cui alle operazioni D9 -D13 – D14 – D15 – R13 – R3 – R4 dell’Allegato B e C alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni riportate in premessa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

- 1) DI ADOTTARE uno specifico provvedimento in ordine al riordino della Determinazione n. DF3/68 del 16.07.2004 intestata alla Ditta Di Florio S.r.l. – Sede Legale: Zona Industriale Località Cerratina s.n.c., che meglio specifichi le attività di smaltimento e recupero presso l’impianto ubicato in C.da Cerratina del Comune di Lanciano identificabile al foglio n. 57, part. 4042 per una superficie totale di mq. 10.450 e una potenzia-

lità dell’impianto, così come dedotta dalla nota della ditta stessa sopra richiamata del 7.06.2010, in particolare:

Potenzialità massima annua

La potenzialità massima annua è pari a **44.200 tonn/anno** per i rifiuti non pericolosi (dato ottenuto da 52 sett. X 5 giorni lav/sett=260 gg. lavorativi per 170 tonn/giorno=44.200 tonn/anno)

La potenzialità massima annua per i rifiuti pericolosi è pari a **2.600 tonn/anno** per i rifiuti non pericolosi (dato ottenuto da 52 sett. X 5 giorni lav/sett=260 gg. lavorativi per 10 tonn/giorno=2.600 tonn/anno)

Quanto sopra citato come da **parere favorevole provvisorio ARTA Chieti** del 16/07/2009 avente prot. n. 4182 contenuto nella Determinazione n. DR/4/134 del 17/07/2009

Potenzialità Massime Giornaliere RI-FIUTI NON PERICOLOSI suddivise per tipologia di lavorazione

Tipologia di lavorazione	Potenzialità massima giornaliera
Trattamento meccanico di rifiuti non pericolosi (D9)	50 tonn/giorno
Raggruppamento, ricondizionamento e deposito preliminare di rifiuti non pericolosi (D13,D14,D15)	40 tonn/giorno
Messa in riserva di rifiuti non pericolosi (R13)	30 tonn/giorno
Messa in riserva→riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi R13→R3,Messa in riserva→riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici – R13→R4	50 tonn/giorno

Potenzialità Massime Giornaliere RI-FIUTI PERICOLOSI

La **totalità** dei rifiuti pericolosi in ingresso (D13,D14,D15-R13) non potrà mai superare la potenzialità massima giornaliera pari a **10**

tonn/giorno

Potenzialità Massima istantanea

La potenzialità massima istantanea già autorizzata per la totalità dei rifiuti in impianto è pari a **6.850 tonnellate**

Quanto sopra già autorizzato nella determina originaria n. 1185 del 2/6/1999 come riportato a pag. 27 della relazione tecnica illustrativa parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione ed inoltre confermato dal **parere favorevole provvisorio ARTA Chieti** del 16/07/2009 avente prot. n. 4182 contenuto nella Determinazione n. DR/4/134 del 17/07/2009

Al fine di agevolare la lettura dell'emanando provvedimento autorizzativo abbiamo suddiviso la potenzialità massima istantanea tra i rifiuti non pericolosi ed i rifiuti pericolosi considerando le proporzioni

indicate nella potenzialità massima annua, pertanto avremo:

- a) Rifiuti non pericolosi potenzialità massima istantanea pari a **6.440 tonn. (il 94% del totale)**
- b) Rifiuti pericolosi potenzialità massima istantanea pari a **410 tonn (il 6% del totale)**

Potenzialità Massima istantanea suddivisa per aree (così come evidenziato nella Tav. n. 09 – All. D - (datata 4.06.2010) - citata al successivo punto 4)

Area di lavorazione	Potenzialità massima istantanea
A1 Superficie area Mq 140,00	Potenzialità Istantanea max. pari a 252 tons
B1 Superficie area Mq 365,00	Potenzialità Istantanea max. pari a 657 tons
B1b Superficie area Mq 360,00	Potenzialità Istantanea max. pari a 684 tons
D1 Superficie area Mq 855,00	Potenzialità Istantanea max. pari a 1539 tons
E1 Superficie area Mq 1250,00	Potenzialità Istantanea max. pari a 2250 tons
D1a Superficie area Mq 560,00	Potenzialità Istantanea max. pari a 1008 tons
F1 Superficie area Mq 80,00	Potenzialità Istantanea max. pari a 50 tons
C1 Superficie pari a 265 Mq	Potenzialità Istantanea max. pari a 180 tons
D1b Superficie pari a 225 Mq	Potenzialità Istantanea max. pari a 150 tons.
C1b (1 serbatoio verticale ed 1 serbatoio orizzontale)	Potenzialità Istantanea max. pari a 50 tons.
C1a Superficie pari a 80 Mq	Potenzialità Istantanea max. pari a 30 tons.

Volendo riassumere i dati sopra riportati si ribadisce pertanto quanto sopra espresso:

Potenzialità Istantanea max. per rifiuti non pericolosi pari a **6.440 tons**

Potenzialità Istantanea max. per rifiuti pericolosi pari a **410 tons**

- 2) DI STABILIRE che in conformità a quanto previsto dall'art. 208, comma 13, del D.Lgs.03.04.2006, n. 152 e s.m.i. e della L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i., il rinnovo dell'autorizzazione di cui al precedente punto1) è concessa per un periodo di **anni 10 (dieci)** dalla data di adozione del presente

provvedimento ed è rinnovabile nelle forme stabilite dalla Legge;

- 3) DI STABILIRE che l'autorizzazione di cui al punto 2), sono rilasciate in conformità dei seguenti elaborati progettuali, richiamati in premessa che qui di seguito si elencano:

documentazione prodotta in data 01.12.2009 e già in possesso degli Enti competenti

- **All. 1** - Relazione descrittiva del processo gestionale di rifiuti pericolosi e non pericolosi relativo all'impianto sito in Zona Industriale Cerratina –Lanciano

(CH) a cura del Resp. Tecnico Andrea Fassone;

- **All. 2** – Tav. n. 01 - Planimetria Generale – scala 1:200, datata 1.12.09, a firma del Dott. Ing. Antonio Giancrisofaro;
- **All. 3** – Tav. n. 02 - Trattamento meccanico di rifiuti non pericolosi finalizzato al recupero oggettivo di materia – D9 – scala 1:200, datata 1.12.09, a firma del Dott. Ing. Antonio Giancrisofaro;
- **All. 4** – Tav. n. 03 - D13-D14-D15 Rifiuti non pericolosi CER IN = CER OUT– scala 1:200, datata 1.12.09, a firma del Dott. Ing. Antonio Giancrisofaro;
- **All. 5** – Tav. n. 04 - D13-D14-D15 Rifiuti non pericolosi CER IN \neq CER OUT– scala 1:200, datata 1.12.09, a firma del Dott. Ing. Antonio Giancrisofaro;
- **All. 6** – Tav. n. 05 - D13-D14-D15 Rifiuti pericolosi – scala 1:200, datata 1.12.09, a firma del Dott. Ing. Antonio Giancrisofaro;
- **All. 7** – Tav. n. 06 - R13 Rifiuti pericolosi e non pericolosi – scala 1:200, datata 1.12.09, a firma del Dott. Ing. Antonio Giancrisofaro;
- **All. 8** - Tav. n. 07 - R13 ---- R3 – R13 – --- R4 Rifiuti non pericolosi – scala 1:200, data 1.12.09, a firma del Dott.

Ing. Antonio Giancrisofaro;

- **All. 9** – Tav. n. 08 - Planimetria reti raccolta acque – scala 1:200, datata 1.12.09, a firma del Dott. Ing. Antonio Giancrisofaro;

documentazione trasmessa in data 29.01.2010 che viene inviata agli Enti in allegato al presente provvedimento

- **All. A** - Integrazione e chiarimenti relazione processo gestione rifiuti del 27 Novembre 2009;
- **All. B** - Tav. n. 01 – Planimetria Generale Rev. 01, datata 27 gennaio 2010, scala 1:200, a firma del Dott. Ing. Antonio Giancrisofaro;

documentazione trasmessa in data 7.06.2010 che viene inviata agli Enti in allegato al presente provvedimento

- **All. C** - Chiarimenti potenzialità giornaliere, annue ed istantanee;
- **All. D** - Tav. 09 – Planimetria potenzialità istantanea in cumuli, datata 4.06.2010, scala 1:200, a firma del Dott. Ing. Antonio Giancrisofaro;

- 4) DI STABILIRE, che, secondo quanto dettato nel parere A.R.T.A – Dipartimento Provinciale di Chieti del 10.05.2010 prot. n. 2828 i codici ammissibili all'impianto con trattamento D9 sono quelli dettagliati nella successiva **tabella 1**.

Tabella 1

CODICI C.E.R. (Allegato D, parte IV D.Lgs. n°152/2006 e D.Lgs. n° 4/2008)	DESCRIZIONE RIFIUTO
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi).
02 01 10	Rifiuti metallici.
03 01 01	scarti di corteccia e sughero.
03 03 01	scarti di corteccia e legno.
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati a riciclaggio.
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17.
10 02 10	scaglie di laminazione.
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11.
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi.
12 01 02	polveri e trucioli di materiali ferrosi.
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi.
12 01 04	polveri e trucioli di materiali non ferrosi.
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici.
15 01 01	imballaggi in carta e cartone.
15 01 02	imballaggi in plastica.
15 01 03	imballaggi in legno.
15 01 04	imballaggi metallici.
15 01 05	imballaggi in materiali compositi.
15 01 06	imballaggi in materiali misti.
15 01 07	imballaggi in vetro.
15 01 09	imballaggi in materia tessile.
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02.

16 01 03	pneumatici fuori uso.
16 01 17	metalli ferrosi.
16 01 18	metalli non ferrosi.
16 01 19	Plastica.
16 01 20	Vetro.
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13.
17 02 01	Legno.
17 02 02	Vetro.
17 02 03	Plastica.
17 04 01	rame, bronzo, ottone.
17 04 02	Alluminio.
17 04 03	Piombo.
17 04 04	Zinco.
17 04 05	ferro e acciaio.
17 04 06	Stagno.
17 04 07	metalli misti.
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10.
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio.
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi.
19 10 04	Fluff- frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03.
19 12 01	carta e cartone.
19 12 03	metalli non ferrosi.
19 12 04	plastica e gomma.
19 12 05	Vetro.
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06.
20 01 01	carta e cartone.
20 01 02	Vetro.
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21 - 20 01 23.
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37.
20 01 39	Plastica.
20 01 40	Metallo.
20 03 07	Rifiuti ingombranti.

In merito al raggruppamento, ricondizionamento e deposito preliminare di rifiuti non pericolosi D13 – D14 – D15 - codici CER in ingresso uguali a quelli in uscita impianto (punto 2 della presente relazione).

Le aree interessate da tale attività sono quelle riportate nella Tavola n° 03 del 1/12/2009 a firma del dott. Ing. Antonio Giancristofaro.

I codici ammissibili all'impianto per il trattamento D13-D14-D15 di cui sopra sono quelli dettagliati nella successiva tabella 2.

Tabella 2

CODICI C.E.R. (Allegato D, parte IV D.Lgs. n°152/2006 e D.Lgs. n° 4/2008)	DESCRIZIONE RIFIUTO
08 01 20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19.
08 02 02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici.
08 02 03	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici.
08 03 07	Fanghi acquosi contenenti inchiostro.
08 03 08	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro.
08 04 16	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15.
09 01 07	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento.
09 01 08	Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento.
09 01 10	Macchine fotografiche monouso senza batterie.
09 01 12	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11.
11 01 12	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11.
11 01 14	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13.
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose.
16 01 16	Serbatoi per gas liquido.
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13.
16 05 05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04.
16 05 09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08.
16 06 04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03).
16 06 05	Altre batterie ed accumulatori.
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07).
16 08 03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti.

16 08 04	Catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07).
19 01 18	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17.
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi.
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04.
19 06 03	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani.
19 06 04	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani.
19 06 05	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale.
19 06 06	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale.
19 07 03	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02.
19 10 04	Fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03.
19 12 10	Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti).
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11.
20 01 25	Oli e grassi commestibili.
20 01 30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29.
20 01 32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31.
20 01 34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33.
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23.
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature.
20 03 07	Rifiuti ingombranti.

Relativamente al **raggruppamento, ricondizionamento e deposito preliminare di rifiuti non pericolosi** (D13 – D14 – D15) - codici CER in ingresso impianto diversi dai CER in uscita impianto (**punto 3** della presente relazione).

Le aree interessate sono quelle riportate nella Tavola n° 04 del 1/12/2009 a firma del dott. Ing. Antonio Giancristofaro.

I codici ammissibili all'impianto per il trattamento D13-D14-D15 di cui sopra sono quelli dettagliati nella successiva **tabella 3**.

Tabella 3

CODICI C.E.R. (Allegato D, parte IV D.Lgs. n°152/2006 e D.Lgs. n° 4/2008)	DESCRIZIONE RIFIUTO
02 01 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia.
02 01 03	Scarti di tessuti vegetali.
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi).

02 01 10	Rifiuti metallici.
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti.
02 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
02 04 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti.
02 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
02 06 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione.
02 06 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti.
02 07 02	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche.
02 07 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti.
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti.
03 01 01	scarti di corteccia e sughero.
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04.
03 03 01	scarti di corteccia e legno.
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor).
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone.
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati a riciclaggio.
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio.
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati da processi di separazione meccanica.
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10.
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti.
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo.
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo.
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo.
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura.
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti.
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19.
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze.
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate.
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti.
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo.
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti.

06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15.
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02.
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti.
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11.
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti.
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11.
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti.
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11.
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11.
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti.
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11.
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici diverse da quelle di cui alla voce 08 01 15.
08 01 18	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17.
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti.
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti.
08 03 13	scarti di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12.
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17.
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti.
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diverse da quelli di cui alla voce 08 04 09.
08 04 14	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13.
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti.
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04).
10 01 02	ceneri leggere di carbone.
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato.
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi.
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 04.
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16.
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07, 10 01 19.
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20.

10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22.
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti.
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie.
10 02 02	scorie non trattate.
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07.
10 02 10	scaglie di laminazione.
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13.
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione.
10 03 02	frammenti di anodi.
10 03 05	rifiuti di allumina.
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15.
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19.
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21.
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23.
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25.
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti.
10 05 04	altre polveri e particolato.
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria.
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria.
10 06 04	altre polveri e particolato.
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti.
10 08 04	polveri e particolato.
10 08 09	altre scorie.
10 08 10	impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose.
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10.
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15.
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17.
10 09 03	scorie di fusione.
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05.
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07.

10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09.
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11.
10 10 03	scorie di fusione.
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05.
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07.
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09.
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11.
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro.
10 11 05	polveri e particolato.
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09.
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11.
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15.
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17.
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19.
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti.
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico.
10 12 03	polveri e particolato.
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi.
10 12 06	stampi di scarto.
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09.
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti.
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09.
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05.
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti.
11 05 01	zinco solido.
11 05 02	ceneri di zinco.
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti.
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi.
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi.
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi.
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi.

12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici.
12 01 13	rifiuti di saldatura.
15 01 01	imballaggi in carta e cartone.
15 01 02	imballaggi in plastica.
15 01 03	imballaggi in legno.
15 01 04	imballaggi metallici.
15 01 05	imballaggi in materiali compositi.
15 01 06	imballaggi in materiali misti.
15 01 07	imballaggi in vetro.
15 01 09	imballaggi in materia tessile.
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02.
16 01 03	pneumatici fuori uso.
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11.
16 01 17	metalli ferrosi.
16 01 18	metalli non ferrosi.
16 01 19	Plastica.
16 01 20	Vetro.
16 01 22	componenti non specificati altrimenti.
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti.
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15.
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03.
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05.
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti.
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diverse da quelle di cui alla voce 16 11 01.
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01.
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03.
17 01 01	Cemento.
17 01 02	Mattoni.
17 01 03	mattonelle e ceramiche.
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06.
17 02 01	Legno.

17 02 02	Vetro.
17 02 03	Plastica.
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01.
17 04 01	rame, bronzo, ottone.
17 04 02	Alluminio.
17 04 03	Piombo.
17 04 04	Zinco.
17 04 05	ferro e acciaio.
17 04 06	Stagno.
17 04 07	metalli misti.
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10.
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03.
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05.
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05 07.
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03.
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01.
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03.
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti.
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11.
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato.
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06.
19 04 01	rifiuti vetrificati.
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata.
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata.
19 05 03	compost fuori specifica.
19 08 01	Vaglio.
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia.
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane.
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11.
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13.
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari.
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua.

19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione.
19 09 04	carbone attivo esaurito.
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite.
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico.
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio.
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi.
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05.
19 12 01	carta e cartone.
19 12 03	metalli non ferrosi.
19 12 04	plastica e gomma.
19 12 05	Vetro.
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06.
19 12 08	prodotti tessili.
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia e rocce).
20 01 01	carta e cartone.
20 01 02	Vetro.
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense.
20 01 10	Abbigliamento.
20 01 11	prodotti tessili.
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37.
20 01 39	Plastica.
20 01 40	Metallo.
20 02 01	rifiuti biodegradabili.
20 02 02	terra e roccia.
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili.
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati.
20 03 02	rifiuti dei mercati.
20 03 03	residui della pulizia stradale.
20 03 04	fanghi delle fosse settiche.

I suddetti rifiuti potranno essere miscelati (previa eventuale riduzione volumetrica e/o ricondizionamento, se necessario) ed avviati allo smaltimento finale con il codice CER 19 02 03 "miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi".

In merito al raggruppamento, ricondizionamento e deposito preliminare di rifiuti pericolosi (D13- D14 - D15) - codici CER in ingresso impianto uguali ai CER in uscita impianto. (punto 4 della presente relazione).

Le aree interessate sono quelle riportate nella Tavola n° 05 del 1/12/2009 a firma del dott. Ing. Antonio Giancristofaro.

I rifiuti solidi sotto riportati potranno subire, qualora necessario, una riduzione volumetrica per mezzo del trituratore mobile e/o pressa stazionaria nell'area interna A1a.

I codici ammissibili all'impianto per il trattamento di cui sopra sono quelli dettagliati nella successiva tabella 4.

Tabella 4

CODICI C.E.R. (Allegato D, parte IV D.Lgs. n°152/2006 e D.Lgs. n° 4/2008)	DESCRIZIONE RIFIUTO
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose.
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
06 13 04*	rifiuti della lavorazione dell'amianto
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze di scarto
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori
08 03 12*	scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze

	pericolose
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 05 01*	isocianati di scarto
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal combenerimento, contenenti sostanze pericolose
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal combenerimento, contenenti sostanze pericolose
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
10 03 19*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
10 03 21*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 08 08*	scorie salate della produzione primaria e secondaria
10 08 15*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 10 09*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti

	(ex. Da tubi a raggi catodici)
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
11 05 04*	fondente esaurito
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02*	Petrolio
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
13 08 02*	altre emulsioni
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti
16 01 07*	filtri dell'olio
16 01 08*	componenti contenenti mercurio
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114

16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 06 01*	batterie al piombo
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio o di sodio
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose

17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto (1)
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
20 01 14*	Acidi
20 01 15*	sostanze alcaline
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti cloro fluorocarburi
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose.

In merito all'attività di **Messa in Riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi (R13)** (punto 5 della presente relazione tecnica). Le aree interessate sono quelle riportate nella Tavola n° 06 del 1/12/2009 a firma del dott. Ing. Antonio Giancristofaro.

I sotto riportati codici saranno depositati in container e/o sul piazzale aziendale in cumuli.

In particolare:

- le aree scoperte denominate **D1** e **D1a** saranno adibite all'attività di Messa in Riserva dei rifiuti non pericolosi (in container e/o depositati sul piazzale aziendale);
- l'area scoperta denominata **D1b** sarà adibita all'attività di messa in riserva dei rifiuti pericolosi (in container chiusi).

I codici ammissibili all'impianto per il trattamento di cui sopra sono quelli dettagliati nella successiva **tabella 5**

CODICI C.E.R. (Allegato D, parte IV D.Lgs. n°152/2006 e D.Lgs. n° 4/2008)	DESCRIZIONE RIFIUTO
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 10	rifiuti metallici
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 01	scarti di corteccia e legno
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati da processi di separazione meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti

07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
08 01 18	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 04
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 10	scaglie di laminazione
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 03 05	rifiuti di allumina
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 08 09	altre scorie

10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
10 09 03	scorie di fusione
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
10 10 03	scorie di fusione
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 03	polveri e particolato
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 06	stampi di scarto
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
11 05 01	zinco solido
11 05 02	ceneri di zinco
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 13	rifiuti di saldatura
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica

15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi nè altre componenti pericolose
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 16	serbatoi per gas liquido
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	Plastica
16 01 20	Vetro
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diverse da quelle di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06

17 02 01	Legno
17 02 02	Vetro
17 02 03	Plastica
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	Alluminio
17 04 03	Piombo
17 04 04	Zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	Stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 12 01	carta e cartone

19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	Vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
20 01 01	carta e cartone
20 01 02	Vetro
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 0123
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	Plastica
20 01 40	Metallo
20 03 07	rifiuti ingombranti

Relativamente ai rifiuti che la ditta intende sottoporre alla messa in riserva (R13) per un loro successivo recupero (R3 – R4) esse sono elencate nella tabella 6 sotto riportata.(punto 6 della presente relazione tecnica).

Le aree interessate sono quelle riportate nella Tavola n° 07 del 1/12/2009 a firma del dott.. Ing. Antonio Giancristofaro.

Tabella 6

CODICI C.E.R. (Allegato D, parte IV D.Lgs. n°152/2006 e D.Lgs. n° 4/2008)	DESCRIZIONE RIFIUTO	TIPO OPERAZIONE DI RECUPERO (R13 – R3 – R4)
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13 - R3
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13 – R3
03 03 01	scarti di corteccia e legno	R13 – R3
10 02 10	scaglie di laminazione	R13 – R4
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13 – R4
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13 – R4
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13 – R4
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13 – R4
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R13 – R3

15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R13 – R3
15 01 02	imballaggi in plastica	R13 – R3
15 01 03	imballaggi in legno	R13 – R3
15 01 04	imballaggi metallici	R13 – R4
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R13 – R3
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13 – R3
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02.	R13 – R3
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13 – R4
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13 – R4
16 01 16	serbatoi per gas liquido	R13 – R4
16 01 17	metalli ferrosi	R13 – R4
16 01 18	metalli non ferrosi	R13 – R4
16 01 19	plastica	R13 – R3
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R13 – R4
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13 – R4
17 02 01	legno	R13 – R3
17 02 03	plastica	R13 – R3
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R13 – R4
17 04 02	alluminio	R13 – R4
17 04 04	zinco	R13 – R4
17 04 05	ferro e acciaio	R13 – R4
17 04 06	stagno	R13 – R4
17 04 07	metalli misti	R13 – R4
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13 – R4
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	R13 – R4
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13 – R4
19 12 03	metalli non ferrosi	R13 – R4
19 12 04	plastica e gomma	R13 – R3
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R13 – R3
20 01 01	carta e cartone	R13 – R3
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13 – R3
20 01 39	plastica	R13 – R3

20 01 40	metallo	R13 – R4
20 03 07	rifiuti ingombranti	R13 – R4

5) DI STABILIRE che, in merito alla rispondenza della potenzialità impiantistica totale ed istantanea, lo scrivente Servizio si riserva, previa acquisizione del parere tecnico dell'A.R.T.A. – Dipartimento di Chieti, a conclusione del relativo iter istruttorio, l'eventualità di adottare uno specifico provvedimento;

6) DI PRESCRIVERE che l'autorizzazione di cui al punto 2) è condizionata al rispetto delle seguenti prescrizioni indicate nel predetto parere Arta del 10.05.2010 che qui di seguito si elencano:

- tutti i rifiuti e tutte le parti recuperate (MPS), derivanti dall'attività di recupero, nonché quelli destinati alle operazioni di smaltimento, dovranno essere costantemente gestiti nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia e non dovranno procurare danni per l'ambiente;
- tutti i contenitori in cui sono depositati i rifiuti (comprese le MPS), e le aree di deposito dovranno essere costantemente etichettati e riportare il codice relativo al rifiuto contenuto;
- prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la Ditta dovrà verificare la conformità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati; qualora la verifica di conformità fosse effettuata anche mediante analisi, la stessa dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ci-

clo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale;

- i rifiuti conferiti all'impianto dovranno essere depositati direttamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio, oppure all'interno dei cassoni posti in zone distinte dell'inse-diamento;
- tutti i contenitori in cui sono depositati i rifiuti, e le aree di deposito dovranno essere costantemente etichettati e riportare il codice relativo al rifiuto contenuto. Le MPS devono essere raccolti e separati per tipologia;
- i tempi di giacenza dei rifiuti dovranno essere adeguati al dettato dalla normativa in essere vigente in materia;
- i registri dei rifiuti, dovranno essere tenuti sempre in sede in maniera tale da poterli esibire ad eventuali Enti di controllo;
- la ditta dovrà comunicare l'avvenuto acquisto e la messa in esercizio del macchinario denominato "soffiante" in conformità al progetto riportato nella relazione tecnica presentata dalla ditta il 27/NOV/2009 "ALLEGATO 1".
- dovranno essere tenute costantemente pulite le griglie di raccolta acque presenti all'interno del capannone e sul piazzale onde permettere il normale flusso delle acque meteoriche e/o eventuali sversamenti accidentali di liquidi;
- per la gestione dei codici di rifiuti con il finale 99 "rifiuti non specificati altrimenti", la ditta dovrà provvedere ed attribuire a ciascun codice "in ingresso",

una dettagliata descrizione della/e tipologia/e di rifiuti prodotte.

- 7) DI PRESCRIVERE inoltre, che il beneficiario della presente autorizzazione provveda a comunicare alla Regione Abruzzo (Servizio Gestione Rifiuti), all'A.R.T.A. ed alla Provincia, territorialmente competente, l'avvenuto acquisto del "soffiante", entro **60 gg. (sessanta)** dal ricevimento del presente provvedimento, ed entro **30 gg. (trenta)** l'installazione e la messa in esercizio dello stesso, così come indicato nella Relazione Tecnica datata novembre 2009 – All. 1 (già in possesso degli Enti competenti in quanto è stata oggetto di esame nella Conferenza dei Servizi del 20.01.2010);
- 8) DI STABILIRE che la Ditta, entro il termine di giorni **30 (trenta)** dalla data di notifica del presente provvedimento produca copia della istanza di rinuncia all'esercizio di attività di gestione di rifiuti in regime semplificato, alla Provincia territorialmente competente; decorso inutilmente il predetto termine, saranno adottati i consequenziali provvedimenti;
- 9) DATO ATTO che la Corte Costituzionale con sentenza 22-26 febbraio 2010 n. 66 (Gazz. Uff. 3.03.2010, n. 9, 1° serie speciale), ha dichiarato l'illegittimità della L.R. 17 del 24.11.2009, art. 19 comma 3 "*Norme regionali contenenti attuazione della Parte Terza del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e disposizioni in materia di personale*", si invita la ditta ad esercitare le attività già autorizzate nel più rigoroso rispetto della normativa di settore;
- 10) DI RISERVARSI l'adozione di ulteriori provvedimenti all'esito dell'accertamento delle sussistenze dei requisiti soggettivi, di cui alla D.G.R. 29.11.2007, n. 1227;
- 11) DI OBBLIGARE la Ditta Di Florio S.r.l., beneficiaria della presente autorizzazione al possesso di idonea "garanzia finanziaria",

secondo le modalità e gli importi stabiliti dalla D.G.R n. 790/07 e s.m.i., a favore della Regione Abruzzo;

- 12) DI PRESCRIVERE che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, ancorché afferenti alla gestione dei rifiuti così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;
- 13) DI DARE ATTO che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica ove risulti accertata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata e nei casi di violazione di legge, di normative tecniche e/o delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, con la eventuale e conseguente applicazione dei provvedimenti previsti all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. e della L.R. 19.12.2007 n. 45 e s.m.i.,
- 14) DI FARE SALVE eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti, pareri tecnici, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti ed organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti nella materia, sono fatti salvi eventuali diritti di terzi;
- 15) DI RICHIAMARE la Ditta Di Florio S.r.l. autorizzata, per quanto applicabile, al rispetto degli obblighi previsti dall'art. 187 (Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi), dell'art. 189 (Catasto Rifiuti), dell'art. 190 (Registri di carico e scarico) del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 (Norme in materia ambientale), e alla trasmissione con cadenza semestrale, al Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Chieti e all'A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Dipartimento Provinciale di Chieti di una comunicazione concernente la quantità di rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione, in conformità con le disposizioni di

cui alla D.G.R. n. 1399 del 29.11.2006;

- 16)DI RICHIAMARE la ditta autorizzata all'osservanza di quanto previsto dal D.M. 17 dicembre 2009 "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – SISTRI";
- 17)DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Lanciano (CH), all'Amministrazione Provinciale di Chieti, all'A.R.T.A. - Dipartimento Provinciale di Chieti, alla Polizia Provinciale di Chieti, all'A.R.T.A. – Direzione Centrale di Pescara e all'Albo Nazionale Gestori Ambientali presso la C.C.I.A.A. di L'Aquila;
- 18)DI REDIGERE il presente provvedimento in numero due originali, di cui uno viene notificato, ai sensi di Legge, alla Ditta Di Florio s.r.l. – Sede legale: Zona Industriale Località Cerratina s.n.c., 66034 Lanciano (CH);
- 19)DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto e al dispositivo, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
AMBIENTE
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 15.09.2010, n. DR4/147:
DGR n. 771 del 7.08.2001, n. 399 del 14.06.2002 e n. 748 del 10.08.2002 - Attuazione ex L.R. 23.3.2000, n. 52 – Incentivazio-

ne raccolta differenziata – Beneficiario: Comune di Lanciano (CH). Realizzazione stazione ecologica in località Re Di Coppe. Approvazione perizia di assestamento, impegno di spesa e liquidazione saldo finale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che la Regione Abruzzo, secondo gli indirizzi del nuovo PRGR, approvato con L.R. 45/07 e s.m.i., ha avviato un programma di riorganizzazione dei sistemi di raccolta differenziata, basati prioritariamente su modelli domiciliari "porta a porta" e/o di "prossimità", che garantiscono l'intercettazione di maggiori quantitativi di rifiuti riciclabili ed una migliore qualità merceologica degli stessi ed, a tal fine, ha provveduto ad incentivare gli interventi necessari con apposite risorse finanziarie;

Visto il D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i., avente per oggetto: "Norme in materia ambientale", che ha modificato la legislazione ambientale nel settore della gestione dei rifiuti, contenuta nella parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";

Visto il D.Lgs. 8 novembre 2006, n. 284 "Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

Visto il D.Lgs. 16.01.2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

Vista la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i., con la quale la Regione Abruzzo ha approvato il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), pubblicata sul *BURA* n. 10 Straordinario del 21.12.2007, che ha abrogato la precedente legislazione regionale in materia di cui alla L.R. 28.04.2000, n. 83 "Testo unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del piano regionale dei rifiuti" e alla L.R. 23.3.2000, n. 52 recante "Interventi

finanziari urgenti per favorire la raccolta differenziata dei rifiuti”;

Richiamata la D.G.R. n. 1596 del 7.12.2000 avente per oggetto: *“L.R. 23.3.2000, n. 52 - Assegnazione di contributi a favore di comuni singoli o associati, per interventi finalizzati alla incentivazione dello sviluppo dei servizi comunali di raccolta differenziata. Approvazione dei criteri generali e dello schema di avviso pubblico;*

Richiamata, altresì, la successiva D.G.R. n. 771 del 7.08.2001 concernente *“L.R. 23.3.2000, n. 52 - Assegnazione di contributi a favore di comuni, singoli o associati, per interventi finalizzati alla incentivazione dello sviluppo dei servizi comunali di raccolta differenziata. Individuazione degli interventi ammessi e approvazione della graduatoria”;*

Vista la graduatoria degli interventi ammessi a contributo, allegata alla citata D.G.R. n. 771/2001;

Vista la D.G.R. n. 399 del 14.6.2002, con la quale l'organismo collegiale ha provveduto a rettificare la graduatoria di cui alla D.G.R. 771/2001 sopra citata;

Vista la successiva D.G.R. n. 748 del 10.08.2002 avente per oggetto *«DocUp 2000-2006, Misura 3.1 - az. 3.1.2 - Intervento denominato “Sostegno allo sviluppo della raccolta differenziata in attuazione della L.R. 52/2000 mediante la realizzazione di impianti ed attrezzature, quali isole ecologiche, stazioni di trasferimento, ecc.” - Attribuzione risorse e specificazione modalità attuative»;*

Dato atto che nella graduatoria di cui sopra, con un punteggio di **26 punti** - che lo colloca al 30° posto della graduatoria stessa - è ricompreso l'intervento proposto dal Comune di Lanciano - avente per oggetto *“Ristrutturazione sistema di raccolta e realizzazione di stazione ecologica”* per un importo di Euro 365.924,17 quale contributo regionale sul costo complessi-

vo dell'intervento ammesso a finanziamento di Euro 609.873,62;

Richiamata la determina n. DF3/104 del 26.10.2004 con la quale il SGR ha

- *impegnato l'importo di € 365.924,17 sul capitolo 292360/C/2004;*
- *approvato lo schema di concessione relativo all'intervento proposto dal Comune di Lanciano (CH), avente per oggetto “Ristrutturazione sistema di raccolta e realizzazione di stazione ecologica” per un importo di € 365.924,17 quale contributo regionale sul costo complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento di € 609.873,62;*

Vista la DGC n. 176 del 14.04.05 con la quale il Comune di Lanciano ha approvato il progetto definitivo ed esecutivo riguardante i lavori di realizzazione della stazione ecologica in località Re Di Coppe ed i relativi elaborati tecnici per un importo complessivo di € 609.873,62 di cui 437.983,66 per lavori;

Vista la nota n. 29037 del 07.07.2005 con la quale il Comune di Lanciano ha comunicato l'affidamento dei lavori a seguito di pubblico incanto, con D.D. Reg.Gen. n. 1347 del 05.05.05, all'ATI Edilizia Polisini Fiorenzo di Montorio al Vomano e alla FIMAV S.n.c. di Basciano per l'importo di € 378.316,20, per lavori al netto del ribasso offerto;

Vista la nota n. 32692 del 05.08.2005 con la quale il Comune di Lanciano (CH) ha trasmesso copia del verbale di consegna dei lavori all'impresa ATI Edilizia Polisini Fiorenzo di Montorio al Vomano e FIMAV s.n.c. di Basciano, avvenuta in data 02.08.2005, attestante la fine dei lavori entro il 05.08.2006;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. DT-623 del 12/02/2008 rilasciata dalla Provincia di Chieti, avente ad oggetto: *“D.Lgs. 152/06, art 208, L.R. 45/07, ex L.R. 83/00, art. 25 – Comune di Lanciano – Realizzazione di una stazione ecologica per la raccolta differenziata in locali-*

tà *Re di Coppe. Autorizzazione*”, con la quale l’Amministrazione Provinciale ha approvato il progetto presentato dal Comune di Lanciano, disponendo il rispetto delle prescrizioni dei vari Enti preposti;

Richiamata la D.D. n. DN3/305 del 07.11.2008 con la quale il Servizio Gestione Rifiuti ha concesso una proroga a sanatoria per la realizzazione della stazione ecologica per il periodo che va dal 11.05.2006 al 28.02.2009;

Vista la nota prot. n. 3683/bt del 26.01.2009, acquisita agli atti del SGR con prot. n. 2673/DN3 del 03.02.2009, con la quale il Comune di Lanciano ha trasmesso copia della perizia di assestamento, approvata con D.D. n. 158/2323 del 18.12.2008, che prevede una diminuzione della spesa rispetto alla precedente perizia, per un importo totale di € 548.705,74 di cui **350.563,08** quale importo di affidamento dei lavori (337.017,19 importo dei lavori e 13.545,89 importo attuazione piani di sicurezza);

Ritenuto pertanto, di poter approvare la perizia di assestamento proposta dal Comune di Lanciano, poiché non modifica sostanzialmente le opere e le attrezzature previste nel progetto, così come previsto dall’art. 6 (*Opere progettuali*) del Disciplinare di Concessione dei contributi approvato con DD n. DF3/104/04 del 26.10.2004, debitamente firmato dal Sindaco pro-tempore del Comune di Lanciano;

Vista le note:

- prot. n. 3689 del 26.01.2009, acquisita agli atti del SGR con prot. n. 2672/DN3 del 03.02.2009 con la quale il Comune di Lanciano ha inviato il Certificato Di Ultimazione Lavori che riporta come data di ultimazione il 26.11.2008;
- prot. n. 53581 del 30.11.2009, acquisita agli atti del SGR con prot. n. 220089/DR4 del 7.12.2009 con la quale il Comune di Lanciano ha trasmesso: copia della DGC n. 495 del 29.10.2009 con la quale è stato approva-

to il progetto di completamento della stazione ecologica in località Re di Coppe, con annessa copia del nulla osta della Provincia di Chieti (Determinazione n. DT-3633 del 25.11.2009) relativamente al progetto suddetto;

- prot. n. 10930 del 9.03.2010, acquisita agli atti del SGR con prot. n. RA/45074 del 11.03.2010, con la quale il Comune di Lanciano ha inviato il certificato di regolare esecuzione redatto in data 28.11.2009 dal direttore dei lavori Ing. Filippo Romagnoli e una nota che precisa che i lavori di completamento della stazione ecologica, per un importo pari a € 280.000,00 sono completamente a carico del Comune e derivano dalla necessità di adeguare il progetto alle prescrizioni contenute nella determinazione n. DT-3633 del 25.11.2009 della Provincia di Chieti;

Richiamata la propria precedente determinazione n. DF3/104 del 26.10.2004 con la quale il SGR ha impegnato l’importo di € 365.924,17 sul capitolo 292360/C/2004;

Vista la nota prot. n. DN3/1279 del 21.01.09 con la quale il SGR ha chiesto la reiscrizione sul capitolo 292360 della somma di € 365.924,17, caduta in perenzione e necessaria per far fronte alle obbligazioni sorte con i creditori;

Vista la DD n. DD7/15 del 16.02.2009 con la quale il Servizio Bilancio della Giunta Regionale ha autorizzato la variazione di € 365.924,17 nello stato di previsione della spesa dell’esercizio finanziario 2009 per “*Interventi finanziari urgenti per favorire la raccolta differenziata dei rifiuti – L.R. 23.3.2000 n. 52*” sul capitolo 292360;

Preso atto pertanto, della necessità di impegnare la somma di € 365.924,17, per le stesse finalità di cui alla DD n. DF3/104 del 26.10.2004, sul capitolo 292360 del bilancio del corrente esercizio finanziario, che presenta la

necessaria disponibilità;

Visto che dal quadro economico dei lavori, allegato al Computo Metrico della perizia di assestamento approvata con D.D. n. 158/2323 del 18.12.2008, risulta che **l'importo totale di affidamento dei lavori ammonta a € 350.563,08** (337.017,19 importo dei lavori e 13.545,89 importo attuazione piani di sicurezza);

Dato atto che la somma erogabile come saldo finale/totale ai sensi dell'Art. 5 (*Importo della Concessione-Oneri a carico del Concessionario*) del citato disciplinare di concessione riconosce al Comune di Lanciano esclusivamente il 60% del costo dei lavori e delle forniture, degli espropri dell'acquisto ed installazione delle attrezzature e dell'iva previsti nell'intervento, è pari ad **€ 231.371,64** (60%(350.563,08+35056,31));

Vista la nota prot.n. DR4/129997 del 07.07.2010 con la quale il SGR ha chiesto la reinscrizione, per il corrente esercizio finanziario sul capitolo 292360 della somma di € 231.371,64, caduta in perenzione e necessaria per far fronte alle obbligazioni sorte con i creditori;

Vista la DD n. DB8/55 del 15.07.2010 con la quale il Servizio Bilancio della Giunta Regionale ha autorizzato la variazione di **€ 231.371,64** nello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 2010 per "*Interventi finanziari urgenti per favorire la raccolta differenziata dei rifiuti - L.R. 23.3.2000 n. 52*" sul capitolo 292360;

Ritenuto opportuno pertanto imputare la spesa di **€ 231.371,64** sul capitolo 292360 del bilancio regionale, che presenta la necessaria disponibilità;

Accertata la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

Vista la L.R. 14.9.1999, n. 77 "*Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro*

della Regione Abruzzo";

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

1. di APPROVARE la perizia di assestamento proposta dal Comune di Lanciano, poiché non modifica sostanzialmente le opere e le attrezzature previste nel progetto, così come previsto dall'art. 6 (*Opere progettuali*) del Disciplinare di Concessione dei contributi approvato con DD n. DF3/104/04 del 26.10.2004, debitamente firmato dal Sindaco pro-tempore del Comune di Lanciano;
2. di DARE ATTO che con Determinazione Dirigenziale n. DB8/55 del 15.07.2010 con la quale il Servizio Bilancio della Giunta Regionale ha autorizzato la variazione di **€ 231.371,64** nello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 2010 per "*Interventi finanziari urgenti per favorire la raccolta differenziata dei rifiuti - L.R. 23.3.2000 n. 52*" sul capitolo 292360;
3. di IMPEGNARE la somma di **€ 231.371,64**, per le stesse finalità di cui alla DD n. DF3/104 del 26.10.2004, sul capitolo 292360 del bilancio del corrente esercizio finanziario, che presenta la necessaria disponibilità;
4. di LIQUIDARE in favore del Comune di Lanciano (CH), la somma di **€ 231.371,64** (duecentotrentunomilatrecentosettantuno/64), come saldo finale/totale per la realizzazione della stazione ecologica in località Re di Coppe;
5. di IMPUTARE la spesa di € 231.371,64 sul capitolo 292360 del corrente esercizio finanziario (codice S.I.O.P.E. 2234), che presenta la necessaria disponibilità;
6. di TRASMETTERE copia del presente provvedimento alla Direzione Regionale Ri-

forme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive – Servizio Ragioneria e Credito ed al Comune di Lanciano;

7. di DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul *B.U.R.A.* della Regione Abruzzo e sul sito web della Regione Abruzzo – Gestione Rifiuti e Bonifiche.
8. di AUTORIZZARE il Ragioneria Generale al pagamento di detto importo di € **231.371,64** (duecentotrentunomilatrecentosettantuno/64), per la realizzazione della stazione ecologica in località Re di Coppe:

**Comune di Lanciano codice sezione 400
codice IBAN IT15S0100003245400300063228**

Vista la circolare ministeriale n. 22 del 29.07.08 che, nel fornire delucidazioni sulle modalità di attuazione dell'art. 48 bis del DPR 29.9.73 n. 602, recante disposizioni in materia di pagamenti da parte delle pubbliche Amministrazioni, chiarisce che le disposizioni citate nel suddetto art. 48 bis non trovano applicazione nei confronti delle pubbliche Amministrazioni.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

PARTE III

AVVISI, CONCORSI, INSERZIONI

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE - AMBIENTE
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

Rapporto sul sistema di smaltimento/trattamento dei RU Agosto 2010.

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE AMBIENTE
Servizio Gestione Rifiuti

Via Passolanciano, 75 – Pescara - ☎ 085.767.2546 | 2548 Fax 085.7672585
osservatorio.rifiuti@regione.abruzzo.it

SISTEMA REGIONALE SMALTIMENTO RU
AGGIORNAMENTO RAPPORTO
15 Agosto 2010**PREMESSA**

Il presente “*Rapporto sulle attività di smaltimento dei RU – 2010*”, segue ed aggiorna le relazioni già rimesse dal Servizio Gestione Rifiuti (SGR) alle Autorità (*luglio 2007, giugno 2008, settembre 2008, giugno 2009, dicembre 2009*). Si evidenzia come questo rapporto si colloca in una fase temporale in cui la legislazione nel settore dei rifiuti è interessata da “*ennesime novità*”, come:

- la revisione del Codice Ambientale (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), per recepire la nuova Direttiva 2008/98/Ce in materia di rifiuti¹;
- le modifiche al quadro normativo riferite agli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) ed agli enti preposti alla gestione dei servizi (AdA)²;
- le modifiche al quadro normativo riferite alla gestione dei servizi pubblici di rilevanza industriale³;

Le suddette evoluzioni normative stanno, oggettivamente, frenando l’iter normativo ed amministrativo del settore a livello regionale. Infatti sono in *stand by*:

- l’iter istitutivo delle AdA (per il quale erano stati nominati commissari regionali per le AdA da istituire)⁴;
- la revisione della normativa di cui alla L.R. 45/07 e s.m.i. (le attività del tavolo di concertazione sono state momentaneamente sospese)⁵;

Si comunica che sul sito *web* della Regione Abruzzo sono pubblicati i dati definitivi riferiti al “4° Rapporto sulle Raccolte Differenziate - 2008”⁶.

INTRODUZIONE

All’agosto 2010 insistono situazioni di criticità nelle attività di smaltimento dei rifiuti urbani (rifiuti urbani indifferenziati – RUI), in particolare nei territori delle Province di Teramo e L’Aquila. La situazione, tenuta sotto controllo attraverso la reiterazione di provvedimenti dell’esecutivo regionale (DGR n. 513 del 24.06.2010), in mancanza di accordi tra le Province interessate (art. 34, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.), non ha mai assunto la valenza di “*emergenza ambientale*”.

Nella **Tab. 1** che segue si rappresenta il quadro sintetico della produzione e smaltimento dei rifiuti urbani riferito ai dati definitivi del 2008. Per l’anno 2009 è in corso da parte dell’ORR l’acquisizione dei dati provinciali (OPR). Si segnala il ritardo con cui le Province (OPR) inviano le informazioni alla Regione Abruzzo (ORR), secondo le disposizioni di cui all’art. 5, comma 7 della L.R. 45/07 e s.m.i. (entro febbraio di ogni anno).

¹ Schema di decreto legislativo approvato dal CdM il 16.06.2010.

² Art. 186 *bis* della legge 26.03.2010, n. 42 – G.U. n. 72/2010.

³ Art. 23 *bis* della legge 20.11.2009, n. 166.

⁴ DGR n. 781 del 21.12.2009.

⁵ Sito web della Regione Abruzzo – Gestione Rifiuti e Bonifiche.

⁶ DGR n. 588 del 26.07.2010.

Tab. 1 – Flussi rifiuti urbani - Dati definitivi 2008

Province	Abitanti	RU prodotti t/a	RD %	RU in discarica* t/a
TE	309.557	175.442	32.74	117.560
CH	396.315	201.959	22.70	155.111
PE	318.929	165.102	20.08	130.793
AQ	306.027	161.250	12.38	140.338
Totale	1.330.828	703.754	21.98	ca. 543.804**

Fonte: Servizio Gestione Rifiuti /ORR - Agosto 2010

* I dati sono riferiti al quantitativo complessivo di RU, trattati e indifferenziati, smaltito in discariche abruzzesi e extra-regionali.

** Somma dei singoli valori provinciali

Nel rapporto rifiuti al 31.12.2009⁷, sono state evidenziate le diverse situazioni che hanno causato le criticità ambientali nel sistema di smaltimento dei rifiuti urbani nelle Province di Teramo e L'Aquila, che in questo nuovo *report*, si confermano.

La Regione Abruzzo, come già più volte affermato in passato, ha delineato un "programma-quadro" di azioni ed interventi per l'uscita dalle situazioni di criticità con la DGR 2.01.2007, n. 1190 "L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. - art. 32. Attività di smaltimento dei rifiuti urbani. Provvedimenti regionali straordinari"⁸, ai soggetti territoriali (Province, Consorzi comprensoriali, Comuni, .. etc.), a cui sono delegate le relative decisioni per la scelta definitiva dei siti e degli impianti di smaltimento da attivare e/o ri-attivare. Con rammarico, si è evidenziato nel frattempo, che molti soggetti interessati (Consorzi e/o Società SpA, Comuni, .. etc.), dal "programma-quadro", nonostante quest'ultimo sia stato reso noto e pubblicato sul web della Regione Abruzzo, non ne conoscono il contenuto.

Il "criterio di priorità" seguito dal SGR per la realizzazione/riattivazione di impianti di smaltimento, è stato sempre quello di intervenire su siti già interessati dalla presenza di impianti di smaltimento e/o "compromessi" sul piano della situazione dei luoghi (*destinazione d'uso di PRG modificata, impianti esistenti, .. etc.*).

1. PROVVEDIMENTI VARATI DALLA REGIONE ABRUZZO PER GARANTIRE LA CONTINUITA' DELLE ATTIVITA' DI SMALTIMENTO DI RU – Agosto 2010

Per affrontare le situazioni di insufficiente autonomia per le attività di smaltimento dei RU, in alcune aree territoriali, si è provveduto nel 2010, ad emanare i seguenti provvedimenti, anche a seguito dell'evento sismico del 6 aprile 2009:

1. DGR n. 780 del 21/12/09 "L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i. - Art. 4, comma 1, lett. v). Autorizzazione sino al 30.06.2010 a conferire rifiuti di origine urbana in impianti di smaltimento e/o trattamento ubicati in Province e/o Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) diversi e disposizioni regionali inerenti l'esercizio di impianti di gestione dei rifiuti ubicati nella Provincia di L'Aquila"⁹.
2. DGR n. 513 del 24.06.2010 "L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i. - Art. 4, comma 1, lett. v). Autorizzazione sino al 31.12.2010 a conferire rifiuti di origine urbana in impianti di smaltimento e/o trattamento ubicati in Province e/o Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) diversi e disposizioni regionali inerenti l'esercizio di impianti di gestione dei rifiuti ubicati nella Provincia di L'Aquila"¹⁰.

Inoltre si è provveduto da parte del Servizio Gestione Rifiuti (SGR), a:

1. attivare collaborazioni tra operatori pubblici del settore di realtà extra-regionali (es. discarica di Isernia, località "Tifo colonico") ed abruzzesi;

⁷ Sito web della Regione Abruzzo – Gestione Rifiuti e Bonifiche.

⁸ Pubblicata sul BURA Speciale Ambiente n. 2 del 2.01.2007, reperibile sul sito web della Regione Abruzzo – Gestione Rifiuti e Bonifiche.

⁹ BURA n. 2 Speciale del 29.01.2010.

¹⁰ BURA n. 43 Speciale del 28.07.2010.

2. a sollecitare la sottoscrizione di un "Accordo di programma" alla Regione Molise approvato con **DGR n. 428 del 10.08.09**¹¹;
3. accelerare e definire, per quanto possibile con l'attuale situazione logistica e del personale esistente, le procedure per il rilascio di nuove autorizzazioni per la realizzazione ed esercizio di impianti di smaltimento/recupero.

Il **31 dicembre 2009** è scaduta la proroga dei termini per l'applicazione della normativa sull'ammissibilità dei rifiuti in discarica di cui all'art. 17 del D.Lgs. 36/03 e s.m.i. e D.M. 3.08.2005 (che scadeva per tutte le Regioni il 30.06.2009), a seguito della richiesta avanzata dalla Regione Abruzzo – SGR, con nota prot.n. DR/3/5711 del 13.03.2009, ai sensi della **legge 27.02.2009, n. 13**. Pertanto, nelle discariche possono essere conferiti solo rifiuti urbani trattati.

Di seguito si illustrano le problematiche principali del sistema di smaltimento alla data dell'agosto 2010¹²,

2. STATO ATTUALE DELL'IMPIANTISTICA NEI SINGOLI TERRITORI PROVINCIALI

2.1 PROVINCIA DI L'AQUILA

→ **Comprendorio di L'Aquila Capoluogo** - Da circa 15 anni vi è la mancanza di un sito volumetricamente adeguato alla realtà di riferimento, in grado di garantire il regolare conferimento dei RU prodotti principalmente dal **Comune di L'Aquila** (produzione di ca. 35.000 t/a) che, attualmente, conferisce i propri rifiuti urbani (RU), insieme ad altri piccoli Comuni negli impianti di Aielli (ACIAM SpA) e Sulmona (Cogesa SpA). Parte dei rifiuti trattati sono smaltiti nella discarica in località "Tufò colonico" di Isernia. E' stato richiesto al Comune di L'Aquila la individuazione di un nuovo sito di smaltimento per il comprendorio aquilano, alla luce delle decisioni prese nell'agosto 2007 presso la sede dell'Assessorato Provinciale all'Ambiente. Esiste uno studio del Comune di L'Aquila che ha indicato almeno n. 10 siti da valutare. Le ipotesi che sono state avanzate nel 2007, per la realizzazione di un nuovo sito di smaltimento per RU, in più incontri presso la Provincia di L'Aquila, individuavano i siti già esistenti nei **Comuni di Barisciano e Poggio Picenze**. Non è seguito alcun riscontro operativo a causa dell'ostilità degli EE.LL. alla proposta. Nel frattempo le piccole discariche esistenti (es. *Poggio Picenze, Navelli, Pizzoli, Villa S.Lucia Ofena, ..etc.*), sono chiuse o in fase di saturazione o inadeguate al D.Lgs. 36/03 e s.m.i. In particolare è in esercizio solo quella di **Navelli** (in cui conferiscono rifiuti i Comuni di Navelli, San Benedetto in Perillis e Collepietro). Per la discarica di **Poggio Picenze**, attualmente non in esercizio, il Comune intende riattivarla per l'utilizzo e finale saturazione della volumetria ancora disponibile (**ca. 6.000 mc**). Per la discarica di **Pizzoli** è stato presentato un progetto di definitiva chiusura approvato dal SGR nel maggio 2009.

→ **Comprendorio della Marsica** - Le discariche attualmente in esercizio (Sante Maria e Magliano dei Marsi), sono in fase di saturazione, garantiscono, in riferimento alle volumetrie residue ancora utilizzabili, un'autonomia per i prossimi **2 - 3 mesi**.

E' stata rilasciata l'AIA n. 1/10 del 4.02.2010 per una nuova discarica di **Gioia dei Marsi** (titolarità ACIAM SpA – ca. 365.000 mc). L'avvio dell'impianto può essere previsto entro 4 mesi. Si segnala che è stato presentato un ricorso al TAR contro la realizzazione dell'invaso da parte di alcuni cittadini (Associazione "Il Martello").

L'ACIAM SpA ha presentato un progetto di chiusura della discarica ubicata in località "S.Lucia" nel **Comune di Avezzano** che è in fase di autorizzazione da parte del SGR.

Per il nuovo **impianto di compostaggio di Aielli**, nel quale è stato avviato il programma predisposto con il Protocollo d'Intesa Regione Abruzzo - Consorzio Italiano Compostatori (C.I.C.), denominato: "**Marchio di Qualità – Compost Abruzzo**", l'ACIAM SpA ha presentato un progetto per il potenziamento delle attuali linee di trattamento dell'impianto.

Il Consorzio SEGEN SpA, attualmente dispone di un sito di smaltimento (c. 3.500 mc residui), ubicato nel **Comune di Sante Marie (AQ)** ed ha predisposto un progetto di ampliamento della

¹¹ Pubblicata sul BURA Speciale Ambiente n. 44 del 4/11/2009.

¹² Non si considerano in questa relazione le Piattaforme e le Stazioni ecologiche/Centri di raccolta per i quali il SGR in collaborazione con le Province (delegate ai fini del rilascio delle autorizzazioni). Il SGR è impegnato realizzare la "Rete regionale", ai sensi della L.R. 45/07 e s.m.i. (n. 10 Piattaforme ecologiche e n. 30-40 Stazioni ecologiche/Centri di raccolta).

discarica esistente nel **Comune di Capistrello** (c. 200.000 mc). Si è svolta una prima CdS, il progetto deve essere ancora vagliato dal comitato VIA che ha richiesto un'integrazione degli elaborati).

Il **Comune di S. Benedetto dei Marsi** (AQ) ha comunicato la volontà di attivare la discarica autorizzata con **DD n. 1076 del 15.11.2006**, per una potenzialità di circa **40.000 mc**.

In merito si segnala che necessita, secondo un parere richiesto dal SGR e rimesso dal Servizio VIA, riattivare le procedure per la VIA e per l'AIA (scaduti i 5 anni di validità della VIA).

- **Comprensorio di Sulmona** - L'impianto di trattamento di RU di Sulmona (COGESA), attualmente smaltisce una parte del rifiuto trattato (CER 191212), proveniente dal comprensorio di L'Aquila, c/o la discarica in località "*Tufo colonico*" di Isernia (Molise). L'impianto di trattamento, al momento svolge la propria attività utilizzando le potenzialità autorizzate (135 t/g). Inoltre è stato autorizzato nell'ambito dei provvedimenti per la Provincia di L'Aquila, connessi con l'evento sismico del 6 aprile 2009, ad un aumento delle potenzialità del 10%.¹³

La discarica di servizio all'impianto di trattamento di Sulmona (**300.000 mc** autorizzati), è stata attivata con **AIA n. 44/49 del 31.03.08** dal 23.06.2008. E' in fase di saturazione il 1° lotto (**75.000 mc**) e sono iniziati i lavori di realizzazione del 2° lotto per ca. **70.000 mc**.

- **Comprensorio dell'Alto Sangro** - L'impianto per il trattamento dei RU della Comunità Montana, autorizzato con A.I.A. n. 126/113 del 30.06.2009, è programmato per gestire i flussi provenienti dalle RD per la produzione di "compost di qualità". La discarica di servizio è in via di saturazione (c. **3.000 mc** residui). Il gestore ha nell'AIA la prescrizione di presentare un progetto di *revamping* complessivo dell'impianto.

2.2. PROVINCIA DI TERAMO¹⁴

Si segnala, preliminarmente, che per i siti a suo tempo individuati dalla Provincia di Teramo (n. 10 siti - Aprile 2008), mediante apposito studio della stessa, non vi è stato alcun riscontro operativo a causa della bocciatura degli stessi da parte degli EE.LL. (es. siti che erano stati individuati nei Comuni di: *Teramo, Bellante e Notaresco*).

E' noto il diniego comunicato dalla Regione Abruzzo e confermato da una sentenza del dal TAR, per la realizzazione di un nuovo sito ubicato nel Comune di Teramo presso la discarica "*La Torre*" (nuova discarica)¹⁵.

- **Comprensorio MO.TE.** (Teramo) - I Comuni conferiscono (da oltre due anni), previo trattamento dei RU presso l'impianto mobile in località "*Carapollo*" di Teramo, nella discarica di "*Colle Cese*" di Spoltore (PE). Sono stati autorizzati nuovamente dal Consorzio Ambiente SpA sino al **30.09.2010**, ai sensi della **DGR n. 513 del 24.06.2010**. E' stata rilasciata l'**AIA n. 42/117 del 27.03.08**, alla TE.AM.Tec., per la realizzazione del nuovo **impianto di TMB** (Zona Industriale di San Nicolò a Tordino - TE), per la produzione di CDR. I lavori che avrebbero dovuto iniziare nell'autunno 2008, non sono stati mai avviati. Si ritiene che sia necessaria una riunione con i soggetti interessati per valutare la situazione.

Comprensorio CIRSUSpA - Il Consorzio ha dismesso le attività della discarica di servizio nell'Agosto 2009 per la sua saturazione. Nell'impianto di trattamento (riciclaggio-compostaggio), sono in corso gli interventi di *revamping* autorizzati con **A.I.A. n. 23/2006**. Sono state riattivate le camere di maturazione delle frazioni organiche ed la **SOGESA SpA** attualmente è tornata a produrre "*compost di qualità*" secondo la programmazione regionale, in collaborazione con il CIC. I rifiuti trattati (FOS) sono conferiti in altri siti ("*Cerratina*" di Lanciano, Sogliano sul Rubicone - FC).

Alla SOGESA SpA, gestore dell'impianto del CIRSUSpA, è stata rilasciata l'**AIA n. 10/10 del 4.08.2010** per la realizzazione di una nuova discarica in località "*Casette di Grasciano*" (ca. **485.000 mc**).

¹³ DGR n. 513 del 24.06.2010.

¹⁴ Situazione molto critica con la chiusura dell'ultima discarica disponibile di circa **31.000 mc** del CIRSUSpA di Notaresco (la discarica ha cessato i conferimenti a fine agosto 2009).

¹⁵ Il Comune di Teramo ha presentato un ricorso alla decisione del TAR al Consiglio di Stato.

Per la discarica ubicata in località “Irgine” di Notaresco (177.000 mc), della Ditta De Patre Ferrometalli, bacino di smaltimento realizzato ed agibile (*parere favorevole ARTA*), è stato chiuso il procedimento amministrativo di rilascio dell’AIA, anche a seguito del parere del Consiglio di Stato recepito con decreto dalla Presidenza della Repubblica. Il SGR è in attesa di acquisire la valutazione definitiva dell’Autorità di Bacino per la presenza nel sito interessato dal progetto di discarica di una “scarpata morfologica”.

- **Comprensorio Val Vibrata/Unione di Comuni** – I Comuni, attualmente, conferiscono i RU nella discarica “Cerratina” di Lanciano (CH) sino al 31.12.2010, ai sensi della **DGR n. 513 del 24.06.2010**. In questo comprensorio il PPGR prevede un ampliamento della discarica ubicata in località “Salinello” di Tortoreto (il progetto presentato dal Comune di Tortoreto è di ca. 265.000 mc). L’impianto è attualmente sottosequestro da parte della Magistratura. È stato approvato il PdC ed il progetto di ampliamento è stato approvato dal Comitato VIA. L’iter di approvazione del progetto è bloccato da tempo (almeno un anno e mezzo), perché il Comune di Tortoreto, deve ancora inviare alcuni dati e studi integrativi riferiti alla falda sotterranea e completare l’iter di approvazione del PdCa ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (convocazione della CdS). L’eventuale riapertura della discarica, è condizionata dal pronunciamento definitivo sia della Magistratura (autorizzazione al dissequestro per l’attuazione dei lavori di bonifica previsti dal PdC), che del Comune di Tortoreto (*effettiva volontà di realizzazione dell’invaso*).

Per la discarica di S.Omero (località “Ficcadenti”), che presentava una volumetria di ca. 40.000 mc potenzialmente ancora utilizzabili, il Comune si è pronunciato contro la riapertura della stessa. Pertanto, il SGR ha richiesto la presentazione di un progetto di chiusura della discarica che, alla data odierna, ancora non è stato presentato. Nel frattempo è stata affidata l’Unione di Comuni della Val Vibrata “Città Territorio”, per inadempienze riferite all’attuazione del piano di adeguamento a suo tempo approvato dalla Regione Abruzzo.

- **Comprensorio Piomba/Fino** – I Comuni del comprensorio, attualmente, conferiscono i RU all’impianto di “Cerratina” di Lanciano. È stata rilasciata l’AIA n. 81/120 del 06.02.2009 per la realizzazione di una nuova discarica per 90.000 mc. Sono state avviate le procedure europee per l’appalto dei lavori. Vi è un ricorso al Presidente della Repubblica presentato da un Comitato locale (Comitato ambiente “S.Lucia”).

3. STATO ATTUALE DELL’IMPIANTISTICA NEI TERRITORI PROVINCIALI DI PESCARA E CHIETI

Le situazioni sopra accennate per le Province di Teramo e L’Aquila, si stanno ripercuotendo in modo pericoloso sul sistema di smaltimento delle Province di Chieti e Pescara, creando a questi comprensori oggettive difficoltà, collegate in particolare alla diminuzione accelerata del “tempo di vita” delle discariche per RU in esercizio, per gli utilizzi di queste per i conferimenti extra-territoriali. Di seguito si riassume la situazione.

3.1 PROVINCIA DI PESCARA (*autosufficienza territoriale per attività di smaltimento RU di circa un anno e mezzo – due in caso di ampliamento – variante non sostanziale della discarica di Colle Cese*):

- Attualmente è in funzione un solo sito di smaltimento gestito da Ambiente SpA, ubicato in località “Colle Cese” di Spoltore (PE). La discarica sta ospitando i rifiuti del comprensorio pescarese e del comprensorio del MO.TE. di Teramo (questi ultimi sino al 30.09.2010), ai sensi della **DGR n. 513/2010**. Per la discarica di “Colle Cese” è stata presentata una richiesta di ampliamento (variante non sostanziale) di circa 97.000 mc, attualmente in istruttoria da parte del SGR.
- Una discarica autorizzata dalla Regione Abruzzo nel 1999¹⁶, nel **Comune di Pianella**, parzialmente costruita, di circa 80.000 mc, non è stata mai completata ed attivata. Risulta, peraltro, non inserita nel PPGR. La Provincia di Pescara ha in corso iniziative per l’aggiornamento del PPGR (Piano stralcio in variante al PPGR).

¹⁶ DGR n. 45 del 20.01.1999 “per attività emergenziale”.

- Una discarica autorizzata di 30.000 mc nel **Comune di Cignoli (PE)**, non è stata mai realizzata dal Comune. Recentemente (luglio 2010), il segretario del Comune ha manifestato l'intenzione dell'AC di realizzarla. Alla data attuale non si hanno ulteriori notizie in merito.
- E' stato presentato al SGR un nuovo progetto per la realizzazione di una **discarica per rifiuti non pericolosi**, che dovrebbe essere realizzata dalla DECO SpA in località "Caparrone", nel **Comune di Collecervino (PE)** di circa **1 mil/mc**. Il progetto prevede la bonifica dell'ex discarica comunale. Il sito in questione è inserito nell'ambito dell'anagrafe dei siti contaminati, di cui alla **DGR 27.12.2006, n. 1529 (PE 210020)**. L'impianto, nei limiti consentiti dalla legge, potrebbe ospitare rifiuti urbani trattati (CER 191212).
- Il SGR ha segnalato in diverse riunioni tenutesi c/o la **Provincia di Pescara** la necessità di individuare nell'ambito provinciale, un nuovo sito di smaltimento per rifiuti urbani trattati al fine di garantire l'autosufficienza territoriale nel medio-lungo termine.
- Il SGR ha proposto l'avvio di una "procedura sostitutiva", con la nomina di un "commissario ad acta", per la progettazione e realizzazione di un **impianto di trattamento e riciclaggio delle frazioni organiche (impianto di compostaggio e/o di digestione anaerobica)**, provenienti dalle utenze domestiche e dalle grandi utenze e da avviare a compostaggio/produzione di biogas. Nel frattempo le frazioni organiche vengono conferite in impianti autorizzati fuori provincia (Avezzano, Aielli, Notaresco e Cupello).
- Si rammenta la deprecabile situazione per cui sono stati finanziati dalla Regione Abruzzo (Fondi PRITTA 2006 – 2008), nel territorio facente riferimento all'ATO 2 (Comuni di Pescara e Chieti), **n. 2 impianti di compostaggio (a Fara Filiorum Petri già autorizzato dalla Regione Abruzzo ed a Manoppello per il quale non è stato mai presentato il progetto definitivo dal consorzio comprensoriale di riferimento)**. Ad entrambi i Consorzi sono stati revocati i relativi finanziamenti di cui al PRITTRA 2006-2008 da parte del Servizio regionale competente.
- Si segnala che:

- Il **Consorzio di F.F.Petri** ha richiesto alla Regione la riassegnazione dei fondi **PRITTRA 2006- 2008**, con la proposta di rivisitare il progetto in altra area. L'attuale iter si è concluso con l'archiviazione del procedimento da parte del SGR. La proposta del nuovo progetto non è stata mai presentata al competente Servizio della Direzione Protezione Civile Ambiente.
- **Ambiente SpA** ha comunicato alla Regione Abruzzo l'intenzione di realizzare un impianto per il trattamento anaerobico delle frazioni organiche per produzione biogas-recupero energetico (*impianti complessi per produzione di biogas e compost qualità*)¹⁷ da realizzare nel sito di "Colle Cese" di Spoltore (area ex impianto di trattamento dei RU mai realizzato).
- Il **Consorzio di Manoppello** ha manifestato, recentemente, l'intenzione di presentare un progetto per la realizzazione di un impianto per il "trattamento dei fanghi di depurazione".

Le suddette proposte devono essere vagliate e definite dagli organi politico-istituzionali della Regione Abruzzo anche in relazione alla programmazione regionale di settore.

3.2 PROVINCIA DI CHIETI

La Provincia di Chieti grazie alla presenza di grandi invasi rappresentati dalle discariche di "Cerratina" di Lanciano e "Casoni" di Chieti, non presenta situazioni di particolare criticità nell'ambito delle attività di smaltimento.

- E' stata riattivata la discarica del **CIVETA** (nuovo sito di smaltimento di ca. **170.000 mc autorizzata con AIA n. 9/10 del 26.07.2010**).
- Il **Consorzio di F.F.Petri**, ha presentato un progetto di definitiva chiusura della propria discarica.
- Il **Consorzio Comprensoriale Rifiuti Urbani di Lanciano**, ha richiesto alla Provincia di Chieti ed alla Regione, l'ampliamento della discarica di "Cerratina", motivata dal ruolo di sussidiarietà per il conferimento dei RU, ricoperto dall'impianto in questi anni (ca 800.000 mc utilizzati per conferimenti extra-provinciali). Sono in corso le definitive valutazioni da parte di ARTA Direzione centrale e Provincia di Chieti per la procedura di validazione delle volumetrie utilizzate

¹⁷ Dossier Legambiente "Energia dai rifiuti senza CO2: la gestione sostenibile degli scarti organici".

a seguito di emanazione di provvedimenti straordinari (ordinanze regionali, DGR rifiuti extra-ato, .. etc.). La Regione Abruzzo ha approvato un Accordo di programma per la realizzazione di un impianto di TMB e potenziamento di impianti per la RD.¹⁸

4. L'AZIONE DEL SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI - SINTESI

Il Servizio Gestione Rifiuti, ha sempre garantito soluzioni alle attuali difficoltà nelle attività di smaltimento, con l'emanazione ed attuazione di provvedimenti e specifiche azioni ed interventi, nonché con grande dispendio di energie, considerate la precarietà dell'assetto logistico e del personale esistente. Si riassumono alcune azioni:

- a. Approvazione di DGR per l'attuazione di **accordi tra Province/ATO/Consorti** diversi per garantire la continuità delle attività di smaltimento dei RU.
- b. Riorganizzazione e diffusione dei servizi di RD secondo **modelli domiciliari** (porta a porta e/o di prossimità). Si è varato un documento nell'ambito del Programma regionale FAS-PAR per la definitiva predisposizione il **1° Programma straordinario per la riorganizzazione delle RD** e completamento dei programmi in materia di raccolta differenziata ai sensi della L.R. 45/07 e s.m.i. A tal proposito si segnala che a seguito del raggiungimento degli obiettivi di RD (incrementi di %RD) previsti dal "Sistema Premialità - FAS", si stanno predisponendo gli atti per l'ottenimento delle risorse assegnate (ca. 6,5 ml/Eu).
- c. Attuazione iniziative in materia di promozione dell'utilizzo degli ammendanti compostati di (Accordo di Programma Regione - CIC), avviato ad **Aielli** con il marchio di qualità "**Compost Abruzzo**"¹⁹, protocollo d'intesa "**Campi dimostrativi**" per l'utilizzo degli ammendanti compostati, ..etc.
- d. Attuazione di Piani e programmi, inerenti le attività di riuso, riciclo e recupero di energia dai rifiuti (*Piano RUB, Piano di raccolta rifiuti portuali, Piano imballaggi e rifiuti di imballaggio, rifiuti agricoli, ..etc*).
- e. Accelerazione dei **procedimenti amministrativi** (AIA, AU, CdS, rinnovi, diffide, approvazione PdA, procedure di bonifiche, ..etc), che richiedono anche più personale, per il quale il SGR, da tempo, è in una fase di "forte insufficienza", inadeguato rispetto alla mole di lavoro da dover portare avanti;²⁰
- f. Attuazione del nuovo **Accordo quadro regionale Regione Abruzzo - CONAI**, per il potenziamento delle raccolte differenziate degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio, approvato con **DGR n. 275 del 1.06.2009**.²¹
- g. Attuazione di altri **accordi volontari** interessanti altre filiere (*CIC per produzione compost qualità, Consorzi per "campi dimostrativi", rifiuti agricoli, rifiuti portuali, rifiuti da C & D, rifiuti sanitari, GDO, prevenzione e riduzione rifiuti, controlli ambientali, lotta all'inquinamento, .. etc*). Sono n. 19 gli Accordi volontari in fase di gestione e/o conclusione, da parte del SGR/ORR.²²

5. LE PRINCIPALI PROPOSTE RISOLUTIVE PER IL SISTEMA DI SMALTIMENTO RIFIUTI URBANI AL FINE DI USCIRE DALLE CRITICITA' GESTIONALI

5.1 In Provincia di Teramo con il rilascio delle AIA per la discarica di "SOGESA SpA" di Notaresco e per la discarica del "Consorzio Piomba-Fino" di Atri, è possibile entro il **31.12.2010** ripristinare l'autosufficienza delle attività di smaltimento dei RU in questo ATO (se realizzate), per un medio periodo superiore ai 5 anni. Rimane da decidere sul futuro della discarica di Tortoreto (iniziativa da parte di: Comune, Provincia e Regione). Non sono state presentate altre proposte concrete dai Consorzi intercomunali della Provincia di Teramo e dagli EE.LL. interessati, che abbiano il requisito della

¹⁸ DGR n. 247 del 29.03.2010.

¹⁹ DD n. DR4/203 del 28.10.2009.

²⁰ Si rammenta che sono in fase di scadenza i contratti dei collaboratori (co.co.pro.) del SGR (dicembre 2010). Si stanno gestendo delicate procedure d'Infrazione UE. Si sta portando avanti un poderoso programma di bonifica dei siti contaminati. Sono in fase di esercizio i programmi FAS e POR. .. etc.

²¹ Pubblicata sul BURA Speciale Ambiente n. 27 del 17.07.2009.

²² www.regione.abruzzo.it

condivisione e della concretezza. Non vi sono notizie sui vari siti indicati dalla Provincia di Teramo, ai sensi della DGR 23.11.2009, n. 1190.²³

5.2 In Provincia di L'Aquila il percorso d'uscita dalle attuali criticità, almeno nel comprensorio marsicano (Gioia dei Marsi) e pelino (Sulmona), è stato delineato concretamente e condiviso dagli Enti interessati (COGESA Srl, ACIAM SpA, Comunità Montana Alto Sangro e Segen SpA). E' necessario individuare e realizzare per il comprensorio di "L'Aquila capoluogo" un vaso che garantisca per i prossimi anni un servizio alle aree interessate anche in funzione dello smaltimento dei residui delle macerie (*ipotesi di ampliamento della discarica di Barisciano, previo parere favorevole del Comune di Barisciano*).

5.3 In Provincia di Pescara è necessario attivare, in tempi brevi, l'iter amministrativo per la realizzazione di un nuovo sito di smaltimento per garantire le attività per il medio-lungo termine (8-10 anni), considerato che l'ampliamento della discarica di "Colle Cese" (in istruttoria da parte del SGR), potrà garantire una autosufficienza di ca. 2 anni. Risulta necessario, a tal proposito, che la Provincia di Pescara aggiorni urgentemente il PPGR.

5.4 In Provincia di Chieti si rende necessario definire l'eventuale ampliamento della discarica di "Cerratina" di Lanciano (in corso di valutazione), la realizzazione dell'impianto di TMB (impianto fisso di trattamento dei RU) e potenziamento della piattaforma RD e valutare da parte del CIVETA le ulteriori necessità di smaltimento per il periodo di lungo termine nonché il potenziamento delle linee di trattamento delle frazioni organiche (compost di qualità) e dei fanghi da depurazione.

Inoltre necessita prioritariamente:

- Avviare le politiche di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti urbani secondo i nuovi indirizzi europei.²⁴ Sono pochissimi i Comuni impegnati in queste politiche.
- Potenziare tutte le iniziative finalizzate alla diffusione delle **raccolte differenziate secondo sistemi integrati** (porta a porta e/o di prossimità), da parte dei Consorzi e/o Comuni, per conferire meno rifiuti in discarica ed avviare più materiali a riciclo (Filiera CONAI e filiera CIC dell'organico)²⁵. Molte realtà stanno assumendo la consapevolezza delle attuali criticità e la necessità di approfondire un maggior impegno per il potenziamento e diffusione delle RD secondo sistemi domiciliari, come auspicato dal Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo.²⁶

E' necessario inoltre²⁷:

- In **Provincia di Teramo** - decidere per la riattivazione della discarica di **Tortoreto**. Per la discarica di "Irgine" di **Notaresco** si attendono gli ultimi pareri tecnici richiesti. Permane una situazione di opposizione del Comune di Notaresco.
- In **Provincia di L'Aquila** - accelerare le procedure per l'esercizio del **2° lotto** dell'impianto di smaltimento di Sulmona **ca. 90.000 mc**, per il quale vi è la **previsione apertura il 1° ottobre 2010** e la realizzazione del nuovo vaso di "Gioia dei Marsi", definire la volontà di realizzazione della discarica di **Capistrello** e per quella di **San Benedetto dei Marsi**. Decidere per la realizzazione di un nuovo sito di smaltimento per il comprensorio di **L'Aquila Capoluogo**²⁸.
- In **Provincia di Chieti** - Decidere per l'ampliamento della discarica di "Cerratina" di Lanciano e sulle esigenze di smaltimento per il comprensorio del vastese.
- In **Provincia di Pescara** - accelerare le procedure per l'ampliamento (*variante non sostanziale di ca. 90.000 mc*) della discarica di "Colle Cese" di Spoltore, definire la realizzazione di un nuovo bacino di smaltimento ai fini dell'autosufficienza per il lungo periodo. Definire il completamento

²³ Pubblicata sul BURA Speciale Ambiente n. 2 del 2.01.2008.

²⁴ Direttiva 2008/98/Ce.

²⁵ Rappresenta la priorità del PRGR e quindi dell'azione del Servizio Gestione Rifiuti.

²⁶ Si rimanda l'analisi della situazione alla pubblicazione del Rapporto RD - 2008. www.regione.abruzzo.it

²⁷ Sono riportati i principali provvedimenti su cui concretizzare l'azione amministrativa e di "decisione politica".

²⁸ Alcune proposte sono state già avanzate nell'agosto 2007 c/o Provincia di L'Aquila (Comuni di Barisciano e e/o Poggio Picenze).

dell'iter amministrativo per la discarica di Pianella, costruita per attività emergenziali. Inoltre, decidere per la realizzazione di un impianto di trattamento-recupero delle frazioni organiche da RD che, nel frattempo, dovranno continuare ad essere conferite in impianti di compostaggio extra-provinciali.

In sintesi si conferma la necessità di realizzare un sistema di smaltimento RU basato su pochi e medio - grandi bacini di smaltimento per un'autosufficienza decennale, almeno n. 1 bacino grande e/o n. 2 bacini medio-grandi, per Provincia/ATO, nella previsione di una continua diminuzione dei conferimenti in discarica.

Il Servizio Gestione Rifiuti continuerà a portare avanti tutte le altre iniziative in corso che si basano sinteticamente su alcune priorità riguardanti il sistema impiantistico e dei servizi di RD:

- Realizzazione della “*rete regionale delle piattaforme ecologiche, stazioni ecologiche centri di raccolta*” (rispettivamente in esercizio, in fase di istruttoria e/o autorizzazione).
- Attuazione dei programmi di rafforzamento e diffusione dei servizi delle “*raccolte differenziate domiciliari*”, in particolare per completare, secondo il programma regionale RUB, le RD delle frazioni organiche e Attuazione dei programmi di “*minimizzazione della produzione dei rifiuti urbani*” (Programma regionale per la riduzione della produzione dei rifiuti “*Ridurre e riciclare per vivere meglio*” di cui alla DGR n. 1012 del 29.10.2008²⁹).
- Attuazione dei programmi regionali relativi agli **imballaggi e rifiuti di imballaggio** (sistema CONAJ).
- Attuazione dei programmi regionali relativi ai Rifiuti Urbani Biodegradabili (Programma regionale RUB – Accordo CIC per il programma di utilizzo del “*Compost Abruzzo*” di cui alla DGR n. 604 del 26.10.2009³⁰). Iniziative relative ai “*Campi dimostrativi*”³¹ e “*Mondo Compost*”³².
- Ristrutturazione degli “*impianti di TMB*” esistenti (compostaggio, digestione anaerobica e bioessiccazione) e realizzazione degli impianti di nuova programmazione.
- Approvazione di “*nuovi bacini di smaltimento*” e dei “*Piani di Adeguamento*” (PdA) delle discariche (procedura d'infrazione UE - D.Lgs. 36/03 e s.m.i. - **Procedura di infrazione UE 2003/4506**” “*Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*” nei confronti del nostro Paese;
- Attuazione degli programmi e degli interventi di “*bonifica dei siti potenzialmente contaminati*” (**Procedura di infrazione UE 2003/2077** “*Discariche abusive e incontrollate*” nei confronti del nostro Paese)³³.
- Altre iniziative, che per brevità si ritiene opportuno non segnalare in questo rapporto, possono essere reperite anche sul sito web della Regione Abruzzo.

I Programmi suddetti, di straordinaria importanza, in questo Rapporto si è ritenuto non approfondire essendo il presente *report* “tematico” e riferito al solo sistema di smaltimento dei rifiuti urbani.

Si riporta in **Tab. 1** la situazione del sistema impiantistico regionale di smaltimento autorizzato al **15 agosto 2010**.

Tab. 1 - Sistema impiantistico di smaltimento per RU autorizzato.

	Prov/ ATO	Titolarità	Località	Autorizzazione	Tipologia Impianto	Volumetria disponibile mc	Modalità conferimento RU in discarica
1	TE	SOGESA SpA*	Notaresco (Casette di	A.I.A. n. 10/10 del 4.08.2010.	Discarica	c. 485.000 da attivare	RU Trattati

²⁹ Pubblicato sul BURA Speciale Ambiente n. 85 del 28.11.2008.

³⁰ Pubblicato sul BURA Speciale Ambiente n. 604 del 26.10.2009.

³¹ DD n. 119 del 14.07.2010.

³² DGR n. 349 del 3.05.2010.

³³ La realizzazione dei programmi descritti, può dipendere molto dal rafforzamento o meno delle unità lavorative a disposizione del SGR.

		<i>Grasciano</i>					
2		Consorzio Piomba-Fino di Atri*	Atri (loc. S. Lucia)	A.I.A. n. 81/120 del 6.02.2009	Discarica	c. 90.000 da attivare	RU Trattati
3	CH	Consorzio Comprensoriale Smaltimento Rifiuti di Lanciano	Lanciano (Cerratina)	A.I.A. n. 127/48 del 30.06.09	Discarica + Impianto mobile	c. 300.000	RU Trattati
4		Comune di Chieti	Chieti (Casoni)	A.I.A. n. 43/42 del 31.03.08	Discarica	c. 100.000	RU Trattati
5		CIVETA*	Cupello (Valle Cena)	A.I.A. n. 3/10 del 16.03.2010	Discarica + Impianto di TMB e compostaggio	c. 170.000 autorizzati c. 120.000 disponibili in esercizio	RU Trattati
6	AQ	Comune di Villavallelonga	Villavallelonga (La Parata)	D.D. n. 231 del 17.07.2008	Discarica	non in esercizio	-
7		Comune di Magliano dei Marsi	Magliano dei Marsi (Topanico)	A.I.A. n. 130/135 del 30.06.09	Discarica	c. 5.000	RU Trattati
8		Comune di Poggio Picenze	Poggio Picenze (Le Tomette)	D.D. n. 58 del 15/06/01	Discarica	c. 6.000 non in esercizio	-
9		Comune di Ofena	Ofena (Piedicellara)	D.D. n. 10 del 08/06/06	Discarica	c. 500 non in esercizio	-
10		Comune di Navelli	Navelli (Pagano)	D.D. n. 162 del 18.09.09	Discarica	in via di sat.	Verificare ARTA
11		Comune di Villa S. Lucia	Villa S. Lucia (Saette Lunghe)	D.D. n. 1010 del 23/06/06	Discarica	in via di sat.	Verificare ARTA
12		SEGEN S.p.A. di Sante Marie	Sante Marie (Santa Giusta)	D.D. n. 113 del 04/09/07	Discarica + Impianto TMB	c. 3.500 (3° lotto)	RU Trattati
13		Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinque Miglia	Castel di Sangro (Bocche di Forlì)	A.I.A. n. 126/113 del 30.06.09	Discarica + Impianto di compostaggio	in via di sat.	RU Trattati
14		COGESA Srl di Sulmona	Sulmona (Noce Mattei)	A.I.A. n. 129/49 del 30.06.09	Discarica + Impianto TMB	300.000 (1° lotto disponibili c. 2.000) 2° lotto c. 90.000	RU Trattati
15		ACIAM SpA*	Gioia dei Marsi (Valle dei Fiori)	A.I.A. n. 1/10 del 4.02.2010	Discarica	c. 365.000 da attivare	RU Trattati
16	Comune di San Benedetto dei Marsi**	Comune di San Benedetto dei Marsi (Sbirro morto)	D.D. n. 1076 del 15.11.2006	Discarica	c. 40.000 non realizzata	-	
17	PE	Ambiente S.p.A.	Spoltore (Colle Cese)	A.I.A. n. 44/107 del 31.03.08	Discarica	c. 70.000 in esercizio	RU Trattati
Totale volumetria autorizzata						c. 1.800.000	
Totale volumetria in esercizio						c. 690.000	

Fonte: Servizio Gestione Rifiuti – 15.08. 2010

*Nuovi impianti autorizzati dalla Regione Abruzzo.

** Impianto con autorizzazione scaduta per cui l'Ente dimostra interesse a riattivare l'iter amministrativo.

Tab. 1/1 Riepilogo discariche con autorizzazione vigente

TIPOLOGIA DISCARICA	N.	NOTE
Discariche autorizzate ed in esercizio	10	
Discariche autorizzate non in esercizio	3	
Discariche autorizzate da realizzare/attivare	3	

Discarica autorizzata non realizzata	1	Si intende realizzare l'impianto da parte del Comune
TOTALE	17	

Fonte: Servizio Gestione Rifiuti – 15.08. 2010

Si riporta in **Tab. 2** il sistema di trattamento per rifiuti urbani e speciali non pericolosi, in istruttoria al 15.08.2010.

Tab. 2 - Sistema impiantistico di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi in istruttoria

	Prov/ATO	Titolarità	Località	Autorizzazione	Tipologia Impianto	Volumetria disponibile mc	Modalità conferimento RU in discarica
1	CH	Consorzio smaltimento RU di Lanciano	Lanciano "Cerratina"	-	Ampliamento Discarica	Da definire	Trattati
2		Comune di Avezzano	Avezzano "S. Lucia"	Progetto di chiusura	Discarica	0	-
3		De Patre	Notaresco "Irgine"	In istruttoria	Discarica	177.000	Trattati
4		De Patre**	Notaresco "Casette di Grasciano"	In istruttoria	Discarica	c. 500.000	Trattati
5	PE	Ambiente SpA	Pianella "Marroncino"	In istruttoria	Discarica	c. 80.000	Trattati
6		DECO SpA	Collecervino "Caparrone"	In istruttoria	Discarica	c. 1.000.000*	Trattati
Totale						ca. 1.757.000	

Fonte: Servizio Gestione Rifiuti /ORR – 15 Agosto 2010

NOTE aggiuntive:

* E' stata presentata dalla DECO SpA una richiesta per la realizzazione di un progetto diverso da quello precedente che era di ca. 2 mil/mc + altri impianti.

** L'impianto è situato, in parte, nello stesso sito dell'impianto presentato dalla SOGESA SpA di Notaresco (TE).

→ In verde chiaro impianto di titolarità di operatore privato.

→ n. 5 discariche attualmente autorizzate e mai attivate dai soggetti interessati (Notaresco "Irgine", Cugnoli, Pianella, Lentella e S. Benedetto dei Marsi) per c. 350.000 mc.

→ n. 6 discariche attualmente in istruttoria e/o autorizzazione (Tortoreto, Collecervino, Capistrello, Pianella, per oltre 1.400.000 mc.

Segue la **Tab. 3** che contiene l'elenco degli impianti di trattamento TMB e Compostaggio in esercizio al 15.08.2010.

Tab. 3 - Impianti di trattamento TMB e Compostaggio in esercizio al 15.08.2010

PROV.	TITOLARITA'	GESTORE	TIPOLOGIA IMPIANTO	COMUNE LOCALITA'	AUTORIZZAZIONE
AQ	ACIAM SpA	ACIAM SpA	Impianto Compostaggio + linea FOS.	Aielli Loc. La Stanga	AIA n. 73/145 del 1.12.2008
	COGESA SpA	Daneco Spa	Impianto TMB (FOS)	Sulmona Loc. Noce Mattei	AIA n. 129/149 del 30.06.09
	Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano Cinque Miglia	Alto Sangro Ambiente SpA	Impianto Compostaggio	Castel di Sangro Loc. Bocca di Forli	AIA n. 126/113 del 30.06.09
	Ditta Cesca/Contestabile	Ecocompost Srl	Impianto Compostaggio	Avezzano Loc. Borgo Incile	DD n. 61 del 28-Giu-05
	Segen SpA	Segen SpA	Impianto TMB (FOS)	Sante Marie Loc. Santa Giusta	DD n. 9 del 4.02.03
PE	Riciclaverde Soc. Unipersonale A.R.L.	Riciclaverde Soc. Unipersonale a r.l.	Impianto Compostaggio Rifiuti verdi	Manoppello Loc. Ripacorbara	DD n. 106 del 12.11.03
	Ecnest		Impianto Compostaggio	Montesilvano	Iscr. Rip. n. 7602 del

					24.11.05
TE	CIRSU SpA	SOGESA SpA	Impianto Compost + linea FOS	Notaresco Loc. Casette di Grasciano	AIA n. 23 del 27.12.06
	Martini	Martini	Impianto Compostaggio	Sant'Omero Loc. Poggio Morello	Iscr. Rip n. 140/2004
	Iero S.A.S.	Iero S.A.S.	Impianto Compostaggio	Atri Loc. Tre ciminiere	Iscr. Rip n. 137 del 4.05.04
CH	CIVETA	Civeta	Impianto Compostaggio + linea FOS	Cupello Loc. Valle Cena	AIA n. 3/10 del 16.03.2010
	DECO SpA	DECO SpA	TMB -- Bioessiccatore per CDR	Chieti Loc. Casani	AIA n. 145/146 del 22.10.09
	Comune di Palombaro	Comune di Palombaro	Impianto di compostaggio*	Palombaro Loc. Macchie	DD n. 193 del 20.12.2007
	Comune di Torrebruna	Comune di Torrebruna	Impianto di compostaggio*	Torrebruna	DD n. 160 del 23.04.2008

Fonte: Servizio Gestione Rifiuti /ORR - Agosto 2010

NOTE aggiuntive:

→ In verde chiaro impianto di titolarità operatore privato.

→ *Autorizzati come impianti sperimentali. Non in esercizio.

Segue la Tab. 4 che contiene l'elenco degli impianti di trattamento TMB e Compostaggio in istruttoria al 15.08.2010.

Tab. 4 - Impianti di trattamento TMB e Compostaggio di futura attivazione e/o ri-attivazione al 15.08.2010

PROV	Ubicazione	Titolarità	Tecnologia	Note
TE	Notaresco (Casette di Grasciano)	CIRSU SpA	FOS - Compostaggio	Autorizzato il <i>revamping</i> In esercizio - Lavori in corso altri conclusi
	Teramo (Z. Ind.le S. Nicolò)	TE.AM. Tec.	Bioessiccazione/CDR	Autorizzato - Da realizzare (si attendono notizie ufficiali da parte della TE.AM. Tec.)
	Isola del Gran Sasso (Z. Ind.le)	SOTECO Sas	Compostaggio fanghi di depurazione	In fase di istruttoria (VIA ed AIA)
PE	Val Pescara	Consorzio Ecologica SpA	Compostaggio o Anaerobico	Incontri tenutisi in Provincia di PE. Determinazioni finali in un prossimo incontro
CH	Lanciano (Cerratina)	Consorzio Smaltimento RU	TMB	Da presentare un progetto ai sensi dell'accordo di programma (DGR n. 247/09) Da autorizzare (VIA ed AIA)
	Cupello (Valle Cena)	CIVETA	Compostaggio	Presentato un progetto di <i>revamping</i> Presentato un progetto con il potenziamento delle linee di trattamento (modifica AIA)
	Fara Filiorum Petri (Colle S. Donato)	Consorzio del Chietino	FOS - Compostaggio	Progetto archiviato Determinazioni da adottare da parte della del Consorzio e della Regione
AQ	Castel di Sangro (Bocche di Forli)	Comunità Montana Altopiano delle Cinque Miglia	Compostaggio	Deve presentare un progetto di <i>revamping</i> come da AIA
	Navelli (Piedisanti)	Biofert Srl	Compostaggio*	Chiuso - Sono da riavviare le procedure amm.ve ed il <i>revamping</i> dell'impianto (necessari VIA ed AIA) Parere del Comune di Navelli negativo.

Fonte: Servizio Gestione Rifiuti /ORR - Agosto 2010

NOTE aggiuntive:

→ In verde chiaro impianto di operatore privato.

Nella **Tab. 5** si riporta la situazione aggiornata al **15.08.2010** in riferimento all'ultimazione dei lavori di adeguamento delle **n. 45** discariche con Piano di Adeguamento (PdA) approvato ai sensi del D.Lgs. 36/03 e s.m.i., in relazione ai sopralluoghi richiesti dal Servizio gestione Rifiuti (SGR) ed effettuati dai Dipartimenti Provinciali dell'ARTA territorialmente competenti.

L'elenco, inviato all'ISPRA, è riferito alla **Procedura di infrazione UE 2003/4506 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"** nei confronti del nostro Paese nonché nei confronti della Regione Abruzzo.

Tab. 5 - Discariche in esercizio alla data del 12.03.03 con PdA approvati e stato ultimazione lavori di adeguamento.

	Provincia	Comune	località	Ditta/Ente	Tipologia discarica	Autorizzazione adeguamento	Esito verifica ARTA
1	AQ	Avezzano	S.Lucia	Aciam SpA	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 42/2005	Adeguata
2	AQ	Avezzano	Anime Sante	Cartiere Burgo	Rifiuti non pericolosi	A.I.A. n. 2/2006	Adeguata
3	AQ	Capistrello	Trasolero	Comune	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 32/2006	Non adeguata
4	AQ	Castel di Sangro	Bocche di Forli	Comunità Montana	Rifiuti non pericolosi	A.I.A. n. 126/113 del 30.06.2009.	Non adeguata
5	AQ	Celano	S.Marcello	Aciam SpA	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 38/2007	Adeguata
6	AQ	Magliano dei Marsi	Topanico	Comune	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 63/2007	Non adeguata
7	AQ	Ofena	Piedicellara	Comune	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 10/2007	Adeguata
8	AQ	Barisciano	Forfona	Comune	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 41/2009	Legge n.77/09
9	AQ	Navelli	Pagano	Comune	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 39/2009	Adeguata
10	AQ	Pizzoli	Capareccia	Comune	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 36/2009	Adeguata
11	AQ	S. Marie	S.Giusta	Segen SpA	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 113/2007	Adeguata
12	AQ	Sulmona	Marane	Spica	Rifiuti inerti	D.D. n. 29/2007	Adeguata
13	AQ	Poggio Picenze	Tomette	Comune	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 68/2007	Adeguata
14	AQ	Sulmona	Noce Mattei	Cogesa srl	Rifiuti non pericolosi	A.I.A. n. 129/49 del 30.06.2009	Adeguata
15	AQ	Villa S.Lucia Degli Abruzzi	Saette Lunghe	Comune	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 126/2007	Non adeguata
16	AQ	Lecce dei Marsi	Pretilo	Comune	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 29/2009	Non adeguata
17	AQ	Capestrano	Tirasegno	Comune	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 37/2009	Non adeguata
18	AQ	Capitignano	Mozzano	Comune	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 31/2009	Non adeguata
19	AQ	Celano	S.Marcello	Aciam SpA	Rifiuti inerti	D.D. n. 41/2005	Non adeguata
20	AQ	Corfinio	Cannuce	Giardini	Rifiuti inerti	D.D. n. 30/2007	Non adeguata
21	AQ	L'aquila	Ponte delle Grotte	Sicabeton SpA	Rifiuti inerti	D.D. n. 34/2009	Non adeguata
22	AQ	Avezzano	Valle Solegara	Comune	Rifiuti inerti	D.D. n. 45/2009	Adeguata
23	AQ	Villavallelonga	Parata	Comune	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 44/2009	Adeguata
24	AQ	Carsoli	Minicuccio	Comune	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 46/2009	Non adeguata
25	AQ	Scurcola Marsicana	Casa Bruciate	Comune	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 47/2009	Non adeguata

26	CH	Chieti	Via E. Piaggio, 7	Cartiere Burgo	Rifiuti non pericolosi	A.I.A. n. 1/2006	Adeguate
27	CH	Chieti	Casoni	DECO SpA	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 37/2007	Adeguate
28	CH	Cupello	C.da Valle Cena	CIVETA	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 40/2009	Adeguate
29	CH	Fara Filiorum Petri (*)	Colle S.Donato	Consorzio Comprensoriale del Chietino	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 128/2009	Non adeguata
30	CH	Lanciano	Cerratina	Consorzio Comprensoriale Lanciano	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 118/2005	Adeguate
31	CH	Miglianico	Montupoli	Comune	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 136/2009	Non adeguata
32	TE	Atri	S.Lucia	Cons. Piomba Fino	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 19/2005	Adeguate
33	TE	Notaresco	Casette di Grasciano	CIRSU	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 5/2005	Adeguate
34	TE	Notaresco		De Patre Ferrometalli	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 1011/2006	Adeguate
35	TE	S.Omero	Ficcadenti	Unione dei Comuni	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 1016/2006	Non adeguata
36	TE	Castellalto	Colle Cuccu	Comune	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 33/2009	Non adeguata
37	TE	Teramo	La Torre	Comune	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 57/2005	Non adeguata
38	TE	Montorio Al Vomano	Altavilla	Comune	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 35/2009	Non adeguata
39	TE	Cellino Attanasio	C.da Conti	Comune	Rifiuti non pericolosi	D.D. 32/2009	Non Adeguata
40	TE	Isola del Gran Sasso	Corazzano	F.Ili Di Sabatino	Rifiuti inerti	D.D. n. 112/2005	Adeguate
41	PE	Cugnoli	Colle S.Lucia	Comune	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 46/2005	Adeguate
42	PE	Nocciano	C.da S. Lorenzo	Comune	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 137/2009	Non adeguata
43	PE	Spoltore	Colle Cese	Ambiente Spa	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 25/2004	Adeguate
44	PE	Montesilvano	Villa Carmine	Imalai srl	Rifiuti inerti	D.D. n. 57/2007	Adeguate
45	PE	Turrivalignani	S.Giovanni	Comune	Rifiuti non pericolosi	D.D. n. 30/2009	Adeguate

Fonte: Servizio Gestione Rifiuti /ORR - Agosto 2010

Nella Tab. 6 è riportato lo stato istruttorio aggiornato relativo alle n. 6 discariche che non hanno il PdA approvato o approvato successivamente, per le quali si sta provvedendo all'attuazione dei poteri sostitutivi della Regione Abruzzo.

Tab. 6 - Discariche non in esercizio che non hanno il PdA approvato ai sensi del D.Lgs. 36/03 e s.m.i.

Provincia	Comune	Ditta/Ente	Tipologia discarica	Stato operativo	Stato istruttorio
AQ	Castelvecchio Calvisio	Comune	Rifiuti non pericolosi	Dismissa - 01.01.2006	PdA trasmesso dic 2009 con richiesta di integrazioni
AQ	Campotosto	Comune	Rifiuti non pericolosi	Esaurita - Agosto 2005	PdA approvato DD n. 27 del 1.03.2010
AQ	Corfinio	Comune	Rifiuti inerti	Dismissa - 25.11.2004	PdA non trasmesso (diffidato)
TE	Mosciano S. Angelo	Comune	Rifiuti non pericolosi	Esaurita - Ottobre 2003	PdA trasmesso luglio 09 con richiesta di integrazioni
PE	Francavilla	Galasso Rocco	Rifiuti non pericolosi	Esaurita - Dicembre 2003	PdA non trasmesso (diffidato)
PE	Corvara	Comune	Rifiuti non pericolosi	Esaurita - 09.04.2004	PdA non trasmesso (diffidato)

Fonte: Servizio Gestione Rifiuti /ORR - Agosto 2010

CONCLUSIONI

Il SGR ribadisce, come già fatto nel *Report* al **31.12.2009**, che la situazione regionale relativa alle attività di smaltimento RU richiede la massima attenzione ed un impegno straordinario da parte di tutti gli attori del sistema, al fine di:

- garantire, prioritariamente, la continuità delle attività di smaltimento dei rifiuti urbani evitando possibili emergenze ambientali;
- delineare l'uscita definitiva dalle attuali situazioni di criticità e di "non autosufficienza" degli ambiti provinciali (in particolare: L'Aquila e Teramo) delle attività di smaltimento dei RU;
- potenziare le iniziative di riduzione della produzione dei RU e di riciclo;
- utilizzare, nel miglior modo possibile, tutte le risorse pubbliche messe a disposizione dalla Regione Abruzzo nel comparto ambientale della gestione dei rifiuti;
- attuare la programmazione regionale di settore come delineata dal PRGR di cui alla L.R. 45/07 e s.m.i.

Occorre rammentare, prioritariamente, che un miglioramento della situazione per le attività di smaltimento è determinato soprattutto dalla diminuzione dei rifiuti da conferire in discarica, rafforzando tutte le attività di riduzione della produzione dei rifiuti e di riciclo (raccolte differenziate con sistemi domiciliari).

Si ribadisce, altresì, la necessità di prendere urgenti e definitive decisioni, da parte delle Autorità preposte ai vari livelli, istituzionali ed operativi (es. *Comuni, Consorzi comprensoriali, .. etc.*), non più rinviabili, in merito alla realizzazione di nuovi siti di smaltimento e/o loro ampliamento, come proposto nella DGR n. 1190/07, rammentando, comunque, la "residualità" di tale segmento nel ciclo integrato di gestione dei rifiuti e considerando che rimangono prioritario le attività di prevenzione, di riduzione della produzione dei rifiuti, di preparazione al riuso e di riciclaggio e recupero energetico, anche ai sensi della nuova **Direttiva 2008/98/CE** in materia di rifiuti³⁴.

Se non si realizzeranno i nuovi impianti di smaltimento autorizzati dalla Regione Abruzzo³⁵, si prevede, stante l'attuale produzione di RU e livelli di RD ed aumenti di volumetrie nell'ambito delle modifiche sostanziali delle autorizzazioni (+10%), la saturazione degli impianti esistenti entro il **2011 - 2012**.

Infatti, si è avuto un leggero slittamento rispetto alle previsioni del **PRGR** (*vedasi a tal proposito il PRGR a pag. 270, cap. 7.6.7*), in relazione alle nuove volumetrie che sono state realizzate e/o reperite (es. *Avezzano, Sante Marie, Sulmona, Notaresco, Cupello, .. etc.*) o vi è stato il supporto di altri siti di smaltimento, anche extra - regionali³⁶, che sono state soluzioni tampone, comunque, insufficienti. Si ritiene, altresì necessario, definire l'Accordo di programma proposto alla Regione Molise con DGR n. 428 del 10.08.2009³⁷.

Le modifiche all'impianto normativo della L.R. 45/07 e s.m.i. (è stata redatta una proposta di DDLR), al fine di prevedere la chiusura del ciclo integrato dei rifiuti con il ricorso al "recupero energetico dei rifiuti non altrimenti riciclabili" attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie del settore (MTD - BAT)³⁸, sono attualmente al vaglio del "Tavolo di concertazione". Le riunioni sono state sospese in attesa dell'approvazione definitiva delle modifiche al "Codice ambientale", in discussione presso la aule parlamentari.³⁹

Si ritiene necessario, inoltre, che siano assegnate e/o riassegnate, da parte degli organismi competenti, le risorse economiche messe a disposizione per il "settore rifiuti" per la realizzazione di impianti (RD, Trattamento, .. etc.) di cui al **PRTRRA 2006-2008** e s.m.i. ed attivate quelle di cui ai programmi

³⁴ GUCE L 312 del 22.11.2008.

³⁵ Es. Notaresco, Atri, Gioia dei Marsi.

³⁶ Ampliamenti di siti esistenti ed utilizzo di impianti extra-regionali (Molise).

³⁷ Pubblicato sul BURA Speciale Ambiente n. 44 del 4.11.2009.

³⁸ Progetto Obiettivo n. 9 – Schede progettuali del Programma di Governo.

³⁹ Schema di decreto legislativo approvato dal CdM il 16.06.2010.

FAS/PAR 2007-2013 (RD, Impianti di trattamento, compostaggio, riduzione rifiuti, ..etc.) e **POR/FESR 2007-2013** (bonifiche siti contaminati).

Il **Servizio Gestione Rifiuti (SGR)** e l'**Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR)**, invitano i soggetti interessati ad un impegno straordinario ed alla attivazione di ogni azione ed intervento necessari per ricostituire al più presto le condizioni di autosufficienza, su base provinciale e regionale, delle attività di smaltimento dei rifiuti urbani.

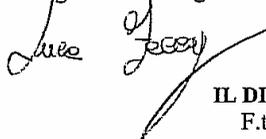
Inoltre, si richiede alle **Province di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo**, una verifica più stringente nei confronti dei Comuni e dei Consorzi comprensoriali sull'attivazione di tutte le azioni obbligatorie e/o necessarie per diminuire i quantitativi di rifiuti urbani ed assimilati conferiti in discarica ed in modo particolare l'attuazione del **Programma regionale sui Rifiuti Urbani Biodegradabili (RUB)**, di cui alla **DGR n. 167 del 24.02.2007**⁴⁰, nonché una verifica dello stato delle proprie competenze in materia di promozione, controlli e sanzioni nei confronti degli Enti inadempienti, soprattutto in riferimento:

- all'attivazione obbligatoria dei servizi di raccolta differenziata (RD), ai sensi della L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i., programmi e direttive regionali di applicazione;
- al rispetto delle disposizioni in materia di Tributo Speciale (L.R. 17/06 e s.m.i.);
- al rispetto delle disposizioni contenute negli atti autorizzatori rilasciati per gli impianti (art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – D.Lgs. 59/05 e s.m.i., .. etc.);
- all'attuazione del Sistema Sistri di cui al D.M. 9.07.2009 e s.m.i.⁴¹
- all'attuazione delle disposizioni di cui al D.M. 8.04.2008 e s.m.i. (*Centri di Raccolta*)⁴².

Il **Servizio Gestione Rifiuti (SGR)** e l'**Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR)**, nel ringraziare per la cortese disponibilità di tutti i soggetti interessati, rimangono a disposizione per eventuali chiarimenti. Il presente Rapporto, al fine della massima divulgazione sul territorio, sarà pubblicato sul BURA e sul sito *web* della Regione Abruzzo.

IL COLLABORATORE TECNICO

F.to Ing. Luca Zaccagnini



IL RESPONSABILE UFFICIO ATTIVITA'

AMMINISTRATIVE

F.to Marco Famoso

ASSENTE

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

F.to Dott. Franco Gerardini



⁴⁰ Pubblicata sul BURA Speciale Ambiente n. 71 del 5.09.2007.

⁴¹ G.U. 13.07.2010, n. 161.

⁴² G.U. 4 maggio 2010, n. 102.

AVVISO AGLI ABBONATI

Campagna di abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo per l'anno 2010

L'abbonamento decorre dal 1 Gennaio al 31 Dicembre

L'abbonamento al **Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo** può essere rinnovato fino al 31 Dicembre 2009, il canone annuale è di €198,38.

Tuttavia, nel corso dell'anno è possibile attivare nuovi abbonamenti, pagando la rimanente frazione di anno (1 mese, 2 mesi, ecc.) fino al 31 dicembre, calcolata sull'importo annuale di €198,38:12 = €16,54 mensile.

Il canone annuale di abbonamento al bollettino per l'anno 2010 è di €198,38 da versare sul c.c. postale n. 12101671 intestato a : Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila o con bonifico bancario alle coordinate : Ufficio Postale n. 03001 – L'Aquila Centro IBAN: IT-71-N-07601-03600-000012101671 - Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale.

Gli abbonati per l'anno 2010 riceveranno in omaggio la raccolta su DVD dei BURA pubblicati nell'anno 2009.

Gli abbonati che invece non intendono rinnovare il canone di abbonamento al BURA sono invitati a darne comunicazione all'ufficio del BURA a mezzo tel. 0862 36 4211/4221 o per e-mail bura@regione.abruzzo.it

N.B. Il BURA della Serie "Supplemento" non è compreso nell'abbonamento, in esso sono pubblicati gli atti che riguardano solo il personale regionale.

“L'accesso al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, per via informatica, è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono carattere di ufficialità e legalità”.

Prezzo di vendita del singolo bollettino

Bollettino fino a 190 pagine €1,40, oltre €0,90 per eventuali spese di spedizione

Bollettino superiore a 190 pagine €2,80, oltre €1,40 per eventuali spese di spedizione

AVVISO AGLI UTENTI

La sede del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è in
Via Salaria Antica Est - Località S. Antonio - Pile - 67100 L'Aquila
Tel. 0862 36 4211/4221 – fax 0862 36 4219

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI
Servizio Affari della Giunta**

UFFICIO BURA

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via Salaria Antica Est - Località S. Antonio - Pile
67100 L'Aquila**

**centralino: 0862 3631
Tel. 0862 36 4211/4221
Fax 0862 36 4219**

**Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it**